







Anno 82 n. 282 - domenica 16 ottobre 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

Un presidente al di sopra delle parti. 1) «La riforma elettorale proporzionale è l'atto di nascita della repubblica del centrodestra».



2) «Ho sempre creduto che la cosiddetta legge truffa di De Gasperi fosse in realtà un'ottima soluzione». 3) «Dal partito non me ne sono mai

andato, sia politicamente che come rapporti personali. Dunque non devo riprendermi nulla».

Pierferdinando Casini, presidente della Camera, Corriere della Sera, 15 ottobre

Primarie, un milione di ragioni

Oggi si vota per il candidato dell'Unione: riparte la sfida alla destra Prodi: slancio al di là di ogni previsione. Obiettivo: un milione alle urne

Io voto **Prodi**

FURIO COLOMBO

gnuno ha il suo talento. Il talento di Silvio Berlusconi è distruggere. Fateci caso. Rivedete, caso per caso, quelle che lui chiama "riforme". Ognuna si spiega, o si può raccontare, solo come distruzione di qualcosa, pezzi di giustizia, settori della scuola, pilastri del diritto societario, parti essenziali della Costituzione. È vero, un punto di riferimento costante, attraverso molte delle sue "leggi", è l'interesse personale del premier. L'avvocato-deputato Pecorella, presidente della Commissione Giustizia della Camera, lo teorizza così: «Una legge beneficia sempre qualcuno e danneggia sempre qualcun altro. Il fatto che - nel nostro caso una legge benefici Silvio Berlusconi non significa che non sia una buona legge». S'intende che per far circolare una simile affermazione occorre essere sicuri di controllare saldamente i media nel Paese, altrimenti si scatenerebbero indignazione e ridicolo. Infatti, le leggi ad personam non sono estrazioni della lotteria che premiano a caso un fortunato. Sono l'uso prepotente di maggioranze parlamentari obbedienti, al fine di ottenere a tutti i costi, e con qualunque espediente, quella legge per quella persona. E ciò avviene mentre quella persona è capo del Governo del Paese, possiede i media, e dispone, senza obiezioni e senza intralci, di una maggioranza che si piega a qualunque gioco.

Un giorno, chi verrà dopo sosterà accanto a frasi come questa e si chiederà come può una democrazia impantanarsi in violazioni di tale gravità senza che i suoi organi abbiano un sussulto, e la sua opinione pubblica uno scatto di rivolta. Ĉhi verrà dopo noterà comunque la specifica qualità distruttiva, che è come un timbro su ogni legge di Berlusconi.

segue a pagina 27

PRIMARIE DE L'UNIONE DOMENICA 16 OTTOBRE

SI VOTA DALLE ORE 8 ALLE ORE 22

IO PARTECIPO

IO SCELGO

IO GOVERNO

tutte la informazioni su

www.unioneweb.it

numero verde 800 90 80 28



DALLE 8 ALLE 22 Gli elettori del centrosinistra potranno votare nei 9731 seggi in tutta Italia presentando un documento d'identità e il certificato elettorale, e con un contributo di un euro. Fassino: «Le primarie sono l'occasione per far sentire la protesta degli italiani contro il modo di governare della destra e per rivendicare una guida politica nuova». Appello per il voto a Prodi da Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani europei e Pdci. In lizza anche Bertinotti, Scalfarotto, Pecoraro Scanio, Mastella, Di Pietro e Panzino

Benini, Marra e Venturelli alle pagine 2 e 3

Staino



Commenti Quote rosa

L COLORE

noto che l'influenza della televisione sulle persone è raramente diretta e manifesta. I mezzi di comunicazione di massa esercitano un'influenza più sottile, attivando o rinforzando stereotipi e pregiudizi e proponendo efficacemente stili di vita e modelli di comportamento. Mi è capitato di vedere, a pochi giorni di distanza uno dall'altro, due spettacoli andati in onda in prima serata su RaiUno: il maresciallo Rocca e il commissario Montalba-

DEL PREGIUDIZIO

Angelica Mucchi Faina

segue a pagina 26

Darfur

URLA DAL SILENZIO

JOHANN HARI

genocidio nel Sudan occidentale è quasi finito. C'è solo un problema: sta per finire solamente perché non ci sono quasi più persone di colore da «pulire» o uccidere. Il governo del Fronte Nazionale Islamico ha ucciso oltre 400.000 «Zurga» - una parola che è bene tradurre con il dispregiativo «negri» - e ne ha cacciati altri due milioni dalle loro case nel tentativo di liberare il Sudan occidentale dagli

segue a pagina 27

Follini lascia e accusa: Udc ai piedi di Silvio

Nel mirino Casini e i ministri centristi. Fassino: «È l'ammissione del fallimento del centrodestra»

ATTO D'ACCUSA II

segretario si dimette contro l'arroganza del premier e la subalternità dei suoi ministri. Per la nuova guida si aspetta Casini

■ di Collini Fantozzi Lombardo

Un messaggio a Berlusconi: «La politica è passione, non interesse». Un altro a Buttiglione, Giovanardi, Baccini, cioè i ministri Udc: «Opachi, ossequiosi, ripiegati sul premier». Un terzo a Casini: «Non aveva detto "o si cambia o si muore"?». Così Marco Follini lascia la guida dell'Udc. Berlusconi fa sapere di apprezzare la sua coerenza soprattutto per non aver ritirato le dimissioni. Fassino: «Denunciato il fallimento del centrodestra».

alle pagine 4 e 7

La legge di Arcore

IL PADRONE DELLA CASA

GIANFRANCO PASQUINO

nore alle armi (e alle di-

missioni) di Marco Follini. Ma, adesso, sappiamo che erano poche armi, e spuntate. La solita (quasi) unanimità democristiana di luglio è svanita ad ottobre quando, evidentemente, si sono dispiegati i potenti mezzi di persuasione di Berlusconi. Il capo della Casa delle Libertà incassa la riforma proporzionale, che gli fa comunque comodo per dimostrare agli alleati che Forza Italia, magari con un altro piccolo aiutino derivante dall'eventuale abolizione della par condicio, è di gran lunga più forte di ciascuno dei suoi alleati e, grazie, all'abbandono delle primarie, problema posto da Follini, riafferma la sua leadership.

segue a pagina 7



CACCIA ALLA CACCIA Strategia antivirus, esplode la polemica

GLI AMBIENTALISTI chiedono uno missario europeo all'Ambiente. Il ministop alla caccia per arginare il "virus stro Storace: «Mancano prove scientifidei polli". Lo auspica anche il com- che» Tarquini e Antonelli a pag 9

In edicola con l'Unità il secondo volume: Consumi e società 12,90 euro Unita

fatevi una storia

consumi**e**societa

IN TIBET ARRIVA IL TRENO DEL REGIME

SIEGMUND GINZBERG

on erano stati i soldati blu a cavallo a far l'America e sterminare gli indiani, ma le rotaie su cui correva il cavallo d'acciaio. Il completamento della ferrovia Qinghai-Tibet non è solo una meraviglia di ingegneria, di cui i cinesi vanno comprensibilmente orgogliosi. Quanto dei loro astronauti nello spazio. Per la Cina è un fatto miliare nella conquista del proprio Far West, come nell'Ottocento la costruzione delle grandi ferrovie transcontinentali lo era stato per la conquista del Far West americano. Il simbolo concreto di un gigante lanciato verso un boom economico tumultuoso, spietato, duraturo e senza limiti

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Lupa in fabula

È STATA UNA SETTIMANA PESANTE. È stato duro assistere al dibattito alla Camera, ma anche alle trasmissioni "normali". Se si può dire normale capitare su "Porta a porta" mentre un sadico fa a pezzi il seno nudo di una povera ragazza con l'occhiuta complicità di Bruno Vespa. D'altra parte, parlare di chirurgia estetica è d'attualità, nel giorno in cui il premier rifatto sfregia la democrazia. Ma, come ha dichiarato Carlo Verdone nel corso dello sciopero dello spettacolo (che la tv ha volentieri trascurato), con tutto quello che succede, in Italia si parla solo di Al Bano. Lo vogliono i dirigenti Rai, che una volta erano lottizzati dai partiti e ora sono lottizzati dal partito unico del padrone. Lupa in fabula, Anna La Rosa ha chiuso in bruttezza la sua "Alice" e ce ne dispiace perché già si parla di far tornare Socci e Masotti, che sono molto più brutti di lei. In più, Fabrizio Del Noce minaccia di dimettersi (e vai!) per protesta contro Celentano, che è "troppo libero". E perché non protesta anche contro Clooney che è troppo bello?



l'Unità + € 12,90 libro "Consumi e società": tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro "Piazza Fontana": tot. € 6,90; l'Unità + € 6,90 libro "La vita e le manipolazioni operate dall'uomo": tot. € 7,90; l'Unità + € 12,90 libro "Piazze e Movimenti": tot. € 13,90; l'Unità + € 6,90 libro "La vita e le manipolazioni operate dall'uomo": tot. € 7,90; l'Unità + € 6,90 libro "Piazze e Movimenti": tot. € 13,90; l'Unità + € 6,90 libro "La vita e le manipolazioni operate dall'uomo": tot. € 7,90; l'Unità + € 6,90 libro "Piazze e Movimenti": tot. € 13,90; l'Unità + € 6,90 libro "Piazze e Movimenti": tot. € 13,90; l'Unità + € 6,90 libro "Piazze e Movimenti": tot. € 13,90; l'Unità + € 6,90; l'Unità + € 6,90 l'Unità + € 6,90 agenda Smemo Cgil 100: tot. € 7,90 Árretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Novantasettemila telefonate al numero verde in funzione anche oggi grazie a 70 volontari



Ultimo avviso: chi venisse scoperto a barare o a votare due volte sarà denunciato

La prima volta delle primarie

Nel cuore organizzativo di «Primaria 2005» volontari ai telefoni per sciogliere gli ultimi nodi Giulietti: vorremo fosse una festa di libertà. E del nuovo diritto: scegliere il leader

■ di Wanda Marra / Roma

C'È LA QUIETE "PRIMA" della tempesta. una sorta di tensione silenziosa che aspetta di sciogliersi a consultazioni finite, nella sede dell'Unione, quando mancano meno di 24 ore

all'apertura dei 9731 seggi (più i 157 all'estero) per le primarie che dovranno de-

cidere il leader del centrosinistra. Un appuntamento, per la cui riuscita hanno lavorato 100mila volontari, che appare anche più importante mentre la legge elettorale voluta dalla CdL e approvata dalla Camera, di fatto vorrebbe delegittimarlo. «Il nostro obiettivo era far comprendere ai cittadini che c'è un diritto in più: scegliere il candidato presidente del Consiglio. Per questo chi ha lavorato a questo progetto vorrebbe che le primarie fossero una festa della libertà e del diritto di scelta - dichiara Giuseppe Giulietti, che delle consultazioni è il responsabile della Comunicazione - Berlusconi vuole togliere ai cittadini anche questo diritto. E allora, adesso è ancora più importante an-

Un gran lavoro dei volontari per dare informazioni e allestire 9731 seggi più i 157 all'estero

dare a votare». Delle polemiche sui seggi sollevate da quando si è ciato a lavorare per le elezio ni di oggi da Mastella, e andate avanti fino all'ultimo giorno, Giulietti preferisce non parlare, silenzio più eloquente di tante parole. «Anche a Napoli, a Caserta come a Salerno e in altre province del Sud il numero delle schede elettorali è notevolmente inferiore a quello concordato», segnalavano ancora ieri i Popolari Udeur. «Questo tipo di valutazioni devono essere espresse dai Comitati», la replica di Maurizio Chiocchetti del comitato per le primarie.

Per oggi, dunque, si aspetta una grande partecipazione. Il sito www.unioneweb.it negli ultimi giorni ha volato su un milione e mezzo di contatti al giorno. Mentre il numero verde 900.80.90.28, al quale da domenica a ieri sono arrivate quasi 97mila telefonate, ha dovuto prolungare l'orario (fino alle 22, da mercoledì) e raddoppiare la squadra - circa 60-70 persone per poter anche richiamare chi magari scoraggiato dall'attesa - agganciava la cornetta prima di ricevere le informazioni. E a registrarsi negli elenchi sono stati 47mila

Tra le curiosità del grande esperimento elettorale di oggi i seggi, allestiti ovunque, dai cinema alle librerie, dai gazebo fin anche nei ristoranti. A Roma, per esempio, si vota anche nel negozio di commercio equosolidale di via Cinigiano, nel ristorante La Taverna dei Quaranta, nel Teatro Ambra Jovinelli. Sempre a Roma, nella sezione DS del Nuovo Salario, una sposa, accompagnata dal marito e da genitori e testimoni, andrà a votare nel pomeriggio, prima di partire per il viaggio di nozze. Mentre i visitatori di Eurochocolate a Perugia, attesi a migliaia, potranno votare lì, esibendo un documento di identità, anche se il risultato del seggio avrà un valore simbolico, e non potrà essere conteggiato. Per i giornalisti, sarà allestita una tecnostruttura in Piazza Santi Apostoli, dove in serata arriverano i leader dell'Unione, in primis Piero Fassino, per seguire lo spoglio delle schede. Ma diamo ancora una volta tutte le informazioni utili a chi avesse ancora dubbi. Con un'avvertenza: chi viene scoperto a barare, tentando di votare più d'una volta, verrà denunciato alla polizia.

Chi può votare. Tutti i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorale. I ragazzi che compiranno 18 anni entro il 13 maggio 2006, presentandosi al seggio vicino al loro domicilio con un documento d'identità. I cittadini stranieri e i lavoratori e gli studenti fuorisede che si sono registrati negli elenchi. Gli italiani residenti all'estero.

Dove si vota. Per avere informazioni sul proprio seggio, si può consultare l'inserto distribuito oggi dal nostro giornale, il sito www. unioneweb.it o telefonare al numero verde 800.90.80.28.

Come si vota. Basterà presentarsi al seggio con un documento di identità e il proprio certificato elettorale, riempire una scheda con i propri dati, sottoscrivere il "Progetto" dell'Unione e versare un contributo di almeno un euro. I risultati. Verso le 23 i dati dell'affluenza, verso mezzanotte e mezza i primi risultati. Lo spoglio delle schede andrà avanti a oltranza tutta la notte.



Un seggio a Roma per votare le primarie del centrosinistra Foto di Gregorio Borgia/Ap

BOLOGNA seggio di Prodi nell'oratorio del Baraccano

BOLOGNA La mattinata di Romano Prodi si snoda fra i portici del quartiere Santo Stefano, a Bologna. Oggi il popolo dell'Unione vota per scegliere il suo candidato alle prossime elezioni politiche, e il Professore fissa le tappe della giornata: il voto alle 10, nel seggio 38 allestito presso la sala delle conferenze del Quartiere, in via Santo Stefano 119. Quindi messa alle Sette chiese e pranzo in città. Poi, nel primo pomeriggio, abbandonerà Bologna alla volta di Roma, per attendere i risultati dello scrutinio. Un'ora prima dell'apertura dei seggi, un gruppo di 12 persone allestirà la sede scelta in via Santo Stefano, quella di Prodi. «Nessuna cabina - racconta la presidente Patrizia Farinelli -, abbiamo a disposizione una sala ampia, luminosa, che ospita fino a 120 posti a sedere». Una stanza rettangolare, con una vetrata che corre lungo l'intero lato sinistro, quello che si affaccia sul cortile. In fondo, nell'abside dell'ex oratorio del Baraccano (un complesso monumentale di cui fa parte l'omonima chiesa), il tavolo: lì le urne e le schede, alcune delle 100 mila predisposte per l'intero territorio bolognese. «Metteremo dei separatori negli angoli - propone -, due, forse tre, perché questo seggio raggruppa molte sezioni tradizionali e l'affluenza sarà alta». Nessuna cabina, ma comunque uno spazio segreto e tranquillo, assicura la presidente. Vivace e entusiasta nel descrivere il lavoro di questi giorni, Patrizia Farinelli racconta di «un'esperienza caratterizzata da grande spirito di collaborazione». «Tra i volontari si contano molti iscritti ai partiti - spiegano, lista alla mano, dall'Ufficio per le Primarie -, ma anche tanta gente comune, che ci chiamava per avere informazioni e poi chiedeva come partecipare in maniera più attiva». «Le Primarie sono una bella opportunità - conclude Patrizia -. E poi sono uno storico dell'arte, lavoro in una Soprintendenza, e la sala di oggi (inserita nel prezioso complesso del Baraccano) è un vero gio-

Allestiti 541 seggi Uno «mobile» girerà negli ospedali

ROMA Si aspettano ben centomila partecipanti alle primarie in Sicilia. E infatti è stata grande la mobilitazione: sono stati allestiti 541 seggi e impegnati circa 3000 volontari. I partiti hanno basato la loro previsione dei votanti, calcolandola sulla base degli elettori del centrosinistra alle politiche del 2001: l'obiettivo è quello di raggiungere una percentuale tra il 10 e il 15% dei 960 mila voti espressi cinque anni fa.

Nel dettaglio, nella provincia di Palermo sono stati allestiti 113 seggi (26 in città), in quella di Catania 85 (20 in città), a Messina 122 (14 in città), a Trapani 35 (4 in città), ad Agrigento 59 (6 in città), a Siracusa 42 (10 in città), a Caltanissetta 32 (4 in città), a Ragusa 23 (4 in città) e Enna 30 (3 in città). Gli elettori potranno votare solo nel seggio loro asse-

În alcuni centri saranno allestiti anche alcuni seggi speciali: a Palermo, ad esempio, ci sarà un seggio «mobile» che farà tappa negli ospedali e un seggio in piazza Bellini riservato ai cittadini stranieri (regolarmente residenti in Italia da almeno tre anni), ai non residenti e ai minorenni che compiranno 18 anni entro il prossimo 13 maggio. Nei centri nei quali non è previsto un seggio di questo tipo, quelle categorie dovranno recarsi al seggio

Un buon risultato delle primarie potrebbe avere anche una positiva ricaduta politica nell'isola, come ha sottolineato Enrico Letta della Margherita. Ricordando che quella del candidato del centrosinistra a presidente della Regione Sicilia è «una scelta complicata e difficile» (si era pensato a Pippo Baudo che però ha rifiutato), Letta si è augurato «che il risultato importante e positivo» che uscirà dalle primarie «sarà uno stimolo affinché in Sicilia finiscano le contrapposizioni e questo meccanismo che vede i candidati uno per uno messi da parte e si riesca invece a trovare l'intesa giusta. Credo che questo sia essenziale perchè per il mutato quadro complessivo la Sicilia diventa un elemento chiave della riscossa del centrosinistra».

Via dei Giubbonari | Tra giochi e bimbi il seggio è ancora un cantiere aperto

ROMA «Abbiamo 400 schede: noi speriamo che non bastino». A poche ore dal voto la storica sezione dei Ds di via dei Giubbonari, forse il più centrale fra i seggi della capitale, è un cantiere aperto. Nella prima stanza, quella che si affaccia direttamente su una delle strade più affollate dello "struscio" prefestivo, ci sono ancora i manifesti e i volantini con Fassino e Prodi. E c'è la gente che fa la fila, ancora in serata, per avere informazioni. Nella stanza accanto, è già allestito il seggio: le urne, i moduli, la postazione di voto, le bandiere dell'Unione. «La domanda più frequente che ci fanno è dove si vota - racconta Marzia Gandiglio, uno dei volontari impegnati ormai quasi a tempo pieno nell'organizzazione delle primarie - Nessuno invece ha dubbi su come o perché votare: mi sembra un buon segno». E poi «in tanti ci dicono che la comunicazione non basta, ci chiedono dove sono i manifesti. Ma è una critica non che ci dispiace: i cittadini vorrebbero lo stesso livello di informazione di tutte le altre elezioni. Quello che noi volontari, senza giornali e televisioni, non possiamo garantire». Un rammarico? «Uno sì: ancora questa mattina tanta gente ci ha chiesto come votare fuori sede. Solo da noi si sono iscritti in 187. Peccato non essere riusciti a far sapere a tutti che la scadenza era il 12». Sono giorni particolari, un via vai continuo, una grande agitazione. Renato Viganotti, lo storico tesoriere che ogni pomeriggio apre la sezione e accoglie i militanti, osserva e aiuta. Lui, si può dire che gli elettori del quartiere li conosca ad uno ad uno, da anni. Un avviso ai possibili infiltrati del centrodestra desiderosi di inquinare il voto: difficile passare inosservati. «Avremo la stessa sorpresa che abbiamo avuto una settimana fa in piazza del Popolo - osserva speranzoso il segretario Fabio Nicolucci - la partecipazione sarà superiore ad ogni attesa. E sai perchè?. Mentre quelli stanno in Parlamento a farsi la loro legge, noi ascoltiamo le persone. E quando le ascolti, le persone partecipano». L'obiettivo minimo, in tutta Roma, è 70mila votanti. Ma tutti sono convinti di poter fare molto, molto di più.

matite e schede al parco Pinocchio

SALERNO I separé di legno che garantiranno la riservatezza del voto sono arrivati ieri pomeriggio. Li ha commissionati la federazione Ds a una falegnameria della provincia. Al Parco Pinocchio, autentico paradiso per i bambini nato dal risanamento del bacino del fiume Irno in una zona semicentrale di Salerno fino a pochi anni fa inaccessibile. le sezioni della Quercia dei quartieri Fratte e Carmine, zone tradizionalmente «rosse», sono schierate al gran completo. Il felice esito dell'operazione Primarie passa attraverso il lavoro di una quarantina di volontari, per lo più Ds. Studenti, disoccupati, operai, moltissimi professionisti: medici e avvocati, soprattutto. Valerio Casilli, presidente di una delle due sezioni che saranno aperte oggi in una grande sala di solito riservata ai giochi indoor degli abituali frequentatori del Parco, sovrintende all'allestimento. Nel capoluogo non si registrano i ritardi lamentati nelle zone più impervie di una provincia estesissima. C'è tutto: il kit arrivato da Roma, le urne, le artigianali cabine affidate a un ebanista di fiducia. «Ma ci sono paesi rileva Nicola Landolfi, responsabile organizzativo dei Ds di Salerno - dove il necessario per le consultazioni arriverà solo in nottata, costringendo i compagni e i rappresentanti dell'Unione agli straordinari». Qui, al Parco Pinocchio, tra bambini che si arrampicano sugli scivoli e genitori che, ap-

profittando della straordinaria ottobrata, sciamano tra i sentieri che costeggiano il fiume, il lavoro dei volontari è cominciato venerdì. Molto entusiasmo, ma anche un pizzico di preoccupazione. «Il varo della nuova legge elettorale - argomenta Ciro Cotugno, segretario della sezione Ds di Fratte potrebbe aver creato disorientamento nel nostro elettorato. D'altronde, uno dei fini del ritorno al proporzionale era il depotenziamento delle nostre Primarie. Noi la mobilitazione l'abbiamo fatta e siamo tranquilli. Oggi anche Salerno darà il suo contributo a questa straordinaria prova di democrazia».

In pillole

A Boville oggi votano le Piccole Sorelle di Gesù

Le suore Un gruppo di 32 suore si sono iscritte nell'Albo degli elettori per votare alle primarie dell'Unione. Succede nel Comune di Boville. Presenti per un Convegno religioso in via del Sassone, le «Piccole Sorelle di Gesù», provenienti da diverse località d'Italia, hanno chiesto di poter votare e sono state iscritte al seggio di Frattocchie di via Nettunense Vecchia. «È la testimonianza dice l'Ulivo locale - di una diffusa consapevolezza della necessità che, in un momento nel quale è forte il rischio di riduzione del potere elettorale del popolo sovrano per effetto della controriforma elettorale proporzionale della Casa della Libertà, occorre difendere dal basso i diritti costituzionali e praticarli come testimonianza e scelta di campo. Sapere che anche le Suore sentono il dovere vivere in prima persona la Primaria, è fatto che imprime fiducia e speranza di cambiamento»

Nessuno.TV Oltre ad essere seggio elettorale, Nessuno tv seguirà le primarie con una speciale maratona per tutta la giornata. E proseguirà, dopo le 22.00, non appena chiusi i seggi, con un talk show con numerosi ospiti in studio per commentare il risultato

lleaders e i candidati Ecco dove voteranno: Fausto Bertinotti a Roma, Gazebo di Piazza Fiume tra le 11.00 e le 11.15; Antonio Di Pietro a Roma, Teatro Ambra Jovinelli, alle ore 11.00. -Clemente Mastella: a Ceppaloni, tra le 10.30 e le 12.00; Alfonso Pecoraro Scanio a Napoli, Via Piscicelli 100, quartiere Arenella; Simona Panzino a Roma; Romano Prodi a Bologna. seggio 38, Via S. Stefano 119, in mattinata; Ivan Scalfarotto a Milano, Piazza Martini 15, tra le 10.30 e le 11.00; Enrico Boselli a Casalecchio di Reno, presso il Centro Sociale di Ceratolo, alle 9.30; Piero Fassino a Torino, Corso Trento 13, tra le 9.30 e le 10; Francesco Rutelli a Roma, Piazzale Kennedy alle 10.30; Luciana Sbarbati a Garavalle, Teatro Comunale tra le 10.30

Nel Lazio Tutto pronto per le primarie dell'Unione nella provincia di Latina. leri mattina è stato ritirato dalla sezione provinciale dei Ds l'ultimo materiale per allestire le sezioni e oggi dalle 7 presidenti e scrutatori saranno al lavoro per preparare l'apertura dei 61 seggi dislocati in tutto il territorio. Un solo comune non sarà "coperto" ma su espressa richiesta dei cittadini. A Ventotene, infatti, la maggior parte degli isolani, infatti, in questo periodo vive a Formia e lì avrà la possibilità di esprimersi. A Frosinone si aspettano circa 15 mila votanti nei 107 seggi allestiti nei comuni della provincia di Frosinone. Le schede sono state consegnate in tutti i seggi ma poche: si è dovuto ricorrere ad un ulteriore invio. Sora, Frosinone e Cassino hanno 3 seggi ognuna, Ceccano 5.

domenica 16 ottobre 2005

I partiti del centrosinistra s'appellano agli elettori non solo teleutenti per scegliere insieme

Fassino: quando si chiuderanno le urne il premier guarderà al risultato di Prodi

Mastella prosegue la polemica: chiede ancora altre schede e ventila una sua penalizzazione

La speranza dell'Unione, un milione di voti

Prodi in piazza brinda alle primarie: uno slancio al di là di ogni previsione L'appello dei leader: votare oggi è anche un segnale contro la legge elettorale di Berlusconi

■ di Luana Benini / Roma

«BRINDO ALLE PRIMARIE e a quel che viene dopo». Romano Prodi alza il bicchiere di Sangiovese mentre i bolognesi fanno ressa intorno al banchetto allestito in piazza Mag-

giore. È soddisfatto: «Lo slancio è stato superiore ad ogni previsione...quando l'altro

giorno a Roma ho visto partire le casse con le urne, le schede e le matite mi sono commosso. Una cosa enorme questo esercizio di democrazia». È il giorno della vigilia. Giorno di appelli dentro l'Unione. Prodi si limita a dire: «Bisogna indicare le persone che meglio interpretano lo spirito dell'Unione e che hanno più probabilità di vincere contro questa destra e con più capacità di governa-

Le primarie per la scelta del candidato premier - è questo uno dei leit-motiv degli appelli dei segretari dei partiti, dei candidati in lizza, dei leader del centrosinistra acquistano un significato particolare nel momento in cui il centrodestra ha imposto al paese una riforma del sistema elettorale in senso proporzionale, che tende a restringere i margini della partecipazione democratica riconducendo tutto nelle mani dei vertici dei partiti. L'evento-primarie, la scelta della democrazia diretta, può rappresentare una risposta dei cittadini che vogliono scegliere e partecipare, non essere trattati semplicemente da telespettatori. Sapendo però - e questo è il secondo leit-motiv - che da domani pomeriggio tutti i partiti dell'Unione si ritroveranno con Romano Prodi per disegnare la strategia comune di qui alle elezioni politiche.

Il passaggio è una novità assoluta nella politica italiana. «Sarei contento - confida Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds, uno degli organizzatori della consultazione - se la partecipazione fosse intorno al milione di persone. Sarebbe una bella prova di democrazia. Bisogna tenere conto che le primarie sono state decise solo alla fine di luglio. È vero che negli ultimi dieci giorni c'è stato un impegno dei canali Rai, di Sky, La7 (invece Mediaset si è affidata ai servizi ironici del prode Emilio Fede...) ma non so a quante persone siamo riusciti ad arrivare». Prodi, si accontenterebbe anche di 500mila-750mila perso-

I candidati ieri hanno tirato le

somme. La campagna elettorale? Per Bertinotti è stata «un viaggio attraverso il dolore e la speranza di una Italia che vuole cambiare. Un'esperienza straordinaria». Per Di Pietro «un'esperienza da ripetere, anzi da estendere ai vari livelli istituzionali», sindaci, aspiranti parlamentari...Le primarie «devono diventare una prassi», afferma Pecoraro Scanio. Sia lui che Di Pietro ribadiscono di essersi gettati nell'agone affinché i temi che stanno loro a cuore possano pesare nel programma comune dell'Unione. Candidature «per» e non «contro» qualcuno. Obiettivo: prendere voti sufficienti ad incidere sul programma dell'Unione. «Chi voterà per me spiega Pecoraro Scanio - è come se votasse due volte Prodi perché non ci siano dubbi nel riconoscere che il leader dell'Unione è il Professore»

Ma va da sé, osserva Piero Fassino, che «quando si chiuderanno le urne Berlusconi guarderà un solo risultato: quanti voti avrà preso Prodi perché sa che sarà il suo avversario nel 2006». Per questo «è importante avere un grande pronunciamento per Prodi, fare scelte vere, che ci faranno vincere nel 2006». Votare dunque e votare il Professore. «Le primarie sono l'occasione per far sentire la protesta degli italiani contro il modo di governare della destra e per rivendicare una guida politica nuova». Per Francesco Rutelli «ci sono tutti i presupposti perché Prodi ottenga un largo successo» e per ché in questo modo si affermi «un centrosinistra di governo».

Se Ivan Scalfarotto, il candidato «fai da te», incoraggiato dai sondaggi, aspetta di scoprire l'entità vera dei consensi e apre la porta a un impegno a tutto campo qualora Romano Prodi decidesse di offrirgli una candidatura, Clemente Mastella, da parte sua, nelle ore della vigilia, ha pensato bene di fare il «guastatore» (copy Vannino Chiti) soffiando sul fuoco delle polemiche, ventilando presunte «irregolarità» e un allestimento dei seggi al Sud che per lui sarebbe stato «penalizzante». Ma gli alleati all'unisono gli hanno risposto a muso duro, da Pecoraro Scanio («Mastella mi sembra un disobbediente di centro che fa l'estremista»), a Di Pietro, a Boselli, al dl Fioroni(«Basta con accuse infondate che ci danneggia-



La scheda per votare le primarie del centrosinistra Foto di Gregorio Borgia/Ap

IO VOTO, ECCO PERCHE

Luca Barbarossa



Libertà è partecipazione Lo diceva Gaber e queste Primarie sono un mezzo democratico per noi cittadini

 Luca Barbarossa, cantante molto amato da più generazioni, non esita: «Voterò Prodi perché mi sembra il candidato più credibile per rappresentare uno schieramento così ampio. Evoto perché trovo le Primarie uno strumento democratico, efficace. adatto ai tempi. Il fatto che il nostro parere di cittadini possa contare qualcosina nello scegliere il leader di uno schieramento può essere un passo verso un sistema politico meno frastagliato. Lo ritengo un esempio di partecipazione e, come diceva Gaber, libertà è partecipazione». Il fatto che ci sia un favorito? «Lo trovo naturale, in qualsiasi situazione esistono le persone più accreditate. È anche un sistema utile per un leader per sentirsi voluto, di avere una base che lo sostiene. È un buon modo di proporsi anche perché nel centrosinistra ogni cinque minuti c'è qualcuno che pianta il suo cappello su una grana. Se il leadersi sente appoggiato dalla base, bisognerà dargli più retta».

F. Comencini



Avevo dei dubbi, ora sono determinata: vado a votare perché è urgente salvare il Paese dallo sfascio di Berlusconi

◆ «Certo che vado a votare. E voterò Prodi». Francesca Comencini, la regista del sorprendente Mi piace lavorare sull'inferno del mobbing e di Carlo Giuliani, ragazzo, racconta di essere arrivata a questa «scelta» dopo «molte riflessioni e dubbi». Da un po' «di settimane, però, sono davvero determinata e per un motivo molto semplice: di fronte a questo sfascio totale in cui è ridotto il paese, l'urgenza assoluta è mandar via Berlusconi a tutti i costi». Secondo la regista, infatti, «è vero che c'è bisogno di una forza più a sinistra, però l'unica chance di vincere è con Prodi». Quanto alla «necessità» delle primarie dice: «sulla carta mi sembrano una buona iniziativa, poi staremo a vedere» L'importante, però, è comunque non perdere questa sorta di diritto di parola. E partecipare. Come del resto fa anche col suo cinema, sempre schierato e sempre con lo sguardo rivolto al sociale.

Dacia Maraini



E importante esserci per segnalare il proprio candidato Il centrodestra voleva farle, Berlusconi ha detto no

◆ «Oggi vado a dare il mio voto alle Primare». Dacia Maraini, scrittrice e autrice teatrale, è immobilizzata per un piccolo problema a una gamba, per cui si farà portare sul luogo del voto. «Ci tengo. Perché è importante segnalare di essere presenti e dare un'indicazione. E l'indicazione che voglio dare è che si è per il centro sinistra e che si è per Romano Prodi. Invece sostenere che un'iniziativa così non serve perché si sa già chi vince è fuorviante, non c'entra, è una diceria. Una cosa è dire che si sa chi vince, un'altra, ben diversa, è contare i voti. E la preferenza espressa sarà indicativa. Aggiungo che è democratico che ci siano più concorrenti, è un bene, ogni cittadino che lo vorrà voterà chi valuta meglio ed è giusto così. Anche nella Casa delle libertà avevano deciso di farle, poi se le sono rimangiate, ma lì c'è un atteggiamento dirigistico e verticistico, è tutto basato su Berlusconi. E poi - conclude - sono molto ma molto arrabbiata per i tagli: cultura, ricerca, scuola sono fondamentali».

Nicola Piovani



Appena capisco dove posso votare ci vado C'è un gran bisogno di unità e questa iniziativa deve riuscire

◆ «Andrò a votare per le Primarie e farò anche lo sforzo di capire bene dov'è il mio seggio. E voterò Romano Prodi». Nicola Piovani, il compositore, l'autore di tante musiche da film che si è guadagnato un Oscar per la colonna sonora della «Vita è bella», scandisce chiaramente le parole ed è sicuro. «Voto perché, al di là dei distinguo, mi sembra che in questo momento ci sia bisogno soprattutto di unità. Se l'Unione ha preso questa iniziativa e se questa iniziativa fallisse sarebbe grave. Questa mi pare la motivazione principale».

C'è però chi afferma che tanta fatica è inutile perché si conosce già il vincitore. «Eachi dice che tanto sappiamo chi vince, vorrei dire che non bisogna confondere le elezioni con i sondaggi». Certo, stavolta è diverso dal precedente pugliese, avverte Piovani, tuttavia «non dimentichiamo fra l'altro che laggiù ci fu una sorpresa»

C'è un seggio: la bandiera dell'Unione davanti casa Confalonieri

Milano, tutto è pronto nei centoventiquattro seggi. Nessun timore di sabotatori del centrodestra

■ di Luigina Venturelli / Milano

«Proprio di fronte al seggio c'è la casa di Fedele Confalonieri, la bandiera dell'Unione sventola davanti all'ingresso della sua abitazione». A Paola Franzoni è toccata in sorte la sede elettorale di via Moriggi, nell'area più snob di tutto il centro milanese, tra le vie medievali intorno alla basilica di Sant'Ambrogio e i palazzi aristocratici di Corso Magenta. «Dubito che si faccia vedere, ma non si sa mai».

È riunione tra tutti i presidenti di seggio della zona 1: ci sono da distribuire i kit elettorali arrivati da Roma e ci sono da dirimere i tanti dubbi tecnici per affrontare al meglio l'indomani. Uno su tutti: che fare in caso di noto simpatizzante del centrodestra che voglia dire la sua nella scelta del candidato premier del centrosinistra? L'eventua-

lità del presidente Mediaset è fra le più improbabili, ma nei quartieri la gente si conosce, non serve essere un vip per venire identificati come militanti di An o di Forza

«Non faremo nessun processo alle intenzioni - spiega Vito Ripoli, frenetico organizzatore delle consultazioni cittadine chiunque firmi il progetto per l'Italia e versi un euro per partecipare alle spese potrà votare. Non manderemo via nessuno». Timori su eserciti di sabotatori ai seggi delle primarie non ce ne sono, il segretario Pierfrancesco Majorino fa solo una precisazione: «Vengano pure i vip della Cdl. Diremo loro: benvenuti nell'Unione, votate pure ma sappiate che non vi candideremo alle prossime elezioni».

Le questioni all'ordine del giorno sono, insomma, di ben altra natura: «Dobbiamo far sì che queste primarie siano il più simili possibile alle tornate elettorali istituzionali per dare ai cittadini la possibilità di scegliere direttamente il loro candidato premier, proprio quando il centrodestra spersonalizza il voto e toglie anche la facoltà di decidere il proprio deputato e il proprio senatore». Il lavoro è dei più accurati, per stabilire i 124 seggi milanesi si è fatta la mappatura di tutta la città per avvicinarli ai plessi scolastici delle altre elezioni (due quelli speciali, per extracomunitari e fuori sede, al Leoncavallo e alla Casa della Cultura): 37 sedi di partiti, 27 circoli culturali, negozi, librerie e gallerie d'arte, 15 sedi Anpi e Arci, una quarantina di camper e gazebo. Ad ognuno un kit contenente: 200 schede per votare (ne servissero di più, come la-

sciano presagire le tante richieste d'informazioni giunte in questi giorni, basterà telefonare al responsabile di ogni zona), quattro matite copiative, due urne, registro elettorale, ricevute per il versamento del contributo minimo di un euro, registro per la sottoscrizione del Progetto per l'Italia con relative copie da consegnare ai votanti, bandiere, adesivi e due schermi di cartone per assicurare una certa discrezione e intimità al voto.

«Siamo pronti - assicura Luciano Belli, presidente del seggio in via De Amicis ogni preparativo è concluso. L'unica difficoltà tecnica riguarderà i minorenni che compiranno i 18 anni prima delle politiche: non hanno ancora la scheda elettorale, aiutati dallo stradario dovremo stabilire il loro seggio sulla base dell'indirizzo di residen-

19 ottobre 2005 ore 9,00



Biella Via Lamarmora 4 Salone Di Vittorio

Crisi dell'impresa e crisi del lavoro: l'impatto dei licenziamenti collettivi

Convegno su trasformazioni del lavoro, disagio sociale, politiche sindacali con: Federico Trombini - Roberto Di Monaco **Aris Accornero - Carla Cantone Cesare Damiano - Agostino Megale**

CONTRIBUTO PER IL 15° CONGRESSO CGIL

domenica 16 ottobre 2005

Il j'accuse di Follini: l'Udc è succube di Berlusconi

Un partito di pastafrolla che dice troppi sì. Dopo la legge elettorale, toccherà a devolution e ex Cirielli

■ di Natalia Lombardo / Roma

«IO NON C'ENTRO» Non c'entro con voi, ministri accomodati sulle poltrone di governo in modo «opaco, se non ossequioso almeno ripiegato», capaci solo di mescolare senza

scomporle le carte di

«un'improbabile combinazione dinastica» di un centrodestra

che era e resta «piramidale». Perché la politica per me «è passione fredda ma non interesse» venduto con «promesse fallaci» con quell'«abito dell'imbonimento»

Marco Follini ha ribaltato lo slogan del suo partito, quel «Io c'entro» che l'ha trasformato con magia alla Harry Potter (copyright Francesco Cossiga) da «forza satellite» del Re Sole Silvio II a pianeta che vive di

luce propria. Non c'entra più. Esce. Follini ieri ha consegnato alla direzione nazionale le sue dimissioni da segretario Udc. Eletto nel primo congresso del dicembre 2002, confermato per acclamazione il 3 luglio scorso. «Non sono un uomo per tutte le stagioni», dice alla stampa dopo che per cinque ore non ha ceduto a ciò che prevedeva, il «minuetto finto» di cadetti e ammiragli che lo invitavano a ritirare le dimissioni.

Seduto accanto a lui solo Lorenzo Cesa, l'unico che Follini ha citato e lodato nel suo «j'accuse», l'eurodeputato amico sia di Pier che di Mardi Berlino», racconta Cesa che in questi giorni ha fatto da paciere fra i due. Fino al nuovo black out di ieri. Il grande assente della giornata è Pieferdinando Casini, presente solo nell'intervista in cui bolla le dimissioni dell'amico come «danno grave» per l'Udc che i media dipingeranno «subalterna a Berlusconi». E il partito che ha mollato Follini aspetta Godot, il leader di un contenitore modello Ppe, àncora di salvezza per non finire in bocca a For-

«Non andrò a Tahiti», rassicura gli ex suoi Follini parafrasando il premier, «ma le mie dimissioni sono irrevocabili. Questa è la mia idea e questa resta». Ma resterà nel partito come dirigente e come militante. E come deputato Udc eletto a Bari, lui nato a Roma nel 1954. Avrà le mani libere che avrebbe voluto per il partito, «libere, ma non anarchiche. Farà politica con più energia e volontà» dice il suo portavoce Paolo Messa. Un ruolo simile a quello di Mas-

Grande assente l'amico Casini che si è rimangiato il suo «O si cambia

simo D'Alema quando lasciò il governo, e proprio il presidente Ds gli avrebbe sconsigliato di dimettersi. Alle 10 Follini arriva all'Hotel Minerva, là dove nel '94 fu concepito il Ccd sulle ossa rotte della Balena Bianca: la serenità credibile solo nelle nuvolette sulla cravatta, la tensione nella rigidità delle mosse lente e misurate. «Ci ho pensato, mi sono anche un po' tormentato», racconta. Da sabato scorso, quando ha capito che la sua battaglia era persa («ma non sono sconfitto», precisa), fino all'ultima limatura venerdì mattina, Follini ha distillato in nove pagine di veleno il suo «j'accuse»: al Gattopardismo dell'amico Pier che si è rimangiato le parole «o si cambia o si perde» per dire che «se non si cambia troppo si sopravvive più agevolmente». Ai ministri, Buttiglione, Giovanardi e il rampante Baccini pronti a prendere il suo posto se non fosse per ora solo una «reggenza pro tempore», fino al congresso straordinario di gennaio o febbraio.

A loro ricorda la crescita del partito in questi tre anni. Sprezzante nella donchichottesca battaglia contro le antenne che Berlusconi gli ha «scaraventato addosso», Follini prevede il futuro senza par condicio: «Non fosse stato per il mio cattivo carattere il nostro segretario amministrativo si troverebbe oggi a pagare a Mediaset il costo dei nostri spot eletto-

Al premier rimprovera la leadership assoluta «Senza par condicio pagherete

rali». A quel «monarca» del quale, dal giugno 2004, lui cominciò a demolire il trono dopo la sconfitta alle europee. E ora, il 22 settembre gliel'ha detto in faccia pubblicamente: «Con questo leader non si vince».

Berlusconi non lo sopporta e non lo capisce, l'algido Marco dall'ironica fissità un po' etrusca dietro gli oblò di vetro. Ûn alieno caduto da Polis («personalmente, ho qualche passione in più», gli risponde Follini). Mai l'avrebbe voluto come ministro delle Comunicazioni un giornalista che è stato consigliere Rai ne-

rimpianta, dal 1986 al '93. Con una consapevolezza quasi psicoanalitica Follini non se la prende tanto con Berlusconi, che «segue il suo disegno» e ha saputo tenere la coalizione attorno a sé. Leadeship, par condicio, Devolution e Salva Previti, sono i rospi che Follini non ingoia. «Il problema siamo noi». E

maggioranza. Un esito opposto a

gli anni della lottizzazione tanto

voi, partito che «evoca le primarie e le lascia dileggiare». Qui sì che il soggetto è Berlusconi, che le gettate a legge elettorale approvata a

ciò che ha spinto il leader Udc ad abbandonare «l'illusione del maggioritario» nel giugno del 2004, Follini dopo le tre torna a Via due Macelli con pochi intimi: Dionisi, Cesa, Graziano, Trematerra, gli unici che ieri non pensavano «morto

Forse oggi si sentirà con Pier. Eppure dal '77 all'80 era Follini segretario dei giovani Dc, Casini il suo vice e Cesa il capo della segreteria politica. Gli stessi Anni di Piombo in cui D'Alema guidava la Fgci e Boselli i giovani socialisti. La morte di

Moro colpì molto il giovane Follini, moroteo come il padre, affranto dalla linea dura della Dc contro le trattative con le Br per salvare lo statista. Poi Marco entra nella direzione nazionale Dc dall'80 all'86. Le strade sono parallele ma i ruoli si invertono: nel 1995 è presidente del Ccd, Casini il segretario, poi nel 2001 Pier sale al piano nobile di Montecitorio e Marco guida l'Udc, nato dalla fusione con il Cdu di Buttiglione e Democrazia Europea di D'Antoni. Ora il testimone passa a

FOLLINIHA DETTO

Sui ministri

Al governo siamo stati troppo remissivi *e in qualche tratto* forse non ossequiosi, ma almeno ripiegati

II partito

Ha rinunciato alle sue ragioni, ha fatto un passo indietro su premiership, primarie legge elettorale

L'ultima legge

Serviva una diversa legge elettorale e in un altro modo Gli elettori devono scegliere i candidati

Il segretario dimissionario dell'Udc Marco Follini ieri durante la conferenza stampa convocata in un hotel romano durante la quale ha confe le proprie dimissioni

Foto di Sandro Pace/Ap



centristi. Buttiglione in pole position per la reggenza

■ di Federica Fantozzi / Roma

IL CORPACCIONE postdemocristiano avrà perso l'«anima politica» e il «senso» dinnanzi agli elettori - e vivisezionando la tra-

sformazione dei loro propositi in friabile «pastafrolla» Marco Follini vede lungo - ma non la duttile capacità di plasmarsi, autorigenerarsi e tutto contenere al suo interno. Quasi tutto: «Non sono uomo per tutte le stagioni» dice il segretario dimissionario. Detto fatto: il partito che già ne aveva sancito la posizione minoritaria e l'isolamento, lo liquida. Lo metabolizza senza cortesie all'uscita. Lo archivia in tempo reale. Si scrolla il passato di dosso e si riassesta sulla stagione berlusconiana che verrà.

Dal sotterraneo dell'Hotel Minerva emerge Carlo Giovanardi, furibondo per l'ultimo schiaffo del leader che ha bollato l'azione della «delegazione ministeriale» (la triade Giovanardi, Buttiglione, Baccini) come «opaca, ossequiosa, ripiegata». Il ministro fa circolare la sua replica sprezzante: «Non ricordo nessun intervento di Follini vicepremier in consiglio dei ministri. Piuttosto c'è stata un'incapacità del gruppo dirigente di valorizzare i risultati come la legge elettorale». Baccini è altrettanto derisorio: «Quella battuta mi scivola addosso, ho partecipato alle sue stesse battaglie. Forse si riferiva a un'altra delegazione..».

Cinque ore di direzione dai toni più che aspri cristallizzano lo scisma evidente nei fatti. Per Cuffaro non è l'Udc ad aver avuto la svolta coalizionista ma Follini a non aver capito la linea uscita dal congresso.Bacio d'addio l'intervista in cui Casini serenamente rende noto di non aver mai lasciato l'Udc né «politicamente né come rapporti personali». Arduo anche per i più fantasiosi, a quel punto, ipotizzare un lieto fine. Colto a conversare al bar con Lorenzo Cesa, già lodato da Follini al congresso di luglio e ieri unico ad avere l'onore di un suo ringraziamento, il casiniano Mauro Libé scherza: «Ora mi toccherà chiamare i giornali per dire che non sono amico di Cesa».

Follini rimette il mandato. Il 24 ottobre il consiglio nazionale deciderà il da farsi. L'ipotesi più accreditata (escluso per statuto il triumvirato) è quella di un «reggente», un Caronte che traghetti il partito fino al congresso straordinario di gennaio quando, sciolto il Parlamen-

Prospettiva che galvanizza: Giovanardi e Ronconi puntano al partito moderato che «valorizzi le capacità di leadership di Casini». Cesa preconizza che «un certo Pier Ferdinando guiderà la battaglia». Baccini ufficialmente si proietta verso il Campidoglio e ufficiosamente si candida a segretario-ponte («Come Ratzinger» lo affonda un collega). Ma per il posto è favorito Buttiglione: già presidente del partito e meno pericoloso poiché privo di tessere.

Solo Bruno Tabacci, che della «discontinuità» ha fatto una bandiera, continua a sperare in una ricomposizione. Vietti affronta apertis verbis il problema dell'indebolimento derivante dall'abbandono del leader. Follini incarnava ormai un punto interrogativo ambulante, la sua distanza evidente persino nella

postura sul banco parlamentare ascoltando il dibattito sulla legge elettorale. Resta inevasa la sua ultima domanda così sintetizzabile: se il mandato dell'Udc si è trasformato in quello di Forza Italia perché gli elettori dovrebbero votare l'imitazione e non l'originale? Tanto più con le liste bloccate che premiano il marchio e non il prodotto, l'aborrito contenitore a scapito dei contenuti. Di qui la tensione di alcuni al partito unico dei moderati, i timori di altri di finire satelliti degli azzurri.

E di qui le caute parole con cui Berlusconi ha salutato il siluramento del nemico: «Le dimissioni di Follini meritano rispetto, la CdL ha ancora bisogno di lui». Il pubblicitario che è nel premier non sottovaluta la perdurante importanza del marchio Follini. Non a caso mentre Fini garantisce con sicumera che l'« unità della CdL non sarà influenzata» e Maroni brinda a un ostacolo in meno sulla strada della devolution, il centrosinistra applaude compatto l'uomo sconfitto politicamente ma vincitore morale del duello con il Cavaliere.

Brutta giornata ieri, ammette Tabacci. Strana giornata con Baccini esultante per l'alleanza «divenuta da verticale finalmente orizzontale» mentre tutti ridono e si danno di gomito. Con Follini isolato come è diventata consuetudine vederlo, seduto a congedarsi davanti a una selva di flash, al suo fianco solo Cesa, il capo segreteria Smurlo e il portavoce, mentre gli altri già pranzano. Con la Margherita che, a scanso di equivoci, diffonde un sondaggio dove il 58% non vuole l'ex Harry Potter nell'Unione, mentre on line nasce il sito degli Amici

IL SITO WEB

VivaFollini.com, spazio aperto per chi rimpiange l'ex segretario

DA IERI POMERIGGIO, a solo qualche ora dopo le dimissioni di Marco Follini da segretario dell'Udc, è on line su internet il sito www.vivafollini.com: uno spazio virtuale con un forum per sostenere il dimissionario leader centrista. Il sito è nato su iniziativa dell'Associazione "Amici di Marco Follini" che, viene spiegato in un messaggio di benvenuto della homepage, ritengono che «Follini abbia rappresentato e debba continuare a rappresentare i tanti moderati e i tanti "centristi" che credono in un centro destra diverso».

Organizzato in maniera semplice, il sito dà la possibilità di accedere facilmente al forum di discussione, dove chiunque vorrà farlo potrà esprimere la propria opinione anche sui temi di politica centrista. I colori scelti per le pagine sono il blu ed il rosso: «Blu - spiegano i promotori - come moderazione e rigore, rosso come passione politica».

Nella homepage, un link al testo del discorso con cui stamani Follini ha rassegnato le sue dimissioni nella direzione nazionale dell'Udc, una rassegna stampa ed un collegamento al «Follini - pensiero», articoli e testi dell'ormai ex segreta-

ALEMANNO

«Possibile il dialogo con l'Unione sulla legge elettorale» L'ex segretario apprezza il rispetto del premier. Amichevole Tremonti

ROMA Il dialogo tra centrodestra e centrosinistra sulla legge elettorale al Senato non è tabù. A lasciarlo intuire è il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno, che ha risposto alle domande dei giornalisti sul rifiuto di Berlusconi all'appello lanciato da Fassino perchè al Senato di

«È presto per parlare di rifiuto di dialogo. C'è tutto il dibattito -ha dichiarato infatti Alemanno - da fare al Senato in cui le posizioni si possono confrontare». Secondo il Ministro, comunque, il centrosinistra «poteva pensarci prima di tentare di creare una spaccatura fallita sia nel Paese che nel Parlamento». «Perchè -ha spiegato- abbiamo assistito al flop della manifestazione di piazza e poi al flop dell'ostruzionismo parlamentare».

A giudizio di Alemanno il centrosinistra, «invece di fare tutto questo che è un segnale di debolezza, poteva pensarci prima e affrontare il dialogo». Però non chiude: «Ma io so che il centrodestra e la maggioranza è generosa e quindi affronterà questo dialogo perchè questa legge come tutte può essere migliorata».

LE TELEFONATE

■ Chiuso nel suo ufficio di Via Due Macelli, prima di andare a casa, Marco Follini ha apprezzato il commento che Silvio Berlusconi ha fatto nel pomeriggio: «Le dimissioni di Follini meritano rispetto, ancor più per non averle volute ritirare dinanzi alle richieste dei suoi colleghi dell' Udc», ha detto il premier augurandosi che l'ex segretario resti nella Cdl, non si sa bene con quale ruolo.

Parole che mostrano una «valutazione rispettosa», una volta tanto un po' di «galateo». Nessun contatto diretto, ma Follini ha chiamato Gianni Letta per esprimere l'apprezzamento: «Berlusconi è stato e continua a essere un avversario, all'interno della coalizione», è il follini-pensiero, «la contrapposizione resta, ma almeno si basa sul rispetto reciproco». Ciò che resta «è un'idea diversa di come andare alla vittoria del centrodestra». Nessun contatto diretto da Gianfranco Fini. Una telefonata amichevole, invece, da Giulio Tremonti. Anzi, «affettuosa», raccontano, con tanto di «vediamoci presto, prendiamo un appuntamento», ha chiesto il ministro dell'Economia. Bene, risponde Follini, «tanto avrò molto tempo libero...».







Paolo e Luca. Potrebbero scambiarsi il colesterolo. Non il conto corrente.



Vieni a parlare con la banca che non ti offre soluzioni standard ma ti consiglia il conto più adatto a te.

Il conto corrente è un servizio molto personale. Per scegliere il tuo parla con la banca che non ti offre soluzioni standard, ma ti guida e ti consiglia nella scelta. Nella vasta gamma di conti correnti che il Gruppo Monte dei Paschi di Siena può proporti troverai sicuramente quello giusto per te. Abbiamo anche il "Conto Giovani Più" un conto multiservizi a basso costo per chi studia e lavora. Per noi le persone contano più dei numeri.











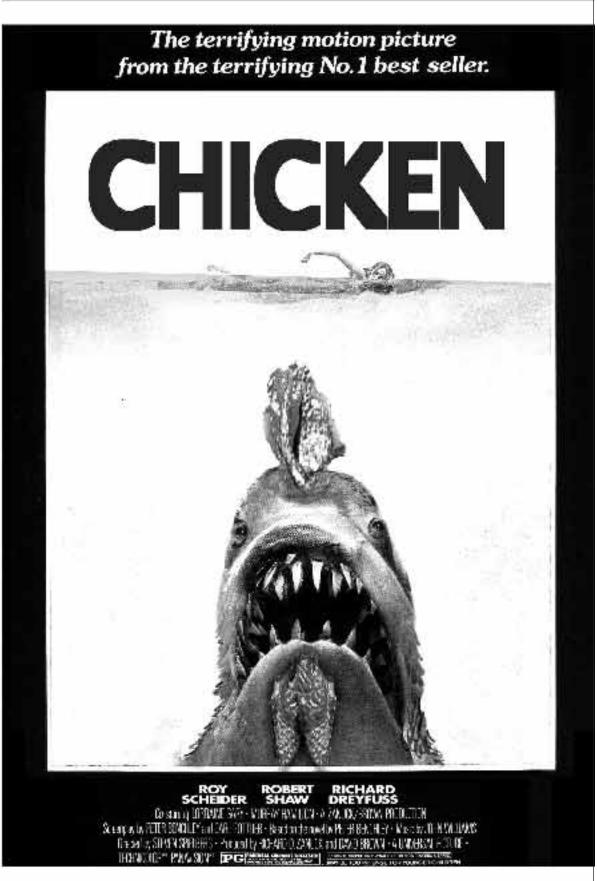




Stan Laurel · Oliver Hardy.



noi siamo le Colome Le Colome ... AFREI SOUDISS · ... MATTERNI



Fassino: è il fallimento del centrodestra

Dal centrosinistra l'onore delle armi all'avversario Follini. Dal premier uno sprezzante «rispetto»

■ di Simone Collini / Roma

LE DIMISSIONI DI FOLLINI rappresentano secondo Piero Fassino «una denuncia netta e severa del fallimento politico del centrodestra». Il segretario Ds aveva parlato con l'or-

mai ex leader Udc e sia la vera ragione del declino giovedì mattina, poche ore prima che la Camera approvasse

la legge elettorale. Un colloquio breve, tra i marmi del Transatlantico, ma sufficiente per far emergere tutto il disagio di Follini di fronte a quanto stava avvenendo, in aula e non solo. Dice ora Fassino dopo aver saputo con quali argomenti l'esponente centrista si sia congedato dalla guida del partito: «Nelle parole amare e dure di Follini vi è l'ammissione di quanto distante sia il centrodestra dalle aspettative degli italiani e quanto il carattere plebiscitario della leadership Berlusconi impoverisca la democrazia, ne stravolga le regole

economico che il Paese sta subendo». Il presidente del Consiglio ha, secondo il segretario della Quercia, una pesante responsabilità in quanto avvenuto: «La forzatura di Berlusconi sulla legge elettorale è la dimostrazione di come per salvare se stesso sfasci la propria coalizione».

Un'analisi che viene condivisa da un po' tutte le forze dell'Unione, al punto che Francesco Rutelli definisce Follini una «vittima della normalizzazione berlusconiana nella destra». Come per il resto del centrosinistra, anche il leader della Margherita concede l'onore delle armi all'ex segretario Udc: «Ha avuto la dignità di non rinunciare alle ragioni che ha espresso in questa ultima stagione politi-

Un atteggiamento non dimostrato

FINI



Rispetto la sua scelta che non minaccia la Cdl L'Udc rispetterà gli impegni su devolution comunque, è nel e legge elettorale

invece dal centrodestra. I leader della Casa delle libertà non sembrano preoccuparsi troppo di quanto avvenuto, senza contare che la Lega sembra non aspettasse altro, vista la soddisfazione di Roberto Maroni nel constatare che «ora ci sono meno ostacoli» verso l'approvazione della devolution. Curiosa, poi, la dichiarazione rila-

MARONI



Un ostacolo di meno per la devolution Che passerà programma della Cdl nonostante le richieste

puto delle dimissioni dell'alleato. Îl presidente del Consiglio dice che «meritano rispetto», facendo però subito dopo un'aggiunta: «Ancor più per non averle volute ritirare dinanzi alle richieste dei suoi colleghi dell'Udc». Sicuramente meno scontata dell'augurio di «continuare il suo impegno politico nella Casa delle libertà». E sciata da Berlusconi dopo aver sa- anche Gianfranco Fini, che in pas-

BERLUSCONI



HANNO DETTO

Le dimissioni di Follini meritano rispetto Ancor più per non averle volute ritirare

sato si era più volte schierato con Follini in contrapposizione all'asse Forza Italia-Lega, si mostra ora a dir poco freddo: «Le dimissioni volontarie sono sempre un atto che merita rispetto anche quando, come nel caso di Follini, è difficile condividerne le motivazioni». Romano Prodi preferisce non commentare e rimanda ogni di-

DE MICHELIS



Bisogna riconoscere che Berlusconi ha vinto e oggi la sua egemonia sulla Cdl è totale

«Brindo alle primarie e a quello che viene dopo», si limita a dire alzando un bicchiere di Sangiovese di fronte al banchetto delle primarie allestito in Piazza Maggiore, a Bologna. Uno dei suoi sfidanti per la competizione di oggi, Fausto Bertinotti, dice che Follini «ha tratto onestamente le conclusioni da una sconfitta politica». Quanto avvenuto ieri è per il segretario di

Rifondazione comunista «il segno della crisi di questa coalizione, che non è più in grado di tenere insieme né i suoi pezzi sociali né i suoi pezzi politici». Il Verde Pecoraro Scanio definisce Follini una «vittima della svolta autoritaria della Cdl», mentre Marco Rizzo, del Pdci, dice che «al di là della retorica e delle apparenze, la vicenda di Follini conferma che il re è nudo: per chi dissente nello schieramento di centrodestra che ha finora mal governato il Paese, c'è una unica via, l'auto isolamento o subire l'epurazione».

Quel che al momento sembra certo è che le dimissioni di Follini non dovrebbero provocare cambiamenti nell'Unione. Anche se c'è chi nota una strana coincidenza. Poco dopo l'annuncio delle dimissioni dell'esponente centrista, si è saputo che Mastella proporrà alla direzione dell'Udeur di venerdì prossimo la convocazione di un congresso straordinario: ci sarebbero già anche luogo e data, e cioè a Napoli dal 13 al 15 gennaio. L'opinione prevalente nel centrosinistra, però, è che più che a futuri disegni neocentristi, la cosa sia da collegarsi alle polemiche degli ultimi giorni in vista delle prima-

Su Mediaset ora indaga anche la Svizzera

Riciclaggio e diritti tv, dopo la perquisizione di giovedì l'inchiesta italiana si allarga anche al 2002, quando l'imputato era già Capo del governo

■ di Susanna Ripamonti / Roma

Anche la Svizzera indaga su Mediaset, accusa: riciclaggio, sempre in relazione a quei fondi neri accumulati dall'azienda del presidente del Consiglio, con la compravendita di diritti televisivi, dei quali si stanno occupando i pm milanesi Alfredo Robledo e Fabio De Pasquale. A Milano il 28 ottobre inizierà l'udienza preliminare per 14 imputati, tra i quali Silvio Berlusconi, con l'accusa di appropriazione indebita, frode fiscale e also in bilancio. L'inchiesta elvetica invece, emerge da documenti di recente depositati nell'ambito dell'inchiesta milanese tra i quali c'è anche una lettera del pm Jacques Rayround: «La informiamo che sulla base di un avviso dell'ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro del 27 settembre 2005, abbiamo aperto il 3 ottobre 2005 un'inchiesta in Svizzera per riciclaggio»

Ma anche in Italia le indagini non sono finite con la richiesta di rinvio a giudizio da parte dei pm Al-

I Pm lamentano: da Montecarlo nessuna collaborazione E gli Usa non rispondono dal 2004 a una rogatoria

fredo Robledo e Fabio De Pasquale. La Guardia di Finanza ha perquisito gli uffici di Rti, società controllata da Mediaset per un nuovo capitolo di quella stessa inchiesta. Indagato per appropriazione indebita «in concorso con persone da identificare all'interno del gruppo Mediaset» il produttore cinematografico e intermediario dei diritti delle major hollywoodiane, Farouk Agrama, già fra gli imputati della prossima udienza preliminare e indicato dalla procura come «socio occulto» di Berlusconi. La perquisizione è stata disposta dai pm perché la società ha incorporato Mediatrade, la controllata del gruppo che dall' inizio del 1999 aveva sostituito Mediaset nell'acquisto dei diritti tv. La nuova inchiesta nasce dagli esiti di rogatorie arrivate dagli Stati Uniti e dalla Svizzera, con l'individuazione altri sette conti bancari elvetici, e colloca l'ultima ipotesi di reato nel 2002, mentre nell'

udienza preliminare, l'ultimo reato contestato si fermava al 1999. Particolare non irrilevante in tempi di "ex Cirielli", perchè sposta in avanti i termini di prescrizione. I fatti oggetto finora dell'inchiesta riguardano la compravendita di diritti tv e cinematografici di società Usa per 470 milioni di euro, che sarebbe stata effettuata da Fininvest attraverso due società off shore nel 1994-1999. La procura ipotizza che major americane abano venduto i diritti televisivi al le due società off-shore, le quali li avrebbero poi rivenduti con una forte maggiorazione di prezzo a Mediaset per aggirare il fisco italiano e creare fondi neri a disposizione di Silvio Berlusconi. Se si accertasse che l'azienda del premier ha continuato a frodare il fisco anche mentre il suo proprietario era a capo del governo la cosa sarebbe a dir poco imbarazzante. Gli imputati e Mediaset hanno sempre respinto le accuse. Dall'inchiesta principale, chiusa nella se-

Sono stati individuati altri sette conti bancari elvetici nel 2002. Così si sposta in avanti la prescrizione

conda metà di febbraio, sono state stralciate le posizioni dei due figli di Berlusconi, Pier Silvio e Marina, rispettivamente vice presidente Mediaset e presidente di Mondadori, per i quali proseguono le indagini, pur con molte difficoltà, dovute alla scarsa collaborazione dell'autorità giudiziaria di alcuni Paesi in cui si erano avviate le rogatorie. I pm, negli atti depositati in vista dell'udienza preliminare lamentano la totale assenza di collaborazione di Montecarlo. Con gli Usa avevano avuto gravi difficoltà, dovute anche all'ostruzionismo del ministro Castelli. Adesso emerge che ad esempio «una rogatoria avviata dal 2004 è rimasta inevasa».

Amnesiaco anche un nuovo teste. Oscar Damiani, ex giocatore del Milan e Juventus, ha dichiarato ai pm di non ricordare di aver prelevato 500 milioni in contanti da un suo conto svizzero denominato «Flip» sul quale, tra la fine del

1995 e l'inizio del 1996 erano con- ammesso la proprietà del conto dalle Bahamas. L'ex giocatore ha alcune operazioni ha dichiarato:

fluiti 300 mila dollari provenienti corrente elvetico, ma sui motivi di

«ho un pò di confusione, non sono in grado di fornire alcun detta-

PACE, AMBIENTE,

Un programma di governo, un progetto politico, una visione del mondo.



16 OTTOBRE: PRIMARIE DELL'UNIONE PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO VERDE 800-301811 www.pecoraroprimarie.it

Il padrone della Casa

■ di Gianfranco Pasquino / Segue dalla prima

1 Cavaliere ha, dunque, vinto la sua battaglia personale con Follini, che è stato lasciato solo persino dall'amico (?) Casini. Ma è sfuggito alla battaglia politica. Quella battaglia il Presidente della Camera non ha neppure iniziato a combatterla, preferendo mettere a repentaglio la sua (a mio modo di vedere, mai troppo alta e non indiscutibile) autorevolezza in cambio di un ruolo, forse una carica, importante nella prossima legislatura. Le armi di Follini erano, o si sono, spuntate quando tutti i parlamentari hano cominciato a pensare ai loro. seggi. I berluscones dentro l'Udc hanno avuto rapidamente buon gioco. Semmai, stupisce che Follini non se ne sia accorto prima, e per tempo. Stupisce ancora di più che Casini non abbia sentito il bisogno di comunicare quanto avveniva all'amico di una vita. Ma, alla fine, il contrasto tra Berlusconi e Follini era politico e strategico oppure era sulle politiche da attuare e sulle carriere da proseguire? E, di conseguenza, come ne esce il centro-destra nel suo insieme? Non c'è dubbio che Follini desiderava un riequilibrio nella maggioranza, sempre troppo spostata verso la protezione incondizionata e spudorata degli interessi personali e amicali di Berlusconi e, nel contempo, sempre squilibrata a favore delle esigenze, ovvero, delle pretese, della Lega. Dunque, il contrasto era anche politico e sulle politiche, sulla loro priorità e rilevanza. Difficile parlare di carriera a proposito di Berlusconi. Tuttavia, parlando di «mire» sembra oramai chiaro che fra Berlusconi e Casini deve essere intercorso, sulla testa di Follini, un accordo di spartizione (pardon, di distribuzione) delle due più alte cariche istituzionali: Presidenza della Repubblica e Presidenza del Consiglio. Probabilmente, Casini ha capito, o qualcuno gli ha fatto capire, che neppure con le primarie avrebbe potuto scalzare Berlusconi. Dunque, era preferibile negoziare a futura memoria. Follini non stava, però, pensando alla carriera né alla sua né a quella di Casini. Voleva, invece, porre un problema politico e strategico. Contare i voti che da sola l'Udc avrebbe potuto conseguire con un sistema proporzionale, non necessariamente da im-

porre come pacchetto punitivo

stra, e farli contare sulla leadership e sulle politiche. Insomma, Follini aveva un'idea diversa da quella di Berlusconi e persino da quella di Casini sulla natura di una coalizione di governo, non basata sull'obbedienza e sull'acquiescenza, ma sulla concordia che deriva dalla discussione aperta di scelte che riguardano, anzitutto e in buona misura, gli interessi generali del paese, almeno come è possibile interpretarli dal posto di comando di un partito come l'Udc. Il riequilibrio sembrava a Follini lo strumento prioritario utile a perseguire politiche più mode-

all'opposizione di centro-sini-

rate, per quanto queste politiche non fossero sempre chiaramente definibili, più in sintonia con un elettorato che, come dimostrano i duri dati elettorali non gradisce più le decisioni, spesso improvvide e malfatte, del capo del governo. Dati i rapporti di forza, questo era, probabilmente, un disegno nel complesso irrealistico, ma è la politica, ragionava il moroteo Follini, che crea le condizioni di quanto è, ovvero diventa, possibile. Si sa, i dorotei, alla Casini, hanno sempre avuto un'altra concezione della politica, più legata al potere concreto e molto distante dalla teorizzazione e dalla costruzione di alternative, meno che mai intese a diventare tali nel lungo periodo. Senza esagerare la portata generale della sconfitta di Follini, appare evidente che il Cavaliere ricompatta la sua alleanza. Manda un segnale brutale agli altri eventuali dissenzienti o sfidanti, mentre Fini si defila, ovvero si allinea. Suggerisce all'elettorato che ha ripreso l'iniziativa e la guida. La Casa delle Libertà è di nuo-

vo una coalizione normalizzata, secondo i parametri berlusconiani. Lo è anche a scapito della ricerca di interessi più generali, seppure definiti con criteri di moderazione democristiana. A questa «normalizzata» e chiusa Casa delle Libertà diventa ancora più opportuno contrapporre un'Unione che si esprime nelle primarie e che tenta di valorizzare, non a scapito di una visione comune, la ricchezza delle sue diversità e di una sintesi che cerchi di riflettere e aggregare i troppi interessi e le troppe preferenze schiacciate dai governi Berlusconi-Bossi-Fini e... Casini.

Un governo nemico delle donne

• In una controriforma elettorale che leva poteri ai cittadini, la destra ha bocciato perfino un emendamento che si limitava a garantire, senza sanzioni effettive in caso di violazione, una presenza femminile nelle liste non inferiore al 25%.

Questo voto è seguito alla bocciatura di due proposte migliorative avanzate dall'opposizione e finalizzate a elevare la rappresentanza femminile nelle liste sino al 50%, o in subordine al 30% dei posti disponibili.

- Tutto ciò è avvenuto in violazione dell'articolo 51 della Costituzione che prevede l'eguaglianza di donne e uomini nell'accesso alla sfera pubblica e alle Istituzioni. Si pone dunque un problema di incostituzionalità della legge approvata. E ancora, la maggioranza ha agito in aperta violazione della direttiva dell'Unione Europea che stabilisce nel 33% la soglia minima di presenza per uomini e donne nelle liste elettorali.
- I leader della destra ora corrono ai ripari promettendo di inserire molte donne nelle loro liste. È l'ennesimo inganno. Dietro il voto alla Camera c'è la difesa corporativa di un ceto politico di uomini che punta soltanto a conservare sé stesso.
- Ma non c'è da stupirsi! Questo governo fino dal suo insediamento è stato nemico delle donne:
- della nostra libertà e del valore della laicità: con la legge sulla fecondazione assistita, gli attacchi ripetuti alla 194 (la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza) e alla pillola RU84, ai PACS.
- delle nostre aspirazioni: a un lavoro rispettoso dei diritti, al riconoscimento di meriti e capacità delle donne e dei giovani, a una formazione pubblica e qualificata, a un welfare e a una rete di servizi declinati sui nostri tempi di vita.
- Le Democratiche di Sinistra non rinunciano alla battaglia per la presenza femminile nelle Istituzioni. Lo faremo con gli emendamenti

al Senato e con una larga iniziativa nel Paese e tra le donne. BASTA CON LE PROMESSE, LE BUGIE, LE PUNIZIONI. LE DONNE CON I GIOVANI SONO LA PIÙ GRANDE RISORSA DEL PAESE.

www.dsonline.it



CON I DS E CON L'UNIONE PER UN NUOVO GOVERNO AMICO DELLE DONNE



LE DEMOCRATICHE DI SINISTRA

Il commissario Ue: «Il fermo dell'attività venatoria sarebbe una misura utile»

Aviaria: la caccia nel mirino. Esplode la polemica

Gli esperti: «Gli uccelli migratori possono essere portatori del ceppo più aggressivo del virus» Stop in Polonia e Turchia. Ultimatum degli ambientalisti. Storace: «Mancano risposte scientifiche»

di Anna Tarquini

FERMATE LA CACCIA. Almeno quella zona di sosta dove stazionano e si stabiliscono i volatili migratori. Adesso non sono più solo le associazioni ambientaliste a chiederlo. Lo

suggeriscono anche rotte puntano, anche se in misura gli esperti: se è vero che non siamo ancora al contagio uo-

mo-uomo, è altrettanto vero che gli uccelli migratori hanno un ruolo decisivo nella diffusione del virus. Prima ancora di fare scorte di medicinali la cui efficacia non è stata ancora provata - spiegano - , l'unica prevenzione reale sarebbe quella di evitare il contatto tra l'uomo e queste specie. Polonia e Turchia già l'hanno fatto. Grecia e Romania stanno valutando. Storace invece non ci sta. Forte dell'indecisione dei commissari Ue che ancora sul tema non si pronunciano, il ministro della Salute fa spallucce: «È presto per lo stop alle doppiette. Non l'abbiamo detto noi - ha aggiunto Storace - bisogna avere una evidenza scientifica. Noi non vogliamo che si scateni una specie di caccia all'untore, noi vogliamo essere certi di quello che dobbiamo fare». «Sulla caccia - spiega - vorrei dire che io ho rispetto per le istanze di tutti, non ho pregiudizi nè a favore nè contro la caccia, voglio fare quello che serve. Di questo problema stiamo discutendo in un tavolo comune a cui partecipano associazioni ambientaliste, associazioni venatorie».

Ieri Pecoraro Scanio ha posto un ultimatum: «Se entro lunedì il ministro Storace non avrà vietato la caccia ai migratori, che espone il Paese a un grosso rischio, i Verdi sono pronti a presentare una mozione di sfiducia». L'ultimo rapporto degli esperti della «World Organization for animal health» (OIE) redatto al termine della missione effettuata nelle scorse settimane in Russia ed alla quale ha preso parte anche il direttore dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. Stefano Marangon è allarmante. Esiste il rischio concreto che il virus H5N1 possa diffondersi ulteriormente proprio attraverso gli uccelli migratori, le cui

Stefano Marangon, direttore dell'istituto zooprofilattico: «Così potrebbe estendersi l'area infetta»

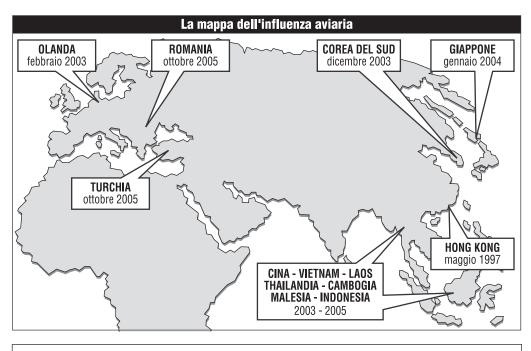
minore rispetto ad altre (Mar Caspio, Medio oriente e Africa), proprio sull'Europa occidentale. A chiarire la portata del rischio è lo stesso Marangon: «Si conferma ha affermato l'esperto - che gli uccelli migratori possono avere svolto un ruolo fondamentale nella diffusione del virus H5N1 e che, quindi, ci potrebbe essere una estensione ulteriore dell'area infetta. Bisogna quindi - ha avvertito - rafforzare la sorveglianza e i prelievi negli uccelli selvatici che transitano in Europa ed anche nel nostro paese al fine di monitorare il rischio concreto di arrivo del virus attraverso di essi». Anche se al momento una direttiva europea che imponga agli stati di mettere al bando la caccia è lontana, il commissario Ue all'Ambiente Stravos Dimas è stato chiaro: «La prevenzione è la strategia più sicura per ridurre i rischi per la salute. E lo stop alla caccia sarebbe una misura precauzionale utile». Ermete Realacci, esponente della Margherita e presidente onorario di Legambiente, chiede «una decisione comune in Europa. Adesso l'Europa deve prendere un'iniziativa comune: fermare la caccia in un singolo paese non ha senso tenuto conto che il fenomeno migratorio non può essere controllato» argomenta ancora Realacci. Così Pratesi del Wwf e gli altri ambientalisti. Ma lo stop lo chiedono anche i medici. «La caccia dovrebbe essere proibita nelle zone di sosta dove stazionano e si stabiliscono i volatili migratori la caccia andrebbe chiusa per motivi cautelativi e di studio epidemiologico - afferma l'immunologo responsabile del day-hospital di virologia del Policlinico Umberto primo di Roma Francesco Lefoche - . Dunque, alt alla caccia nelle zone (Gargano, Delta del Po, Circeo, Laguna di Venezia, Valli di Comacchio) dove sostano i volatili migratori provenienti dai paesi asiatici solo per mo-

L'appello dei medici: «Caccia da evitare nelle zone dove stazionano i volatili che vengono dall'Est»

tivi cautelativi e per studi epide-

miologici, per approfondire il feno-





I RISULTATI DEI TEST IN INGHILTERRA Quello individuato in Romania è il virus H5N1, il più pericoloso

I laboratori di Weybridge in Gran Bretagna hanno emesso il loro "verdetto": il virus individuato in Romania è l'H5N1 ed è lo stesso ceppo pericoloso che si è già manifestato in Asia e Turchia. «Misure appropriate sono già in vigore», ha affermato il commissario Ue alla Salute Markos Kyprianou, in una dichiarazione, nella quale la Commissione ha ricordato che questo virus dell'influenza aviaria costituisce «attualmente un problema veterinario che colpisce i volatili». Viste la misure adottate fra giovedì e venerdì nei confronti della Romania e quelle già predisposte, dall'inizio della settimana, nei confronti della Turchia, la Commissione europea ha fatto sapere di non ritenere necessarie al momen-

to misure di prevenzione aggiuntive ed ha rinviato alla prossima riunione del comitato veterinario dei 25, convocato per giovedì prossimo, una valutazione sull'evolversi della situazione. Nel frattempo il commissario Ue alla salute Markos Kyprianou parteciperà martedì al consiglio straordinario dei ministri degli Esteri e gio-

nità dei 25 nello Hertfordshire. Kiprianou ha reso noto che le autorità romene, che per prime hanno annunciato la notizia dell' individuazione del virus H5N1, hanno già preso le misure necessarie per l'abbattimento e hanno imposto restrizioni sul movimento di volatili all' interno del paese.

vedì alla riunione informale dei ministri della Sa-

Allarmismo ingiustificato, il virus non è mutato

Effetto psicosi: a Torino ricovero di un 29enne tornato dalla Cina. I medici: «Solo polmonite»

■ di Alessandro Antonelli / Roma

ATTENTI ALLA PSICOSI Maggiore cautela e controlli più rigorosi, certo. Ma niente allarmismi, se si vogliono evitare psicosi o derive ipocondriache. L'appello della comunità scientifica è pressoché unanime.

All'indomani della notizia resa nota dalla rivista scientifica Nature sul caso di contagio da uomo a uomo dell'H5N1 in Vietnam, sembra impossibile tenere a freno la paura: ieri un torinese di 29 anni, tornato in Italia dalla Cina con una forte polmonite, è stato ricoverato in isolamento all'ospedale per malattie infettive del capoluogo piemontese. Una misura del tutto precauzionale, hanno spiegato al pronto soccorso delle Molinette: «Il sospetto che si tratti di virus dei polli è assolutamente improbabile».

Allo stato, dunque, nessuna emergenza. Le autorità internazionali e gli istituti di sanità stanno faticando in queste ore per tenere a bada l'unica vera «pandemia» finora accertata: la psicosi da «pollo pazzo». Timori in massima parte ingiustificati, come ribadiscono gli esperti di zooprofilassi, ma che tuttavia rischiano di propagarsi con ritmi frenetici e di generare effetti al limite del grottesco: farmacie prese d'assalto per assicurarsi confezioni di farmaci «miracolosi» o astinenza quasi religiosa dal consumo di carni bianche. Eppure, secondo gli studiosi, non c'è allarme: prima di tutto la notizia della ragazza vietnamita contagiata non è affatto nuova, ma risale allo scorso febbraio (altri due casi segnalati sono del settembre 2004 in Thailandia e del gennaio 2005 sempre in Vietnam). L'Organizzazione mondiale della sanità e i governi ne erano già al corrente, e da allora non si sono verificati casi simili. In secondo luogo la ragazza non è morta e resta da verificare che il virus sia stato trasmesso dal fratello. Il ceppo virale rivelatosi «resistente» al Tamiflu, infine, non si può affatto considerare la variante umana dell'H5N1: non siamo cioè in presenza, rileva Donato Greco, responsabile del dipartimento della Prevenzione del ministero della Salute, del cosiddetto «salto di specie» che potrebbe diffondere la pandemia e favorire il contagio da uomo a uomo: «È un caso sporadico che risale ad alcuni mesi fa». Anche numerosi esperti sono scesi in campo per gettare acqua sul fuoco: «Si fa allarmismo con notizie vecchie e spesso contrastanti» polemizza l'immunologo Fernando Aiuti. «La temuta mutazione ancora non c'è stata» gli fa eco Walter Pasini, direttore del centro Oms per la Medicina del Turismo. Un invito alla prudenza giunge anche da Storace, in visita ai laboratori dell'Istituto zooprofilattico di Padova, centro di referenza nazionale per l'influenza aviaria. Il ministro ha assicurato che l'Italia non si farà trovare impreparata davanti ad un eventuale allarme pandemia ma ci tiene a raffreddare gli animi: «Siamo in attesa di ul-

teriori evidenze sanitarie e scientifiche: è ancora presto per dire che il virus sia passato da uomo a uomo». L'ex governatore del Lazio ha invitato i cittadini a «non assaltare» le farmacie, anche perché resta da verificare l'efficacia degli antivirali, mentre sul fronte della prevenzione ha garantito che si impegnerà a promuovere un emendamento alla Finanziaria per consentire l'assunzione di veterinari, in deroga al blocco del

Nel clima generale di smentite, però, c'è anche chi invita a non abbassare la guardia. Il virus infatti ormai bussa alle porte dell'Europa: ieri si è avuta la conferma che la febbre aviaria che si è manifestata in Romania appartiene al ceppo altamente patogeno del-H5N1. David Nabarro, coordinatore dell'Oms per l'emergenza si esercita nel ruolo di Cassandra: «Ci sarà una pandemia di influenza e il probabile vettore può essere una mutazione dell'H5N1. Potrebbe avere terribili conseguenze e per questo dobbiamo es-

Gli esperti: «Non siamo ancora al contagio uomo-uomo»

Aiuti: «Il caso sollevato dalla stampa risaliva a febbraio, da allora nessun altro episodio. Evitiamo la disinformazione»

GLI ESPERTI Sul virus dei polli «c'è troppo allarmismo» e così facendo «si alimenta il panico fra l'opinione pubblica». Ne è convinto l'immunologo dell'Università "La Sapienza" di Roma Fernando Aiuti, secondo il quale a dimostrarlo c'è proprio la notizia della trasmissione uomo-uomo, pubblicata ieri con grande enfasi dal Corriere della Sera nonostante fosse vecchia di mesi. «Vengono diffuse notizie a raffica - dichiara Aiuti - spesso contrastanti o addirittura note da vari mesi, come quella della trasmissione da uomo a uomo che ha riguardato due fratelli in Vietnam».

«La trasmissione - spiega Aiuti - risale al febbraio scorso: era ben nota al mondo scientifico, all'Oms ed ai governi. Dal mese di febbraio non si sono più avuti altri casi. Quello del Vietnam è rimasto isolato. Per quanto riguarda la trasmissione si potrebbe ipotizzare un contagio dovuto ad un particolare sistema genetico dei due fratelli vietnamiti: non è detto, quindi, che il virus dei polli si trasmetta a tutti i gruppi genetici dell'uomo. E non è detto che la resistenza trovata ad un farmaco, il Tamiflu, sia estensibile a tutti gli altri cep-

L'immunologo, noto in tutto il mondo per la sua campagna contro l'Aids, sostiene inoltre che «i casi di trasmissione di malattia da pollo a uomo si sono avuti nel 90% in persone addette non all'allevamento degli animali ma alla loro macellazione. Questa è una situazione che deve limitare, anche se in parte, l'allarme».

Quanto al Tamiflu, «il fatto che questo farmaco anti virale, di cui molti paesi stanno facendo scorta per combattere un' eventuale epidemia, si sia dimostrato resistente al virus non vuol dire che possa rivelarsi in seguito resistente a tutti quanti i ceppi». Il Tamiflu è per il momento assente nelle farmacie italiane. «Non è un caso isolato - commenta l'immunologo - è ormai consolidato il fatto che i farmaci di tutti i tipi vengano immessi in Italia in commercio con 4-6 mesi di ritardo rispetto alla registrazione europea. È una realtà che riguarda tutti i farmaci, non solo questo che adesso è balzato alla ribalta».

C'è poi un altro elemento su cui riflettere: «è il fatto che i sistemi di sorveglianza dei focolai epidemici oggi sono molto diversi dall'epoca della "Spagnola". Oggi è più rapida l'identificazione e quindi l'isolamento di eventuali focolai»

Alla "Spagnola" ha fatto riferimento anche un altro famoso immunologo, Luc

se co-scopritore del virus dell'Aids, ieri a Montecatini per il convegno «La lunga vita», «nel caso del virus della "Spagnola" è ormai dimostrato che sono state le condizioni sociali e ambientali sfavorevoli, in cui tanta popolazione viveva, ad abbassare le difese immunitarie e a permettere al virus di colpire con più forza». «Contro il pericolo delle pandemie - ha aggiunto Montagnier - bisogna oggi agire preventivamente finché non saranno disponibili presidi immunologici a livello di tutti i governi coinvolti». Sull'allarme di questi giorni Montagnier ha aggiunto: «In attesa di vaccini specifici contro nuove forme di virus, in particolare anche quello dell'influenza aviaria, e di cure per le patologie degenerative, è fondamentale proteggersi stimolando il sistema immunitario».

Montagnier. Secondo lo scienzato france-

PREVENZIONE Lotta agli allevamenti clandestini Sequestri in Sicilia e in Romagna

PRIME MISURE D'EMERGENZA IN ITALIA. I Carabinieri di Floridia, in collaborazione col Nas di Ragusa, hanno scoperto un'azienda avicola abusiva. I militari hanno sequestrato cento galline ovaiole. L'azienda è gestita abusivamente da un allevatore floridiano il quale, fra l'altro è anche titolare di una macelleria. Con la collaborazione del veterinario dell'Ausl, sono stati effettuati prelievi su tutti gli animali che saranno inviati all'Istituto di zooprofilassi per la Sicilia per le analisi. A Gatteo (Forlì) il Corpo Forestale dello Stato ha sequestrato una grande partita di frinquelli e cardellini importati illegalmente dall'Uzbekistan. Il sequestro è avvenuto in una ditta di import- export di uccelli esotici e animali da parco. Durante i controlli, intensificati nell' ambito dell'attuazione dei programmi di prevenzione dell'influenza aviaria, è stata riscontrata una situazione sanitaria «preoccupante». Tra l'altro è stata accertata la presenza di "Clamidya", un batterio mortale per l'avifauna e pericoloso per l'uomo e l'inosservanza della quarantena obbligatoria per gli animali importati, che venivano così rivenduti senza gli indispensabili requisiti sanitari. Gli uccelli sono stati portati all'Istituto Zooprofilattico di Forlì, dove sono in corso una serie

di accertamenti precauzionali per conoscere lo stato di salute degli

Il Papa scrive a Pera: «I diritti non li crea lo Stato, ma Dio»

Fede e politica, nuova offensiva di Benedetto XVI Il presidente del Senato ringrazia e attacca la sinistra

■ di Maristella lervasi / Roma

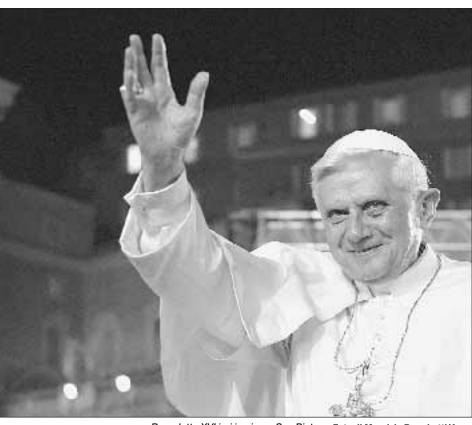
«I DIRITTI FONDAMENTALI vengono da Dio, non li crea lo Stato. Sono iscritti nella natura stessa della persona umana e sono pertanto rinviabili direttamente al Creatore prima

che al legislatore». Papa Ratzinger rilancia l'offensiva contro lo Stato laico. E lo fa

non a caso rivolgendosi al presidente del Senato Marcello Pera, l'uomo che ha dato più volte sponda alle posizioni più integraliste del mondo cattolico. L'occasione è il convegno «Libertà e laicità» apertosi ieri a Norcia e promosso dalla fondazione Magna Charta. Scrive il Papa: «Uno Stato sanamente laico» deve riconoscere nella sua legislazione quel senso religioso in cui si esprime l'apertura dell'essere umano alla trascendenza». Vale a dire: uno Stato è «sanamente» laico solo se riconosce lo spirito religioso nelle sue leggi. Insomma, il pontefice auspica che la riflessione che si farà al convegno di Norcia tenga conto della dignità dell'uomo e suoi diritti fondamentantali, che rappresentano «valori previi a qualsiasi giurisdizione statale» e sottolinea anche che «una laicità positiva» deve garantire ad ogni cittadino il diritto di vivere la propria fede religiosa con autentica libertà anche in luogo pubblico. Il presidente Pera prima legge ad alta voce i concetti chiari e forti che portano la firma di Benedetto XVI: «Grazie pontefice, gli siamo debitori per gli stimoli che ci dà...», commenta. Poi, attacca la sinistra. «Mentre i laicisti, pressoché tutti di sinistra, rialzano steccati, noi li vogliamo abbattere e vogliamo lavorare insieme» sottolinea la seconda carica dello Stato nella relazione introduttiva al convegno umbro. «Vogliamo mostrare che si può essere laici, liberali e credenti senza cadere sotto la vecchia egemonia culturale della sinistra, che anche in questa circostanza intende dare le carte e le pagelle, le benedizioni e le scomuniche». E sentenzia così: «Chi ci critica o dileggia o chi insinua altri fini, non ha capito o fa finta di non capire, comunque ha già perso. Siamo convinti - conclude Pera - che gli steccati dei laicisti della sinistra saranno superati dalla nuova coscienza civile che si sta diffondendo in Italia su vari temi della politica nazionale e internazionale». Bioetica, libertà della scienza, fa-

miglia, ingerenza del mondo cattolico nella politica... La laicità dello

Stato è da tempo un tema al centro di un intenso dibattito pubblico, dopo le reazioni causate dall'intervento diretto della Chiesa (cardinal Camillo Ruini in testa) che si è schierata apertamente contro la fecondazione eterologa, invitando gli italiani a non partecipare ai referendum sulla fecondazione assistita; ha ribadito la propria contrarietà ai matrimoni gay e alla regolamentazione giuridica delle coppie di fatto al di fuori del matrimonio. E così ieri, dopo la missiva di Ratzinger e gli «attacchi» di Pera, non sono mancate le reazioni. Daniele Capezzone, segretario dei Radicali italiani: «Il Papa tollera solo la laicità con il nulla osta vaticano. Io continuo a preferire la chiarezza del modello americano: con piena libertà di parola e di azione per ogni confessione, senza otto per mille, concordati e privilegi». Roberto Villetti, vicepresidente dello Sdi: «Non si può rovesciare come una frittata, attraverso un sofisma, come fa il presidente Pera. Gli steccati - replica - non sono stati rialzati dai laici credenti e non, ma da chi vuole trasformare valori non generalmente condivisi in leggi dello



Benedetto XVI ieri in piazza San Pietro Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

BRIGATE ROSSE

Lettere minatorie a Pisanu e a Castelli. Gli inquirenti: inattendibili

Messaggi di minaccia sarebbero negli ultimi giorni ai ministri della Giustizia, Roberto Castelli, e dell'Interno, Giuseppe Pisanu. I messaggi recano in calce la sigla delle Brigate Rosse. Gli investigatori non sembrano però attribuire particolare peso ai messaggi. La sigla «Brigata rosse, Mario Galesi» sarebbe anomala ed è già apparsa in altri messaggi di minaccia e valutata dagli investigatori poco

attendibile. Non è la prima volta che lettere minatorie a firma sedicenti Br arrivano a esponenti politici. Anche il ministro Alemanno e Gasparri erano finiti nel mirino dei terroristi, ma anche il quel caso gli investigatori le ritennero poco attendibili. Nel 2002, un volantino delle Br contenente minacce contro il ministro delle Politiche agricole, era stato trovato alla Fiat di Termoli e alla Zanussi di Verona. Il volantino, firmato con la sigla «Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente», conteneva anche minacce contro i sindacalisti Graziano Trerè, della Cisl, e Adriano Musi, della Uil. Subito dopo erano state potenziate le misure di sicurezza per Alemanno, con un rafforzamento della scorta.

«Gasparri sei morto»: era la minaccia contenuta invece nella lettera a firma «Brigate rosse Pcc colonna Mario Galesi» ricevuta dal ministro dell'ex comunicazioni Maurizio Gasparri, a casa. Il testo del volantino, che si apriva con il disegno della stella a cinque punte, «esternava le aspettative del movimento proletario di resistenza offensivo» e ricordava «i militanti e combattenti catturati dai mercenari del fascista Pisanu». «Riteniamo tutti i compagni imprigionati - diceva ancora il volantino, scritto in stampatello - ostaggi nelle mani del nemico e sapremo trattare eventuali ritorsioni per quello che sono crimini di guerra. È nostra intenzione stanare dai covi di partito gli agenti controrivoluzionari che volutamente mascherati da quasi tutti i partiti dell' arco costituzionale rappresentano ancora gli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo».

Lite tra ragazzi

Colpito con un pugno da un coetaneo Muore 15enne in provincia di Messina

Un quindicenne è morto dopo un litigio tra giovani avvenuto ieri pomeriggio a Barcellona Pozzo di Gotto. Felice Giunta, è deceduto dopo essere stato colpito con un pugno al volto da un coetaneo. La vicenda è avvenuta nel corso di una partita di calcio (ma la vittima non stava giocando) nel corso della quale si è scatenata una violenta lite forse per una discussione legata alle fidanzate. Giunta è stato raggiunto da diversi colpi, in particolare da un violento pugno sotto il mento ed è caduto a terra esanime. Inutili i soccorsi e la corsa verso il vicinissimo pronto soccorso dell'ospedale Cutroni Zodda dove il ragazzo è giunto morto a seguito di un arresto

Arrestati «pendolari» della rapina

■ di Marzio Cencioni

PENDOLARI DELLA RAPINA

Tre pendolari della rapina hanno compiuto un colpo dai risvolti piuttosto violenti in una gioielleria, ieri mattina nel centro di Milano, che sarebbe potuto degene-

rare in qualcosa di ancora più grave. Hanno picchiato il contitolare del negozio e imbavagliato la figlia, poi sono fuggiti con un ingente bottino. Ma sono stati catturati dai carabinieri, due subito, il terzo dopo una breve fuga in una stazione metropolitana. I malviventi sono entrati in azione alle 11:30 quando la figlia del contitolare ha aperto la saracinesca, in ritardo rispetto al consueto orario. La ragazza è stata sorpresa dai banditi, spinta all'interno del negozio, imbavagliata e rinchiusa in una stanzetta laterale. Il padre, che era all'esterno, si è accorto di quanto stava succedendo ed è subito intervenuto, ma è stato sopraffatto dai banditi, uno dei quali lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola. L'uomo è caduto a terra e in questo momenti di sovra-eccitazione dei rapinatori ha rischiato grosso (si è sentito un rumore di un colpo secco, come di pistola, anche se al momento gli investigatori escludono che i banditi abbiano sparato).

Fortunatamente la contitolare del negozio (è lei che sentito il rumore), rimasta in una stanzetta blindata nel retro-bottega senza essere vista, ha dato l'allarme chiamando il 112. Nello stesso momento i rapinatori, razziati gioielli, penne ed orologi di marca per una valore fra i 100 e i 150 mila euro, sono fuggiti. Ma non appena fatte poche decine di metri, peraltro inseguiti dal contitolare per quanto malconcio, sono stati intercettati da due carabinieri motociclisti del nucleo radio-mobile intervenuti immediatamente dopo l'allarme.

Due malviventi sono stati bloccati subito, il terzo è scappato nella stazione metropolitana di via Missori, è uscito poco dopo ed è stato bloccato in un portone di un palazzo. Gli arrestati sono Giuseppe Scalia, di 48 anni, Agostino Giuffrè, di 41, e Pietro Guccione di 45 anni, tutti di Palermo, pluri-pregiudicati con precedenti specifici.

Sul posto sono stati trovati una Fiat Punto e due scooter che si ritiene dovessero essere usati per la fuga. I carabinieri considerano gli arrestati, uno dei quali aveva una pistola con matricola abrasa con un lungo silenziatore e un altro una pistola apparentemente contraffatta, dei professionisti della rapina.

BREVI

L'Atr 72 precipitato ad agosto Il pilota conferma: «Gli strumenti segnalavano il pieno nei serbatoi»

Chefik Gharbi, il pilota dell'Atr 72 della Tuninter indagato per il disastro aereo che lo scorso 6 agosto provocò la morte di 16 passeggeri, in un'intervista la Rai ha spiegato che «avere tutti i motori guasti nello stesso momento, è molto strano, ed ero più che sicuro, che non era un problema di carburante. Quando ho cominciato la discesa e ho chiesto lo stato di emergenza con due motori guasti, mi hanno chiesto la quantità di carburante. Ho letto che avevo una tonnellata e 800. L'ho letto... I'ho

Torino

Primo giorno in piedi per Lapo Elkann «Che sta facendo la Juventus?»

Primo giorno in piedi per Lapo Elkann che, dopo sei giorni di ricovero, ieri per la prima volta si è alzato dal letto per fare qualche passo nel reparto di neurologia dell'ospedale Mauriziano di Torino, dove è stato trasferito ieri dalla terapia intensiva. Anche ieri Lapo ha ricevuto la visita di tutta la famiglia e ha ribadito la ferma intenzione di tornare presto al lavoro. «Voglio tornare a lavorare» avrebbe ripetuto spesso. Lapo ha chiesto anche notizie della Juventus, la sua squadra del cuore, impegnata ieri sera nella gara di campionato contro il Messina. Intanto sarebbe da escludere un immediato trasferimento in un'altra struttura del giovane che, dunque, rimarrà all'ospedale al Mauriziano almeno fino a domani.

DS • FORMAZIONE POLITICA

Verso le Elezioni 2006 Roma - Milano - Napoli Sabato 29 ottobre 2005, ore 9.30 - 17.00



Specchiarsi n'el futuro



Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it formaz@dsonline.it

Prenotazioni alberghiere: **Romanza Tours** tel 06 6794800 - fax 06 6790566 info@romanzatours.com

ROMA

Hotel Universo via Principe Amedeo, 5 tel. 06 6476811

Presiede Michele Meta Segretario regionale Lazio

Interventi di:

Silvana Amati Segreteria nazionale Ds "Verso le elezioni del 2006. Comincia l'Italia"

Roberto Weber

"Il centro sinistra, i Ds e la società italiana. Valori e

temi emergenti" Carlo Leoni

Deputato Ds "Le regole del gioco"

Roberta Lisi Resp. Ufficio elettorale Ds

"Il sistema elettorale italiano"

Gianni Cuperlo Segreteria nazionale Ds

"Comunicare al meglio. La campagna elettorale, destinatari, linguaggi,

Ugo Sposetti

"Risorse per la politica" Piero Guidi

"Verso le elezioni

del 2006. Specchiarsi nel futuro"

Stilista

Conclude Piero Fassino Segretario nazionale Ds

MILANO

Hotel Executive viale Don Luigi Sturzo, 45 tel. 02 62941

Presiede Luciano Pizzetti Segretario regionale Lombardia

Interventi di:

Barbara Pollastrini Segreteria nazionale Ds "Verso le elezioni del 2006.

Maurizio Pessato

Comincia l'Italia"

i Ds e la società italiana. Valori e temi emergenti"

Alessandro Maran Deputato Ds "Il sistema elettorale

italiano"

"Il centro sinistra,

Marco Marturano "Comunicare al meglio.

La campagna elettorale, destinatari, linguaggi,

Graziella Falconi Dip. Formazione politica Ds "Formazione politica

e campagna elettorale"

Francesco Quistelli Lentati & Partners "Risorse per la politica"

Antonio Padellaro Direttore de l'Unità "Verso le elezioni del 2006. Specchiarsi nel futuro"

Conclude Maurizio Migliavacca

Coordinatore Segreteria nazionale Ds

NAPOLI

Hotel Terminus piazza Garibaldi, 91 tel. 081 7793111

Presiede **Gianfranco Nappi** Segretario regionale Campania

Interventi di:

Nicola Latorre Segreteria nazionale Ds "Verso le elezioni del 2006. Comincia l'Italia'

Anna Serafini Resp. Dipartimento Ds Infanzia "Dai bambini

il nuovo Sud" **Alex Buriani**

"Il centro sinistra, i Ds e la società italiana. Valori e temi emergenti"

Francesco Clemente Docente universitario

"Il sistema elettorale italiano"

Massimo Villone Senatore Ds

"Le regole del gioco"

Paolo Guarino Pres. Running

"Comunicare al meglio. La campagna elettorale, destinatari, linguaggi, mezzi"

Francesco D'Avanzo Resp. Ds Innovazione tecnologica "Risorse per la politica"

Renato Carpentieri Attore e regista

"Verso le elezioni del 2006. Specchiarsi nel futuro"

Conclude

Marina Sereni Responsabile Organizzazione Segreteria nazionale Ds La commissione elettorale parla di percentuali che variano tra il 33% ed il 66%



In un villaggio sunnita sono stati rapiti dieci funzionari Seggi chiusi e sparatorie nel centro di Ramadi

Costituzione, il referendum spacca l'Iraq

Altissima affluenza nelle regioni sciite e nel Kurdistan, bassa nelle province sunnite Assalti e sparatorie nelle città ribelli, ma non c'è stata la temuta ondata terroristica

di Toni Fontana

COME ERA accaduto il 30 gennaio, gli iracheni, o meglio i curdi e gli sciiti d'Iraq, si sono recati disciplinatamente alle urne, sfidando i terroristi, e compiendo così una nuova ed im-

portante tappa in un percorso che appare ancora incerto e disseminato di ostacoli

e mine. Poco dopo la chiusura dei seggi la commissione elettorale ha dapprima annunciato che «il 61% degli aventi diritto» (cioè di coloro che si sono registrati nelle liste) si era recato ai seggi, ma successivamente ha precisato che la percentuale varia tra il «33 e il 66%» aggiungendo che «non sono disponibili» i dati che si riferiscono alle zone a maggioranza sunnita. In questa parte dell'Iraq anche ieri non sono mancati gli episodi di violenza. A Ramadi, capoluogo della provincia dell'Anbar e della ribellione sunnita, gli insorti hanno sferrato attacchi fin da ieri mattina. Forze irachene ed americani hanno risposto al fuoco nei pressi del governatorato e nel centro della città. Almeno tre i morti, un civile e tre soldati. Nella

stessa provincia, ma in una zona a ridosso dei confini con la Siria e in prossimità dei centri di Jalidiya e Al Yazira, dieci impiegati della commissione elettorale sono stati catturati da un commando armato. Nel complesso tuttavia sparatorie e agguati sono avvenuti in una parte ben limitata e circoscritta del paese, mentre nel sud sciita e nel Kurdistan, almeno secondo le notizie ufficiali, non si vi sarebbero stati episodio di violenza significativi. Ciò fa ritenere che, come in gennaio, le grandi masse sciite hanno disciplinatamente seguito gli appelli del grande ayatollah Al Sistani votando compattamente «si». Anche in Kurdistan, dove le milizie peshmerga controllano la situazione ed il referendum (come ha ribadito anche ieri il leader Barzani) rappresenta «un'occasione storica» per coronare decenni di lotta armata contro Saddam, è altamente presumibile che la nuova costituzione che prospetta un Iraq «libero e federale» sia stata approvata. Anche nella capitale Baghdad le divisioni

L'Onu accusa i militari Usa:

iracheni privati d'acqua e cibo

«Usano fame e sete come armi per piegare i ribelli»

Bush loda il voto: grande giorno per la democrazia

tra i diversi gruppi politici e religiosi si sono riprodotte nelle urne e nella grande periferia sciita di Al Sadr si sono formate grandi code nei seggi. Un'indicazione, molto parziale, è venuta dalla zona verde dove hanno sede gli uffici governativi e molte ambasciate. Circa un terzo degli elettori ha votato no. Nella capitale vi sono stati anche alcuni attacchi armati ai seggi che hanno provocato almeno sette feriti. Non vi è stata tuttavia la temuta ondata terroristica.

La vera incognita è tuttavia rappresentata dalle quattro province

Soldati arrestano il barbiere di Al Qaeda

BAGHDAD II presunto «barbiere» di al Qaida in Iraq, accusato di aver modificato le fattezze del volto (capelli, barba e baffi) di alcuni terroristi ricercat è stato arrestato dai militari americani in Iraq. L'uomo, Walid Muhammad Farhan Juwar al-Zubaidi, detto è stato arrestato a Baghdad lo scorso 24 settembre, Lo stesso giorno, hanno detto i militari, è stato anche arrestato Ibrahim Muhammad Subhi Khayri al-Rihawi, detto Abu Khalil, ritenuto stretto collaboratore di Abu Azzam ucciso dai soldati Usa e indicato come braccio destro del giordano al-Zarqawi.

dove i sunniti sono in maggioranza: l'Anbar (Falluja e Ramadi sono i centri principali) Ninive, Dyala e Salaheddin. Nelle altre 14 province i sunniti sono in minoranza. Il tentativo di curdi e sciiti di imporre una «legge truffa», sventato dall'Onu, ha fatto sì che, come era stato previsto, la costituzione può essere bocciata solo da 2 terzi degli elettori registrati (e non degli aventi diritto come la maggioranza curdo-sciita ha tentato di imporre). Resta dunque da vedere se nelle quattro province due terzi degli elettori hanno detto

no alla Carta, ma, a giudicare dalle sparatorie avvenute a Ramadi e dintorni, molti, per convinzione o per paura, non ĥanno raggiunto i seggi. In alcune zone sunnite le sezioni elettorali non sono state nep-

pure allestite. La giornata elettorale in Iraq è stata commentata con enfasi e soddisfazione dalla Casa Bianca; Bush si è detto convinto che è stato «inferto un grave colpo ai terroristi» ed ha ribadito che gli americani lasceranno il paese quando sarà «concluso il cammino verso le democrazia». A Bruxelles la commissaria Ue per le relazioni esterne, l'austriaca Benita Ferrero Waldner, ha affermato che nonostante i «difficili problemi» per la sicurezza quella di ieri è stata una «grande giornata» per la democrazia in Iraq. I dati definitivi dovrebbero essere resi noti nei prossimi giorni. Se la costituzione verrà bocciata l'intero processo avviato con le elezioni del 30 gennaio subirà un drammatico arresto: si voterà nuovamente nel mese di dicembre, ma successivamente, se questo sarà il responso, si dovrà riscrivere la costituzione



Lo spoglio del voto sul referendum a Bassora Foto Ap

■ di Roberto Rezzo / New York

«L'Iraq vive una tragedia di cui nessuno parla. Le truppe di occupazione cercano di vincere la resistenza nelle città assediate prendendo la popolazione civile per fame e per sete». Lo denuncia Jean Ziegler, ispettore delle Nazioni Unite, in un rapporto che sarà ufficialmente consegnato al Palazzo di Vetro il prossimo 27 ottobre. Un'altra scandalosa violazione dei diritti umani viene allo scoperto proprio mentre George W. Bush alla radio parla del referendum costituzionale come di «un grande giorno per la democrazia in Iraq». Prove alla mano, nelle città di Falluja, Tal Afar e Samarra, il comando Usa ha tagliato gli approvvigionamenti di acqua e di cibo per costringere la popolazione ad isolare i ribelli. Una tattica da guerra medioevale che i generali americani stanno sperimentando da più di un

«Il fatto che i ribelli non rispettino nessuna legge di guerra e che spesso usino i civili come ostaggi o come scudo umano, non giustifica in ogni caso le azioni degli occupanti - spiega Ziegler Questa è una clamorosa violazione delle leggi internaziona-

Dal 1977 ben due protocolli aggiuntivi integrano il testo origi-

nale della Convenzione di Ginevra, siglata nel 1949. Il primo vieta esplicitamente di utilizzare la fame e la sete come armi di guerra. Il secondo proibisce la distruzione di derrate alimentari o l'interruzione dei rifornimenti. La violazione in questo caso è particolarmente grave perché colpisce senza distinzione tanto le forze della resistenza quanto la popolazione civile. E sul fatto che gli americani non guardano in faccia a nessuno, parlano gli ultimi dati diffusi dall'Associated Press.

Nei quasi sei mesi durante i quali il governo provvisorio iracheno ha assunto formalmente il potere, almeno 3.663 iracheni sono morti ammazzati in operazio-

ni di guerra. La cifra comprende civili, personale di sicurezza, polizia e militari. Esclude però un migliaio di pellegrini sciiti morti il 21 agosto scorso mentre attraversavano un ponte a Baghdad. Il falso allarme per un attacco dinamitardo scatenò il panico e la mancanza di un piano di evacuazione fece più morti di qualsiasi bomba. Nello stesso periodo hanno perso la vita 395 membri delle Forze armate Usa. Dall'inizio della guerra almeno 1.970 soldati americani sono caduti. Il totale delle vittime irachene è invece impossibile da calcolare con esattezza, anche per il rifiuto del Pentagono a fornire informazioni in merito. Le stime più

attendibili delle organizzazioni umanitarie parlano di 250mila morti fra militari e civili.

Il colonnello Steve Boylan, portavoce del comando Usa in Iraq, ha bollato l'ultimo rapporto dell' Onu come destituito di ogni fondamento: «È completamente falso che le truppe della coalizione abbiano volontariamente negato alla popolazione irachena generi di prima necessità». Se vi sono stati problemi negli approvvigionamenti è stato per cause di forza maggiore dovute ad «operazioni di combattimen-

La versione degli americani non regge: presa visione del rapporto Onu, i loro alleati britannici si sono impegnati «a collaborare

Senza contare i documentati interventi della Croce rossa irachena per fornire acqua e cibo nelle zone dove i militari da settimane avevano tagliato gli approvvigionamenti. A questo devono la loro sopravvivenza almeno 300mila abitanti di Falluja. Washington non solo nega, ma utilizza anche l'arma del discredito. Ziegler, un docente di sociologia svizzero che dal 2000 lavoro per la Commissione diritti umani dell'Onu, sarebbe mosso da motivi politici. Prova ne sia che si è sempre dichiarato contrario alla guerra in Iraq e che in passato ha definito la striscia di Gaza «un gigantesco campo di concentramento».

per correggere il problema».

L'INTERVISTA RENZO GUOLO Lo studioso del mondo arabo: «C'è il rischio di una divisione etnico-confessionale del Paese ma un trionfo del no sarebbe disastroso»

«Se vince il sì per Bush più facile la via d'uscita dal pantano»

■ di Umberto De Giovannangeli

«L'esito del referendum costituzionale, qualunque esso sia, ci consegna l'ennesimo "paradosso" iracheno: nel senso che una vittoria dei "sì" potrebbe accentuare un processo di cantonalizzazio-



democratizzazione. Nell'incerto futuro ira-

cheno c'è anche la possibilità, tutt'altro

che remota, di un Iraq modello-Bosnia,

con una facciata formale di Stato unitaria,

ma con un'autonomia sempre più accen-

tuata delle varie comunità». A parlare è

Renzo Guolo, tra i più autorevoli studiosi del mondo arabo e musulmano. In Irak si è votato pe il referendum

costituzionale. Qual è la posta in gioco?

«È l'assetto futuro dell'Iraq, dal momento in cui la nuova Costituzione assegna una rilevanza enorme alle regioni autonome; il fatto permette sia ai curdi che l'hanno tenacemente voluta ma anche agli sciti di farsi una regione propria con ingenti risorse economiche che derivano dallo sfruttamento del petrolio. Inoltre, la posta in gioco non dichiarata è il ruolo dei sunniti, nel senso che questa Costituzione è osteggiata dalla minoranza che ha a lungo dominato l'Iraq proprio perchè fuori da un assetto saldamente unitario, i sunniti non troverebbero sufficienti basi materiali per garantire

il loro futuro. Dal punto di vista politico è da soli, ma in realtà si tratta di vedere con chiaro che la mancata approvazione della Costituzione grazie alla clausola delle tre province, che inizialmente è stata voluta dai curdi come garanzie, di fatto farebbe ricominciare tutto il processo costituzionale daccapo».

Il via libera alla Costituzione potrebbe influire sulla «exit strategy» americana?

«Sicurebbe potrebbe aiutare, nel senso che nei prossimi mesi questo permetterebbe probabilmente agli Stati Uniti di sganciarsi evidenziando il fatto che il processo costituzionale è andato comunque in porto, anche se si tratterebbe poi di vedere politicamente questo cosa significhi nel rapporto tra gruppi e comunità etno-religiose. L'approvazione permetterebbe di lasciare che gli iracheni possano "sbrigarsi" le cose che esiti, perchè un conto è programmare una uscita qualunque sia, un conto è programmare una uscita perchè il Paese è stabilizzato, la Costituzione è accettata democraticamente da tutte le componenti e l'Iraq mantiene la sua struttura unitaria. Il vero nodo è proprio questo, e ci consegna l'ennesimo paradosso iracheno...

Di quale paradosso si tratta?

«L'approvazione potrebbe far deflagrare il Paese per un lungo periodo, proprio perché concede poteri autonomi alle regioni e a quel punto i curdi spingerebbero sull'acceleratore ma probabilmente lo farebbero anche gli sciiti. L'autonomia verrebbe così spinta a un punto tale da costituire una sorta di Stato cantonalizzato alla bosniaca, dove quella unitaria resterebbe solo una facciata. All'inverso, una mancata approvazione potrebbe causare gravi problemi politici perchè farebbe riniziare daccapo il processo. C'è poi un altro paradosso da rimarcare...

Vale a dire?

«Paradossalmente oggi per quanto riguarda gli sciiti, è solo grazie al clero sciita-iracheno, che è anti-khomeinista, che lo schieramento sciita non scivola verso Teheran, controbilanciando i partiti chiave, che formano la coalizione di Allawi, in particolare lo Sciri, sono sostanzialmente legati al confratello iraniano. E così l'obiettivo strategico degli Usa, quello di tener fuori l'Iran dall'area, potrebbe essere vanificato nel momento in cui le spinte per la costituzione di una regione autonoma diventano forme e quale punto la "regione sciita" irachena finirebbe per gravitare sul-

Lascheda

La Costituzione in sei punti

Forma dello Stato e

lingue ufficiali Il capitolo 1 della Costituzione votata ieri afferma che l'Iraq è uno Stato indipendente. Il sistema politico è repubblicano, parlamentare, democratico e federale. L'Islam viene definito «una fonte principale della legislazione», e viene precisato che «nessuna legge può contraddire i principi dell'Islam». Al punto 2 del capitolo 1 si precisa che la Costituzione «garantisce l'identità islamica del popolo iracheno e tutti i diritti religiosi, tutte le persone sono libere di «professare un'ideologia ed esercitare pratiche ideologiche». L'arabo ed il curdo vengono definite «lingue ufficiali», mentre il turcomanno e l'assiro sono lingue ufficiali nelle rispettive zone. L'articolo 1 si conclude con la messa al bando del partito Baath, l'unica formazione ammessa durante la dittatura di Saddam.

Libertà e diritti

L'articolo 2, più breve del primo che contiene le direttive fondamentali, è dedicato alle libertà e ai diritti. Vengono garantiti tutti i diritti che tutelano la «dignità umana». Nessuna persona può essere arrestata arbitrariamente, vengono proibite la «tortura fisica e psicologica» e previsti «indennizzi» per coloro che subiscono trattamenti violenti e illegali.

I eggi elettora Il candidato alla presidenza dell'Iraq deve «essere iracheno di nascita, figlio di padre e di madre iracheni». Non deve avere meno di 40 anni, godere di una «buona reputazione». Anche il candidato premier deve possedere gli stessi requisiti, ed inoltre «un titolo universitario» e «non meno»

Federalismo e petrolio Le autorità federali debbono «preservare l'unità, la sicurezza e l'indipendenza, la sovranità ed il sistema federale iracheno». Petrolio e gas sono proprietà «di tutto il popolo». Il governo centrale amministra le risorse «assieme alle provincie e alla regioni» e provvede ad una «adeguata distribuzione» dei proventi sulla base del numero di abitanti di ciascuna provincia e regione.

Le regioni Una regione è formata da una o più province e due o più regioni hanno il diritto di formare una sola regione. È previsto anche l'istituto del referendum per decidere l'accorpamento di una o più province. Ogni regione avrà un'«assemblea nazionale» incaricata di redigere una costituzione regionale. Polizia e forze regionali sono sottoposte all'autorità regionali.

Giustizia II Tribunale penale Supremo proseguirà l'esame dei crimini del regime di Saddam «e dei suoi simboli». Coordinando il proprio lavoro con l'autorità giudiziaria e quella esecutiva la Commissione Nazionale per la "debaathificazione" proseguirà il proprio lavoro per eliminare ogni traccia e presenza del passato regime. domenica 16 ottobre 2005

Baghdad, su il sipario del processo a Saddam Rischia la forca

Mercoledì il rais in aula davanti a 5 giudici Deve rispondere del massacro degli sciiti dell'82

di Gabriel Bertinetto

IL PROCESSO A SADDAM, più volte annunciato, più volte rinviato, stavolta inizia per davvero. Salvo clamorose novità dell'ultima ora, mercoledì l'ex-dittatore comparirà davanti ai giudici del cosiddetto Tribu-

(Tsi). Tanto speciale che non si sa chi lo componga, né dove precisamen-

te si terranno le udienze. Naturalmente ci sono ottime ragioni di sicurezza per tenere l'evento avvolto in uno spesso involucro di segretezza. Ma ciò prova una volta di più come, a due anni e mezzo dalla fine ufficiale della guerra, i vincitori americani e il governo provvisorio iracheno non siano ancora in grado di controllare granché nel Paese.

Le uniche informazioni fornite dal portavoce del Tsi riguardano il numero dei giudici (cinque), e il quartiere di Baghdad in cui, probabilmente, sarà allestita l'aula: la Zona Verde. Si tratta di un'area super-recintata e superprotetta, nel centro della capitale, in cui sono

Parma, aperta e chiusa mostra su Antica Babilonia

PARMA Una mostra di fotografie che riproducono «gloria e abnegazione» dei soldati italiani in Iraq, è stata inaugurata e subito chiusa. L'assedio delle bandiere della pace e la protesta dei ragazzi del comitato antirazzista, hanno consigliato di smontarla mezz'ora dopo la fine dei discorsi. Autore delle foto il giornalista Pino Agnetti. La città era da giorni tappezzata di manifesti che ne annunciavano l'apertura: «Antica Babilonia, la missione di pace in Iraq». Luogo dell'esposizione i portici del palazzo comunale dove sventolava uno stendardo: riproduceva i nostri militari in armi. Accanto al sindaco Elvio Ubaldi, alte uniformi e, naturalmente, l'autore. I comitati della pace non si sono limitati alle bandiere. Hanno preparato un' antimostra: grandi fotografie a colori che raccontano le famose torture, i morti di Falluja e corpi di bambini fra le rovine delle case distrutte dai bombardamenti. Da lontano lanciano slogan. Si infastidisce il sindaco Ulbaldi. Le foto dovevano restare sotto i portici del municipio «dal 15 al 25 ottobre». Quaranta minuti dopo l'inaugurazione, gli inservienti comunali le tirano via quando sindaco, generali e autorità rientrano fra le quinte.

nale speciale iracheno concentrate le sedi delle principali istituzioni statali (parlamento, presidenza, governo) e delle ambasciate straniere. Il portavoce, Raed al-Juhi, è stato ancora più vago sul carattere da lui definito «pubblico» del processo. Esso infatti sarà sì «pubblico», ma solo «se la Corte non deciderà di tenerlo a porte chiuse». In altre parole, non si sa. Né è chiaro se gli iracheni potranno vedere il dibattimento in televisione. «Spero di sì», si è limitato a dichiarare il portavoce, aggiungendo che alle udienze assisteranno degli osservatori internazionali. Quanti e quali, non ha specificato.

Saddam, che è detenuto dagli americani in un carcere vicino all'aeroporto di Baghdad, comparirà davanti al tribunale assieme a sei coimputati. Due di questi furono figure importanti dello Stato baathista. Sono l'ex-vicepresidente Taha Yassin Ramadan e l'ex-capo dei servizi informativi Barzan Ibraĥim al Hassan, fratellastro del dittatore. Gli altri sono dirigenti politici della zona di Dujail, una cittadina a nord di Baghdad in cui avvennero i fatti di cui sono accusati assieme ai massimi capi del regime: il massacro di 143 oppositori sciiti, nel 1982. I magistrati hanno preferito operare quello che in linguaggio giuridico si chiama stralcio, perché la raccolta di documenti e testimonianze sugli altri numerosi crimini imputabili a Saddam e soci non è ancora terminata. Tutti e sette rischiano la pena capitale, che è stata reintrodotta nel codice nenale iracheno, dopo un breve periodo di sospensione nei primi mesi dell'occupazione statunitense.

Thomas Carothers, uno studioso del Carnegie Endowment for Peace, ritiene che il processo «non sarà di grande aiuto al governo americano», benché Bush apparentemente speri invece di trarne un sostegno alla sua politica irachena, che è sempre meno apprezzata dai concittadini. È evidente che la Casa Bianca cercherà di vendere l'evento alla propria opinione pubblica, come la dimostrazione che la linea adottata in Iraq rende. A fronte dell'accavallarsi quotidiano di attentati e stragi, Washington potrà dire che qualcosa si è ottenuto, se il tiranno viene finalmente portato in tribunale per rispondere dei suoi misfatti. E qualora il referendum di ieri portasse all'approvazione della nuova Costituzione, l'effetto propagandistico ad uso interno sarà ancora più efficace. Carothers pensa però che il processo non gioverà molto rispetto all'orientaIL PROCESSO

Le accuse

♦ Nel processo che prenderà il via mercoledì prossimo a Baghdad, Saddam Hussein è accusato per «l'esecuzione di 143 cittadini iracheni, il sequestro di 399 famiglie, la distruzione delle loro case e dei loro terreni agricoli». I fatti a cui si riferiscono i capi d'imputazione avvennero nel 1982 a Dujail, una località situata sessanta chilometri a nord della capitale irachena. Le vittime del massacro furono cittadini di religione sciita, che venivano considerati responsabili di un complotto contro il regime

La giuria

♦ Il Tribunale speciale che giudicherà Saddam è composto di 5 persone, di cui non si conoscono i nomi. Human Rights Watch teme siano violati gli standard internazionali sulla correttezza dei processi. Tra i punti che suscitano riserve, l'assenza del requisito della «prova di colpevolezza oltre ogni ragionevole dubbio» per sancire una condanna, oltre alla disparità di condizioni tra accusa e difesa. Le dispute tra fazioni politiche irachene per il controllo della Corte minano inoltre l'apparenza di una sua imparzialità.

La pena di morte

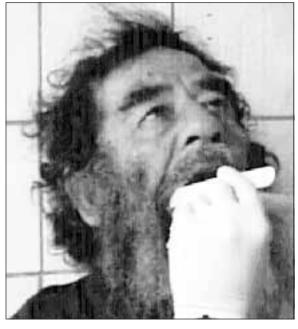
◆ Saddameiseicoimputati rischiano la pena di morte, che è stata reintrodotta nel codice penale iracheno, dopo un breve periodo di sospensione nei primi mesi dell'occupazione americana. Tra i motivi che spingono Human Rights Watch, associazione statunitense per la difesa dei diritti umani, ad avanzare dubbi sulla correttezza del processo che sta per aprirsi, rientra anche la scelta di vietare ai vertici del governo iracheno il potere di commutare le condanne capitali e l'obbligo di eseguirle entro 30 giorni dal giudizio finale.

mento dei cittadini iracheni. «La maggior parte di loro hanno già opinioni ben definite su Saddam. Non credo che il processo li convincerà che Saddam è una persona malvagia, se già non lo



La cattura

◆ La cattura di Saddam il 13 dicembre 2003 in una fattoria non lontano da Tikrit. Secondo la versione ufficiale, era nascosto in una buca



Il rais visitato

◆ Subito dopo l'arresto Saddam viene sottoposto a visita medica. Nella foto si vede la mano inguantata di un dentista che sta ispezionando la bocca del prigioniero



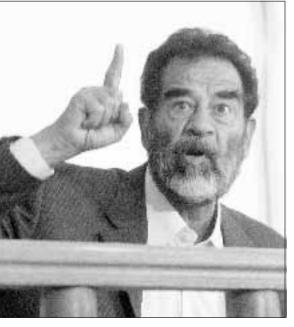
Vita da prigioniero

◆ Un'immagine di Saddam poco dopo l'arresto: ha la barba lunga, i capelli in disordine, lo sguardo un po' stranito, ed appare piuttosto



La prima udienza

◆ Saddam ripreso di spalle nel luglio 2004 mentre viene condotto al luogo dell'udienza preliminare del processo da parte di un tribunale speciale iracheno



«Sono io il presidente» ◆ All'udienza preliminare del luglio 2004 Saddam

disconosce la legittimità della corte, e si dichiara con orgoglio «presidente della Repubblica

pensavano prima. E non credo che po-



Le foto rubate

ricerche di Washington, il Council of

Foreign Relations: «Benchè molti ira-

cheni detestino Saddam, essi odiano

◆ La prima pagina di un giornale inglese, alcuni mesi fa, con la fotografia di Saddam Hussein seminudo, mentre si sta cambiando nella cella del carcere presso Baghdad

Una valutazione simile esprime Jane anche la piega che hanno preso gli av-Arraf, che lavora per un altro centro di venimenti nel loro paese, e odiano più

particolarmente, soprattutto i sunniti, il

fatto di sentirsi umiliati dall'occupazio-

tranno uscirne convinti che gli Stati Uniti hanno fatto bene a invadere l'Iraq, se già non ne sono persuasi ades-

L'Oms: «Poco tempo per salvarli». Almeno 38mila i morti del terremoto

Pakistan, allarme per i feriti del sisma

ISLAMABAD Migliaia di persone a rischio di vita per ipotermia e cancrena. Questo l'ultimo grido di allarme che proviene dall'Organizzazione mondiale della Sanità per le popolazioni colpite dal terremoto. Con un bilancio che ha superato le ipotesi peggiori (si parla ormai di oltre 38.000 morti, 62.000 feriti e oltre tre milioni di senza tetto) il sisma dello scorso 8 ottobre è paragonabile per il Pakistan per intensità distruttiva solo al terremoto di Quetta che nel 1935 provocò oltre 30.000 morti e rase completamente al suolo la città. «Siamo di fronte a una tragedia di proporzioni gigantesche - ha detto il Ministro degli interni pachistano, Aftab Sherpao - e la cosa grave è che non è ancora una stima definitiva. Il bilancio potrebbe aggravarsi ulteriormente». Sono infatti diversi i villaggi, specie quelli di montagna, che

non hanno potuto essere controllati. Le con-

dizioni climatiche rendono difficilissimi i collegamenti. Le strade sono franate e gli elicotteri non riescono a decollare a causa del maltempo. Ancora adesso nella zona si registrano piogge fortissime e smottamenti. Le squadre di soccorso si tengono pronte a partire non appena il tempo concederà una tregua. In alcuni villaggi si sono avute le prime nevicate della stagione. Una tragedia nella tragedia. Mentre gruppi di volontari si adoperano come possono per alleviare le sofferenze dei senza tetto, l'Organizzazione Mondiale della sanità lancia un nuovo grido di allarme: i sopravvissuti al terremoto che da ormai una settimana vivono all'aperto, soffrendo il freddo, la fame e la sete, potrebbero essere seriamente a rischio di vita se non si adotteranno in brevissimi tempi provvedimenti adeguati: il pericolo è quello di morte per ipotermia o per cancrena.

Il caso della giornalista sotto inchiesta rischia di coinvolgere la Casa Bianca

Il New York Times allontana Miller

WASHINGTON Lo scandalo della spia tradita Valerie Plame precipita verso una conclusione che potrebbe avere gravi conseguenze per il presidente Bush. Judith Miller, la giornalista del New York Times che ha passato 85 giorni in carcere per non rivelare le sue fonti, è da oggi in aspettativa. «Rimarrà fuori servizio fino a quando non avremo deciso cosa farà in seguito», ha detto la portavoce del giornale Catherine Mattis. Judith Miller ha confermato di avere appreso da Lewis Lebby, capo di gabinetto del vicepresidente Dick Cheney, che Valerie Plame era una agente della Cia e in questa veste aveva proposto di inviare nel Niger suo marito Joseph Wilson, ex ambasciatore in medio oriente, per indagare su un presunto tentativo di Saddam Hussein di acquistare uranio per una bomba atomica. Nel 2003 Wilson rivelò di aver concluso che la pista del Niger era infondata, ma il

presidente Bush se ne era servito ugualmente per giustificare l'invasione dell'Iraq. Venerdì il magistrato ha interrogato Karl Rove, vice capo di gabinetto e consigliere politico del presidente Bush. Rove e Lewis Libby sono i personaggi principali dello scandalo . Negli States rivelare l'identità di un agente segreto è un reato punibile con il carcere. Bush aveva assicurato l'anno scorso che se uno dei suoi collaboratori fosse risultato responsabile non avrebbe più lavorato per la Casa Bianca. Miller vinse il premio pulizer nel 2002 con un'inchiesta su Osama Bin Laden. Nel 2003 firmò una serie di esclusive sull'esistenza di armi di sterminio in Iraq che in seguito si rivelarono clamorosamente false. Ora l'inchiesta sulla spia tradita ha messo in luce legami con l'amministrazione Bush che andavano oltre il normale rapporto tra un giornalista e



domenica 16 ottobre 2005

Tra un anno sarà agibile la linea di 1100 chilometri da percorrere ad un'altezza superiore al Monte Bianco

IL REPORTAGE

I vagoni attraverseranno paesaggi da sogno su centinaia di ponti e audaci viadotti

no la Lega di questi tempi, si parlò di «in-

PER LA CINA la linea Qinghai-Tibet è una conquista miliare. Per i tibetani potrebbe voler dire fare la fine degli indiani d'America. La tesi dominante è che la ferrovia «modernizzerà» una delle parti più arretrate del Paese ma c'è chi teme per la sopravvivenza della cultura e delle tradizioni tibetane.

In Tibet arriva il treno del Far West

■ di Siegmund Ginzberg / Segue dalla prima

er i tibetani però potrebbe voler dire che rischiano di fare la fine degli indiani

Quando tra un anno, forse due, i viaggiatori dei treni partiti da Pechino per destinazione Lhasa - a quel punto raggiungibile in meno di 48 ore - avranno raggiunto Golmud, dopo aver abbandonato il percorso dell'antica Via della seta, essersi lasciati alle spalle le praterie aride del Gansu, costeggiato uno dei più grandi laghi salati al mondo, ed essersi arrampicati sugli altipiani desertici del Qinghai, avranno già attraversato mezza Cina. Ma saranno solo all'inizio dei 1.100 chilometri di strada ferrata in via ormai di completamento che collega il Qinghai al Tibet. 1.100 chilometri da percorrere ad un'altezza molto al di sopra delle nubi, più elevata della cima del Monte Bianco, più elevata di quella normale di crociera della più gran parte dei piccoli aerei ad elica (una delle stazioni, Tangoula Shankou, si trova a 5.070 metri, è di gran lunga la più alta stazione ferroviaria sulla faccia del pianeta). I motori delle locomotive diesel dovranno avere turbo per dargli ossigeno, troppo rarefatto a quelle altitudini, che sia sufficiente alla combustione, e le carrozze passeggeri dovranno essere pressurizzate come le cabine dei jet. L'appalto delle speciali carrozze è stato aggiudicato ad un'impresa canadese, che si chiama Bombardier. Per poggiare le rotaie sul permafrost di ghiacci eterni hanno dovuto fargli un apposito letto di rocce triturate, in altre parole una montagna artificiale lunga mille chilometri. Attraverseranno, su centinaia di ponti e viadotti audaci, paesaggi da sogno. Le immense naludi vergini di Gulu al confine tra Oinghai e Tibet, dove si riproducono le splendide cicogne dal collo nero e le anatre coloro oro. Poi si addentreranno in un altipiano coronato da cime maestose e innevate, attraversando lande popolate solo dagli yak (anzi dagli "dzo" che sono un'incrocio tra mucca e yak) e dai loro pastori, la versione asiatica del bisonte che un tempo pullulava nelle praterie americane e di cui ormai sopravvivono poche migliaia di esemplari nei Parchi nazionali come quello di Yellowstone, quasi come in museo. Nessuno gli consentirà di

Il governo di Pechino si è mostrato sensibile alle preoccupazioni dei verdi stanziando fondi per l'ambiente

sparare per divertimento dei finestrini



Cerimonia ieri alla stazione ferroviaria di Lhasa, capitale del Tibet, per il completamento della linea ferroviaria di collegamento con la Cina Foto Reuters/China Newsphoto

tinentali americane, che sterminarono i bisonti. Il governo di Pechino non è stato affatto insensibile alle obiezioni degli ambientalisti. Ha fatto molto più di quel che fa normalmente nel resto della Cina, dove il grande boom economico si è accompagnato ad un spaventoso inquinamento dei fiumi e dell'atmosfera (la sete di energia della Cina fa saltare tutte le previsioni e i prezzi del petrolio, ma è soddisfatta soprattutto dal nero carbone). Ha accantonato qualcosa come il 10 per cento dell'immenso costo dell'opera (circa 3 miliardi di euro, stesso ordine di grandezza del ponte sullo Stretto di Messina) alla difesa dell'ambiente. «Gli abbiamo proposto misure dettagliate persino per non disturbare all'alba il passo delle antilopi tibetane migranti, e con nostra stessa sorpresa il governo ci ha riposto positivamente nel giro di 3 ore», racconta ai giornali un ecologista del Qinghai, Yang Xin. Ma c'è chi teme che non si siano invece presi della sopravvivenza dei tibetani, della loro cultura e delle loro tracura dedicata alla protezione della natura e dell'ambiente.

La tesi dominante è che la ferrovia Qinghai-Tibet accelererà la «modernizzazione» di una delle zone più arretrate della Cina, darà impulso allo sviluppo dell'economia di una delle sue maggiori sacche di povertà (il reddito pro capite nelle città tibetane si aggira ormai sui 1000 dollari all'anno, ma quello nell'intero Tibet nel 2002 era ancora al di sotto dei 200 dollari all'anno). «Aprirà» una delle aree ancora più chiuse al mondo, i 16 treni al giorno gli porteranno qualcosa come un milione di turisti in più all'anno. Darà lavoro a

Ma non lo è stato certo per i tibetani esclusi anche dai lavori per la costruzione della ferrovia

sulla fauna selvatica, come facevano i dizioni, nemmeno una piccola parte della centinaia di migliaia, forse milioni di per- Viene da pensare che, in effetti, non si è sone. Il problema è però: non neces mente ai tibetani. I lavori della costruzione della ferrovia hanno impiegato direttamente 40-50 mila addetti, indirettamente si stima forse 300.000. Che hanno lavorato in condizioni durissime (molti cantieri, per il freddo a quelle altitudini potevano operare solo 5 mesi all'anno), ma senza l'ecatombe di vittime di altri tempi (negli anni '50 alla costruzione della strada camionabile Qianghai-Tibet erano morti in 3.000). I cantieri hanno impiegato cinesi han (cioè cinesi veri e propri), Hui (musulmani) del Qinghai, persino Uyghuri del Xinjiang. Ma pochissimi tibetani. E comunque nessuno in ruoli specializzati o di direzione. Ecco la risposta di un capocantiere Hui all'inviato di un giornale americano che gli chiedeva perché non ci fossero tibetani nel cantiere: «Alla compagnia che costruisce la ferrovia non piace impiegare operai tibetani. I tibetani pensano di aver diritto a decidere loro come e quanto in fretta lavorano, e, soprattutto, pensano che questa terra appartenga a loro, non ai cinesi».

sero stati assunti e avessero partecipato in gran numero all'immensa impresa della ferrovie che avevano collegato la costa atlantica degli Stati uniti a quella del Pacifico. Furono reclutati centinaia di migliaia di soldati rimasti disoccupati alla fine della guerra civile americana (c'era stato un milione di smobilitati dopo la battaglia di Appomattox), furono utilizzati molti ex schiavi neri, furono fatti arrivare migliaia di immigrati dall'Europa, e decine di migliaia di «coolies» cinesi dall'Asia (ci fu un putiferio di obiezioni, una levata di scudi xenofoba che nemme-

Il capo cantiere racconta: «Alla compagnia di costruzione non piace impiegare tibetani che credono loro questa terra» vasione», fu coniato proprio in quella occasione il termine «pericolo giallo»). Ma non un indiano. Nei cantieri si parlavano tutte le lingue, ma non quella dei sioux o degli apache. Le ferrovie fecero la fortuna economica dell'America, diedero un impulso tremendo allo sviluppo, ai trasporti e all'industrializzazione. Fecero la fortuna di quelli che sarebbero passati alla storia come i «robber barons», i baroni briganti, i fondatori spregiudicati e leggendari della grande industria e finanza, gli inventori di un legame a doppio filo tra affari, big business e politica che nemmeno l'amministrazione Bush. Aprendo il Far West gettarono le basi di quella che sarebbe stata l'immensa potenza economica degli Stati uniti nei decenni successivi e fino ai giorni nostri. Ma per gli indiani d'America e il loro mondo furono l'equivalente di una «soluzione finale». C'è chi osserva che la Cina è sulla strada di un'esplosione di potenza economica paragonabile a quella che aveva trasformato e fatto grande l'America nella seconda metà dell'Ottocento e agli inizi del Novecento. Prodezze tecnologiche e finanziarie, mano d'opera illimitata, lavoro duro ma promesse di benessere infinite, sviluppo impetuoso, un intero continente da conquistare, o come avrebbe detto Mao, una immensa pagina bianca su cui scrivere o riscrivere il futuro. Si potrebbe obiettare che la pagina non è mai stata bianca, e che comunque la Cina è già avviata ad uno sviluppo che non ha confronti con quello che l'America aveva al momento in cui posarono quelle rotaie da una costa all'altra. Le differenze sono enormi, eppure anche le analogie sono impressionanti. Le ferrovie transcontinentali in America non furono solo una rivoluzione nei trasporti, che apriva la strada agli scambi di merci e allo spostamento di intere popolazioni (ancora oggi è sul Mississippi, non per ferrovia che passano le granaglie e il petrolio america ni). E nemmeno solo una facilitazione all'accesso alle risorse minerarie (la California ebbe la sua corsa all'oro, in Tibet pare ci siano immense risorse di rame ed altre materie prime). Quella della conquista della Frontiera fu un'epopea (tanto che un secolo dopo John Kennedy avrebbe parlato di «Nuova Frontiera» per il suo progetto di rinascita dell'America). Ma portò all'estinzione degli Indiani. La riedizione comporta la fine del Tibet? «Go west, young man», giovanotto vai all'Ovest, si diceva in America. La Cina offre il suo West ai dimenticati dal grande boom economico nelle regioni costiere. Non solo il Tibet ma l'immenso Far West musulmano (da cui passano le vie per l'accesso al petrolio) hanno portato a massicce immigrazioni di cinesi han in Xinjiang e in Mongolia. I miracoli economici non guardano in faccia nessuno, meno ancora delle baionette con cui l'esercito rosso aveva «liberato» il Tibet. Ma è inevitabile che finisca come in America per chi ci stava da prima?

7gg/Italia **296** euro 6gg/Italia **254** euro 12mesi 7gg/estero **574** euro 132 euro Internet 7gg/Italia 153 euro 7 gg/estero **344** euro 6mesi 6 gg/Italia 131 euro Internet 66 euro Postale consegna giornaliera a domicilio Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola Versamento sul C/C postalen 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma Bonifico bancario sul C/C bancarion 22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CINU (dall'estero Cod. Swilt:BNLNTRR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.inita.it) Importante inserire nella causale se si tratta di abboname coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14

Per la pubblicità su publikompass ľUnità

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 **ASTI,** c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 **BIELLA,** viale Roma 5, Tel. 015.8491212 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 **BOLOGNA,** via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 CAGLIARI. via Scano 14. Tel. 070.308308 CASALE MONF.TO., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142 452154 CATANIA. c.so Sicilia 37/43. Tel. 095.7306311 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 COSENZA, via Montesanto 39. Tel. 0984,7252 CUNEO. c.so Giolitti 21bis. Tel. 0171.609122

FIRENZE, via Don Minzoni 46. Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 **LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 **REGGIO C..** via Diana 3. Tel. 0965.24478-9 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06,4200891 SANREMO, via Roma 176. Tel. 0184.501555-501556 SAVONA, p.zza Marconi 3/5. Tel. 019.814887-811182 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931,412131

VERCELLI, via Verdi 40. Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

La Cgil della Piana di Gioia Tauro, in tutte le sue componenti piange la prematura scompar-

TERESA PISCIONERI Membro della Segreteria comprensoriale della Cgil di Gioia Tauro

Ci stringiamo forte alla tua ed alla nostra famiglia per fare memoria dei grandi valori umani di solidarietà, di libertà e di fraternità che ci hai trasmesso in tanti anni. Il dolore e il vuoto che ci hai lasciato è troppo grande.

Ciao Teresa. continueremo il nostro lavoro al fianco dei lavoratori e delle classi deboli del nostro territorio anche nel tuo nome. Tu dal cielo continua a sostenerci ed incoraggiarci come hai sempre

I compagni della Cgil di Gioia Tauro

leri è venuta a mancare

LIANA SCATTOLINI MOSSO

ne danno il triste annuncio i figli Maria Grazia, Patrizia, Umberto. Fernanda. Mario e le famiglie. I funerali avranno luogo nella Basilica di Cristo Re in Viale Mazzini a Roma lunedì 18 ottobre ore 10.

Roma, 16 ottobre 2005

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del caro

CESARINO CRESCIMBENI

la figlia Carla lo ricorda con affetto di sempre, assieme alla memoria della mamma

ADA ORSI Budrio (Bo), 16 ottobre 2005



solo per adesioni

06/69548238 -011/6665258

14.00 - 18.00

I figli Mariarosa e Antonino con

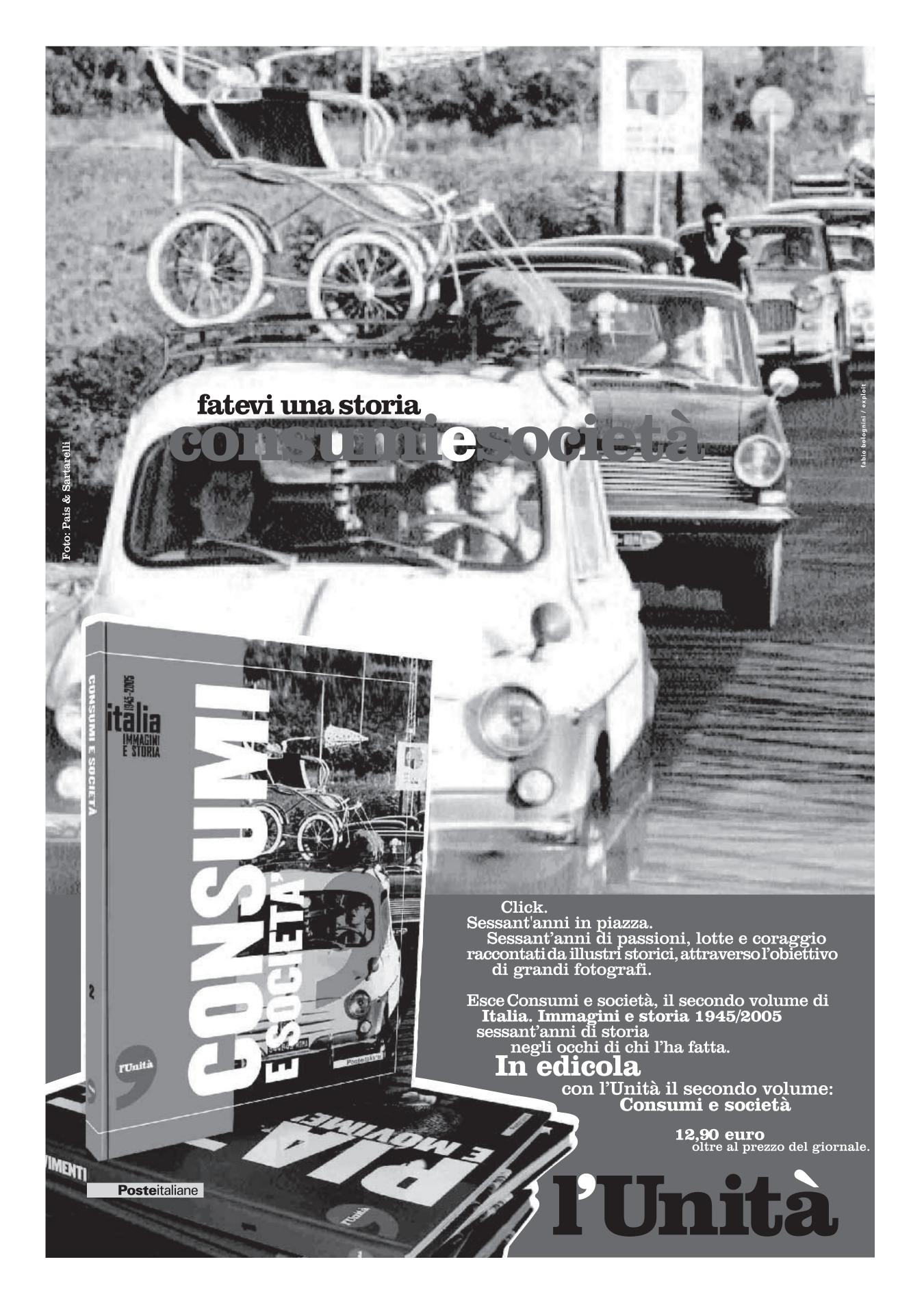
i famigliari tutti ricordano con

PINA ZANABONI

2005

2004

immenso affetto



ITALIA **IMMAGINI E STORIA**

IL SECONDO VOLUME CONSUMI E SOCIETÀ

in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

15 domenica 16 ottobre 2005 ECONOMIA & LAVORO

ITALIA **IMMAGINI E STORIA**

> **IL SECONDO VOLUME C**ONSUMI E SOCIETÀ

in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

La Banca d'Italia ha revocato formalmente l'autorizzazione concessa l'11 luglio alla Bpi per l'acquisizione di Antonveneta. Si chiude così definitivamente la partita dell'opa lanciata da Lodi, mentre si realizza una delle condizioni per l'acquisizione dell'istituto da parte di Abn Amro



OPS UNICREDIT-HVB ADESIONI AL 48,6 PER CENTO

Unicredit ha raccolto adesioni all'offerta pubblica di scambio su Hvb pari al 48,6%. Questo è il dato ufficiale comunicato venerdì sera ai mercati ma secondo indiscrezioni di stampa il quorum del 65% sarebbe stato già raggiunto. Al 48,6% del capitale già ufficialmente consegnato all'offerta, andrebbe infatti aggiunto anche il 18% che Munich Resiè impegnato a cedere ed il 3,7% promesso da due fondazioni bavaresi. Tutte quote che sommate porterebbero, appunto, l'adesione già oltre il 70% del capitale.

FERROVIE, IL 21 SCIOPERO DI 24 ORE DEI SÍNDACATI AUTONOMI

I sindacati autonomi hanno confermato lo sciopero dei ferrovieri di 24 ore per il 21 ottobre. I sindacati autonomi avevano sospeso l'agitazione del 9 e del 10 ottobre, dopo il differimento ordinato dal ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, lasciando ferma la protesta del 21, Tra le motivazioni dello sciopero, ci sono la difesa del diritto costituzionale all'associazione sindacale, la democrazia nei posti di lavoro, il ripristino del diritto di sciopero e un piano nazionale dei trasporti.

50mila a Roma per dire no alla Bolkestein

Associazioni, movimenti, partiti e sindacati: sul modello sociale non si torna indietro

■ di Felicia Masocco / Roma

STOP ALLA BOLKESTEIN perché «la sanità e l'istruzione non vanno privatizzate», perché «l'acqua è un bene comune» ed è meglio che resti pubblica, perché sarebbe assai sin-

ne qualsiasi, per un appalto qualsiasi non potesse mettere

i suoi vincoli, non potesse ad esempio dire che nelle mense scolastiche del suo paese vuole soltanto cibi biologici. O se non potesse più chiedere ai concorrenti il certificato antimafia. Di questo hanno parlato striscioni e slogan del corteo che nel pomeriggio di ieri ha attraversato il centro di Roma, cinquantamila i partecipanti secondo gli organizzatori e decine e decine di sigle tra movimenti, associazioni, sindacati, partiti. Dall'Arci ad Attac, i Beati Costruttori di Pace, Legambiente, Rete Lilliput, Unione degli studenti solo per citarne alcuni. Con loro i no global, i partiti della sinistra, i Cobas e la Cgil e moltissimi amministratori locali. Una manifestazione serena ma determinata virtualmente abbracciata a quelle che si sono tenute in altre città europee. La sfida è infatti europea, richiamare l'attenzione sulla direttiva che porta il nome dell'ex commissario Frits Bolkestein. La sua filosofia: nei servizi pubblici «va eliminato qualsiasi ostacolo che limiti la concorren-

Con bandiere, palloncini, striscioni e slogan i manifestanti hanno detto no. C'era chi ha promosso la marcia, chi vi ha aderito e chi ha partecipato. Diversità di vedute, tra chi chiede che il provvedimento venga ritirato e chi pensa invece vada modificato nelle parti più devastanti. Posizioni che si sono ritrovate la mattina in un convegno in Campidoglio. Adriano Labbucci, presidente del consiglio provinciale di Roma ha proposto di trasferire una delegazione di amministratori a Bruxelles, per esprimere rischi e e preoccupa-

golare se un Comu- zioni. Per la maggioranza dei presenti, la direttiva va azzerata. Ma c'è stato anche chi, come l'europarlamentare Ds Antonio Panzeri, ha proposto di modificarla in quei punti «che hanno a che fare con i diritti fondamentali dei cittadini e che devono essere sottratti alle logiche di mercato». Al corteo Panzeri ha guidato la delegazione diessina composta da parlamentari e membri della direzione. Foltissima la presenza della Cgil, con i lavoratori della Fp, delle comunicazioni, la Fiom, lo Spi, la Fillea. «L'idea di privatizzare la salute, l'acqua, l'energia risponde ad una logica di devastazione del Welfare per cui i diritti soggettivi diventano una sorta di gabbia», spiega il leader della Fp-Cgil Carlo Podda. «È necessario accorgersi - come si sta accorgendo la sinistra in Europa- che ci vuole più "pubblico". Perché con la prevalenza del mercato le condizioni delle persone sono peggiorate» osserva Paolo Nerozzi, delsegreteria Cgil, Moltissimi anche i Cobas con tutte le sigle della galassia. Del resto la direttiva dà un colpo pesante a diritti del lavoro costati decenni di lotte. Basti pensare alla «clausola del paese d'origine». «È inaccettabile», per il responsabile lavoro Ds Cesare Damiano. «Regola i rapporti di lavoro sulla base delle condizioni del paese di origine. Questo porta a una logica di dumping sociale e di indebolimento della contrattazione».

Fausto Bertinotti, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Rizzo, Giovanni Berlinguer, Paolo Cento e molti altri i politici in corteo. «È una direttiva che più di ogni altra rappresenta questa Europa neoliberista», ha detto il leader del Prc. E a chi gli faceva notare l'assenza di una parte del centrosinistra, Bertinotti ha risposto che «da una parte sicuramente è un male, ma è anche un bene. L'Unione non deve essere una camicia di forza per i movimenti».



Uno striscione in testa al corteo di manifestanti contro la direttiva Bolkestein ieri a Roma Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

LA DIRETTIVA Dal notaio all'idraulico: verso servizi senza vincoli

La Direttiva Bolkestein, varata dalla Commissione di Bruxelles nel gennaio 2004. ha come obiettivo la riduzione della burocrazia e i vincoli sulla competitività all'interno dell'Unione attraverso la libe-

ralizzazione dei servizi. In pratica, la direttiva - nel caso fosse approvata nel suo testo attuale - elimina le possibilità di restrizioni da parte degli Stati nazionali facendo così venir meno tutti i paletti pubblici ad una prestazione dei servizi che offra garanzie sociali, quali la trasparenza procedurale, la qualità, il contenimento tariffario, i diritti del lavoro. Altro punto caratteristico è il principio del Paese d'origine, per il quale il fornitore

dei servizi viene sottoposto alla legislazione della nazione in cui ha sede la sua impresa e non a quella dove va ad operare. Una novità che crea, secondo gli oppositori, condizioni di dumping sociale.

Canti e palloncini in difesa dei «beni pubblici»

«Lavoro, acqua, scuola, sanità: ci sono settori che non si possono assoggettare a logiche di mercato»

■ di Giorgia Ariosto / Roma

PROTESTE «Ci vogliono privatizzare le sorgenti d'acqua» urla Beppe, 56 anni, idraulico. Anche lui in piazza a Roma per difendere i beni comuni dalla liberalizzazione. Quella che la direttiva Bolkestein mira a

introdurre in Europa senza fare i conti con l'altra Europa, quella dei lavoratori, degli utenti, dei consumatori che temono la privatizzazione, che temono l'attacco allo stato sociale.

Sono decine di migliaia: operatori sociali, operai, insegnanti, infermieri ma anche tanti studenti. Hanno affidato alle bandiere, agli striscioni e ai palloncini colorati la loro voce mentre sfilano per le vie della capitale. «A chi la volete dare a bere?», «L'acqua non è una merce», urlano alcuni striscioni in testa al corteo tra le bandiere bianche e rosse di Cgil, Fiom, Fillea,e Cobas. Ma a farla da padrone è soprattutto la paura delle privatizzazioni. E ne sa qualcosa proprio Beppe, l'idraulico, che è qui per difendere «l'acqua pubblica» come si legge sullo striscione che tiene in mano. «Il problema non è che ci portano via il posto di lavoro - spiega - il problema è che la privatizzazione si traduce nell'immediato in un aumento delle bollette. Non è a rischio solo un bene pubblico, ma il futuro delle generazio-

E come lui sono in tanti decisi a difendere il loro futuro, il loro lavoro. Anche Nicola, 49 anni, tecnico di prevenzione alla Asl di Milano, è qui per protestare contro una direttiva che lo colpisce da vicino. «La sanità sta già iniziando ad applicare in forma strisciante la direttiva - denuncia -. Sono molte le cooperative che arri-

vano dai paesi dell'Est e dove i dipendenti hanno salari diversi da quelli italiani. Ad esempio ci sono cooperative di rumeni in cui i lavoratori vengono pagati una milionata in meno rispetto agli italiani». Ma non è la paura degli stranieri quella che serpeggia nell'aria. Anzi c'è chi dice «siamo tutti stranieri». È piuttosto quella della pracarietà, della mancanza di sicurezze sociali come lo sono l'acqua, l'istruzione, la sanità, e il lavoro. Gli operai della Fiom di Livorno, una ventina, sono venuti spontaneamente e sono in piazza per dire «no alla Bolkestein per

Mirko se la prende con chi «tenta di farla passare nel silenzio». «Non se ne sente parlare - spiega - perchè è una legge liberista che come tale vuole liberalizzare l'acqua ma anche l'orario di lavoro» e per lui sarebbe un bel problema visto che fa l'operaio siderurgico a Piombino. Ma c'è anche chi è lì per difendere un lavoro che non ha più o che deve ancora ot-

non tornare indietro di 50 anni».

tenere. Tra la massa di studenti che agita striscioni colorati urlando slogan agguerriti contro una riforma - quella Moratti che non vogliono, ci sono anche i precari dei call center Atesia, due di loro appena licenziati, e c'è chi indossa una maglietta con scritto «sono a termine» o «sono a progetto». Per far capire che gli hanno tolto tutto, anche l'identità.

E poi ci sono gli operatori sociali come Antonio che cerca di spiegare come la precarietà vada a braccetto con l'attacco che questa direttiva compie: «La Bolkestein precarizza tutti i settori del lavoro, compreso il nostro, trattandolo come un qualsiasi tipo di servizio, portando l'orario a 48 ore come prevede l'Europa».

Ma in Europa questa gente ci vuole stare, solo che non a queste condizioni, non alle condizioni della Bolkestein. Perchè l'Europa è quella della società - lascia intendere uno striscione - e non quella delle società per azioni, delle multinazionali e delle privatizzazioni.

Bce, la banconota da un euro non s'ha da fare

Un'eurodeputata di Fi raccoglie in parlamento 300 firme a favore della cartamoneta. Tremonti esulta. Ma Trichet è categorico: le ragioni contro sovrastano quelle a favore

■ di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

Banconota da 1 euro? Non si può. Lo afferma categoricamente Jean-Claude Trichet, presidente della Banca Centrale Europea di Francoforte.

E lo dice, in una lettera inviata nella scorsa estate, alla deputata europea Amalia Sartori (Forza Italia), la stessa che ha appena annunciato la raccolta di oltre 300 firme di colleghi, appartenenti ai differenti gruppi politici, per sollecitare l'introduzione di biglietti da 1 e 2 euro. Per l'esattezza, sono stati 307 gli europarlamentari che hanno sottoscritto l'iniziativa della Sartori, espressione, dice lei, di tutti i 25 Stati membri.

La Banca centrale europea, fa sapere Trichet, dopo "attenta valutazione" compiuta in seno al Consiglio dei Governatori, ha deciso di lasciare tutto come sta perché le "ragioni contro" hanno sovrastato di molto le ragioni a favore. Con buona pace del ministro italiano Giulio Tremonti che ha esultato anzitempo nella sua veste di sponsor dell'iniziativa. Perché la Bce è contraria? Dopo aver ricordato che anche i sondaggi diffusi dalla Commissione europea (gli "Eurobarometro"

del 2002 e del 2003) e le principa-

li associazioni dei consumatori

(la Beuc e l'Euro Coop) non si so-

no mostrate favorevoli alla proposta (sostenendo che si corre il 'rischio di confondere gli utenti"), Trichet spiega nel dettaglio i motivi del "no".

Innanzitutto, per motivi finanziari. La "parallela circolazione" di banconote e monete dello stesso valore, afferma il presidente,

I motivi del «no»: costi troppo alti, i soldi di carta si deteriorerebbero molto facilmente

comporterebbe delle importanti modifiche ai distributori automatici di soldi.

Inoltre, la banconote da 1 e 2 euro "non potrebbero essere distribuite attraverso i bancomat perché sarebbe necessario ricaricare le macchine troppo frequentemente operazione che, di conseguenza, avrebbe alti costi".

Il presidente della Bce cita anche il problema della facile usura delle banconote di basso taglio. Poiché sarebbe "molto difficile

assicurare un regolare rifornimento di nuove banconote", quelle usate rimarrebbero in circolazione per un tempo lungo, a scapito della "qualità". Infatti, la scarsa qualità di banconote deteriorate in circolazione è causa di difficoltà nel riconoscerle autentiche. Per la Bce, la vita di una banconota più facile all'usura come quella di basso taglio, dunque più utilizzata, si aggira attorno ai 12 mesi.

E il costo per il sistema di stampa dell'area dell'euro, anche per la loro introduzione e l'avvio al macero dei biglietti vecchi, si aggirerebbe attorno ai 100 milioni di euro ogni anno.

Il presidente Trichet contesta anche la tesi che l'assenza di banconote da 1 e 2 euro incoraggi l'inflazione. "Non c'è - dichiara nessuna prova che lo dimostri sin da quando l'euro è entrato in cir-

Scontro Maroni-Cimoli sull'ipoteca della flotta

Il ministro del Welfare Roberto Maroni si dice «preoccupato» per l'intenzione di Alitalia di effettuare un nuovo finanziamento con un istituto americano ipotecando gli aerei, e intende incontrare il presidente e amministratore delegato della compagnia, Giancarlo

Venerdì il cda di Alitalia ha approvato il nuovo piano industriale 2005-2008 con le previsioni sull'aumento di spesa per carburante e ha esaminato la proposta di effettuare un nuovo finanziamento a medio-lungo fino a 485 milioni di dollari con un istituto statunitense, garantito da una ipoteca sugli aeromobili.

L'ipoteca, ha detto il ministro del Welfare, «va al di là della normale amministrazione e somiglia più a un piano straordinario di intervento che non era stato ipotizzato».

«Vorrei capire - ha concluso Maroni secondo quanto confermato da un suo portavoce - di che natura è questa misura, se e come interviene sul reddito dei lavoratori, o sulle prospettive future dell'azien-

Dal canto suo, Cimoli ribadisce: «Non svendiamo niente. L'ipoteca serve per restituire i debiti all'Unione Europea». Poi: «Le banche ci seguono - continua - Alitalia ce la farà, non ho dubbi. Dopo l'aumento di capitale questa azienda tornerà a volare in tutto il mondo».



Le carte di credito ricaricabili Fin Presto, garantiscono la spendibilità e la sicurezza anche per i vostri acquisti OnLine. Potrete inviare denaro in tutto il mondo in soli 7 secondi al costo ridotto del 50% rispetto alla concorrenza, potrete pagare utenze private, aziendali e ricaricare cellulari con

La carta di credito Fin Presto è anche un nuovo salvadanaio per i vostri ragazzi, che li abitua all'utilizzo della moneta elettronica.

Nei nostri punti affiliati potrai richiedere un finanziamento fino a 3.000 Euro con erogazione immediata direttamente disponibile sulla tua Fin Presto Card.

Inoltre potrai richiedere la tua Carta di Credito in tutti i punti e presso i punti autorizzati dei concessionari aderenti al sistema, o compilando e inviando il coupon sottostante.

Per maggiori informazioni potete telefonare a: Tel. 0763.831.341/351

FIN PRESTO S.p.A.

Centro Elettronico: Via Monte Rosa, 6 - 05015 Fabro (TR) - Zona Ind.le di Borgo Sole - Fax +39.0763.831715 00187 Roma - Italy - Via XX Settembre, 28 - Tel. +39.06.4743200 +39.06.4745718

lome	Cognome		 	
ndirizzo				
Città				
elefono				
irma				
ORMATIVA PRIVACY: Ai sensi e per gli effetti della legge n. 675 del 31 dice Itearazioni, informata dei diritti di cui all'art. 13 L. 196 Dor 30/06/2003 di cu	embre 1996 "Tutela della persona e di altri soggetti rispetto al trattam i all'art. 23. Vi autorizzo espressamente al trattamento dei miei dati pe	nento dei dati personali" e successive modifiche e ersonali. Le informazioni da lei fornite saranno utiliz-	Fin	Presto Società per azioni

"Ci sono persone che sognano di fare cose grandiose..... e importanti...... Altre stanno sveglie e le realizzano..."



Puoi scommettere ed incassare istantaneamente le vincite, utilizzando le carte Web Money Card, Fin Presto Card, Phone & Go Card e Perfecto Card

zate da Fin Presto, titolare del trattamento secondo le modalità strettamente necessarie per questo scopo.





www.gewinbet.com

Ici, in Finanziaria rispunta il regalo per le Chiese

Martedì vertice sul maxi-emendamento Scontro nella Cdl sul concordato fiscale

sull'adozione delle misure, quanto

sul reperimento di nuove risorse.

Tra le file dei parlamentari la «vo-

glia» di condono aumenta. Il vice-

presidente della Commissione Fi-

nanze della Camera Maurizio Leo

(An) rilancia la sua proposta di con-

cordato di massa. Una misura che

potrebbe fruttare tra i 2 e i 3 miliardi

di euro. L'ipotesi sarebbe quella di

riattivare lo strumento dell'accerta-

mento con l'adesione di massa per

offrire ai contribuenti la possibilità

di chiudere le partite relative agli an-

ni 2003 e 2004. Ma c'è un «detta-

glio» nell'ipotesi Leo che tiene in

piedi tutta l'operazione: la «tran-

quillità» assicurata ai contribuenti.

Un «obolo» in cambio di nessun

controllo da parte del fisco. La mi-

sura sugli anni passati andrebbe co-

ordinata con quella sul futuro: la

pianificazione per gli anni

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

TORNA IL REGALO Sembrava chiusa una volta per tutte. Invece la «partita» lci sugli immobili della Chiesa potrebbe riaprirsi prestissimo. Il governo sarebbe intenzionato a ripro-

porre la norma come emendamento al decreto fiscale collegato alla Finanziaria. Lo

ha annunciato ieri il senatore forzista Lucio Malan, promotore dell'iniziativa. La nuova formulazione estenderebbe lo sconto «a tutti gli enti riconosciuti da altre confessioni religiose con cui lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese», spiega il senatore che ha già parlato della questione con Gianni Letta e con il ministro Carlo Giovanardi. Quanto all'altro provvedimento «saltato» assieme all'Ici, ovvero la riforma Anas che «pesa» per tre miliardi sui conti di quest'anno, non dovrebbe essere rinviata alla Finanziaria 2006 ma potrebbe comparire nel provvedimento omnibus in via di definizione per fine anno. A confermarlo ieri è stato lo stesso Pietro Lunardi.

Intanto in Parlamento si preparano le grandi manovre per definire l'emendamento di maggioranza alla Finanziaria che sarà recepito dal maxi-emendamento del governo. Martedì sera si terrà un vertice a Palazzo Chigi a cui parteciperanno Giulio Tremonti Gianni Alemanno e Mario Baldassarri per An, Roberto Calderoli ner la Î ega. Michele Vietti e Mario Baccini per l'Udc, Claudio Scajola per Forza Italia. Sul tavolo, le misure da adottare in favore della famiglia: in altre parole si dovranno decidere i provvedimenti su cui far confluire quel miliardo e cento milioni stanziato. Roberto maroni rilancia il bonus per i figli (mille euro per ogni secondo nato): una manovra che costa 500 milioni. «Il resto secondo noi deve andare ai nuclei con disabili gravi e non autosufficienti».

Ma il vero duello si aprirà non tanto

Duello in vista sul reperimento delle risorse Dopodomani audizione di Fazio

2005-2007. Un accordo su una somma da versare, e via. È chiaro che i contribuenti aderirebbero solo in caso di copiosi vantaggi, che per lo Stato significa svantaggi. Eppure An continua ad insistere, nonostante il freno innescato sia da Maroni («no a condoni e a concordati»), che dal viceministro Giuseppe Vegas. Stando alle indiscrezioni al vertice di dopodomani si parlerà anche di sanatoria previdenziale. Martedì sarà anche il giorno di chiu-

sura delle audizioni in parlamento sulla Finanziaria. Attesa per l'intervento conclusivo del governatore di Bankitalia Antonio Fazio (ore 14). Prima di lui sarà ascoltata anche Confindustria, che ieri ha confermato il suo parere positivo sulla manovra. È un segnale positivo, «magari piccolo ma nella giusta direzione» quello di «un taglio di un miliardo di euro all'anno agli oneri sul costo del lavoro mentre contemporaneamente si cerca di non fare esplodere la spesa pubblica», ha dichiarato Luca Cordero di Montezemolo. «Confindustria vigilerà in Parlamento affinché questa impostazione, per quanto timida, non venga stravolta», ha aggiunto il presidente degli industriali parlando all'assemblea della piccola impresa.



COSTO DEL LAVORO

Con la riduzione promessa benefici solo per le grandi aziende

La riduzione del costo del lavoro promessa con la Finanziaria 2006 premierà soprattutto le grandi aziende, ovvero lo 0,01 per cento di tutte imprese italiane. Per loro il risparmio sarà pari al 23,7 per cento. Nulla invece risparmieranno le imprese con un solo addetto, e sono più di due milioni 394 mila, quasi il 60 per cento del tessuto economico nostrano. Sono questi i dati rilevati ed elaborati dall'Ufficio Studi della Cgia di Mestre che consentono di disegnare i contorni del risparmio garantito

ai datori di lavoro nella manovra economica 2006 mediante la riduzione dei cosiddetti oneri impropri, ovvero principalmente l'assegno per il nucleo familiare e i contributi per maternità e disoccupazione. Due miliardi di euro. È questa la cifra che traduce in termini concreti la riduzione del costo di lavoro prevista dal disegno di legge per la Finanziaria 2006 per le 4 milioni 83 mila 966 aziende italiane. Una somma formata al 23, 7 per cento, pari a 473 milioni di euro, dai «risparmi cumulati» delle 548 imprese che contano più di mille dipendenti. Mentre non risparmieranno nulla i due milioni 394 mila imprese con un solo addetto e appena l'1, 8 per cento (pari a 35 milioni di euro) le 714 mila 669 aziende con 2 addetti. Attraverso la mappatura dei benefit promessi dal Governo agli imprenditori al posto della riduzione dell' Irap, la prima osservazione giunge proprio dall'analisi dei primi e degli ultimi: nelle aziende più piccole il risparmio sarà infe-

Fondi per il Sud Governatori contro Tremonti

/ Milano

PRESSING Cambiare la Finanziaria è fra gli obiettivi prioritari in questo momento del coordinamento dei Presidenti delle Regioni del Mezzogiorno. Lo ha detto il governatore della Campania, Antonio Bassolino, a margine della riunione

di giunta regionale che si è tenuta nella sede del Genio Civile di Salerno.

«Con i presidenti delle Regioni del Mezzogiorno abbiamo avuto già degli incontri - ha detto il governatore - Il nostro obiettivo è quello di muoverci per cercare di ottenere alcune modifiche importanti, affinchè la legge finanziaria che uscirà dalle Camere sia diversa da come è entrata».

Intanto, il presidente della Regione Sicilia, Salvatore Cuffaro, agita lo spettro delle dimissioni per protesta contro il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che avrebbe fatto sapere che non trasferirà copiosi fondi destinati all'Isola. C'è poi l'insofferenza dichiarata per la lentezza esasperante con cui procedono i lavori all'Assemblea regionale, dove sono da tempo fermi al palo disegni di legge e riforme considerate importanti.

Ma c'è anche il malessere degli industriali siciliani: «Stiamo vivendo una situazione di fortissimo disagio - denuncia il presidente di Confindustria Sicilia, Giuseppe Costanzo - ormai è chiaro che a prevalere sono le strategie elettorali sui programmai concretamente legati allo sviluppo e al lavoro. Se non sono più in grado di andare avanti - taglia corto Costanzo - si facciano da parte e si vada ad elezioni anticipate».

Intanto, come detto, lo strappo è pronto a farlo lo stesso Cuffaro dopo che ha saputo che il governo nazionale non vuole concedere alla Sicilia i proventi delle tasse pagate dalle imprese che hanno stabilimenti nell'Isola: in tutto circa 500 milioni l'anno, relativi all'applicazione dell'articolo 37 dello Statuto. Un riconoscimento peraltro sancito da una norma contenuta nella Finanziaria na-

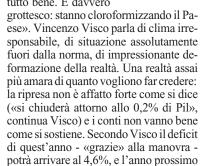
VINCENZO VISCO L'accusa dell'ex ministro: nonostante la manovra-bis dicono che tutto va bene, così narcotizzano il Paese **L'INTERVISTA**

«Sui conti il governo deforma la realtà»

■ / Roma

MANIPOLAZIONI

sionante mistificazione della realtà: solo due settimane fa, quando si è fatta la Finanziaria, tutto andava bene. Poi si è pensato alla legge elettorale, distogliendo l'attenzione dai problemi reali, oggi si arriva alla manovra-bis ma si continua a dire che va tutto bene. È davvero



si avrà il surplus primario a zero e il disa-Invece questa manovra è stata presentata in un clima surreale».

«Nesuno ha parlato di manovra, tutit di manovrina in un contesto in cui l'economia è in ripresa. Di fatto presso l'opinione pubblica sta passando questo messaggio. L'altra cosa grottesca è un ministro che continua a dire che non è responsabile di niente perché è appena tornato. È ridicolo: Siniscalco ha dovuto fare i conti con le cose lasciate da Tremonti, la fine delle una tantum e le revisioni Eurostat sulle operazioni tremontiane».

Beh. si può dire che la responsabilità è di tutti e due visto che hanno governato assieme...

«Sì, ma il tentativo resta sempre lo stesso, cioè che Tremonti non è mai responsabile di niente. prima c'era il buco del centro-sinistra, poi l'11 settembre, poi Siniscalco. Insomma, questo governo sta lì da 5 anni e non si assume neanche una responsabilità».

Tremonti replica alle critiche dicendo che i mercati credono ai suoi conti,

tanto che l'ultima asta di titoli pubblici è andata meglio delle

servano, e quando poi dovessero decidere che le cose vanno male si comportano come un'orda. Le agenzie di rating tengono sotto controllo in modo costante e sistematico la situazione italiana: da un momento all'altro si può scatenare qualsiasi cosa».

Un giudizio sulla manovra appena vara-

«Si tratta in primo luogo di un blocco totale della spesa, che avrà un rimbalzo l'anno prossimo e che andrà a impattare l'anno prossimo un altro taglio della stes-

La ripresa non è affatto forte come si sostiene e con la correzione il deficit scenderà al massimo al 4,6%

sa categoria che sarà difficilmente realiz- immobiliari? zabile. Poi c'è l'anticipo della nuova tas- «Qui si profila l'ennesima vendita a se municipalizzate e viene fatta essenzialmente attraverso una forte riduzione degli ammortamenti consentiti».

Le società coinvolte stavolta non hanno protestato molto: l'Eni si è detta soddisfatta...

«Beh, certo perché pagano di più altre. Comunque questa è una cosa molto seria perché di fatto riducendo gli ammortamenti riducono anche la capacità di investimenti delle imprese, anche delle municipalizzate, ed è un precedente che dovrebbe preoccupare molto Confindustria. Significa che in prospettiva possono eliminare gli ammortamenti anticipati anche per altri».

Il governo sostiene che queste società godevano di un regime privilegiato...

«Di fatto loro hanno attibuito gli ammortamenti economici invece di quelli anticipati, uno strumento di cui godono in molti proprio per favorire l'accumulazione di risorse. Questa misura avrà un effetto sulla liquidità delle imprese rilevante». L'accelerazione delle dismissioni

sa sul tubo, che viene estesa anche alle stessi. Quindi siamo di fronte a una manovra d'emergenza che vale di niù di quanto detto: molto dipenderà dal peso della tassa sul tubo e dagli immobili. Inoltre si tratta di una tantum, a parte il nuovo regime per le reti che potrebbe valere per molti anni»

Questa nuova tassazione può avere effetti sulle bollette?

«Certo, se riduce la liquidità delle imprese ne riduce anche la capacità di autofinanziamento. Con la manovra bis il deficit potrebbe arrivare al 4,6%: siamo comunque con un tendenziale maggiore di un punto rispetto a quanto dicono, con una manovra che bene che va vale la metà di quanto dicono. I rischi che l'Italia vada verso una situazione di default sono maggiori. Interventi strutturali non ci sono, le una tantum continuano, si spendono soldi che non si hanno e si parla d'al-

Non è che lei è una Cassandra?

«Noi non abbiamo mai sbagliato una previsione. Come Cassandra, appunto. Chi ha una solida cultura classica lo sa».

Fi, Lega e Alleanza nazionale: sfida a tre per il controllo di «Sviluppo Italia»

Giovedì ennesima assemblea dei soci dell'agenzia, interamente controllata dal Tesoro, per la nomina del successore dell'attuale amministratore delegato, Massimo Caputi

■ di Roberto Rossi / Roma

Nella notte delle spartizioni quella che sta avvolgendo Sviluppo Italia è lunga e buia. Mesi di discussioni e rinvii, l'ultimo giovedì scorso, per decidere il successore dell'amministratore Massimo Caputi. Mesi di scontri, più o meno sotterranei, tra i vari partiti della maggioranza per contendersi una poltrona. Che sta alla periferia dell'impero, ma che è sempre una poltrona.

Nella notte di Sviluppo Italia, l'agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e per gli investimenti, interamente controllata dal Tesoro, sono tre i partiti che si stanno muovendo. Forza Italia, Alleanza

Nazionale e la Lega Nord. Con l'Udc, in questo momento concentrata su una fase politica delicata, alla finestra, pronta ad entrare in gioco nel momento giusto.

Che potrebbe venire presto. Il

prossimo giovedì si dovrebbe riunire per l'ennesima volta l'assemblea della società. All'ordine del giorno la sostituzione di Massimo Caputi, l'attuale amministratore delegato. Per la sua poltrona stanno lottando Forza Italia e Alleanza Nazionale. La prima starebbe supportando il nome di Roberto Spingardi, direttore delle relazioni esterne di Adr, la società che gestisce gli aeroporti di Roma. Pronto

anche un secondo nome. Quello di Mario Garraffo, manager della General Electric Italia, recentemente nominato come consigliere di Terna, la società gestrice delle infrastrutture elettriche. Ma anche Alleanza Nazionale ha

il suo uomo. Si tratta di Ferruccio Ferranti attuale amministratore de-

Tra i pretendenti,

Roberto Spingardi e Mario Garraffo Poi toccherà a Sogei e Poligrafico

legato della Consip. Cos'è la Consip? È una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha come obiettivo, si legge nel sito, quello di promuovere il cambiamento e la modernizzazione nella Pubblica Amministrazione e di sostenere lo sviluppo della società dell'informazione in Italia. Un carrozzone pubblico lo si sarebbe definito una volta, «un supporto per l'e-procurement pubblico» secondo la definizione di Ferranti.

Che potrebbe spuntarla ed emigrare a Sviluppo Italia. Specie se la Lega riuscirà a far eleggere, come presidente, Dario Fruscio, docente di economia aziendale dell'Università di Pavia, inserito anche nel

consiglio di amministrazione dell'Eni. Se Fruscio venisse eletto a rimetterci sarebbe proprio Alleanza Nazionale che perderebbe la poltrona occupata da Stefano Gag-Perché ci si scomoda tanto per Svi-

luppo Italia? La risposta ce la dà Nicola Rossi, deputato dei Ds non-

Nicola Rossi (Ds): si punta all'utilizzo della società come leva clientelare, specie al Mezzogiorno

ché economista: «Perché viene utilizzata come leva clientelare». Soprattutto al Sud. Basta dare un'occhiata ai dati fatti circolare proprio dalla società statale. Secondo l'agenzia, oltre l'80% degli interventi prodotti negli ultimi tre anni è avvenuto a favore del Mezzogiorno dove sono stati creati 24mila nuovi posti di lavoro di cui 4.200 in Sicilia. Su un milione di investimenti realizzati, 875mila sono stati destinati al Sud.

Soldi che girano e che in prossimità delle elezioni sono sempre ambiti. Ne sa qualcosa il deputato siciliano dell'Udc Pippo Gianni che da tempo invoca le dimissioni di Caputi. «Avevo più volte sollevato una serie di interrogativi sulla gestione Caputi - si legge in una nota fatta uscire un mese fa - poiché l'obbiettivo primario è quello di sostenere lo sviluppo del Mezzogiorno e la creazione di nuova occupazione. Ora, non posso che apprezzare la disponibilità dell' amministratore delegato a fare un passo indietro: spero che faccia sul serio. È necessario liberare subito i circa 800 milioni di euro che Sviluppo Italia ha nel portafoglio per creare nuove condizioni di sviluppo e ammodernamento del mondo produttivo e del lavoro nel

Subito, quindi. Magari prima delle elezioni. Prossime avvincenti puntate con prossima tappa Sogei e Poligrafico. La notte non è finita.

ITALIA IMMAGINI E STORIA

IL SECONDO VOLUME CONSUMI E SOCIETÀ

in edicola con l'Unità a € 12,90 in più domenica 16 ottobre 2005



ITALIA IMMAGINI E STORIA

IL SECONDO VOLUME CONSUMI E SOCIETÀ

in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

Rossela Sensi: «Per me la trattativa è chiusa. Ho fatto una proposta e non ho ricevuto risposta. Cassano deve capire l'importanza dell'offerta e io devo pensare alla serenità del gruppo.
Non ho intenzione di incontrare né il procuratore né il giocatore»





INTV

- 08,00 Eurosport
 - 10,30 SkySport1
 - 11,30 Eurosport
 Tennis, Wtada Mosca
 12,00 SkySport2
 - Basket, Cantù-Milano

 12,15 SkySport1
 - Calcio, Juve-Messir
 - 12,55 SkySport3
 - Calcio, Birmingh.-A. Villa

 13,45 SkySport2
 Rugby, Blue Bulls-Lions
- 14,00 Eurosport
 Tennis Atn di Vienna
- 15,00 SkySport3
- 18,15 SkySport2
- Volley, Piacenza-Treviso ■ 19,00 SkySport3
- Calcio, Valencia-Malaga
- 19,00 Rai2 Automob., Gp Cina (r)
- 20,20 Rai Sport
- Basket, Trapani-Novara

 0,00 Eurosport

 Boxe, Konecny Clayton

Del Piero scatenato, la Juventus vola via

Uno splendido gol di Alex affonda il Messina (1-0). Settima vittoria, bianconeri a punteggio pieno

■ di Massimo Franchi

E SONO SETTE. La Juve non si ferma e allunga il percorso netto in campionato. Non si ferma neanche Del Piero che dopo l'azzurro torna protagonista anche in bianconero met-

tendo il sigillo sull'1-0 sul Messina. Oggi Milan e Inter, ora a -8 e -9, devono vincere se

non vogliono lasciar andare in fuga gli uomini di Capello. Si parte con un silenzio irreale per lo sciopero del tifo organizzato bianconero contro il decreto Pisanu e il caro biglietti (con l'Inter una curva costava 50 euro). Il buon Mutti sa benissimo di essere arrivato a Torino per difendersi e allora rinuncia ad una punta per il difensore Cristante. Capello manda in campo una squadra assai diversa dalle previsioni con Mutu sulla fascia sinistra e Nedved spostato a destra, mentre il ballottaggio a 4 per la fascia destra difensiva è vinto da Pessotto.

Se anche Capello ha ammesso che Del Piero si è rigenerato, la strada per Pinturicchio è asfaltata. Solo i suoi dribbling scaldano il pubblico e al 16' l'esterno della rete gli nega il gol. Si rifà subito e con gli interessi 8 minuti più tardi. Alex ruba palla a Zoro sulla trequarti, resiste al suo ritorno, dribbla Cristante e segna uno dei gol più belli di quest'anno. L'1-0 non cambia la partita con il Messina rintanato nella sua metà campo. Solo in contropiede i siciliani si fanno vedere (tiro di Donati al 28') o con i calci piazzati (Zoro al 36' dopo punizione di Zampagna). Per il resto il primo tempo mostra un Mutu che ha "digerito" il nuovo ruolo: lotta, recupera palloni e si accentra palla al piede mettendo sempre in difficoltà la difesa avversaria.

La ripresa è sonnacchiosa nonostante la fine dello sciopero del tifo e uno striscione pro Lapo Elkann. La Juve si limita al compitino attaccando senza convinzione, la stessa che mette il Messina nel cercare il pareggio. Il nervosismo la fa da padrone e Capello si cautela togliendo Mutu per Camoranesi. Storari legittima la fortunata chiamata in Nazionale con una doppia parata su Camoranesi al 26' e su Ibra al 28'. Di Napoli per D'Agostino, poi Muslimovic per Zampagna sono le mosse di Mutti per spingere di più. Il "tutti in piedi" per Del Piero che lascia il campo per Trezeguet, che trova il palo negargli il raddoppio al 40', è il preludio per il colpo di testa di Muslimovic con Thuram che sfiora l'autogol.



Il bellissimo gol di Alex Del Piero. È battuto anche il Messina

SERIE A A San Siro Insidia Livorno per l'Inter Milan a Cagliari Roma a Empoli

Oggi in campo (ore 15,00):

Ascoli-Sampdoria (SkyCalcio6)
Empoli-Roma (SkyCalcio5)
Inter-Livorno (SkyCalcio2)
Lazio-Fiorentina (SkyCalcio4)
Palermo-Chievo (SkyCalcio3)
Parma-Treviso (SkyCalcio7)
Reggina-Lecce (SkyCalcio8)

(ore 20,30) Cagliari-Milan (SkySport1)

Classifica: Juventus* 21; Milan e Fiorentina 13; Udinese*; Sampdoria e Inter 12; Livorno e Palermo 11; Chievo, Siena* e Lazio 10; Roma 8; Empoli 7; Ascoli 6; Lecce e Parma 4; Messina*; Reggina e Cagliari 3; Treviso 1

*Una partita in più

SIENA-UDINESE Finisce 2-3 per i friulani (tripletta dell'attaccante). Chiesa in gol, finale in rissa

Di Michele show, spettacolo al Franchi

Messaggio da trasmettere ai posteri: se all'Udinese prendono i cinque minuti, si fa la fine del Siena. E hai voglia a reagire accarezzando l'idea del pareggio. Quello a cui si è assistito ieri sera al Franchi, stadio che in una settimana è passato dalla radiazione della Lega alla riabilitazione della legge Pisanu, è stato lo show di un uomo di fronte a un'intera difaca gruppo che certo ha confermato di valere più di una salvezza. Umiltà permettendo. Il Siena di una salvezza. Umiltà permettendo. Il Siena centrato e uscito dalla partita come già altre volte in questo campionato, mancando però la zampata finale che sarebbe valsa il pareggio. Segno che le batoste di campionato e ber del Siena controlla e supera De Sanctis. È il gol numero 133, quello che vale il titolo di come quello di Torino. Ci vuole un colpo ad effetto del solito Chiesa per riaprire la partita. Falsini, pendolino dei poveri, la zampata finale che sarebbe valsa il pareggio. Segno che le batoste di campionato e ber del Siena controlla e supera De Sanctis. È il gol numero 133, quello che vale il titolo di come quello di Torino. Ci vuole un colpo ad effetto del solito Chiesa per riaprire la partita. Falsini, pendolino dei poveri, la zampata finale che sarebbe valsa il pareggio. Segno che le batoste di campionato e
Champions hanno insegnato alla banda di Cosmi il modo di portare a casa vittorie pesanti

Un film già visto, perché anche l'anno scorso, con una doppietta, fu Di Michele a stendere il Siena guadagnando la fiducia di Lippi che lo volle in Nazionale, là dove mercoledì scorso ha brillato la stella di Del Piero. Nell'anticipo, Di Michele stavolta ne ha fatti tre più una traversa, i primi tre di una stagione che si annuncia come la lunga rincorsa al Mondiale, Cassano e infortuni permettendo.

Intanto la lezione alla formazione di De Canio, che prima di scendere in campo, in classifica, guardava l'Udinese dall'alto in basso. Adesso non più. Non è bastato il solito cinico e inesauribile Chiesa, autore della rete numero 133 in A che vale, a pari merito con Montella, il titolo provvisorio di miglior cannoniere in attività. E non è bastata la rabbia di un

è entrato e uscito dalla partita come già altre volte in questo campionato, mancando però la zampata finale che sarebbe valsa il pareggio. Segno che le batoste di campionato e Champions hanno insegnato alla banda di Cosmi il modo di portare a casa vittorie pesanti come quello di ieri, seconda in trasferta dopo i punti presi all'Olimpico contro la Roma alla seconda giornata. Poi il black out dei tre ko consecutivi, il ritorno al successo contro la Lazio e i tre punti di Siena. L'Udinese c'è, prendano nota le grandi. Dopo 20' di studio e un paio di salvataggi del portierino di casa Mirante, è Di Michele a portare in vantaggio i suoi, finalizzando al meglio il più classico dei contropiedi condotto da Mauri. Cinque minuti e il friulano serve la doppietta, prima bravo a superare in velocità la difesa del Siena, poi astuto a trovare per primo la respinta di Mirante sulla solita bordata di Iaquinta. Materiale interessante per Lippi.

De Canio sembra impotente di fronte a una squadra stordita e la musica non sembra cambiare all'inizio della ripresa. Meno di mezzo

minuto e Di Michele fa tre: controllo e tiro, Legrottaglie ricorda quello di Torino. Ci vuole un colpo ad effetto del solito Chiesa per riaprire la partita. Falsini, pendolino dei poveri, scende sulla sinistra e mette in mezzo, il bomber del Siena controlla e supera De Sanctis. È il gol numero 133, quello che vale il titolo di re degli attaccanti in attività. E che soprattutto sblocca i toscani, per la prima volta padroni del campo con l'Udinese alle corde. De Canio mette la terza punta, un argentino di nome Nanni che per ora non lascia il segno. A segnare il 2-3 è invece Bertotto, classica autorete da prolungato assedio della propria area. Mancherebbero 20' per pareggiare il conto ma il Siena ha ormai perso la testa, innervosito anche da una terna arbitrale che sbaglia tut-

Da una parte e dall'altra. Il finale è un seguito di risse sedate a fatica, con una perla da segnalare alla Gialappa's: un barelliere finisce a terra come colpito da un colpo al viso. La moviola non gli concede scampo, è simulazione. Il primo caso nella storia del calcio italiano. Si ride per non piangere.

Claudio Lenzi

BREVI

TennisLa Schiavone in finale al torneo di Mosca

Ha battuto in semifinale la russa Elena Dementieva: 6-3 6-1. Oggi affronterà la francese Mary Pierce (7-6 (7/2) 6-3 sulla russa Safina). A Bangkok non ce l'ha fatta Antonella Serra Zanetti, sconfitta in semifinale dalla russa Petrova con il punteggio di 3-6 6-2 6-4.

Doping

Doping Losi accusa: «Taccola morì dopo un'iniezione»

L'ex capitano della Roma ha rivelato a «Dribblin» che Giuliano Taccola morì per un'iniezione negli spogliatoi dello stadio Amsicora di Cagliari. L'allenatore era Helenio Herrera, già accusato da Ferruccio Mazzola di aver adottato pratiche dopanti ai tempi della grande Inter. L'autopsia attribuì la morte a una broncopolmonite.

Pallanuoto

Nazionale: esonerati Formiconi e Pesci

La Federnuoto ha sollevato Formiconi dall'incarico di c.t. della Nazionale maschile assegnandola a Paolo Malara, ex allenatore di Nizza, Francia e Pescara. Stessa sorte per Pesci, sostituito alla guida del Setterosa da Mauro Maugeri, vice c.t. della squadra nelle ultime due stagioni e allenatore dell'Orizzonte Catania.

Nba

Morto Jason Collier, centro di Atlanta

Il giocatore degli Hawks è morto all'età di 28 anni, apparentemente per un problema cardiaco

SERIE B

Il Mantova è in fuga L'Atalanta cade Il Bologna risorge

Risultati della 10^a giornata

Risultati della 10° giornata:	
Albinoleffe-Avellino	2-0
Bari-Atalanta	2-1
Bologna-Vicenza	4-1
Mantova-Catania	3-0
Pescara-Brescia	0-3
Piacenza-Cesena	2-2
Rimini-Cremonese	2-0
Ternana-Torino	0-0
Verona-Arezzo	1-1
Triestina-Modena	2-1
Catamana Cuatana (damani ana 20.45)	

Catanzaro-Crotone (domani ore 20,45) Classifica: Mantova 24; Modena e Cesena 19; Torino e Atalanta 18; Brescia e Verona 16; Triestina, Catania e Bologna 15; Crotone e Arezzo 14; Rimini e Piacenza 13; Pescara 11; Bari 9; Albinoleffe, Vicenza e Avellino 8; Cremonese e Ternana 6; Catanzaro 4. Modena e Triestina una partita in più; Bari, Catanzaro, Crotone e Torino una partita in meno.

PIPPO RUSSO FIGURINE

Il calcio tra le panchine, una scuola di vita

quelle «altre domeniche» fa bene, per-

l mio, spesso, è un viaggiare alla ricerca del tempo perduto. Con la voglia di rivisitare il football di un tempo, il calcio dei principi della zolla, degli abatini, dei mediani dalle gambe storte e dalla mutria severa, dei feroci saladini.

severa, dei feroci saladini.
Di quando il pallone era davvero mito, cioè racconto. Lo vedevi poco e lo immaginavi tanto. E le voci di «Tutto il calcio minuto per minuto» ci trasportavano nella prateria del sogno, della fantasia. E ti sembrava, ma per davvero, di «vederlo» quel colpo di tacco. I giocatori possedevano lo stesso fascino, discreto e lontano, dei divi di Hollywood. Erano poster alla parete, fotografie ritagliate dalla rivista specializzata, figurine da incollare sull'amato album. Ecco: ritornare a

ché il calcio, come insegnava Mario Benedetti, è anche una «anestesia». Ricordo le partite disputate sui prati vicino a casa (quando ancora c'erano i prati vicino a casa) o in piazza, dribblando panchine e passanti, con il garzone del barbiere che si metteva la molletta ai calzoni e tu che, in tutti i modi, e a tutti i costi, volevi imitare le rovesciate proletarie di Petruzzu Anastasi. Il calcio era la nostra palestra di vita, lo stare insieme, il nostro linguaggio. Erano gli anni in cui Pier Paolo Pasolini scriveva: «il gioco del football è un "sistema di segni": è, cioè, una lingua, sia pure non verbale». E quella «lingua», da bambino, in Brasile, mi permetteva di comunicare con gli altri miei coetanei, mulatti ebrei giapponesi polacchi. E un gol ci univa

in uno stesso, intenso abbraccio. Il calcio non morirà mai per questo: perché nessuno potrà mai cancellare 'ebbrezza della giovinezza, il dribbling che ci stupirà, la parata che ci lasciò increduli. E nella nostra anima Roberto Montorsi aveva lo stesso spazio di Ademar Pantera, Pacifico Cuman era un eroe come Roberto Anzolin, Giuliano Sarti, Lido Vieri, Gaspare Umile possedeva la stessa forza titanica di Gigi Riva. Era quella la nostra educazione sentimentale e politica: tutti con la stessa dignità, senza nessuna differenza di classe, e non soltanto intesa come qualità agonistica. Quelle «altre domeniche» sono un brivido di nostalgia, un dolce sapore di lontananza, rappresentano le «buone cose». Sono la nostra tenerezza, il nostro orgoglio.

ESTRAZIONE	DEL LO	TTO ■ s	abato 1	5 ottobr	е
NAZIONALE	11	22	1	87	48
BARI	79	21	56	10	23
CAGLIARI	38	88	48	52	27
FIRENZE	27	72	47	73	18
GENOVA	71	83	39	22	9
MILANO	83	66	59	48	21
NAPOLI	46	71	88	31	48
PALERMO	13	50	31	87	77
ROMA	68	19	16	51	14
TORINO	5	86	64	45	88
VENEZIA	32	39	57	85	88

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JULLY
13	27	46	68	79	83	32
Monte	oremi			€	5.142	.966,87
Nessur	n 6 Jackı	oot		€	15.795	.583,12
Nessur	15+1Jac	kpot		€	1.028	.593,37
Vincon	o con pu	ınti 5		€	51	.429,67
Vincon	o con pu	ınti 4		€		487,71
Vincon	o con pu	ınti 3		€		12,14

Lampo di Bettini, suo il Lombardia

Ciclismo, al livornese la 100^a edizione. Di Luca festeggia il Pro Tour

■ di Laura Guerra

NEL 1905 era il piemontese "diavolo rosso" Gerbi a far sua la prima edizione del Giro di Lombardia. leri, 100 anni dopo, sono stati ben due i «diavoli» all'arrembaggio di questa gran-

de classica italiana. Paolo Bettini (Quick Step) e Gilberto Simoni (Lampre), infatti, so-

no stati i protagonisti indiscussi della corsa che ha chiuso ufficialmente il calendario Pro Tour, penultimo appuntamento italiano che, tra l'altro, può festeggiare la sua lunga esistenza con la vittoria del campione olimpico Bettini. E lo spettacolo non è mancato. Di Luca (Liquigas), prima di essere incoronato primo vincitore del Pro Tour ha voluto mettersi in luce promuovendo azioni fino a metà gara, quando un dolore al ginocchio gli ha dato lo stop al km 187 ma è stata la montagna classica del Giro di Lombardia a dar vita ai veri giochi per il podio finale. Sul Ghisallo, infatti, si è sgretolata una fuga di 12 uomini e al comando sono balzati Bettini, Simoni, Caruso, Sastre e Schleck con Mazzanti, Bertagnolli, Cunego, Sella, Gutierrez e Rebellin alle spalle, poi riassorbiti dal gruppo. E per i successivi 30 km comprendenti l'ascesa del Civiglio e del San Fermo, un testa a testa continuo tra Bettini e Simoni ha offerto un grande spettacolo al tanto pubblico, infiammando una corsa che dopo il duello Cunego-Basso del 2004 ha riproposto un tandem d'attacco con botta e risposta continui. Anche in volata. Ma Bettini ha avuto la meglio su Simoni, Schleck; Caruso a 4", Rebellin a 54" ha regolato il gruppo chiudendo su Wegmann, Stangelj, Elmiger, Gentili e Anza. In gruppo anche Cunego, classificatosi al 29° posto dopo essersi fatto vedere ma senza mettere i bastoni tra le ruote al suo capitano. «Mi chiamo Bettini e quando sto bene mi piace far casino» ha detto il «grillo» livornese dopo il podio «non è da tutti mettere in difficoltà Simoni e quando ci riesco mi piace divertirmi. Sì, in volata sono partito un po' lungo ma dopo 246 km avevo voglia di farla finita». «Bettini oggi ha fatto il bello e il cattivo tempo» ha commentato Simoni «con quegli attacchi, pochi potevano permettersi di stare con lui. Io ci sono riuscito e in volata ognuno ha giocato le sue carte». A gioire è stato anche Di Luca: «Sono il primo vincitore e sono più che contento. Per il 2006, però, punterò al Giro d'Ita-



Paolo Bettini precede sul traguardo Gilberto Simoni Foto Ap

Valentina & Co., le donne si vendicano della politica

La Vezzali, Vanessa Ferrari, le ragazze della ginnastica vincono. Mentre c'è chi le esclude

■ di Novella Calligaris

La politica non le vuole, i partiti le temono e si compattano per non lasciare quote rose, ma le donne italiane prendono nello sport la loro rivincita. Grazie al cielo, almeno in questo ambito, la mentalità è cambiata, la donna che fa sport è uno splendido esempio di determinazione, con grande testa e spesso fisico da modella. A queste Italiane, provenienti da nord a sud della nostra penisola, che sono ai vertici internazionali un po' in tutte le discipline (e che vincono a tutte le età anche subito dopo aver partorito come la straordinaria Valentina Vezzali) dobbiamo inchinarci e da lo-

ro prendere esempio.

Proprio Valentina, iesina con tanta Emilia nel sangue, ha scritto pagine importanti della storia dello sport. Ora ha demolito l'ultimo muro, ultimo tabù con il suo carattere, la sua forza di volontà, la grinta che le hanno permesso di risalire, dopo nemmeno un mese dalla nascita del suo primogenito Pietro, in pedana per preparare quel

capolavoro d'oro conquistato a Lipsia ai recenti mondiali. Non le hanno fatto paura i 14 mesi fuori dalle gare e nemmeno i 20 chili presi in gravidanza. Trentuno anni per la regina del fioretto e tante sfide ancora da lanciare per essere la numero uno non solo nello sport ma dopo i giochi del 2008 dove nel suo mirino c'è un'altra medicali a l'accessione del control del contro

A Pechino Vanessa Ferrari vuole andare per cambiare la storia della ginnastica artistica italiana diventando la prima donna alla conquista del podio olimpico. Lei la pulce del panorama sportivo italiano con il suo metro e quaranta scarso e i 33 chili di peso mantenuti con diete ferree, lei ha già tante medaglie al collo. Ai giochi del Mediterraneo ha vinto cinque d'oro e una d'argento. Solo l'inizio per la libellula di Brescia quindici anni il prossimo 10 novembre.

Vanessa quando gareggia sembra una veterana, volteggia nell'aria con la leggerez-

za di una farfalla ma con l'energia di una tigre. Idee chiare nonostante la giovane età determinata ad arrivare a sedere nell'olimpo dello sport. Nessun timore reverenziale per miti come Comanenchi o Korbut e senza perdere di vista la scuola il liceo artistico frequentato privatamente la sera per lasciare spazio agli allenamenti che la impeonano sei sette ore al giorno. I sogni di Vanessa sono per le sue amiche della ritmica realtà. Dopo aver sorpreso tutti ad Atene con l'argento conquistato nel concorso generale hanno fatto incetta di medaglie ai mondiali di Baku ripetendo il risultato olimpico nel concorso e nei 5 nastri e conquistando l'oro nel 4 clavette e 3 cerchi. Passaggi complessi, sincronismo perfetto nel lanciare, scambiare, calciare gli attrezzi per le sei campionesse che vivono tutto l'anno a Desio. Un gruppo omogeneo anche nell'altezza, un metro e sessantotto circa, fatto che rende i loro esercizi anche esteticamente gradevoli. Un gruppo di belle ragazze che alla discoteca alle notti folli preferiscono il sudore e la polvere della pa-

lestra, le ripetizioni infinite alla ricerca della perfezione nell'esecuzione di ogni singolo movimento. Tra i diciotto e i venti anni la loro età. Grazia, fantasia e tecnica le loro qualità migliori, qualità che hanno permesso alle allieve del sergente di ferro Emanuela Maccarani di abbattere il dominio delle squadre dell'Est europee dominatrici per anni in questa disciplina. Non hanno saputo invece superare l'ultimo muro le ragazze dell'Italvolley cedendo dopo una settimana di vittorie proprio nella finalissima contro la Polonia. Ma non si può parlare di delusione, certo l'oro ha un altro sapore per questo gruppo senza troppi nastrini e con più testa.

Un nuovo mix con atlete esperte come goriziana Elisa Togut ed esordienti come la bergamasca "baby "Ortolani messo sapientemente insieme da Marco Bonitta che ha conquistato pur sempre un argento europeo che eguaglia la miglior prestazione di sempre. Sarà banale ma è proprio il caso di dire «donne oltre alle gambe c'è di più, molto di più....».



Fernando Alonso e Giancarlo Fisichella

F1, finale in Cina vetrina di mercato

Oggi a Shangai si chiude la stagione tra business e manovre per il 2006

■ di Lodovico Basalù

AYRTON Senna può riposare tranquillo. Il record delle pole position, ben 65, è ancora tutto suo. L'unico che poteva eguagliarlo, Schumacher, prende infatti stamane il via del Gp di Cina in sesta posizione, con Barrichello ottavo alla sua ultima gara con la Ferrari. La prima fila è tutta Renault, con l'accoppiata Alonso e Fisichella davanti al re delle rimonte, Kimi Raikkonen, su McLaren-Mercedes. Ma abituiamoci, in ogni caso, a parlare in cinese. E magari anche a scrivere nomi di piloti dagli occhi a mandorla. Come dimostrano Han Han, 22 anni, protagonista della Formula Bmw nel suo Paese, Chen Xu, 19 anni, una promessa, Jun Shang Zhang, 16 anni, protagonista nel campionato nazionale di go-kart. Per non parlare di Ho-Pin Tung, 20 anni, che nel dicembre del 2003 fu il primo della sua nazione a provare una F1 - la Williams - sul circuito spagnolo di Jerez. L'appuntamento di Shanghai è già una realtà solo alla seconda edizione. Come fosse la centesima, vista la voglia di sfondare di questo paese. Il circuito è sempre quello, avveniristico, costato una fortuna - ben 330 milioni di euro disegnato tre anni fa dall'architetto di Bernie Ecclestone, il te-

Quello cinese è un business da non perdere. Come dimostra la stessa Shanghai: 16 milioni di abitanti, 1300 grattacieli, 3000 aziende. Il tutto per tirare anche la corsa alle Olimpiadi di Pechino 2008. O all'Expo Universale. Anche se solo un cinese su cento può permettersi un'automobile. Contraddizioni normali per una Cina che ha sfidato per-

desco Hermann Tilke. Lo stesso

dalla cui matita sono scaturite le

piste di Malesia, Bahrain e Tur-

sino la Nasa, con il lancio della Shenzhou 6, tre giorni fa, dalla base di Jiuquan. E che si appresta all'invasione dei mercati europei con auto a bassissimo costo. A dicembre arriverà in Italia il fuoristrada Jmc-Landwich, importato dalla Ats di Bergamo. Con prezzi che partono da poco più di 17.000 euro per la versione 2 litri. Per non parlare della citycar Happy Emissary, ancora bloccata da problemi di omologazione e promessa addirittura a 4000 euro. Se la Cina lancia la sfida - a tutti i livelli - anche gli occidentali non sono da meno, Al punto che la Ferrari ha fatto percorrere a due "612 Scaglietti", da oltre 200.000 euro, 15.000 miglia attraverso la via della seta, i monti Pamir che portano fino all'Himalaya e il deserto del Gobi. Tutto conta per un mercato così allettante come quello presieduto dal presidente Hu. Per non parlare del "ritorno" che avranno oggi Mercedes o Renault, se dovessero aggiudicarsi il titolo Costruttori su una pista affascinante come quella di Shanghai. Tappeti distesi, dunque, per i giornalisti arrivati da ogni dove. Non si capisce però come gli organizzatori siano riusciti a rientrare dalle spese. Visto che si arriva a pagare fino a 400 euro per assistere alla gara, con un reddito medio che non supera i 500 euro al mese. Il Gp di Cina, per la cronaca, dà l'addio ai motori 3 litri V10, per lasciare posto nel 2006 ai nuovi 2.4 litri V8. Salutano la F1 anche la Sauber (acquistata dalla BMW) e la Minardi, rilevata dal mecenate austriaco della Red Bull: la scuderia diventerà «Toro rosso». Il mondiale si chiude tra mille discussioni sulle tante ipotesi circa i futuri regolamenti. E persino un calendario tutto da programmare, visti i Mondiali di Calcio che assorbiranno tutto il mese di giugno..

Roma ko anche a Udine: è crisi

Basket, Lottomatica ancora sconfitta (82-74). Oggi il derby Cantù-Milano

■ di Pino Bartoli

Doveva essere la partita del riscatto per la Lottomatica, dopo la sconfitta a Livorno di giovedì. Invece per la squadra di Pesic la trasferta a Udine è diventata una specie di via crucis, con tanto di sconfitta finale che apre ufficialmente la crisi (82-74). La Virtus è già in affanno, in tre partite ha collezionato la miseria di vittoria iniziale contro Reggio Emilia, peraltro molto sofferta. D'altra parte la Snaidero coglie la prima vittoria della stagione e si sblocca in classifica, stretta attorno al suo veterano Sekunda (24 punti e 7 rimbalzi) e con un nucleo di giocatori che Pancotto deve portare ad una tranquilla salvezza. Ieri agli arancioni mancavano ancora Cantarello e Silvio Gigena

Manca ben altro a Roma che ancora una volta è vissuta soprattutto su Bodiroga, apparso per la verità più stanco e meno lucido del solito. Nel finale, dopo tre quarti im-

precisi e poco concentrati, gli ha dato una mano Hawkins che ha chiuso con 19 punti (come il campione serbo). Poco o niente intorno ai due, salvo qualche pennellata di Ilievski, e la prospettiva per Pesic di dover lavorare ancora parecchio per creare una squadra intorno a Bodiroga. Per metà gara la Lottomatica è rimasta a galla (35-36 all'intervallo), ma poi Udine ha sfruttato la forza del collettivo che non ha stelle, ma si è esaltato nella sfida contro la blasonata (e ambiziosa) avversaria. Negli ultimi minuti Pesic ha ordinato una zonaccia "2-3" per cercare di spegnere la luce all'attacco dei friulani, ma proprio allora la Snaidero ha infilato tre canestri da tre punti (Sekunda, Vetoulas e Hill) che hanno definitivamente tagliato le gambe alla Virtus.

La quale, da cantiere ancora aperto, specialmente per una formazione che è partita con una dichiarata fame di scudetto, continua a setacciare il mercato alla ricerca di un centro da piazzare in area al fianco dei - per ora - inconsistenti Van den Spiegel e Helliwell. Roma ha pagato ancora pesantemente l'assenza di Tusek, spesso l'anima della Virtus.

Oggi in cartellone, all'ora di pranzo, il ghiotto boccone del derby lombardo tra Cantù e Milano. I valori in campo, dal punto di vista tecnico, non sono più omologhi come nel recente passato, visto che Sacripanti ha a disposizione una squadra costruita in economia e a dita incrociate, ma si tratta di una "classica" e soprattutto di una sfida altamente sentita dalle due tifoserie, visto il campanile che divide i due storici club. A pochi chilometri, alle 18.30, la Climamio giocherà a Varese che come la Fortitudo è a punteggio pieno: altro match molto pepato, in tutti i sensi. Le altre partite: Vertical Vision-Armani, Caffè Maxim-Navigo.it, Upea-Livorno, Carpisa-Bipop, Roseto-Viola, Montepa-

schi-Air, Benetton-Angelico.



ITALIA **IMMAGINI E STORIA**

20

IL SECONDO VOLUME CONSUMI E SOCIETÀ

in edicola con l'Unità a € 12,90 in più domenica 16 ottobre 2005 IN SCENA

ITALIA **IMMAGINI E STORIA**

IL SECONDO VOLUME CONSUMI E SOCIETÀ

in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

BENIGNI È TORNATO: IRRUZIONE AL TG1 «FACCIO IO IL CONTRATTO CON GLI ITALIANI»

Tg1, edizione delle ore 20. Un lum unico della tv. «Mi dica: Benigni, i rispondere, il conduttore del Tg1 A una delle perle concentratesi in po È Roberto Benigni, che in un solo (autoritari) del piccolo schermo, r Tg1, edizione delle ore 20. Un luminoso fulmine scuote il pensiero unico della tv. «Mi dica: Benigni, io ti amo». «Benigni, io ti amo» (a rispondere, il conduttore del Tg1 Attilio Romita, paonazzo). È solo una delle perle concentratesi in pocchissimi minuti di tv, di grande tv. È Roberto Benigni, che in un solo colpo rivoluziona gli spazi (autoritari) del piccolo schermo, mettendosi appiccicato a fianco di

Romita, quasi in braccio. Un crescendo fenomenale. Domanda sul suo film, «La tigre e la neve»: perché il conflitto iracheno? «Il mondo



ce l'hanno dato in prestito i nostri figli. E la cosa più terribile è l'indifferenza di fronte all'orrore. Noi dobbiamo trasformarla in orrore dinnanzi all'indifferenza». Poi salta sul tavolo, e grida: «Faccio io il contratto con gli italiani. Prometto che se non vi piace il film... mi dimetto!, no vi do la mia camicia rossa garibaldina». E dinnanzi al pietrificato Romita si leva la camicia (rossa, in effetti) e la mette sulle spalle del malcapitato. Già all'inizio, in avvio del tg, Benigni appare alle spalle del giornalista: «Non è vero che si è dimesso Follini, si è dimesso Berlusconi». Romita è di pietra. Pochi secondi, il giornalista si riprende e inizia a leggere i titoli veri. Insomma, un lampo (di genio): Roberto da Vergaio ha consegnato ieri ai telespettatori uno dei momenti più alti che la televisione italiana abbia conosciuto negli ultimi anni, ha spezzato - da solo - il fluire monotono di tg, quiz e dei reality show. Ebbene sì, è tornato Benigni.

GUERRA E CINEMA Com'è il classico film bellico? Ha un prologo soft, una storia individuale, magari d'amore, travolta dagli eventi, nemici laidi, un lieto fine con il salvataggio della persona amata, Ecco, un secolo fa Griffith aveva inventato tutto

■ di Alberto Crespi



Gli Usa gendarmi del mondo. Gli Usa «esportatori» di democrazia. Ma anche gli Usa che, intervenendo nelle guerre dalla parte giusta, in qualche occasione - diciamo la prima e la seconda guerra mondiale, è sufficiente? - hanno spostato gli equilibri dei conflitti e hanno permesso di sconfiggere la barbarie nazista... È la storia del XX e del XXI secolo,



Soldato Ryan, tuo padre è Griffith

e quante volte l'abbiamo vista al cinema, in modo diretto o indiretto. Ebbene, il «padre di tutti i film» sull'interventismo americano è stato il vero evento della 24esima edizione (terminata ieri sera) delle gloriose «Giornate del cinema muto», ancora parcheggiate a Sacile in attesa del ritorno a Pordenone: che era previsto per quest'anno, ma non c'è stato, perché nel Teatro Verdi, finalmente ricostruito nel capoluogo, da circa 500 posti (su quasi 1.000)... non si vede, che ci crediate o no, lo schermo.

Vabbè, dai «capolavori» dovuti alla genialità congiunta di architetti e politici passiamo a un capolavoro vero: il film di cui sopra, Hearts of the World di David Wark Griffith (1875-1948), ospite ormai fisso delle Giornate che da 9 anni portano avanti un «Griffith Project» in cui si proiettano tutti i suoi film ancora visibili. Ogni anno, l'incontro con il patriarca costringe le anime belle convinte che il cinema sia nato con Tarantino - o, se va bene, con Spielberg - a riscrivere interi capitoli di storia. Stavolta la copia restaurata di *Hearts of the World* (1918) ci ha scoperchiato il cervello, costringendoci una volta di più a dare atto, a Griffith, di aver inventato tutto, ma davvero tutto. Chiunque ha fatto cinema dopo di lui, non ha fatto che copiare.

La visione del film, ambientato nella prima guerra mondiale, è stata preceduta dal breve filmato Griffith at the Front, «Griffith al fronte»: 11 minuti di immagini girate dal cameraman inglese Frank Bassill, che documentano la visita effettuata dal regista sul fronte occidentale nel maggio del 1917. È un fatto di cui si sapeva, anche perché fu ampiamente utilizzato nella campagna pubblicitaria del film, venduto al pubblico americano come «girato nelle trincee del conflitto europeo». In realtà, pochissime immagini girate in Francia finirono nel film, ma vedere Griffith, vestito in modo inappuntabile, che

I film di Spielberg sulla guerra e anche l'ultimo Benigni vengono da qui: da «Hearts of the World» di Griffith visto alle Giornate del muto

si calza l'elmetto in testa e si infila nelle trincee, a salutare soldati visibilmente stremati dalla guerra, fa un'impressione forte e ambigua. Da un lato l'effetto «gita in trincea» è insopprimibile e fastidioso, dall'altro non si può trascurare l'apporto propagandistico che la nascente Hollywood, con il suo più grande artista, va a fornire agli alleati inglesi e francesi. Gli Stati Uniti erano entrati in guerra solo il 6 Londra per la prima europea di *Intolerance*. In quell'occasione incontrò il primo ministro britannico Lloyd George (altra scena ripresa nel filmato) e fu da lui invitato a girare un film sulla guerra in corso. Griffith non si tirò indietro.

E raccontando la storia di una famiglia americana che vive al confine tra Francia e Germania, e viene coinvolta nel conflitto, creò una formula cinematografica che sarebbe stata riciclata infinite volte, e funziona ancora oggi. La formula prevedeva: 1) l'uso della «parte per il tutto», ovvero una storia individuale (qui, l'amore tra due giovani, interpretati da Lillian Ĝish e Robert Harron), un microcosmo che lascia intuire l'immensità del conflitto in corso; 2) la sapiente alternanza di toni epici e toni comici, tutti affidati, questi ultimi, al debordante talento di Dorothy Gish, sorella di Lillian; 3) la demonizzazione del nemico - qui i tedeschi, spesso definiti «huns», unni -, reso ancor più laido dalla presenza di infiltrati nel fronte «amico»; 4) il lungo prologo pacifico, addirittura idilliaco, che viene poi sconvolto dalla violenza; 5) la catarsi finale: possono morire migliaia o milioni di persone, ma se si salva la persona amata il lieto fine è assicurato. È, quest'ultima, la filosofia spielberghiana di Salvate il soldato Ryan e di Schindler's List, ma se avete visto ieri La tigre e la neve di Benigni sapete di cosa stiamo parlando.

aprile del 1917: il giorno dopo, il 7, Griffith era a | LA SCELTA Sei titoli importanti di Hollywood su storie individuali

L'orrore bellico da Gary Cooper fino a Eastwood

■ Hearts of the World significa «cuori del mondo». Quelli che Griffith voleva toccare, mostrando loro quanto è orrenda la guerra. Dopo, ci hanno provato în tanti, e sono tutti suoi figlioli. Ecco alcuni dei più importanti film in cui storie individuali raccontano gli orrori della guerra

THE BIRTH OF A NATION (1915). Il padre di tutti i film: La nascita di una nazione, di Griffith, primo grande lungometraggio e primo film bellico della storia. Sullo sfondo della guerra di Secessione, due famiglie amiche - i Cameron e gli Stoneman - si trovano sui lati opposti del confine. Amori, battaglie, razzismo e pacificazione finale.

IL SERGENTE YORK (1941). Di Howard Hawks. Gary Cooper incarna un eroe controvoglia, un pacifista che, però, spara così bene che quasi vince la guerra da solo. Girato alla vigilia di Pearl Harbor. usa la prima guerra mondiale per incitare gli Usa a intervenire nella seconda: film sull'interventismo «buono», il vero figlio adulto di Hearts of the World. IL GRANDE UNO ROSSO (1980). Di Samuel Fuller. Un sergente (Lee Marvin) e quattro fucilieri: la loro amicizia percorre tutta la seconda guerra mondiale. La versione integrale e restaurata è appena uscita in uno splendido dvd doppio della Warner.

PLATOON (1987). Di Oliver Stone. L'iniziazione di un marine nella guerra «sporca». Autobiografico,

SALVATE IL SOLDATO RYAN (1998). Di Steven Spielberg. Tre dei fratelli Ryan sono già morti, il morale della nazione esige di salvare il quarto: chi salva un uomo salva tutto il mondo. Memorabile ricostruzione del D-Day.

FLAGS OF OUR FATHERS (2006...?). Sì, parliamo anche di un film che deve ancora uscire: Clint Eastwood lo sta girando, e racconterà la storia dei 6 marines che innalzarono la bandiera a stelle e strisce a Iwo Jima. Eroismo e propaganda in una storia ambientata nella guerra «giusta», quella contro fascisti, nazisti e giapponesi. Dal libro di James Bradley Iwo Jima (Rizzoli).

CINEMA MUTO Alle «Giornate» un filmato sulla diva e il restauro di un drammone di Lubitsch ambientato nell'antico Egitto

Greta Garbo, quando Hollywood non volle la splendida quarantenne

arbo & Lubitsch: che coppia. Si dicono i loro nomi e si pensa subito a *Ninotchka*, il capolavoro che i due giraratti polavoro che i due girarono assieme nel 1939, uno degli anni più gloriosi del cinema americano (lo stesso di Via col vento e di Ombre rosse). Ma alle Giornate del cinema muto i due europei che fecero grande Hollywood negli anni '20 e '30 sono andati in scena, quasi in contemporanea, per motivi diversi. Alla Garbo, nel centenario della nascita, è stato dedicato un bel documentario di Kevin Brownlow e Christopher Bird, prodotto da Patrick Stanbury per la Turner Entertainment. Si intitola semplicemente Garbo, dura quasi un'ora e mezza e ricostruisce la vita e la carriera di Greta Louisa Gustafson, la Divina per eccellenza che si ritirò dal cinema nel '41, a soli 36 anni.

Di Lubitsch, invece, è stato presentato un restauro nuovo di zecca: si tratta di Theonis, la donna dei faraoni, un kolossal di ambientazione egizia girato

dal genio della commedia nel 1922. Interpretato tra II grande Ernst divenne comunque una colonna del gli altri da Emil Jannings e Paul Wegener, la crema del cinema tedesco di allora, è un film sorprendente per chi identifica Lubitsch con le commedie sofisticate girate a Hollywood: è melodramma puro, con una schiava greca contesa tra il faraone in carica e il suo aspirante successore, e con uno sfarzo scenografico che ovviamente ricorda Griffith (la lezione di Intolerance era, nei primi anni '20, imprescindibile) e anticipa Lang e De Mille. È curioso sapere, oggi, che Theonis è il lavoro con il quale Lubitsch si presentò a Hollywood: il film era prodotto dall'EFA, società in cui il regista-produttore tedesco era alleato con la Paramount. Girato il film, con mezzi e fondi pressoché illimitati, Lubitsch lo portò a New York convinto di firmare subito un contratto con la major del monte. Il film, però, non fu il successo che tutti si aspettavano, e l'arrivo di Lubitsch a Hollywood fu rimandato di qualche mese.

cinema americano a cavallo tra muto e sonoro, anticipando l'emigrazione in America di decine di talenti europei in fuga dal nazismo (uno di loro, Billy Wilder, fu suo sceneggiatore). Ben prima dei drammi che insanguinarono l'Europa negli anni '30, Hollywood era una calamita di talenti perché il cinema muto non conosceva barriere linguistiche. Per questo la Garbo, svedese, potè diventare una star. E fra le tante altre cose, il documentario di Brownlow e Bird racconta la preoccupazione con la quale la MGM scelse il primo ruolo sonoro della diva, quello lanciato con lo slogan «Garbo Talks!», la Garbo parla. Le sue prime parole sullo schermo (memorabili) furono «Gimme some whisky», dammi del whisky. La Garbo le pronunciava con forte accento svedese, ma la cosa era giustificata: il ruolo, in Anna Christie, era quello di un'immigrata. In un documentario che indugia anche in qualche luogo comune (era indispensabile intervistare l'ennesimo attore/fan che giura di aver incontrato la Garbo in un negozietto di antiquariato a Manhattan?), ci sono comunque due chicche: una rara e struggente foto del padre di Greta, un operaio morto quando lei aveva 14 anni (sono identici, padre e figlia!); e i provini fotografati da William Daniels e James Wong Howe per il grande ritorno che non ci fu.

Nel '49, otto anni dopo il ritiro, la Garbo meditava di tornare sul set per La duchesse de Langeais, con la regia di Max Ophuls: ma non si trovarono i fondi, il film saltò e la Garbo, capendo di non essere più «desiderata» dal cinema, si chiuse in un esilio sdegnoso e definitivo. I provini ce la mostrano struccata, con lievissime rughe sulla fronte, i folti capelli pettinati alla Katharine Hepburn: una splendida 44enne che al cinema avrebbe potuto, e voluto, dare ancora molto.



IL TOUR Per cambiare la Sicilia: i Ds portano artisti come Gazzè, Hendel, i Tinturia, l'altra sera erano nell'area universitaria di Enna e si sentiva una gran voglia di riscatto

di Marzio Tristano



anti giovani, ma anche famiglie con bimbi al seguito. Sono loro gli ottomila che venerdì scorso hanno affollato l'università di Enna dove ha fatto tappa (la settima) il Sicilia Music Tour, il ciclo di concerti promosso dai Ds per avvicinare i giovani alla politica che attraverserà l'isola fino al 22 ottobre. Tra i viali delle facoltà ancora bagnati dalla pioggia iniziale, poi scomparsa, gli ottomila ragazzi hanno applaudito urlando a squarciagola tra il fumo delle caldarroste e l'odore della salsiccia arrostita il ritmo del gruppo siciliano dei Tinturia, il gran rock venato d'ironia di Max Gazzè e le battute sferzanti di Paolo Hendel.

Questa iniziativa, come spiega Paolo Amabile responsabile dei grandi eventi per i Ds, che non si limita soltanto a portare la musica nelle città ma a creare un rapporto diretto e stabile col territorio. Proprio come recita il sottotitolo del tour: «Io sto qui. La Sicilia è il mio futuro». Un futuro che gli stessi giovani siciliani rivendicano di poter vivere nella loro terra. Così come testimonia una studentessa di giurisprudenza, per esempio, che aspira a fare

La Sicilia canta il suo futuro nella carovana di Gazzé & Co.

il giudice, ma senza essere costretta ad andare via, come abitualmente accade ai più.

In questo senso il futuro di Enna è rappresentato proprio dal suo polo universitario, creato dal nulla in pochi anni. E visto dal palco il pubblico che per il concerto l'ha preso d'assalto è un fiume umano che copre il viale per intero. Se lo slogan della tournée musicale che vede in giro per l'isola tante star della musica e dello spettacolo è «Io sto con la Sicilia ed il suo futuro», il luogo scelto per piazzare il palco non poteva essere più simbolico: con diecimila iscritti, al suo primo anno di autonomia effettiva, l'Università Kore è la speranza di costruire il futuro che si fa concretezza. Per realizzare modelli di sviluppo alternativi al doppio bacio sulle guance, al padrino (parente, politico, mafioso) che si muove per trovarti il «posto», all'assistenza perenne da Bruxelles, inesauribile, nei desideri del centro-destra, mammella da spremere. Lo dice uno che di clientela se ne intende, come egli stesso ammette sorridendo, Vladimiro «Mirello»

Crisafulli dei Ds locali, piazzato dietro al palco, adesivo del tour attaccato alla cravatta: «serata straordinaria - dice il deputato -

Sono ottomila, ridono per Hendel, si scatenano con i Tinturia e poi con Max Gazzè da qui parte un messaggio di speranza concreta. Mi ha stupito Cuffaro: è felice perché la Sicilia è rimasta tra le regioni ad obbiettivo 1, così arrivano più finanziamenti. Ma questo vuol dire che siamo rimasti al palo, che qui il reddito non arriva neanche alla metà della nuova Europa, paesi dell'Est compresi». La stoccata finale arriva inattesa: «questa terra è guidata da balordi che meritano di essere cacciati».

Accanto a lui il leader della sinistra giovanile, Nuccio Muratore, suo fedelissimo, eletto con una valanga di consensi presidente nazionale dell'organismo degli studenti universitari, ascolta le parole del leader dei Tinturia, Lillo Analfino, che racconta: «noi siamo di Agrigento, da sempre la classe politica ha stretto i nostri genitori tra ricatto e bisogno, ma noi stiamo qui, a gridare forte la voglia di riscatto».

La musica, l'espressione artistica, danno voce alla rabbia e alla speranza, giù, nel viale, migliaia di mani e di corpi si agitano al ritmo dei Tinturia, ridono alle battute di Hendel, si scaldano fino IL TOUR Oggi a Monza niente «Teatro»

Enzo Jannacci ricoverato salta spettacolo

■ Enzo Jannacci è stato ricoverato l'altra notte in ospedale per una complicanza broncopolmonare in seguito a un'influenza che lo aveva colpito alcuni giorni fa. Le sue condizioni, a quanto si è saputo, non sono preoccupanti, ma Jannacci verrà comunque tenuto sotto osservazione per una settimana circa. Il cantante, che ha compiuto 70 anni a giugno, in questo periodo è impegnato con il suo spettacolo Teatro, insieme al figlio Paolo. Dopo aver debuttato a fine settembre ai Filodrammatici di Milano, oggi con questo allestimento avrebbe dovuto inaugurare un nuovo teatro a Monza.

all'entusiasmo alla chitarra di Max Gazzè, istrione che concede il bis finale dopo essersi nascosto dietro un amplificatore. Intanto l'altra sera ad Enna, sotto il palco, arrampicato su una transenna, un giovane rifiuta gli inviti degli addetti alla sicurezza a scendere. Si avvicina una ragazza e lo sollecita ancora una volta, «per favore». All'ennesimo rifiuto lo fulmina: «ma tu, vuoi fare il mafioso con me?». Ancora qualche secondo e il ragazzo torna giù, accanto a tutti gli altri. Anche questo è un piccolo segno dei tempi che cambiano.

Stasera si «replica» con Tinturia, Max Gazzé ed Hendel a Villa Bonfiglio alla festa de l'Unità di Agrigento. Per proseguire dritti ogni sera in un posto diverso (domani Caltanissetta, martedì Agrigento, mercoledì Sciacca) fino al gran finale: domenica 22 a Palermo con Fiorella Mannoia, Irene Grandi, i Negramaro, Hendel e la conduzione di Paola Maugeri di Mtv. Con un «politico a sorpresa» per la chiusura del tour...

LUTTI Aveva fatto il partigiano, aveva diretto Sanremo, ma la sua invenzione fu portare i cantanti su e giù per il Paese. Amareggiata la moglie: era stato dimenticato

Ezio Radaelli, l'uomo che faceva il Giro d'Italia dei cantanti

■ di Leoncarlo Settimelli

di protagonisti dello spettacolo italiano, è morto ieri all'età di 81 anni. Da tempo viveva in una casa di cura sulla Prenestina a Roma, «dimenticato da tutti», come ha dichiarato la moglie Graziella. Se n'è andato un uomo forte, un grande organizzatore di spettacoli popolari, uno che fiutava l'aria e inventava eventi, manifestazioni, successi. Molti attori e cantanti debbono alla sua intraprendenza la popolarità e il successo.

La sua creatura più riuscita è stato il «Cantagiro» che negli anni '60 costituì un evento: basti dire che la prima edizione, nel 1962, vide il trionfo di Adriano Celentano e la sua «rivelazione» al grande pubblico. Su queste colonne, Radaelli scrisse una volta che era stato il sottoscritto a inventare il termine «Cantagiro», poiché la sua manifestazione si

zio Radaelli, uno dei gran- | chiamava in realtà «Giro d'Italia della canzone», ma credo che il merito sia redazionale. Ci legava una amicizia sincera, cominciata quando le autostrade erano ancora incompiute e ogni notte si cambiava albergo e paese: «La gente vuole vedere i cantanti, li vuole toccare», diceva lui, sfilandosi dalle folle che assalivano le auto dei cantanti con il rischio di restare schiacciati, contusi, feriti. Persino i giornalisti potevano correre quel rischio se venivano scambiati per cantanti. Eri pelato? Ti credevano Aurelio Fierro e pretendevano che stringessi mani, firmassi autografi. Diventavi parte di un paradiso che per un giorno, per una tappa, scendeva in terra a distribuire voci e volti e specie al Sud la febbre saliva alle stelle.

Noi giornalisti viaggiavamo a bordo di austere 1400 prestate dalla Fiat, dormivamo accanto ai

ceva a superare la fatica e le emozioni che ogni sera si scatenavano sul palco (Jenny Luna, ricordi i tuoi svenimenti?). O vedevamo le furberie del «molleggiato» e la sua sospetta frattura di una gam-

Negli anni 60 il Cantagiro era un evento e un'avventura Fu lui a scoprire Celentano

ba, tanto per andarsene e lasciare lo scettro a Ricky Gianco. Vedevamo le incazzature di Claudio Villa, regolarmente battuto, che accusava il «patron» (come i più lo chiamavano) di barare nella

Little Tony e alle Mirande Martino, alle Pizzi e ai Paoli e assistevamo alle crisi di chi non ce la fanun ce voleva sta' a perde', era un un velo.

Le scarse biografie ufficiali ricordano che era nato a Milano e leone. Quando a Pesaro lo presero a pomodorate, ci rimase molto male». Tutto questo era il «Cantagiro» e tutto questo era invenzione di Radaelli. Ero andato a trovarlo qualche mese fa e il vec-

chio leone mi era apparso davanti, su una carrozzella sospinta da un'infermiera. Sul momento aveva stentato a riconoscermi. Volevo raccoglie-

re le sue me-

morie, ma mi accorsi che i ricordi uscivano faticosi e solo su un punto riuscii a farlo parlare: su quando era partigiano. Poi aveva chiesto di tornare in camera e sulla sua prima fase di vita era sceso

che dopo l'attività partigiana diventò vice-segretario della Camera del Lavoro di quella città, e poi presidente di una commissione incaricata di trovare un posto di lavoro ai reduci dal fronte e ai deportati nei lager. Ebbe l'idea di chiedere alle industrie di assumerne il 5 per cento: dopo un anno e mezzo tutti avevano trovato un posto di lavoro. Ma era altro che lo interessava. Era il mondo dello spettacolo, del cinema e della canzone in particolare. Nel cinema fu tra i protagonisti dei concorsi di Miss Italia, quelli che videro alla ribalta la Lollobrigida, la Loren, la Pampanini, la Bosè. È del 1954 il suo Rally del cinema, che portava sulle strade dive e divi dello schermo.

Accostandosi alla canzone, assunse la direzione del Festival di Sanremo dal 1958 al 1961, che è come dire gli anni di Modugno,

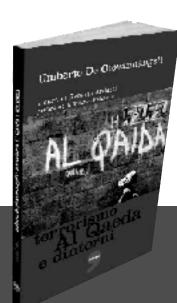
Rascel, Teddy Reno, Johnny Dolsione, dove c'era. Purtroppo, il relli e Dallara (incarico che riassumerà dal 1967 al 1971) Non mancavano polemiche e accuse. ma furono festival importanti, con l'arrivo degli artisti stranieri. Nel festival del 1958 Radaelli fu presente anche come autore. Scrisse le parole di Se tornassi tu, sulla musica del maestro Barberis, l'autore (con Galdieri) di Munasterio 'e Santa Chiara. La cantarono Dorelli e Consolini. Poi venne il Cantagiro, con Radaelli sull'auto scoperta che guidava la carovana e pareva fare il verso a Torriani al Giro d'Italia. Era un carrozzone incredibile, ma in quegli anni i dischi si vendevano come il pane. Si era appena affacciato alla ribalta il 45 giri e i juke box venivano infarciti di quelle canzoni. Il pubblico dei paesi più sperduti poteva finalmente vedere in carne ed ossa quelle figure che ai tempi della radio gli erano sconosciute o che

aveva appena intravisto in televi-

fenomeno contribuì alla moltiplicazione dei festival locali: in un anno, se ne organizzarono anche tre alla settimana, per un totale di 119, da porre accanto ai maggio-

Dopo il Cantagiro, che Radaelli guidò fino al 1976, raggiungendo anche Mosca e portando sul palco come padrini o presentatori Enrico Maria Salerno, Renato Rascel, Pippo Baudo, venne il Cantaeuropa e il Treno della Canzone. Solo la grande energia di Ezio poteva riuscire a mettere in piedi manifestazioni come quelle, che coinvolgevano otto nazioni europee. Poi il tramonto, con qualche sporadico rientro nel mondo della canzone, la malattia e infine la casa di cura sulla Prenestina, dove Teddy Reno e Rita Pavone organizzarono l'anno scorso un Natale musicale per i ricoverati, dimostrando di non dimenticare chi aveva contribuito, e molto, al loro successo.





Umberto De Giovannangeli a cura di Roberto Arduini prefazione di Antonio Padellaro

"Al Qaeda, un nome, un marchio. Dopo gli attentati di Madrid e Londra, il prossimo bersaglio potremmo essere noi. Proviamo a entrare nella testa di chi ci ha dichiarato guerra".

dal 22 ottobre in edicola con l'Unità 5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l Unita

domenica 16 ottobre 2005

Scelti per voi



Report

Nuovo ciclo della trasmissione di Milena Gabanelli con quest'inchiesta sulle tre scalate dorate: Antonveneta, Bnl e Rcs, e sui loro protagonisti. A partire dall'interrogativo sulla bocca di tutti, e cioè: come hanno fatto tutti questi soldi in così poco tempo? Per analizzare, poi, la vicenda delle intercettazioni e del Governatore della Banca d'Italia e il discredito internazionale che ha coinvolto le nostre istituzioni economiche.

21.00 RAI TRE. REPORTAGE. "I fazisti" di Paolo Mondani

La leggenda del pianista...

Lo trovano appena nato in un cesto sul Virginian, un piroscafo che attraversa l'oceano dall'Europa all'America e lo hanno battezzato Novecento, E lui (Tim Roth) cresce senza mai mettere piede sulla terraferma. La sua unica passione è la musica, l'unico linguaggio attraverso il quale riesce ad esprimere il mondo di ideali che si è costruito... Cinque David di Donatello.

21.00 RETE 4. DRAMMATICO. Regia: Giuseppe Tornatore Italia 1998

Per un pugno di libri

Torna il book game scritto da Andrea Salerno che vede studenti delle scuole superiori italiane sfidarsi sulla conoscenza della letteratura. Conduttore del gioco è come al solito Neri Marcorè e arbitro indiscusso Piero Dorfles, responsabile della redazione culturale dei GR. Gli ospiti che aiuteranno i ragazzi nella sfida sono David Riondino e Giovanna Zucconi, argomento "Il sentiero dei nidi di ragno" di Italo Calvino.

18.00 RAI TRE. GIOCO. Con Neri Marcorè e Piero Dorfles

The L Word

Considerato da molti l'erede di "Sex and the City", per la miscela di ironia e dramma e per la galleria di ritratti al femminile, "The L Word" propone lo spaccato di un mondo ancora poco conosciuto e poco raccontato. Protagoniste della serie sono un gruppo di amiche, alcune omosessuali altre no, alle prese con i problemi di tutti i giorni, dal lavoro all'amore, dall'amicizia ai problemi familiari. Nel cast Jennifer Beals ("Flashdance") e Pam Grier ("Jackie Brown").

23.20 LA7. TELEFILM.

Programmazione



06.45 SABATO, DOMENICA &.... Rubrica. "La tv che fa bene alla salute". Conducono Sonia Grey, Corrado Tedeschi. Con Vira Carbone, Stefano Ziantoni 07.30 POLE POSITION. Rubrica. Conduce Federica Balestrieri All'interno: 08.00 AUTOMOBILI-SMO. Gran Premio della Cina

di Formula 1. Da Shanghai. (dir.) **10.15** LINEA VERDE ORIZZONTI 10.30 A SUA IMMAGINE. Rubrica. Conduce Andrea Sarubbi All'interno: 10.55 SANTA MESSA. Religione. "Dal Santuario Madonna dell'Ambro in Montefortino, Ap".

12.00 RECITA DELL'ANGELUS. "Da Piazza San Pietro". 12.20 LINEA VERDE - IN DIRETTA

DALLA NATURA. Rubrica. Conduce Paolo Brosio 13.30 TELEGIORNALE **14.00** DOMENICA IN... TV. Varietà. Conduce Mara Venier 16.00 DOMENICA IN - L'ARENA. Varietà. Conducono

Massimo Giletti, Luisa Corna.

All'interno: 16.30 TG 1 18.00 DOMENICA IN - IERI, OGGI, DOMANI. Varietà. Conduce Pippo Baudo

Regia di Angelo Caserio

RAI DUE

06.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Varietà. Con Livia Azzariti, Antonio Lubrano ll'interno: 07.00 TG 2 MATTINA

08.00 TG 2 MATTINA 09.00 TG 2 MATTINA 09.30 TG 2 MATTINA L.I.S. **10.00** TG 2 MATTINA

10.05 APRIRAL Rubrica. A cura di Silvia Negri 10.15 DOMENICA DISNEY. Rubrica 11.00 NUMERO 1. Rubrica. Conduce Franco Bortuzzo

11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Varietà. Conducono Tiberio Timperi, Adriana Volpe, Marcello Cirillo 13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale 13.25 TG 2 MOTORI. Rubrica 13.45 QUELLI CHE... ASPETTANO.

Conduce Simona Ventura 14.55 QUELLI CHE... IL CALCIO. Varietà. Conduce Simona Ventura. Con Gene Gnocchi, Massimo Caputi

17.05 NUMERO 1. Rubrica. "Speciale automobilismo" 17.55 TG 2. Telegiornale 18.05 TG 2 DOSSIER. Rubrica 18.50 TG 2 EAT PARADE. Rubrica 19.00 AUTOMOBILISMO. Gran Premio della Cina

di Formula 1. (sint.)

RAI TRE

06.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. Rubrica. Conduce Enrico Ghezzi. A cura di Enrico Ghezzi

07.00 ASPETTANDO E' DOMENICA PAPÀ. Rubrica 07.15 E' DOMENICA PAPÀ. Rubrica.

Conduce Armando Traverso 09.15 ATLETICA. Maratona di Carpi. Da Carpi. (dir.)

12.00 TG 3 / RAÍ SPORT NOTIZIE **12.10** TELECAMERE SALUTE. Rubrica. Conduce Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli. A cura di Saverio Cicala 12.45 GEO & GEO. Documentario.

"Tessitori e segretari". 13.20 OKKUPATI. Rubrica. Conduce Federica Gentile. Regia di Linda Tugnoli 14.00 TG REGIONE / TG 3

14.30 IN 1/2 H. Attualità. Conduce Lucia Annunziata 15.00 ALLE FALDE DEL KILIMAN-**GIARO.** Rubrica. Conduce Licia Colò. Regia di Andrea Dorigo

18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI.

Gioco. Conduce Neri Marcorè.

Con Piero Dorfles 19.00 TG 3. Telegiornale **19.30 TG REGIONE.** Telegiornale



06.00 WEST WING - TUTTI GLI **UOMINI DEL PRESIDENTE.** Telefilm. "Volo notturno" 07.10 TG 4 RASSEGNA STAMPA

07.20 ELLERY QUEEN. Telefilm. "Il trenino elettrico". Con David Wayne, Jim Hutton 08.20 MAGNUM P.I.. Telefilm 09.30 VITA DA STREGA. Telefilm 10.00 SANTA MESSA. Religione

11.00 PIANETA MARE. Rubrica. Conduce Tessa Gelisio. Con Umberto Pelizzari, Gloria Bellicchi All'interno: 11.30 TG 4 **TELEGIORNALE.** Telegiornale 12.20 MELAVERDE. Rubrica.

Conducono Edoardo Raspelli, Gabriella Carlucci **13.30** TG 4 - TELEGIORNALE 14.00 L'EROE DELLA STRADA.

Film (USA, 1975). Con Charles Bronson James Coburn 16.00 AIRPORT 80.

Film (USA, 1979). Con

Alain Delon, George Kennedy 18.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "La signora in nero" 1ª parte. Con Peter Falk 18.55 TG 4 - TELEGIORNALE 19.35 IL RITORNO DI COLOMBO.

Tf. "La signora in nero" 2ª parte

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA

CANALE 5

07.55 TRAFFICO. News **07.57** METEO 5 **08.00** TG 5 MATTINA **08.40** LE FRONTIERE DELLO

SPIRITO. Rubrica. Conducono Maria Cecilia Sangiorgi, Monsignor Gianfranco Ravasi 09.20 SUPERPARTES. Rubrica. Conduce Piero Vigorelli

09.50 SPECIALE: LA SIGNORA

DELLE CAMELIE 09.55 UNA VOCE PER GRIDARE. Film (USA, 1999). Con Forest Whitaker, Usher Raymond. Regia di Craig Bolotin

12.30 IL SUPERMERCATO. Situation Comedy. "Un concerto a scadenza". Con Angela Finocchiaro, Enrico Bertolino

13.00 TG 5 / METEO 5 13.35 BUONA DOMENICA. Varietà Conduce Maurizio Costanzo.

Con Roberta Capua, Claudio Lippi. Regia di Roberto Cenci 18.00 SERIE A - IL GRANDE **CALCIO.** Rubrica.

Conduce Paolo Bonolis.

Con Monica Vanali

e la Gialappa's Band

07.00 MOTOCICLISMO.

Grand Prix. G.P. d'Australia - Moto Gp. (dir.) 07.30 TRE MINUTI CON

ITALIA 1

09.35 IL MIO AMICO BIONICO. Film (Canada/Germania, 2002). Con Judd Nelson, Paulina Mielech. Regia di George Miller

MEDIASHOPPING. Televendita

11.10 CARMENCITA SIT-COM. Pupazzi animati 11.15 MOTOCICLISMO.

Grand Prix. G.P. d'Australia - 125cc. (replica) 12.25 STUDIO APERTO 13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Rubrica. Conduce Alberto

Brandi. Con Federica Fontana, Maurizio Mosca 13.50 LE ULTIME DAI CAMPI 14.00 MOTOCICLISMO.

Grand Prix. G.P. d'Australia - 250cc. (replica) 15.00 MOTOCICLISMO. **Grand Prix.** G.P. d'Australia - MotoGp. (rep.)

16.00 GRAND PRIX - FUORI GIRI. Rubrica. Conduce Nico Cereghini 17.00 DOMENICA STADIO 18.30 STUDIO APERTO 19.00 THE CLOSER. Telefilm. "Guerra personale

19.55 LA TALPA. Real Tv. "Il diario"

06.00 TG LA7 / OROSCOPO 07.00 OMNIBUS WEEKEND. Attualità. Conducono Paola Cambiaghi, Edoardo Camurri 09.05 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO. Telefilm.

Con Ernest Borgnine **09.35** I DUE PEZZI DA 90. Film (Italia, 1971). Con Franco Franchi.

Regia di Osvaldo Civirani 11.30 ANNI LUCE. Documenti. Conduce Enrico Vaime (replica) 12.30 TG LA7. Telegiornale 12.45 LA SETTIMAÑA.

Attualità Conduce Alain Elkann 13.00 THE PRACTICE - PROFES-SIONE AVVOCATI. Telefilm. "Le regole della giustizia".

Con Dylan McDermott 14.00 ALLA CONQUISTA DEL **WEST.** Telefilm. Con James Arness

16.00 LE BALENE D'AGOSTO. Film (USA, 1987). Con Bette Davis. Regia di Lindsay Anderson

17.50 ORMAI NON C'È PIÙ SCAMPO. Film (USA, 1980). Con Paul Newman. Regia di James Goldstone

SERA

20.00 TELEGIORNALE 20.35 RAI TG SPORT. News sport. 20.45 IL MARESCIALLO ROCCA 5. Miniserie. "Il figlio di nessuno". Con Gigi Proietti, Veronica Pivetti 22.40 TG 1 / SPECIALE TG 1 23.45 OLTREMODA. Rubrica

00.20 TG 1 - NOTTE. Telegiornale —.— TG 1 LIBRI. Rubrica 00.40 CINEMATOGRAFO. Rubrica 01.40 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Rubrica

02.40 SIGNORE E SIGNORI, BUO-NANOTTE. Film (Italia, 1976)

20.30 TG 2 20.30. Telegiornale. 21.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Vigilia". Con Laura Innes, Noah Wyle 22.30 LA DOMENICA SPORTIVA.

Rubrica di sport. Conducono Marco Mazzocchi, Paola Ferrari 01.00 TG 2. Telegiornale 01.50 L'ISOLA DEI FAMOSI 3. Real Tv. Conduce Massimo Caputi

Teleromanzo **03.20** 50 ANNI DI SUCCESSI.

02.25 RICOMINCIARE 3.

20.00 BLOB. Attualità. 20.20 PRONTO ELISIR. Rubrica 21.00 REPORT. Reportage. "I Fazisti (di Paolo Mondani)".

23.00 TG 3 / TG REGIONE 23.20 PARLA CON ME. Talk show **00.20** TG 3 / TELECAMERE SALUTE 01.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. Rubrica.

All'interno: 01.20 FRAMMENTI ELETTRICI N. 5. Corto. (Ita, '01) 01.55 ARARAT - IL MONTE DELL'ARCA. Film (Canada, 2002). Con David Alpay

21.00 LA LEGGENDA

DEL PIANISTA SULL'OCEANO. Film drammatico (Italia, 1998). Con Tim Roth. Pruitt Taylor Vince.

Regia di Giuseppe Tornatore 00.15 IL FANTASMA DELL'OPERA. Film (Italia, 1999).

02.10 TG 4 RASSEGNA STAMPA **02.30** OVUNQUE NEL TEMPO. Film (USA, 1980).

Con Christopher Reeve 04.05 NON È PECCATO. Film (USA, 1955). Con Rory Calhoun 20.00 TG 5 / METEO 5

20.40 BODYGUARDS - GUARDIE **DEL CORPO.** Film commedia (Italia, 2000). Con Christian De Sica, Massimo Boldi.

Regia di Neri Parenti 22.50 TERRA!. Rubrica di attualità. 23.50 NONSOLOMODA. Rubrica 00.20 CORTO 5. Cortometraggio **00.40** TG 5 NOTTE / METEO 5 01.10 QUEL FANTASTICO

ASSALTO ALLA BANCA. Film (USA, 1969). Con Clint Walker, Kim Novak **03.55 TG 5.** Telegiornale (replica) 20.40 SMALLVILLE.

Telefilm. "Fuga a Las Vegas" "Emarginati". Con Tom Welling Kristin Kreuk 22.35 CONTROCAMPO.

Rubrica di sport. Conduce Sandro Piccinini. Con Eleonora Pedron Graziano Cesari 00.50 STUDIO SPORT. News

01.20 FUORI CAMPO. Rubrica 01.45 SHOPPING BY NIGHT **02.10** DRIVE - PRENDETELO **VIVO.** Film Tv (USA, 1997). Con Mark Dacascos,

Kadeem Hardison

20.00 TG LA7. Telegiornale 20.35 SPORT 7. News 21.00 CROSSING JORDAN.

Telefilm. "Persi e ritrovati" "Delitto e castigo". Con Jill Hennessy 22.50 SEX AND THE CITY. Telefilm.

"Uno". Con Sarah Jessica Parker 23.20 THE L WORD. Telefilm. Con Mia Kirshner 00.15 TG LA7. Telegiornale **00.30 M.O.D.A.** Rubrica

01.05 SOLDATO BLU. Film (USA, 1970). Con Peter

Strauss. Regia di Ralph Nelson

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 PIOVUTO DAL CIELO. Film commedia (Australia. 2004). Con Rhys Ifans 15.45 DUETS / LOADING EXTRA / CINE LOUNGE. Rubrica 16.25 DUPLEX - UN APPARTA-MENTO PER TRE. Film commedia (USA, 2003), Con Ben Stiller. Regia di Danny DeVito 18.00 EXTRA LARGE. Rubrica 18.20 CINE LOUNGE. Rubrica

18.30 KILL BILL: VOLUME 2. Film azione (USA, 2003). Con Uma Thurman

20.50 CINE LOUNGE. Rubrica 21.00 IL CLUB DELLE PROMES-SE. Film commedia (Francia, 2004). Con Pierre Palmade Regia di Marie-Anne Chazel 22.45 BAD BOYS II. Film azione

(USA, 2003). Con Will Smith.

Agitato

Neve

Regia di Michael Bay

SKY

CINEMA 3 14.40 LA 25ª ORA. Film drammatico (USA, 2002)

16.50 LOADING EXTRA. Rubrica

17.00 DUETS. Rubrica 17.30 LOONEY TUNES - BACK IN ACTION. Film commedia (USA, 2003). Con Brendan Fraser, Regia di Joe Dante 19.05 CINE LOUNGE. Rubrica 19.15 ON THE LINE.

Film commedia (USA. 2001). Con James Lance Bass 20.35 LOADING EXTRA. Rubrica 20.50 CINE LOUNGE. Rubrica 21.00 IDENTITÀ VIOLATE. Film azione (USA, 2004). Con Angelina Jolie.

Regia di D.J. Caruso 22.50 MARCI X. Film comm. (USA, '03), Con Lisa Kudrow 00.25 LOADING EXTRA. Rubrica

Nord: sereno o poco nuvoloso. Centro e Sardegna: poco nuvoloso. Sud e Sicilia: molto nuvoloso sull' isola e sulla Calabria per nubi alte e stratiformi; parzialmente nuvoloso su Puglia, Molise e Basilicata; poco nuvoloso sul resto del

SKY CINEMA AUTORE

14.50 DISPERATO APRILE - BEHIND THE SUN. Film drammatico (Brasile/Svizzera/Francia,

2001). Con Rodrigo Santoro 16.40 I DIARI DELLA MOTOCICI FTTA Film drammatico (USA, 2004) 18.55 CINE LOUNGE. Rubrica 19.05 C'ERA UNA VOLTA IN INGHILTERRA. Film commedia (GB/Germania/Olanda. 2002). Con Robert Carlyle 20.45 LOADING EXTRA. Rubrica 21.00 SKY CINE NEWS. Rubrica 21.30 HOLLYWOOD CLICK 21.50 EXTRA LARGE. Rubrica 22.15 LA RAGAZZA CON

L'ORECCHINO DI PERLA.

Con Scarlett Johansson

23.50 EXTRA LARGE. Rubrica

Film drammatico (GB. 2003).

CARTOON NETWORK

13.30 NOME IN CODICE: KND / JUNIPER LEE / MUCCA E POLLO / PET ALIEN. Cartoni 15.05 JOHNNY BRAVO. Cartoni 15.30 IL CRICETO SPAZIALE / 2 CANI STUPIDI / THE MASK.

17.00 MUCCA E POLLO / GLI ASTROMARTIN / LEONE IL Cane fifone / I gemelli Cramp / Xiaolin Show-DOWN / ATOMIC BETTY / PET ALIEN. Cartoni

20.40 IL LABORATORIO DI DEXTER / LE SUPERCHICCHE / NOME IN CODICE: KND / **JOHNNY BRAVO / DONATO** FIDATO / IL CRICETO SPAZIALE / FROG / MUCCA E POLLO. Cartoni 00.40 THE MASK / GLI ASTROMARTIN. Cartoni

DISCOVERY

CHANEL 13.00 L'AMANTE. Doc. 14.00 SOPRAVVIVERE A CLIMI ESTREMI. Documentario. 15.00 AMERICAN CHOPPER.

Documentario 16.00 GIOVANNI PAOLO II AMBASCIATORE DI PACE. Doc. 17.00 MITI DA SFATARE. Doc. 18.00 LA SPIA. Documentario. 19.00 ASIA SELVAGGIA. Doc. 20.00 CITTÀ DA SCOPRIRE.

"Le prigioni della paura"

21.00 AMERICAN CASINÒ. Doc.

22.00 VITA AL PRONTO SOCCORSO. Documentario. "Controcorrente"
23.00 TESTIMONI MATERIALI. Documentario. 1ª parte 24.00 AUTOPSIA DI UNA

ALL **MUSIC**

12.00 THE CLUB. Musicale 13.55 ALL NEWS. Telegiornale 14.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale, "Le hit di oggi i successi di ieri" 15.00 INBOX. Musicale

16.55 ALL NEWS. Telegiornale 17.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale. "Le hit di oggi i successi di ieri" **18.55 ALL NEWS.** Telegiornale 19.00 INBOX. Musicale 20.00 THE CLUB. Musicale 21.00 INBOX. Musicale 22.00 ROTAZIONE MUSICALE.

Musicale, "Le hit di oggi, i successi di ieri" 23.00 ALL MODA. Rubrica. Conduce Lucilla Agosti (rep.)
24.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale, "Le hit di ogg

i successi di ieri"

Radiofonia

RADIO 1 **GR 1:** 6.00 - 7.00 - 8.06 - 9.00 - 10.30 11.00 - 11.30 - 12.40 - 13.00 - 15.50 -17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.20 - 23.00 -24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30 **07.10 EST-OVEST**

07.30 CULTO EVANGELICO 08.00 SPECIALE F1 08.29 GR 1 SPORT. GR Sport 08.36 CAPITAN COOK 09.06 RADIO EUROPA MAGAZINE 09.16 VOCI DAL MONDO 09.30 SANTA MESSA

10.10 DIVERSI DA CHI? 10.15 PERSONAGGI E INTERPRETI 10.37 RADIOGAMES 10.52 I NUOVI ITALIANI 11.10 OGGI DUEMILA 11.55 ANGELUS DEL S. PADRE 13.24 GR 1 SPORT, GR Sport

13.30 CONTEMPORANEA

13.45 HABITAT MAGAZINE 14.00 DOMENICA SPORT 14.50 TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO 18.30 PALLAVOLANDO 19.21 TUTTO BASKET 20.03 ASCOLTA, SI FA SERA 20.30 GR 1 CALCIO 23.33 RADIOSCRIGNO

23.52 OGGIDUEMILA: LA BIBBIA 00.33 ASPETTANDO IL GIORNO 00.45 LA NOTTE DI RADIO1 05.45 BOLMARE **05.50** PERMESSO DI SOGGIORNO

RADIO 2 **GR 2:** 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 13.30 - 15.49 - 17.30 - 19.30 - 21.30 06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Barbara Condorelli, Regia di Edi Brundo 07.54 GR SPORT. GR Sport

08.00 OTTOVOLANTE. Regia di Paolo Castro, A cura di Cristiana Merli 08.45 CLANDESTINO. Con Dario Cassini, Regia di Danilo Paoni 10.00 NUMERO VERDE. Con Gianfranco Monti, Gaetano Gennai

e Ernesto Goio. Regia di Riccardo

11.00 VASCO DE GAMA. Con Dario Vergassola, David Riondino. A cura di Fabrizia Boiardi 12.48 GR SPORT. GR Sport 13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO 13.38 OTTOVOLANTE. Regia di Paolo

Castro. A cura di Cristiana Merli 14.30 CATERSPORT. Con Marco Ardemagni Sergio Ferrentino e Giorgio Lauro

17.00 STRADA FACENDO 9.52 GR SPORT. GR Sport 20.00 CATERSPORT. Con Marco

Giorgio Lauro. A cura di Renzo Ceresa 22.35 FANS CLUB 24.00 LUPO SOLITARIO 01.00 DUE DI NOTTE 03.00 RADIO2 REMIX. A cura di Roberto Buttinelli e Claudio Licoccia 05.00 PRIMA DEL GIORNO

Ardemagni, Sergio Ferrentino e

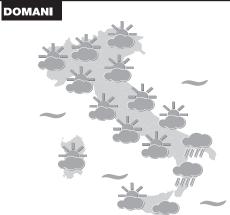
RADIO 3 **GR 3:** 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 07.00 RADIO3 MONDO ON LINE

07.15 PRIMA PAGINA 09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA
09.30 UOMINI E PROFETI. LETTURE
10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA 10.50 IL TERZO ANELLO. KALÒ TAXÌDI 11.50 I CONCERTI DEL QURINALE DI RADIO3 13.10 DI TANTI PALPITI 14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA 15.00 IL TERZO ANELLO. I LUOGHI **DELLA VITA.** Con Salvatore Accardo. Regia di Giorgio Spolverini. A cura di Diana Vinci

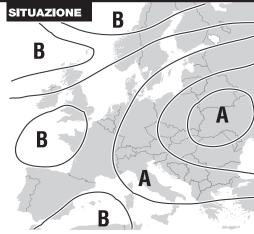
17.00 DOMENICA IN CONCERTO 18.15 LA GRANDE RADIO 19.05 CINEMA ALLA RADIO 20.15 RADIO3 SUITE. Conduce Stefano Catucci. Regia di Monica D'Onofrio 20.30 IL CARTELLONE.

A cura di Giorgio Marino
23.30 SITI TERRESTRI MARINI E CELESTI. Con Guidarello e Silvestro Pontani, A cura di Fiorenza Rossetto 24.00 ESERCIZI DI MEMORIA 02.00 NOTTE CLASSICA

Sereno Vento: Debole OGGI $\Rightarrow \rightarrow$ Variabile Moderate \rightarrow Nuvoloso Forte Pioggia Mare: Calmo 1111111 Temporali Mosso Nebbia



Nord: poco o parzialmente nuvoloso. Centro e Sardegna: poco o parzialmente nuvoloso sull'intero Sud e Sicilia: irregolarmente nuvoloso sulle regioni ioniche con tendenza ad ampie schiarite. Poco nuvoloso sulle



Situazione: residue condizioni di instabilità interessano le estreme regioni meridionali. La pressione sulle regioni centro-settentrionali va temporaneamente aumentando



morte, il ricordo dell'ex partigiano e segretario del Pci dal '64 al '72 ci riporta non solo a un protagonista della nascita della nostra Repubblica ma anche a un politico che ebbe un ruolo rilevante nelle svolte della sinistra

■ di Adriano Guerra

La via di Longo a un comunismo diverso

EXLIBRIS

L'Umanità che tratta il mondo come un mondo da buttar via, tratta anche se stessa come un'Umanità da buttar via.

Gunther Anders

«G

ramsci, Togliatti, Longo, Berlinguer»: lo slogan scandito nei cortei negli anni '80 rispecchiava l'immagine antica della iconografia comunista, quella che mostrava i visi allineati di Marx, Engels, Lenin, Stalin, e poi via via nei vari paesi quelli dei dirigenti che si sono succeduti. Certo ad un primo sguardo le icone dei quattro volti del Pci e quelle del partito sovietico o di quello bulgaro o francese, possono apparire disegnate dallo stessa mano. Se però si guarda meglio non si può non rilevare come anche le icone più ferme vivano, al di là della loro immobilità bizantina, una loro storia e parlino nel tempo di vicende e di personaggi diversi.

Slogan e rituali del Pci dunque come indicatori seppure all'interno di uno stesso processo storico e dunque con tanti, e ovvii, elementi formativi in comune con quelli di altri partiti comunisti - di una particolare identità, di una «diversità», per usare la parola incriminata. Per definire questa «diversità» si fanno solitamente i nomi di Ĝramsci, di Togliatti e di Berlinguer. E qui nasce il «problema Longo». Perché - nel momento in cui è difficile aprire un giornale senza imbattersi in articoli dedicati a Gramsci, a Togliatti e a Berlinguer - il nome di Longo non lo si trova mai. Basti dire che, se si prescinde dal vecchio libro-intervista di Carlo Salinari, all'uomo che ha preso nelle mani la direzione del Pci dopo la morte di Togliatti, non è stato dedicato nessun significativo ritratto biografico.

Alessandro Natta, aprendo i lavori di un convegno indetto ad Alessandria nel novembre 1989, ha parlato di «silenzi e disattenzioni» che avevano «aduggiato la memoria» di un uomo il cui ruolo era stato «incomparabilmente più rilevante di quanto non appaia». E oggi, ricordando Longo nel venticinquennale della morte (avvenuta a Roma il 16 ottobre 1980) sia pure dopo aver preso atto dei contributi forniti dal convegno di Alessandria, non si può che ripetere quel che aveva detto Natta

Certo nessuno ha dimenticato che Longo, dopo

Guidò il partito dopo Togliatti, dialogò con i sessantottini, disse no a Mosca per la Cecoslovacchia: perché il suo nome non lo si trova mai?

essere stato Commissario generale delle brigate garibaldine in Spagna è divenuto uno dei capi della Resistenza italiana. E ancora che in momenti importanti egli aveva saputo dire dei «no», quello in primo luogo nel 1968 contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, e dei «si», quello per la pubblicazione del Memoriale di Yalta di Togliatti. O che nel momento in cui era esplosa una rivolta giovanile che alcuni, a sinistra, definivano «fascismo rosso» e altri consideravano la prova dell'inadeguatezza, se non del tradimento, della «sinistra storica», egli aveva scelto di incontrarsi con gli esponenti della contestazione. Scelte da tutti ritenute importanti, quelle ricordate, ma che sono di fatto apparse come opera non già di un «innovatore» ma di un «grande burocrate», un «praticone», con poche idee anche se con un grande fiuto. Questo si poteva pensare e si è pensato. Ma se si scoprisse che quei «si» e quei «no» coi quali siamo abituati a identificare il successore di Togliatti, lungi dall'essere episodi improvvisi e quasi estemporanei, sono stati il segno di un approccio meditato, di una intelligenza politica continuamente presente? Se Longo fosse stato, insomma, nel Pci non il dirigente e il garante della continuità ma - appunto - l'«uomo delle svolte»?

Quando qui si dice «svolte» non si allude - è bene chiarire - a quelle storiche del movimento comunista, a quella ad esempio, drammatica, per i costi umani e politici che portò con sé, del 1929-1930 che Longo fece propria nel modo più convinto. Le «svolte» che è giusto attribuire a Longo sono state altre. il «no» a Mosca per la Cecoslovacchia e il Memoriale di Yalta si diceva, e cioè la capacità di capire che nell'atteggiamento verso l'Urss si era giunti ad un punto nel quale era diventato ine-



ludibile per il Pci il problema dell'avvio di una navigazione su di una nuova rotta. Forse nessuno si è reso conto allora della reale

Forse nessuno si è reso conto allora della reale portata della «svolta» che si celava dietro a quei «no» e a quei «si». Quanto a Longo l'attacco sovietico alla Primavera di Praga lo aveva duramente provato. Era stato un colpo all'intera sua vita di militante. Anche perché era stato con l'inganno, garantendogli che nella polemica con Praga non

si sarebbe andati al di là delle parole, che i sovietici lo avevano convinto a raggiungere in quei giorni Mosca. La «svolta», incominciata col viaggio a Praga per esprimere solidarietà a Dubcek, continuò così il 21 agosto 1968 con la decisione di tornare immediatamente a Roma. Quella scelta ha impresso un segno forte nelle carni del Partito comunista italiano e ha determinato lungo gli anni altre scelte ancora. È stato ad esempio, e sempre

Luigi Longo e Enrico Berlinguer, nel '75, al XIV congresso del Pci. Sopra Longo in Spagna nel '36 con la sua brigata

per iniziativa di Longo, che nel 1971 il Pci decise di dar vita ad un Centro di studi sull'Unione sovietica e sui paesi dell'est europeo (il centro nascerà poi presso l'Istituto Gramsci). Anche qui si era di fronte ad un atto indicativo di una nuova collocazione del partito nei confronti dell'Urss. E ioè alla presa d'atto che la navigazione sulla nuova rotta ormai avviata seppure in modo ancora contraddittorio, avrebbe dovuto essere fondata, per essere portata avanti con successo, sulla ricerca e sull'analisi delle ragioni che avevano portato nell'Urss a quel «regime di limitazioni e soppressione delle libertà democratiche e personali che era stato instaurato da Stalin», come si poteva leggere nel Memoriale di Yalta di Togliatti, che con Chruscev non era stato rimosso.

Non è qui il caso di ricordare le ragioni che hanno portato, con la fine dell'Urss, anche alla conclusione del viaggio del Pci. È però giusto ricordare il ruolo che nell'avvio di un tentativo di «via diversa» per giungere ad un «comunismo diverso», deve essere attribuito a Luigi Longo. Ad un uomo schivo, nato in una famiglia di viticultori del Monferrato, che ha avuto in sorte di vivere, spesso da protagonista ma senza dare mai di gomito per mettersi in prima fila, tutte le pagine del movimento operaio del secolo scorso, dall'occupazione delle fabbriche alle battaglie interne del Comintern, alla guerra civile spagnola, alla Resistenza, alla fondazione della Repubblica italiana, alle prime intuizioni di una nuova e diversa sinistra.

STORIA&ANTISTORIA

Bruno Bongiovanni

L'auto-contro rivoluzione

o dicevano tutti. A cominciare dai giornali organici non solo al centrodestra, ma alla stessa Fuhrerschaft politico-patrimoniale del centrodestra. Ma spesso anche gli altri giornali. Se il premier nulla avesse combinato questo dicevano -, se il mondo crudele gli avesse con pertinacia remato contro, ebbene un grande merito, ormai definitivamente acquisito, l'avrebbe sicuramente avuto: avere rifornito, con la sua sola presenza, vale a dire scendendo in campo, di carne e di sangue (o, meglio, di denaro e di immagini via etere) il maggioritario, pur ibrido, del 1993. Ora, il $sedicente\, «rivoluzionario»\, ha\, compiuto,$ contro il se stesso del 1994 e del 2001, la sua affannata controrivoluzione. Il piccolo Cesare, il Bonaparte minimus, il Tambroni che ha avuto la sua Genova e che ha tuttavia sperperato il miracolo economico del periodo di Segni Tambroni e Fanfani, ha infatti realizzato, con le sue truppe nuovamente anestetizzate, con la ora normalizzata jeunesse dorée ex-neofascista ex-secessionista ed ex-folliniana, il suo autotermidoro. Dissipando nella confusione l'unico risultato «storico» che molti gli avevano riconosciuto. Al premier non resta ora nulla. Non siamo al 1923 (legge Acerbo vincente grazie a un pugno di squadristi). Non siamo al 1953 (legge «truffa» perdente grazie a un pugno di elettori). Siamo al capolinea di un regime che non è riuscito, per la solidità delle istituzioni, e per le nanifeste incapacità e le provvide divis della maggioranza, ad essere tale. Siamo all'inizio di un'«età dei torbidi» che ci auguriamo breve e che tuttavia lascerà dei segni. E se qualche storico del futuro definirà crocianamente questi ultimi anni una «parentesi» nella storia della repubblica, non potrà esimersi dal ricordare che è stato il premier stesso a cominciare a chiudere la parentesi. Si sta abbassando il sipario che era stato alzato nel 1993, allorché la Camera approvò la legge elettorale che sanciva che il 75% dei seggi sarebbe stato attribuito, con turno unico, nei collegi uninominali. Allora era in atto la crisi dei partiti che era stata innescata dalle inchieste giudiziarie. La Lega tuonava contro la storia repubblicana, su cui veniva scagliata una grottesca damnatio memoriae. Il mondo politico veniva diviso in «vecchi» e «nuovi». Il 25 marzo era stata votata una nuova legge elettorale comunale e provinciale che avrebbe dato buoni esiti e che fece da apripista alle altre leggi. Il 28 aprile Ciampi formò il suo governo. Dopo di lui, nel 1994 e nel 2001. calarono i «nuovi». Sino allo sgangherato 18 brumaio paraproporzionalista.

Una vita di battaglie, dalla Spagna alla Resistenza, al partito

NASCE A FUBINE (Alessandria) il 15 marzo del 1900. Poi, Longo si trasferisce a Torino, dove la sua famiglia apre una mescita di vino in corso Ponte Mosca, nei pressi dello stabilimento Grandi Motori della Fiat che ha aperto da poco. Una vita di stenti. I suoi vogliono che diventi falegname, ma a scuola è così bravo che decidono di farlo studiare, per farne uno «statale». Nel '20 la sua prima tessera, si iscrive al circolo socialista studentesco di Torino; conosce Antonio Gramsci e Togliatti, frequenta la sede dell'Ordine Nuovo, nel centro della città. Nel '21 è a Livorno, tra i fautori della scissione che porta alla nascita del Pci. È ancora studente del Politecnico, ma i suoi studi universitari vengono sacrificati all'impegno politico e alla famiglia (aveva già due figli). Nel '22 è membro di una delegazione che si reca a Mosca per il congresso dell'Internazionale, dove incontra Lenin. A Mosca ci andrà varie volte, a partire dal congresso di Lione. Incontra Stalin e tutti gli alti gradi del Cremlino. La capacità di Longo come dirigente emerge in modo straordinario nella guerra di difesa della Repubblica spagnola. Le Brigate internazionali che Longo dirige sono anche

luogo di esperienza politica unitaria - spesso ardua - tra comunisti, socialisti, democratici. Lui è Gallo, l'ispettore generale delle Brigate internazionali. La Repubblica spagnola sarà drammaticamente perduta. Ma quando sarà necessario iniziare la lotta di resistenza ai tedeschi, quel patrimonio sarà prezioso. Dopo l'8 settembre del '43, diede vita alle Brigate Garibaldi. Vicecomandante del Corpo Volontari della Libertà, stretto collaboratore di Parri, fu tra i principali organizzatori dell'insurrezione nel Nord Italia dell'aprile del '45. Nel dopoguerra, deputato per tutte le legislature, alla Camera si batté soprattutto per le pensioni. Succeduto a Palmiro Togliatti alla guida del Pci, fu segretario dal 1964 al 1972, e divenne poi presidente del partito. Da dirigente comunista non rinunciò ad esprimere le proprie convinzioni anche quando queste potevano sembrare «controcorrente» all'interno del Partito. Nel 1968 incontrò i dirigenti del movimento studentesco e in un altro momento delicato, nel 1976 criticò apertamente la politica del Partito nei confronti del governo Andreotti. Morì a Romanel 1980.

ORIZZONTI

SINDIWE MAGONA

col suo romanzo su Amy Biehl, pacifista bianca uccisa nel '93 da quattro giovani neri a Capetown, riesce in un compito impossibile: la riconciliazione

■ di Maria Serena Palieri



un generale, non ricordiamo più se dell'esercito napoleonico o del campo avverso, si attribuisce questo motto: «Avere coraggio non significa non avere paura. Significa saperla vincere». Sindiwe Magona usa a ripetizione, a proposito di se stessa, l'aggettivo «impaurita». Ma la sua biografia certifica, appunto, che Magona, così consapevole dei propri timori, è una donna dal coraggio sovrumano. Nata nel 1943 a Transkei, in Sudafrica, è vissuta in un ghetto nero di Città del Capo; abbandonata dal marito ha tirato su tre figli facendo la domestica e senza avere una dimora fissa; ma intanto studiava per corrispondenza, fino alla laurea in psicologia all'università di Pretoria. Nel '76 è chiamata a Bruxelles al Tribunale internazionale per i crimini contro le donne, poi all'Onu a New York. Qui prende un master alla Columbia in Scienza delle organizzazioni sociali, per poi tornare nella sua città, Capetown, nell'ex-ghetto di Guguletu, dove oggi anima una ong che insegna alle donne vittime di violenze a usare la scrittura per uscire dal trauma. Lei, con la scrittura, ha raccontato prima se stessa, nei due libri autobiografici To My Children's Chil-

«Scrivo per guarire il Sudafrica dall'odio»

dren e Forced to Grow e nella raccolta di racconti Living, Loving and Lying Awake at Night. Da madre a madre, il suo primo romanzo pubblicato da noi (tradotto da Rosaria Contestabile per una casa editrice, Gorée, che porta il nome dell'isola al largo del Senegal da cui, dal 1536, partivano i galeoni degli schiavisti) è, invece, il testo nel quale Sindiwe Magona dà voce a chi non l'aveva: la madre di uno dei quattro giovani neri che il 25 agosto 1993 uccisero Amy Biehl, ragazza americana bianca, pacifista, arrivata a Capetown con una borsa di studio per aiutare la riconciliazione dopo la fine dell'apartheid e alla vigilia delle prime elezioni democratiche. «Da madre» la donna scrive all'altra, quella che ha perso la figlia, cercando di spiegarle in quale inferno - quell'universo concentrazionario dove i giovani sono allo sbando perché le loro mamme sono al lavoro dai bianchi, o ubriache, o morte giovanissime - è fiorita quella violenza assurda. Incontriamo Sindiwe Magona al Forum su informazione e ambiente, organizzato dall'associazione Greenaccord, chiusosi ieri a Villa Mondragone, a Monte Por-

Quanto è stato difficile calarsi nei panni della madre di un

assassino? «Il caso di Amy Biehl, tra le molte violenze di quel periodo, non mi aveva colpito in modo particolare. Ma, otto mesi dopo il delitto, sono tornata in Sudafrica per assistere alla nascita della nuova nazione, con le prime elezioni libere, e lì ho sentito dire che uno dei giovani omicidi era figlio di una mia amica d'infanzia. Mai prima, di fronte a un assassinio, il mio pensiero era andato alla famiglia dell'omicida. Provavo solo pietà per i familiari della vittima. Ma in quel momento, per la prima volta, ho provato



Sudafrica, 1986, la polizia carica gli studenti a una manifestazione anti apartheid a Johannesburg. A destra Sindiwe Magona

compassione per l'altra. Con la mamma dell'omicida, per dirla con una nostra espressione, "avevo in comune la lingua": quando sei piccola capita, con un'amica, di succhiare lo stesso lecca lecca. Ma sapevo che la sua vita era andata a male presto: a tredici anni aveva avuto il primo figlio, a diciotto ne aveva tre, a scuo-

la naturalmente la bocciavano, era un prodotto esemplare dell'apartheid. Però sapevo anche che era una donna con potenzialità interiori enormi. Io non ho avuto il coraggio di andare a farle visita: è un gesto che la nostra cultura ci chiede, serve a riportare armonia dove c'è conflitto. Né lei poteva andare nella West Coast statunitense dove vivevano i genitori di Amy Biehl, per compiere un gesto analogo. E, anche se ci fosse andata, il suo inglese non le avrebbe consentito di esprimersi. Perciò, dopo due anni di travaglio interiore e di grande paura, ho deciso di scrivere questo libro e darle voce».

Mandisa è una donna, com'era lei, single con figli, di



prigioniera di un sistema dal quale lei invece ha saputo emanciparsi.

Il libro vuole

professione

Però è

rimasta

giustificarla?

«Volevo che la signora Biehl capisse chi erano questi sudafricani. Come l'apartheid abbia prodotto in loro sofferenza, degrado e disumanizzazione. Non potevo ridarle Amy, ma potevo aiutarla a comprendere. A uccidere sono stati in quattro, ma sono tutti i sudafricani. i bianchi e i neri, i colpevoli. Per aver permesso l'apartheid: senza, non ci sarebbe stato odio. Ma avevo paura. L'ho vinta, mi sono seduta a scrivere e, per cominciare, ho scritto una lettera di trentasei pagine. La donna riesamina la propria vita cercando di ritrovare quella propria mancanza che ha trasformato il figlio in assassino. Ma sei mesi dopo ho capito che non bastava: dovevo ricostruire come una fiction la vicenda, perché la signora Biehl vi assistesse e la capisse. Ho avuto paura a scrivere, a pubblicare e dopo. Paura di dare pena alle persone coinvolte».

In realtà i genitori di Amy l'hanno accolta benissimo. Nella Fondazione che hanno creato, nel nome della figlia, e che s'incarica proprio lì, a Guguletu, di prevenire la nascita di nuovi giovani assassini, il romanzo *Da madre a madre* è usato come strumento formativo per i ragazzini dell'ex-ghetto. Dimenticavamo, all'inizio, di dire che Sindiwe Magona non incede con l'aria dell'eroina o della santa. No, se la sua prosa ha un sottofondo di ironia tragica, lei ha una risata frequente, sonora. Ed è con umori-

smo che risponde ora che le chiediamo: lei è vissuta in Sudafrica e e negli Stati Uniti, quale diversità di condizione vede tra i neri del suo paese e gli afroamericani? «La mia prima poesia che ho letto in pubblico si chiamava Paura di cambiare. Era il '93 e avevo paura dei cambiamenti che si prospettavano in Sudafrica. Volevo la fine della segregazione, ma, negli Stati Uniti, avevo visto la condizione degli afroamericani cento anni dopo l'abolizione della schiavitù. Puoi votare ogni cinque anni, ma cosa cambia? Dieci anni fa io facevo pena, ero povera, ignorante e discriminata. Oggi la gente comincia a perdere la pzienza, si chiede "ma perché non ce la fa? Cosa glielo impedisce?" Nessuno capisce il trauma di essere neri. Tutti noi, come dimostra Michael Jackson, vorremmo diventare bianchi. Ha presente come sono lisci i capelli di Condoleeza Rice? Solo una matta come me va in giro con questi ca-

Lei scrive in inglese, anziché in xhosa, la sua lingua. Perché? E quale legame sente con scrittori sudafricani bianchi come Coetzee, Brink, Gordimer?

«La gente che legge solo in xhosa è povera e non compra libri. Quegli scrittori sono un esempio, per me. Ma è a neri come Achebe, Aidoo e Soyinka che dico grazie perché mi hanno dato il coraggio di scrive-

Il suo prossimo libro di cosa parlerà?

«Della promiscuità e della violenza sessuale. Il Sudafrica ne vanta il tasso più alto al mondo. Il nostro è il paese folle dove uomini malati di Aids violentano bambine di quattro-nove mesi perché credono, così, di guarire. Sarà un romanzo che parlerà della battaglia delle nostre donne per sopravvivere».



LA NOTTE PORTA NUOVE OCCASIONI.

Da oggi puoi scegliere due copripiumini* originali Flou al prezzo di uno, in diverse fantasie per dare più colore alle tue notti. È un'opportunità unica che ti aspetta, fino ad esaurimento scorte, in tutti i Centri Flou. Vieni a trovarci, scoprirai i colori della notte.

*elenco dei copripiumini in promozione presso i Centri Flou. Offerta valida fino al 31/12/2005.





LA CULTURA DEL DORMIRE.

FLOU SpA Via Cadorna 12 Meda Milano www.flou.it info@flou.it Numero Verde 800.82.90.70

ORIZZONTI

A TRIESTE Dalle casse ai musei

Ventidue capolavori veneti tornano all'Istria

■ di Ibio Palucci

Èqualcosa di più di una comune mostra quella inaugurata nel Museo Revoltella di Trieste. Non si tratta soltanto di un evento artistico, sia pure importante. È un avvenimento che si inserisce nella storia travagliata dell'Istria ed è una buona notizia. Un nucleo di opere d'arte sepolto per oltre settant'anni nelle cantine del Museo romano di Palazzo Venezia, è tornato felicemente alla luce, per di più restaurato e riportato all'originale splendore. Tutti di scuola veneta i pezzi ora esposti nel capoluogo giuliano e destinati a restare qui in permanenza. Questa collezione di inestimabile valore è rimasta chiusa nelle casse per sette decenni. Una rassegna affascinante che costituisce una grossa occasione per gli studiosi che fino ad oggi potevano vedere queste opere solamente in riproduzioni fotografiche risalenti a prima dell'ultima guerra mondiale. Prendiamo, come esempio, la tela di Vittore Carpaccio raffigurante l'entrata di Sebastiano Contarini nel Duomo di Capodistria, datata 1517, costantemnente accompagnata da svariate definizioni, tutte tese a considerarla in «deplorevole stato dovuto a secolare incuria». Ebbene, ora è tornata in uno stato di eccezionale visibilità. Ventidue i pezzi esposti fra dipinti su tavola, tele, bronzi e intagli dal Trecento al Settecento. Il pezzo più antico è di Paolo Veneziano, che rappresenta una Madonna in trono con santi, firmato nel 1355; il più recente è di Giovanni Battista Tiepolo che ha per titolo La Madonna della cintola e santi, datato 1730 circa. Completano la mostra pezzi di scuola veneta con capolavori del Carpaccio e di Alvise Vivarini. Tormentato, come si diceva, il percorso di questo straordinario nucleo d'arte. Prima tappa la Villa Manin di Passariano, dove, assieme ad altre opere, vennero trasferite dalle sedi originali allo scoppio della guerra, per ovvi motivi di sicurezza. Qui rimasero fino all'estate del 1943. Molti pezzi furono restituiti, su loro richiesta, ai proprietari. Alcune casse provenienti dalle chiese e dai musei di Caposistria e di Pirano vennero custodite a San Daniele nel Friuli, per poi passare a Roma l'11 aprile del 1948 nei depositi del Museo Nazionale Romano e, infine, il 28 luglio del 1972 nel Museo di Palazzo Venezia. Tanti trasferimenti ma sempre a casse chiuse. Nel 2002 la Soprintendenza per il Polo museale romano ricevette dal sottosegretario per i beni culturali Sgarbi, il permesso, più volte reclamato, di aprire le casse. «Pochissimi studiosi osserva Maria Massau Dan, direttore del Museo Revoltella conoscevano l'esistenza e le vicende di queste opere, e ancor più ristretta era la cerchia di coloro che avevano potuto vedere dal vero questi dipinti». Di tenera bellezza la Madonna col Bambino e angeli musicanti di Alvise Vivarini del 1489. Si tratta di una tempera su tavola eseguita per la chiesa di San Bernardino a Portorose presso Pirano, trasportata a Vienna nel 1802, acquistata per le collezioni imperiali e restituita all'Italia in seguito sl trattato di Saint-Germain e destinata al Museo civico di Capodistria. Gradevole, infine, la sorpresa delle tre tele di Benedetto Carpaccio, figlio di Vittore, che, pur non arrivando alle altezze del

definirlo l'abate Luigi Lanzi. Histria: opere restaurate da Paolo veneziano a Tiepolo

padre, è comunque un artista

«degnissimo», come ebbe a

Museo Revoltella

Fino al 6 gennaio

Corot, cielo e terra «all'italiana»

DA MADRID A FER-

RARA Al Palazzo dei Diamanti arriva la grande mostra dedicata al paesaggista francese: dalle vedute solari della campagna romana ai ritratti dei lavoratori dell'ultimo periodo

■ di Renato Barilli

na strategia vincente, nell'ambito delle grandi mostre, è senza dubbio quella di procedere a coproduzioni. Ne è prova un museo prestigioso come il ferrarese Palazzo dei Diamanti che quando di recente si è cimentato in una produzione «fatta in casa», dedicata al Cubismo, ha strappato un esito stentato, mentre poi, procedendo d'intesa con altro museo, ci ha offerto un magnifico Reynolds, e ora il successo si ripete con una monografica dedicata a Jean-Baptiste Camille Corot (1796-1875), coprodotta appunto col Thyssen Bornemisza di Madrid (a cura di Vincent Pomarède, fino all'8 gennaio, cat. autoedito). Quando la mostra apparve in quella sede, su queste colonne ne stese un vibrante e simpatetico atto di ricevimento il collega Marco Di Capua, ora che i dipinti del Francese approdano da noi, è giusto fare i conti col suo enorme impatto di qua delle Alpi. Infatti, in tutto l'Ottocento non c'è stato artista straniero che più di Corot abbia gravato sulle vicende della pittura nostrana. D'altronde, era questione di un codice genetico originario, in quanto Corot fin dai suoi inizi, e per tre quarti della sua carriera, si muove entro un filone di paesaggismo che si può ben dire



Jean-Baptiste Camille Corot, «I piccoli cercatori di nidi» (1873-74); a destra una delle installazioni al Palazzo delle Papesse di Siena

«all'italiana», un po' come lo si dice a proposito dei giardini. Tutto era nato a Roma, ad opera del bolognese Annibale Carracci, che alle soglie del '600 diede una straordinaria Fuga in Egitto stabilendo per sempre i parametri della veduta dove il protagonista umano si fa piccolo piccolo, assorbito in un maestoso concerto di manifestazioni naturali, monti, alberi, e tanto cielo, e anche tante rovine classiche. Un'impostazione subito rimpolpata di densi succhi naturali dal duo francese Poussin-Lorrain. Da lì parte una linea gloriosa che chiama a raccolta tanti artisti di tutte le parti d'Europa e che prolifera per li rami, con i Francesi sempre in testa, se è vero che il nostro Corot si inserisce in una staffetta scandita dal Valenciennes e infine dal Michallon, un suo coetaneo, che scompare troppo presto. E così il nostro Jean-Baptiste si trova a concludere la mirabile corsa, solo in testa.

Naturalmente, questo Dna «italiano» vuole che i suoi cultori vengano a prendere le misure proprio sul nostro paesaggio, raggiungendolo alla fonte, cioè a Roma, e nella circostante visione dei colli laziali.

Va anche da sé che in questo vedutismo il dato naturale si sposa integralmente con muri di case, pareti di edifici, rovine di monumenti classici, il tutto battuto da un sole meridiano che non conosce mezze stagioni, inverni, ma si diffonde ovunque, caldo e uniforme. Ebbene, di questo stretto impasto di terra e cielo e muri di case Corot è l'alto, inarrivabile interprete, quando già nel 1825 compie il suo primo viaggio a Roma e dintorni. La mostra documenta al meglio questi alti raggiungimenti, contrassegnati da un tonalismo perfetto, dove il colore sembra steso col coltello come fosse un denso strato di burro. Da lì viene una lezione di cui faranno tesoro i Macchiaioli, in particolare quelli della seconda ondata, sul tipo di Signorini, Abbati, Sernesi, non senza che l'influsso si estenda a tanti altri rappresentanti delle nostre scuole regionali, a cominciare dai Napoletani di Resina.

Naturalmente, non è che in quel primo tempo corotiano si affermi sovrano il criterio del plein air, ovvero che la veduta paesistica intenda dominare assoluta. Corot compie senza dubbio un atto di piena

Corot. Natura, emozione, ricordo

Ferrara Palazzo dei diamanti

Fino all'8 gennaio

Catalogo Ferarra Arte Editore

dedizione nei suoi confronti, ma è ligio alla gerarchia di quegli anni, ammette, magari a malincuore, che il tema di figura mantenga ancora i suoi diritti, e quindi gli abbozzi entusiasmanti presi «sul motivo» andranno poi rielaborati in studio, e vi si dovranno inserire temi biblici, mitologici, letterari, ma con figure che entrano nella veduta, per così dire, in punta di piedi, e si lasciano afferrare ben volentieri dalla vasta sinfonia atmosferica: tanto che da lì si può procedere fino a uno dei grandi pittori francesi di temi mistico-religiosi destinato a emergere nei decenni centrali del secolo. Puvis de Chavannes. Si diceva prima che questo destino «italiano», di grande cultore della linea del paesaggismo classico, risulta magnificamente portato da Corot, ma solo per tre quarti della sua carriera. Infatti attorno agli anni '50 circa, e per il quarto

di secolo che gli resta da vivere, l'artista subisce una straordinaria mutazione genetica, di cui la mostra, anche nell'apparato didattico, avrebbe dovuto rendere conto più decisamente. Sembra quasi che egli ripudi la «linea» classicista, per passare armi e bagagli a seguire l'«altra» linea, antitetica all'impostazione del Lorenese e seguaci, rivolta invece, assai più prosaicamente, a narrare le povere storie dei lavoratori del mare e della terra, impostata dagli Olandesi, una cui ramificazione raggiunge l'inglese Constable, e poi prende piede, nel continente, ad opera dei pittori della Scuola di Barbizon. Un vento impetuoso si insinua tra le fronde degli alberi, il cielo si raffredda, diventa livido, umido di pioggia, come sta accadendo, in Piemonte, a un nostro paesaggista di razza quale Anronio Fontanesi. Ebbene, l'ultimo Corot concede abbondantemente a questa diversa chiave, forse perché toccato dall'esempio trascinante dei Barbizonniers, o perché influenzato dal poderoso rivale che ormai si è posto alle costole del paesaggio dipinto, la fotografia, coi suoi gelidi sali d'argento.

AGENDARTE

ARTE ALL'ARTE 10. Arte Architettura Paesaggio (fino al 6/01/2006) ● In occasione della X edizione di Arte all'Arte sei artisti hanno realizzato ciascuno un'opera site specific: Cai Guo-Qiang (Colle di Val d'Elsa), Olafur Eliasson (Siena), Alberto Garutti (Buonconvento), Anish Kapoor (San Gimignano), Tobias Rehberger (Poggibonsi) e Sislej Xhafa (Montalcino). Diverse sedi in Toscana Tel. 0577.907157 www.arteallarte.org

CATANZARO. Magna Græcia. Archeologia di un sapere (fino al 31/10) Oltre 800 reperti tra vasi, statuette in terracotta, sculture in marmo, utensili, oreficeria, corredi funerari e iscrizioni documentano la civiltà greca d'Occidente. Complesso Monumentale di San Giovanni Tel. 0961.79266

FIRENZE. Donna Donne (fino all'8/01/2006) • Attraverso i lavori di 33 artisti da Marina Abramovic a Jannis Kounellis, da Nan Goldin a Chris Ofili, da Shirin Neshat a Yinka Shonibare, la rassegna propone una riflessione sul significato del femminile nella contemporaneità. Palazzo Strozzi, angolo via Strozzi e via Tornabuoni Tel. 055.2645155 www.donnadonnepalazzostroz-

POTENZA. Visionari Primitivi Eccentrici. Da



«Tavoli, perché queste mani mi toccano?» di Studio Azzurro

Alberto Martini a Licini, Ligabue. Ontani (fino a 15/01/2006) ● *Un viaggio* nel mondo dell'immaginario, del fantastico, del visionario attraverso le opere di oltre 50 artisti: dai maestri storici del '900 come De Chirico e Casorati fino ai contemporanei Galleria Civica - Palazzo Loffredo, largo Pignatari Tel. 0971.27185

REGGIO EMILIA. L'Araba Fenice di Luciano Fabro (opera permanente) • Nell'ambito del progetto «Invito a», ideato da Claudio Parmiggiani, Fabro ha realizzato una colonna di marmo alta sette metri in travertino-oro iraniano, per la sede dell'Università. Una mostra che documenta l'esecuzione dell'opera è allestita nello Spazio Mostracittà, in piazza Prampolini 5, fino al 30/10. Sede dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (ex Caserma Zucchi). Tel. 0522.456.635

SIENA. Guardami percezione del video (fino all'8/01/2006) • Vasta collettiva che indaga le molteplici possibilità di percezione del video: proiezioni su parete, proiezioni multiple, videosculture, videoinstallazioni, ecc. Tra i molti artisti rappresentati: Gary Hill, Studio Azzurro, Bill Palazzo delle Papesse - Centro Arte Contemporanea, via di Città, 126 Tel. 0577.22071.

www.papesse.org

A cura di Flavia Matitti

COME DIRE CHE IL TEA PUO' REINVENTARE UNA CI

SI', DOMANI. Domani è Storia, Guerra, Torino riflette e si reinventa con *Domani*, un progetto di Biotecnologia, Finanza e Politica:

Luca Ronconi e Walter Le Moli,

promosso dalla città di Torino. Con *Domani*, Torino fabbrica cultura.







cinque rappresentazioni del

Teatro Stabile di Torino per

le Olimpiadi della Cultura, in

occasione di Torino 2006.





FINMECCANICA

ITALIA **IMMAGINI E STORIA**

26

IL SECONDO VOLUME CONSUMI E SOCIETÀ

in edicola con l'Unità a € 12,90 in più domenica 16 ottobre 2005 COMMENTI

ITALIA **IMMAGINI E STORIA**

IL SECONDO VOLUME CONSUMI E SOCIETÀ

in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

Cara

Che facciamo, ammazziamo tutti gli uccelli migratori?

Cara Unità, tra le proposte per combattere la pandemia che forse ci sarà, forse no c'è l'«eliminazione» del vettore, cioè degli uccelli migratori. Oltre all'assurdità pratica di una simile idea (useremo lanciafiamme? gas? daremo un fucile a tutti i cittadini italiani sopra i 16 anni?) c'è l'idea di rapporto con la Natura che è proprio quella che ci sta portando alla rovina. È negabile che simili pandemie trovino terreno fertile in quegli orrori che sono gli allevamenti intensivi di milioni di animali in condizioni mostruose? Oggi gli uccelli, ieri mucca pazza, dieci anni fa i maiali. Ogni animale, anche in condizioni normali, è un possibile laboratorio per le mutazioni di virus : noi moltiplichiamo a milioni, centinaia di milioni questi laboratori e li ammucchiamo in spazi infernali. Nello stesso tempo riscaldiamo il clima della Terra, inquiniamo acqua e aria e prepariamo le condizioni migliori per il diffondere delle malattie di ogni tipo. Togliamo ogni spazio alla natura, li invadiamo con i nostri agglomerati infiniti e moltiplichiamo ulteriormente per fattori enormi

il rischio di «salti di specie» degli agenti patogeni. Forse sarebbe il caso di imparare qualcosa dagli avvertimenti che la natura ci dà ogni giorno. Intanto, come ha fatto la Turchia, c'è da pensare a chiudere la caccia alle anatre e a vietare l'assurdo uso di richiami vivi, vero possibile pericolo di contagio.

Francesco Maria Mantero

Questo governo / 1 Non diamo credito a questi venditori...

Cara Unità, l'errore della sinistra è avere dato credito alla controparte quando in realtà si tratta di un gruppo di «affaristi» con a capo un «venditore» disposto a tutto per raggiungere i suoi personali fini. E sappiamo quali sono i suoi intenti. Dunque, perchè stupirsi del comportamento antietico e antidemocratico di questa accozzaglia di persone tenute insieme da un unico interesse, quello economico? Cosa fare? Secondo me bisogna lasciarli discutere da soli e imparare a rivolgersi al paese senza entrare assolutamente in contradditorio con persone che sono in politica solo per il loro unico interesse.

Ivano Battista

Questo governo / 2 Qui si va al «premio di minoranza»...

Cara Unità, la legge elettorale appena approvata dalla Camera consente alla coalizione perdente di avere almeno il 45% dei seggi della stessa Camera, qualsiasi sia il suo risultato nelle elezioni: per esempio il 35%. È perciò configurabile come legge che attribuisce un «premio di minoranza».

Se si volesse veramente istituire un «premio di maggioranza», per favorire la governabilità del Paese occorrerebbe stabilire che: - al vincitore che superasse il 50% ma non il 55% dei voti andrebbe comunque il 55% dei seggi; -per vittorie superiori al 55% non interverrebbe nessuna correzione, né di maggioranza né di minoranza, perchè la governabilità sarebbe già garantita, ed ogni coalizione si terrebbe i seggi che gli elettori le hanno attribuito. Pensate che al Senato la legge possa trovare la coerenza tra gli obiettivi della legge, quelli dichiarati (governabilità), ed il disposto dei suoi articoli?

Ascanio De Sanctis, Roma.

Caro Follini, la politica non è interesse? E allora che ci facevi lì?

Cara Unità, ha detto Follini dimettendosi: «La politica è passione fredda, lucida e composta. Ma è passione, non è interesse». Ma è possibile credere che dopo tanti anni di collaborazione tra Udc e Berlusconi non avesse capito che per Silvio è il contrario, nel senso che la politica è per quest'ultimo interesse, esclusivo interesse personale a salvare se stesso, il proprio patrimonio, come aveva peraltro lui stesso apertamente affermato anni fa a Biagi? «Un giorno, mi ha detto e non ha mai smentito: "O entravo in politica o finivo in galera"».(Enzo Biagi).

Gianfranco Nitti, Roma

A chi deve le scuse il giovane Elkann

Cara Unità, Lapo non ci deve delle scuse per aver

assunto droghe o per aver passato una notte con tre trans. Deve chiederci scusa perchè con il suo comportamento favorisce il commercio illegale di stupefacenti e di conseguenza contribuisce a rafforzare la malavita organizzata. Ieri le tv ci hanno reso partecipi di uno dei suoi primi pensieri dopo il risveglio: lavorerò duramente per rimediare. Va bene, allora vai di pattuglia notturna con le forze dell'ordine che combattono (inutilmente) la criminalità rischiando la vita per quello che tu spendi per una notte di sballo. Oppure passa qualche mese con le famiglie di quei magistrati che sono costrette a vivere sotto scorta perchè minacciate da coloro che ti procurano la droga. Solo allora potrai tornare a lavorare, magari pensando un po' meno al brand e un po' più agli ope-

Lettera firmata

Alemanno e il portavoce nel ministero

Egregio Direttore, in riferimento a quanto riportato nell'articolo «Miracoli di Governo - Alemanno promuove il suo portavoce a Direttore generale del Ministero», pubblicato ieri sul quotidiano da lei diretto, a sigla b.di g., credo che la carica di Direttore Generale del Mipaf per la Tutela del consumatore mi sia stata conferita dal Ministro Alemanno esclusivamente in considerazione delle mie esperienze professionali acquisite nell'industria privata e nel settore pubblico nell'arco di 35 anni. Si tratta ovviamente di giudizi sempre opinabili. Ma vorrei ricordare al riguardo i 5 anni alla Banca nazionale del lavoro, con sedi di lavoro a Roma e Parigi, i 10 anni nel gruppo Gepi e i 10 anni in Alitalia, di cui gli ultimi 2 quale re-

sponsabile della comunicazione per tutto il Nord Âmerica con sede di lavoro a New York. Vorrei ricordare inoltre che, prima di svolgere il ruolo di Portavoce per quattro anni, avevo già rivestito incarichi di Consigliere di amministrazione in Italia Lavoro spa, Insar-Iniziative Sardegna spa e di Presidente di Proteo-Progetti territoriali per l'occupazione spa, oltre a essere stato per molti anni membro del Comitato di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma. Credo che siano queste le considerazioni più importanti e comunque prevalenti, nell'attribuzione di una carica come quella che mi è stata conferita al Mipaf e non - piuttosto - il merito di un'abbronzatura o di un paio di occhiali da sole, come ironicamente viene sottolineato nell'articolo citato. Da ultimo vorrei precisare che per quanto riguarda la carica di Presidente di Agripart, l'incarico non prevede alcun compenso ed è quindi a titolo assolutamente gratuito. La nomina a Direttore generale, infine, non comporta alcun onere aggiuntivo per il Mipaf poiché l'emolumento che percepisco è sostanzialmente uguale a quello che percepivo in precedenza come Portavoce e che, naturalmente, ora non percepisco più. Inoltre, va sottolineato che tutta la riforma delle cariche dirigenti del Mipaf è stata compiuta senza nessun aumento dei costi a carico dello Stato e, quindi, del cittadino. Alla luce di quanto esposto, credo sia ora di finirla con un giornalismo superficiale e avventatamente scandalistico per cominciare a considerare, fuori da ogni schema ideologico, innanzitutto le capacità e i meriti dell'individuo per la attribuzione di posti di responsabilità. Cordiali saluti.

Cristiano Carocci Ringrazio Cristiano Coracci, che conferma tutto quanto riportato nel mio articolo.

b.d.g.

Questo pianeta rimasto a secco

VALERIO CALZOLAIO

due maggiori fiumi del mondo sono in secca e domani si apre a Nairobi l'ennesima conferenza mondiale dell'Onu sulla siccità. Pochi giorni fa gli organi d'informazione di tutti i continenti hanno rilanciato con evidenza la notizia e scioccanti immagini della lunga grave siccità che minaccia e ferisce il più grande fiume del pianeta, il Rio delle Amazzoni, appena a sud dell'equatore (con affluenti anche a nord). I fiumi sono acqua che scorre, la siccità è mancanza di acqua. Senza acqua non ci sono i «fiumi», il mancato scorrere dell'acqua altera l'equilibrio dell'intero bacino idrografico e blocca il complessivo ciclo dell' acqua (mare, evaporazione, pioggia...). In Amazzonia, il rio più lungo e la foresta più ampia del mondo (un quinto delle risorse idriche potabili), non piove da oltre due mesi, la peggiore siccità degli ultimi quaranta anni con conseguenti morie di pesci e contaminazione delle acque, maggiori incendi, barche incagliate e crociere cancellate, isolamento di varie comunità, carenza di acqua potabile, mancanza di viveri, pesca compromessa, diffusione di malattie e rischio di epidemie. La siccità in corso aggrava le altre «piaghe» di quel delicato ecosistema: il disboscamento, l'inquinamento, il fuoco, il cemento, la perdita di biodiversità. Da parte sua, la portata del Nilo si sta progressivamente ri-

ducendo, addirittura del 75% prima della fine del secolo, con sei milioni di persone che già oggi abitano solo nel suo delta. Del resto innalzamento e riscaldamento del mare mettono a rischio città su tutte le coste, non soltanto le piccole isole dei grandi oceani o New Orleans, Alessandria e Venezia nel Mediterraneo.È ora di prendere di petto il dramma della siccità e della desertificazione, che non sono più solo una minaccia e non riguardano più solo le zone aride e semiaride del pianeta. Del resto, lo abbiamo visto anche sul Po: il rischio di inaridimento riguarda ampie zone della pianura padana, neanche nel nostro paese la minaccia di desertificazione può dirsi confinata ad alcune regioni meridionali. Quando c'è siccità frequente e diffusa sui grandi bacini che hanno fatto la storia delle civiltà, il problema è globale. I dati di sete e povertà che prima sembravano «limitati» a molte comunità di zone aride sono ormai riferibili, in qualche modo in qualche parte, ad ogni area del mondo.

Ogni giorno continuano a morire 25.000 persone per malattie associate all'acqua, cresceranno se non interveniamo. Azioni «cattive» sull'acqua provocano il fenomeno drammatico dei rifugiati ambientali, sono all'origine di conflitti e talora di guerre, cresceranno se non interveniamo. L'Onu, su proposta dell'Unep, ha dichiarato il 2006 «anno internazionale dei Deserti e della Desertificazione», invitando gli stati e la società civile a contrastare l'inaridimento del suolo. La risoluzione approvata il 23 dicembre 2003 dall'Assemblea Generale dell'Onu parte dei dati acquisiti nella specifica convenzione dedicata alla siccità (un terzo del pianeta **M**ARAMOTTI



QUANDO HO VISTO CALDEROLI IN VATICANO, HO CAPITO CHE ERA TUTTO UN SOGNO SENZA CAPO NE' CODA !

ventario e un programma di azione, valorizzammo l'animatore italiano della ricerca sulle conoscenze tradizionali a partire dai Sassi di Matera (poi riversatasi in uno stupendo volume: Pietro Laureano, Atlante d'acqua, Bollati Boringhieri 2001). L'attuale governo italiano contro l'ambiente ha boicottato quel lavoro e il segretariato della Convenzione Onu, tanto che da qualche mese il progetto di banca mondiale sul sistema dei saperi locali è stato ripreso solo grazie al contributo della Regione

Toscana. Ora vedremo con quali idee si presenta l'Italia alla settima conferenza Unccd «contro» la siccità e la desertificazione che si apre lunedì a Nairobi e si conclude il 30 ottobre (anche con un forum di parlamentari), quale piano di aiuti presenterà (dopo la drastica ulteriore riduzione della cooperazione allo sviluppo nella finanziaria 2006), come spiegherà ritardi e omissioni negli impegni presi in parlamento in questa legislatura su risoluzioni presentate dall'opposizione.

affetto, un miliardo di persone interessate, oltre cento paesi coinvolti), richiama Rio e Johannesburg, i Millennium Development Goals e le altre convenzioni globali (cambiamento climatico e biodiversità), sottolinea la priorità africana anche con un richiamo alla NE-PAD. E soprattutto afferma due principi raramente citati o rispettati da governi e associazioni: un conto è l'ecosistema «deserto» apprezzabile ed equilibrato habitat naturale un conto è la desertificazione come fenomeno recente e cre-

scente di degrado del suolo, per sconfiggere prevenire o ridurre il quale non servono necessariamente nuove tecnologie ma basterebbe sovente il semplice ricorso alle tecniche tradizionali di convivenza con il deserto e la penuria di acqua in un contesto di bacino idrografico. Durante la prima conferenza delle parti della convenzione Onu (Unccd) a Roma a fine 1996 sottolineammo molto questi principi, negli anni successivi promuovemmo un comitato di esperti che realizzò per l'Onu un in-

Quote rosa, il colore del pregiudizio

Angelica Mucchi Faina

SEGUE DALLA PRIMA

i tratta di due serie televisive a larghissimo ascolto e che, per la loro spiccata «italianità», possono avere un impatto inconsapevole particolarmente rilevante. Voglio anche premettere che i suddetti programmi rappresentano quanto di meglio offre la nostra televisione di stato per il grande pubblico e mostrano, in genere, una inusuale attenzione ai possibili effetti dei messaggi veicolati (per esempio, nel rappresentare i rapporti con gli immigrati). Per questo motivo mi ha ancor più colpito, dopo aver visto entrambi, l'immagine e il messaggio che trasmettono sulle donne, sulla coppia e sui ruoli di genere.

Nella serie del maresciallo Rocca, giunta ora alla quinta edizione, le donne sono così rappresentate: l'attuale fidanzata, Veronica Pivetti, è un po' stupida (nonostante sia una brava insegnante!) e passa pazientemente la vita aspettando il maresciallo - che nel frattempo compie le sue eroiche gesta - e sperando solo che, prima o poi, lui le chieda di sposarlo. A sua volta, la figlia del maresciallo, che nelle edizioni passate era descritta come «ragazza moderna», aspetta ora un figlio e fa continue scenate di gelosia al marito poliziotto, inconsapevole del fatto che lui nel frattempo sta rischiando la vita o aiutando a risolvere casi importantissimi. Entrambe le donne, in sostanza, sono dipinte come emotive, deboli e incapaci di scelte autonome. Dall'altra parte gli uomini appaiono, svegli, determinati,

coraggiosi e anche spiritosi. Prendiamo adesso il commissario Montalbano. La fidanzata che non lo vede mai perché lei vive a Genova e lui è sempre superimpegnato - lo reclama per un fine d'anno a Parigi (ma che pretesa!), viaggio deciso insieme e organizzato molto tempo prima. Montalbano - che con acume, coraggio e generosità scioglie i nodi di un caso molto intricato preferisce alla fine restarsene a Licata occhieggiando altre donne (straniere!) e mangiando arancini. Qui la donna in questione appare emancipata - perché lavora lontano da lui e lo lascia campare - ma in compenso è tremendamente noiosa e rassegnata a passare tristemente in solitudine il suo sospirato capodanno a Pari-

Ora, se questa è l'idea delle donne presente - e continuamente ribadita - nel nostro paese, c'è da chiedersi perché diavolo si stia discutendo di quote per le donne in politica: le donne non saranno panda (leggi: specie in via di stinzione da preservare in luoghi protetti) come affermano di continuo - e quindi in modo scarsamente originale - alcune/i parlamentari, ma è meglio che rientrino presto in casa a fare la calzetta e, comunque... stiano al loro posto che noi abbiamo da fare. Sto studiando da alcuni anni l'impatto che hanno avuto, negli Stati Uniti, le cosiddette azioni affermative tese al riequilibrio di etnie e genere all'interno del mondo del lavoro (qualcosa di simile alle nostre azioni positive). Il più dibattuto tra gli interventi di questo tipo è proprio l'introduzione di posti riservati al gruppo svan-

taggiato, ossia di quote. La ricerca nel campo mostra che questo tipo di interventi presenta alcuni rischi e potenziali effetti collaterali proprio per chi ne usufruisce: per esempio, nelle persone che acquisiscono un posto di lavoro attraverso questa strada si può riscontrare un abbassamento dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità, soprattutto se non si è prestata abbastanza attenzione alla congruenza tra la preparazione della persona che viene inserita e il tipo di prestazione che questa è chiamata a svolgere. Per questo motivo mi sono fatta l'idea che gli interventi forzati di riequilibrio devono essere considerati come provvedimenti straordinari, da mettere in atto solo quando sollecitazione e incoraggiamento alla partecipazione (o alla progressione di carriera) non producono risultati, o producono risultati insufficienti. Ebbene, penso che l'attuale situazione delle donne in politica nel nostro paese sia proprio uno dei quei casi in cui è necessario intervenire con una forte azione di riequilibrio, e non solo con le quote. ma con l'immissione in lista di donne (competenti) in posizioni potenzialmente vincenti. Il problema, infatti, è proprio quello di una effettiva disuguaglianza di opportunità che non sembra possibile colmare per altra via.

Gioca contro, innanzitutto, la mancanza di un vero intento di eleggere donne e di investire su di esse come risorsa: la presenza delle donne in politica è tuttora, come ha scritto Bianca Beccalli anni or sono, «ritualmente omaggiata» ma presto accantonata. Ma gioca contro, anche, il conti-

nuo richiamo e rinforzo di vecchi stereotipi e pregiudizi nella tv di stato (e mi sono limitata alla parte migliore di questa, sorvolo per vergogna su molti spettacoli în questa e in altre tv!) che riconducono le donne nella gabbia questa si che è una gabbia! - dei ruoli di sempre.

PRIMARIE DE L'UNIONE - ISTRUZIONI PER L'USO

Cosa sono le primarie dell'Unione?

Sono elezioni che la coalizione di centrosinistra ha promosso per scegliere il candidato alla Presidenza del Consiglio per le elezioni politiche della primavera 2006. È un'assoluta novità in Italia e in Europa.

Quando si vota?

Domenica 16 ottobre dalle ore 8,00 alle ore 22,00.

Chi può votare?

Possono votare tutti i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali e i giovani che compiono il diciottesimo anno d'età entro il 13 maggio 2006. I cittadini stranieri regolarmente residenti in Italia da almeno 3 anni che si siano registrati negli elenchi predisposti dagli Uffici provinciali tecnico-amministrativi.

Come si vota?

Gli elettori devono recarsi al seggio elettorale con la tessera elettorale e un documento d'identità. Sottoscrivere il "Progetto" politico de L'Unione e versare un contributo di almeno un euro per le spese organizzative.

Dove si vota?

Gli elettori votano nei propri comuni di residenza nei seggi predisposti da L'Unione. I cittadini stranieri, gli studenti e i lavoratori fuori sede voteranno nei seggi che saranno loro indicati.

Se vuoi conoscere dove votare, controlla il numero della sezione elettorale riportato sulla tua tessera elettorale e chiama il

NUMERO VERDE 800.90.80.28 o visita il sito www.unioneweb.it





www.unioneweb.it

FAC-SIMILE

PRIMARIA de L'UNIONE

16 ottobre 2005 SCHEDA ELETTORALE

SI VOTA SOLO UN CANDIDATO APPONENDO UN SEGNO SUL QUADRATO A SINISTRA DEL NOME E COGNOME DEL CANDIDATO O COMUNQUE ENTRO IL RETTANGOLO CHE LI CONTIENE

FAUSTO BERTINOTTI	ALFONSO PECORARO SCANIO
ANTONIO DI PIETRO	ROMANO PRODI
IVAN SCALFAROTTO	CLEMENTE MASTELLA
SIMONA PANZINO	

Tutte le informazioni su www.unioneweb.it Oppure al numero verde: 800.90.80.28

Io voto Prodi

FURIO COLOMBO

SEGUE DALLA PRIMA



rendete la nuova legge elettorale. Ciò che ha profondamente stupito la stampa del mondo (si veda il New York Times del 14 ottobre, pag.3) è stato l'impegno meticoloso di distruggere la legge elettorale che aveva dato 100 seggi in più al vincitore Berlusconi e gli ha permesso di vantarsi della lunga durata del suo governo che, come è noto, non si deve alla sua bravura ma al sistema maggioritario appena distrutto. «Come può essere spacciato per nuovo - si chiede il quotidiano americano - il ritorno di un sistema elettorale che aveva creato i governi della porta girevole?». Il riferimento è, ovviamente al continuo cambiamento di governo che ha segnato per quarant'anni, e fino al referendum Segni, la vita italiana. Il New York Times cita Fassino per chiedere in «quale democrazia si potrebbe cambiare la legge elettorale un momento prima della elezioni?».

E nota, consultando gli esperti, che «il nuovo sistema riduce di molto ciò che ora appare il largo vantaggio dell'opposizione».

La realtà - benché notata come sequenza inverosimile fuori dal nostro Paese - è molto peggiore. Lo è perchè l'impegno era di frantumare uno strumento, al modo in cui era tipico, in altri secoli, ordinare di accecare l'orafo affinché non potesse più produrre un oggetto come quello donato al principe. Perché la disciplina ferrea con cui la maggioranza si è piegata a ubbidire svela lo spirito servile con cui sono stati eseguiti ordini che hanno negato la vita e il passato di alcuni rilevanti personaggi di quella maggioranza. Perché lo sprezzante rigetto dello spazio alle donne rivela lo spirito distruttivo e vendicativo di quella legge, tutta rivolta a impedire che ci sia un futuro un po' meno squilibrato. Perché, nel momento teso e finale della squallida votazione, Ignazio La Russa, rappresentante di uno dei gruppi politici più umiliati dal gesto di sottomissione (nega quasi ogni presa di posizione di Fini sul sistema elettorale negli ultimi dieci anni) si è abbandonato a due affermazioni che gli resteranno incollate addosso. Mi riferisco a due frasi che richiederebbero la presenza in aula di uno psicanalista, oltre che di un medico quando lo stress è tanto pesante.

La prima frase memorabile di La Russa è questa: «Avete fatto opposizione per i vostri sporchi interessi». L'affermazione è evidentemente insensata in quanto La Russa, con tutti coloro che lo circondavano in quel momento, è stato eletto con la legge degli "sporchi interessi" e ne ha beneficiato per cinque anni. Evidentemente, l'idea inquietante di essere manovrato saputo camuffare la sua emozione. L'ha detta ad alta voce, come un lapsus. Subito dopo, rendendosi conto delle strane parole-confessione che gli erano sfuggite, ha invocato sugli avversari una maledizione.

Per la sua parte politica, il costume risale al commentatore radiofonico Mario Appelius che durante la guerra fascista usava concludere i suoi discorsi con la invocazione «Dio stramaledica gli inglesi».

La Russa - rendendosi conto di avere di fronte a sé coloro che sono colpevoli di non far dimenticare agli italiani la gravità e la volgarità del momento - ha chiuso il suo intervento con un'altra maledizione, che purtroppo, data la formula usata, rischia di ricadergli addosso. Ha urlato, indicando chi non è al servizio di Berlusconi: «Dio confonda gli stolti».

Ecco perché oggi si deve partecipare alle elezioni primarie del Centrosinistra. Prima di tutto perché ogni voto è contro Berlusconi e contro il suo costante progetto di distruzione. I voti di oggi non sono una simulazione come il ponte di Messina - annuncio fraudolento di fatti non avvenuti o destinati ad avvenire - che però caricano da oggi una multa gravissima a carico dello Stato, e dunque dei cittadini italiani. Infatti, toccherà allo Stato pagare ai privati le penali per la costruzione impossibile, quando diventerà evidente che quel ponte non si può fare. La controprova triste è che nessuna azienda costruttrice del mondo ha voluto partecipare alla gara di appalto. Dunque, l'impresa italiana che ha vinto, ha vinto da sola, fatto che non è mai avvenuto per un progetto di tali dimensioni.

Il voto di oggi alle primarie confermerà la volontà di tanti italiani di ripristinare dignità e normalità in un Paese in cui persino parole comuni hanno perso il senso comune. Per esempio Berlusconi, l'uomo del Ponte che non c'è e che non si può fare (non senza prima fare un progetto e una vera gara di appalto a cui accetti di partecipare il talento del mondo), ha detto che le «primarie del centrosinistra sono una farsa». Come La Russa, Berlusconi descrive se stesso. Ma è bene farglielo notare con una valanga di voti.

Certo, andiamo a votare attraversando un paesaggio di macerie. L'ultimo abbattimento, eseguito con particolare furia distruttiva è, come abbiamo detto, quello della legge elettorale. È avvenuto per far posto agli "sporchi interessi" del premier, di cui involontariamente ha parlato il capogruppo di An, ridotta al ruolo di reggicoda di Berlusconi.

Ma proprio la constatazione del paesaggio di macerie deve indurci a stare lontani dalla chiacchiera e ad entrare decisi dovunque ci sia un saggio.

Chiacchiere futili e forse non disinteressate vorrebbero tenerci fuori dai seggi. Cominciano con la frase: «sì, va bene, ma poi come si governa?», assicurandoci che dopo, una volta raggiunta la vittoria, si finirà per litigare.

mente, l'idea inquietante di essere manovrato da sporchi interessi gli girava in testa, e non ha eventualmente litigare e su che cosa e con chi.

Strano che tanta fantasia non si eserciti sul come vincere. Questa volta si deve chiamare a testimone Berlusconi. Ha una maggioranza che più frantumata non si può, divisa da odi e asprezze che si leggono nei titoloni dei suoi giornali. Ha una Lega che lancia un ricatto al giorno. E' seguito e circondato da un suo personale partito così infido, che ha escogitato una legge elettorale per mettere tutto sotto il suo unico controllo personale.

Come si vede Berlusconi ha una sola preoccupazione: come vincere persino se più di metà dell'Italia non lo vuole. Gli hanno detto e spiegato che lungo la strada in cui si è avviato, dopo quello che ha fatto, lui non può vincere. E lui fa saltare la strada.

Le elezioni primarie richiamano tutti coloro che hanno a cuore la democrazia al dovere a cui non è possibile sfuggire: primo, rimuovere Berlusconi, in modo che in Italia finisca un'epoca di esaltazione della illegalità, e di distruzione delle istituzioni repubblicane.

Ecco perché oggi dobbiamo partecipare alle elezioni primarie del Centrosinistra e votare. Io voto Prodi e vi spiego perché. Voto per Prodi perché Prodi è competente. La competenza, il sapere di cosa si parla e a quale problema si lavora, sarà la prima grande innovazione, in un

Voto Prodi perché dispone di una bella riserva di reputazione in Italia e nel mondo. Una persona per bene dovrebbe essere una cosa normale in un Paese normale. Per adesso in Italia è un lusso

Paese caduto nelle mani di incompetenti.

Voto Prodi perché è uno che ha l'abitudine di stare dalla parte della realtà. Usa fatti veri, dati veri, cifre esatte, studia problemi veri e si impegna a risolverli, invece di governare con il metodo della pubblicità; della finanza creativa e del sequestro dei media.

Voto Prodi perché invece di escludere, maledire e insultare, ha l'abitudine, normale e democratica, di governare insieme. Prima di tutto in-

sieme a coloro che lo porteranno a questa vittoria. Ma certo insieme a tutti gli italiani, anche a coloro che non avranno votato per lui e non dovranno sentirsi maledetti.

Voto Prodi perché ha un'idea del mondo che non è fatta di spot televisivi, di foglietti che sono stati scarabocchiati per lui all'ultimo istante, e di pranzi in villa, ma è fatto di vera vita, vera esperienza, vera conoscenza dei problemi, vero senso di responsabilità, e nessun interesse privato.

So che sto elencando qualità che dovrebbero essere normali al vertice della politica democratica. Ma ne sto parlando in Italia, oggi.

Una valanga di voti alle primarie, e una valanga di voti per Prodi, servono a cancellare ogni parola e frase e falso e truccato argomento con cui hanno inondato i media ben controllati durante il dibattito sulla distruttiva legge elettorale. Che sia la loro ultima legge ad personam.

furiocolombo@unita.it



LIVORNO E attaccata alla nave comparve una balenottera...

INCAGLIATA Una balenottera lunga oltre 20 metri e pesante circa 25 tonnellate è stata speronata in mare e trascinata fino al porto di Livorno da un traghetto della Moby Aki. Nessuno se ne è accorto fin quando ieri

mattina alle otto la nave non è attraccata. La balena era già morta, come confermato dagli esperti del centro di biologia marina. Per liberare il corpo è stato necessario l'intervento di vigili del fuoco e guardia costiera.

Darfur, urla dal silenzio

JOHANN HARI

SEGUE DALLA PRIMA

e milizie razziste Janjaweed sarebbero ben liete di
continuare la loro campagna di violenze, ma i villaggi neri
sono stati tutti dati alle fiamme e
le donne sono state violentate con
«seme arabo» per «distruggere la
loro razza»: quindi che altro resta
da fare ad un povero miliziano? Il
primo genocidio del ventunesimo
secolo è andato avanti senza ostacoli e i responsabili del genocidio
hanno vinto la loro battaglia.

Alcuni dei superstiti sono sbarcati in Gran Bretagna. Adam Hussein ora vive a Doncaster. In un imprecisato giorno dell'anno passato era fuori con suo zio e sua sorella quando «d'improvviso vedemmo un aeroplano scendere in picchiata sulla città e cominciare a bombardare. Dopo pochi minuti vedemmo i Janjaweed che aggredirono mia sorella e mio zio... uccidendoli. Li ho visti afferrare altre ragazze e violentarle». Secondo il programma previsto dal loro pogrom Adam fu gettato in prigione dai Janjaweed. Riuscì a fuggire per pura fortuna ed ebbe la buona sorte di salire a bordo di una nave che lo ha portato a Londra. (Ma senza dubbio la stampa di destra è convinta che se ne è andato dal Sudan solamente per vivere nel lusso grazie alle 38,50 sterline che gli passa ogni settimana il governo britannico).

Ovviamente la principale responsabilità di questo genocidio è da imputare al governo del Fronte Nazionale Islamico di Khartoum. Per decenni hanno considerato il Darfur null'altro che un serbatoio di fedeli soldati musulmani da utilizzare per combattere la guerra civile contro i cristiani del sud. Gli «Zurga» andavano più che bene come carne da cannone - disposti a morire a centinaia di migliaia in una guerra inutile - ma non potevano ricoprire cariche governative né si potevano investire risorse pubbliche per migliorare le loro condizioni di vita. Quando nel 2003, dopo essere stati trattati in questo modo per decenni, gli «Zurga» inscenarono un piccola ribellione, Khartoum reagì con stupefacente ferocia. Il governo dette mano libera alle milizie Janjaweed - un nome stravagante per uomini a cavallo armati di coltelli e fucili mitragliatori - e appoggiò le loro incursioni con elicotteri da combattimento.

Mentre la violenza aumentava, i falchi di Khartoum capirono che era opportunità da cogliere al volo. Il Darfur si trova lungo la linea di demarcazione geografica tra l'Africa araba el'Africa nera e sin dagli anni '80 gli islamici di Khartoum aspirano ad «arabizzare completamente la nostra parte dell'Africa» e a scacciare la popola-

zione nera «inferiore». Era la loro occasione. Fecero in modo che l'intervento per soffocare un ribellione locale diventasse gradualmente un genocidio.

Si capì quasi subito che eravamo in presenza di una riedizione del Ruanda. Romeo Dallaire è stato il comandante della forza di pace dell'Onu in Ruanda, ha tentato disperatamente - e invano - di convincere il mondo ad intervenire ed ha dovuto assistere inerme al sistematico sterminio di centinaia di migliaia di persone. L'anno passato ha definito il Darfur «un Ruanda al rallentatore». Dove erano tutte quelle persone che hanno visto quel genocidio in televisione e hanno solennemente intonato: «Mai più»? Certo non si sono fatti vivi per Adam e la sua famiglia. Nel 2001 Tony Blair ebbe a dichiarare che «se accadesse ancora una volta quanto è accaduto in Ruanda avremmo la responsabilità morale di agire». Ma quando questa evenienza si è materializzata non ha saputo far altro che offrire una foglia di fico morale: ha proposto l'invio di una forza dell'Unione Africana per controllare il cessate il fuoco nel Darfur. Purtroppo l'Unione Africana non aveva la capacità di pacificare il Darfur. L'Unione Africana ha inviato appena 3.000 soldati per controllare una zona grande quanto la Francia - e quei pochi soldati non avevano nemmeno un mandato per proteggere i civili. Gerard Prunier, esperto del Darfur, dice che la forza dell'Unione Africana consiste di «migliaia di piccoli Dallaire neri che non possono fare altro che assistere mentre lo sterminio continua. Inviare questi soldati è stato il modo in cui la comunità internazionale ha deciso di non fare nulla senza ammetterlo».

Ne è una prova quanto è accaduto il mese scorso in un campo profughi sorvegliato da truppe dell'Unione Africana: i miliziani Janjaweed hanno fatto irruzione nel campo e hanno massacrato 37 persone senza che contro di loro fosse sparato un solo colpo di arma da fuoco. È stata la mini-Srebrenica del Darfur, un momento che ha sottolineato la futilità a tutt'oggi degli interventi della comunità internazionale.

Sulle prime l'amministrazione Bush ha avuto parole dure sul Darfur e quello degli Stati Uniti è stato uno dei primi governi del mondo ad usare pubblicamente la parola «genocidio». Ma al tempo stesso, come ha rivelato il Los Angeles Times, il governo americano inviava un aereo a Khartoum per consentire al capo dell'intelligence del Sudan, Salan Abdallah Gosh - l'uomo che soprintendeva ai massacri - di volare a Washington. Nella capitale degli Stati Uniti ha preso parte ad alcuni incontri segreti dove è stato festeggiato come "stretto alleato" per aver fornito informazioni su Al Qaeda e per essersi impegnato ad aprire i giacimenti petroliferi del Sudan alle multinazionali americane. Un vero spot del genocidio tra amici! Il Dipartimento di Stato ha persino cominciato a ripetere la propaganda sudanese secondo cui i Janjaweed sarebbero "violenti e incontrollati membri delle tribù" e non già individui che agiscono sotto il controllo di Khartoum. Ma quanti violenti e

"violenti e incontrollati membri delle tribù" e non già individui che agiscono sotto il controllo di Khartoum. Ma quanti violenti e incontrollati membri delle tribù dispongono di elicotteri da combattimento con le insegne dell'esercito sudanese? Si allunga l'elenco di quanti han-

no tradito gli abitanti del Darfur. Sia la Cina che la Francia hanno interessi petroliferi in Sudan, ragion per cui hanno detto a Kofi Annan che avrebbero opposto il veto a qualsivoglia tentativo del Consiglio di Sicurezza di imporre sanzioni al Sudan. Nel momento di massima recrudescenza del massacro nel Darfur, le Nazioni Unite hanno inserito il governo sudanese per un periodo di tre anni nella Commissione Diritti Umani dell'Onu. I jihadisti che sostengono di combattere per conto dei musulmani dalla Palestina alla Cecenia e all'Iraq, non hanno detto nulla per condannare il massacro di 400.000 musulmani innocenti nel Darfur. No: al contrario lo appoggiano perché il governo di Khartoum impone la legge della sharia e ha persino invitato il loro eroe Osama bin Laden a stabilirsi in Sudan dal 1991 al 1996.

Le principali multinazionali – comprese la Siemens e l'Alcatel – continuano a lavorare e a pagare le tasse in Sudan anche se sanno che il denaro finisce per finanziare lo sterminio di massa.

L'olocausto del Darfur è la squallida dimostrazione di quanto poco le più potenti istituzioni internazionali siano motivate da un senso profondo della morale umana. Al cospetto di un chiaro esempio del più terribile dei crimini, hanno fatto in modo di continuare a lavorare con gli assassini come se il genocidio fosse, nel migliore dei casi, un modesto fastidio.

© The Independent Traduzione di Carlo Antonio Biscotto



PRIMARIE DE L'UNIONE - ISTRUZIONI PER L'USO

Cosa sono le primarie dell'Unione?

Sono elezioni che la coalizione di centrosinistra ha promosso per scegliere il candidato alla Presidenza del Consiglio per le elezioni politiche della primavera 2006. È un'assoluta novità in Italia e in Europa.

Quando si vota?

Domenica 16 ottobre dalle ore 8,00 alle ore 22,00.

Chi può votare?

Possono votare tutti i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali e i giovani che compiono il diciottesimo anno d'età entro il 13 maggio 2006. I cittadini stranieri regolarmente residenti in Italia da almeno 3 anni che si siano registrati negli elenchi predisposti dagli Uffici provinciali tecnico-amministrativi.

Come si vota?

Gli elettori devono recarsi al seggio elettorale con la tessera elettorale e un documento d'identità. Sottoscrivere il "Progetto" politico de L'Unione e versare un contributo di almeno un euro per le spese organizzative.

Dove si vota?

Gli elettori votano nei propri comuni di residenza nei seggi predisposti da L'Unione. I cittadini stranieri, gli studenti e i lavoratori fuori sede voteranno nei seggi che saranno loro indicati.

Se vuoi conoscere dove votare, controlla il numero della sezione elettorale riportato sulla tua tessera elettorale e chiama il

NUMERO VERDE 800.90.80.28 o visita il sito www.unioneweb.it





www.unioneweb.it

www.dsonline.it

ARIA de L'UNIONE

16 ottobre 2005 SCHEDA ELETTORALE

FAC-SIMILE SI VOTA SOLO UN CANDIDATO APPONENDO UN SEGNO SUL QUADRATO A SINISTRA DEL NOME E COGNOME DEL CANDIDATO O COMUNQUE ENTRO IL RETTANGOLO CHE LI CONTIENE

FAUSTO BERTINOTTI	ALFONSO PECORARO SCANIO
ANTONIO DI PIETRO	ROMANO PRODI
IVAN SCALFAROTTO	CLEMENTE MASTELLA
SIMONA PANZINO	

Tutte le informazioni su www.unioneweb.it Oppure al numero verde: 800.90.80.28

Scelti per voi **Film**

Romanzo criminale Viva Zapatero!

Epopea di una holding del crimine che, intuendo prima degli altri il potere della droga, riuscì a dominare, omicidio dopo omicidio, i traffici della capitale a cavallo degli anni '70. Giovani delle borgate, spietati e ambiziosi, fondano la "banda della Magliana", ma il "gioco", che coinvolge banchieri, poliziotti, giornalisti, politici e lo stesso Stato, finirà per diventare più grande di loro... Dal romanzo di Giancarlo De Cataldo.

di Michele Placido drammatico

Satira e politica. Un binomio da sempre esistito, ma che in Italia è oggetto di censura, almeno nella tv pubblica. Partendo dalla sospensione del suo programma "Raiot" con l'avvento del governo Berlusconi, la Guzzanti ricostruisce - attraverso diverse testimonianze e interviste - la vicenda che è diventa un "caso Italia" dal momento che negli altri paesi civilizzati prendere

in giro i politici è permesso.

di Sabina Guzzanti

Documentario e libertà di stampa.

Riposo

La tigre e la neve

di Roberto Beniani

satirico

La poesia e l'amore sono più forti della morte. Ed è con la poesia che Benigni torna a raccontare la guerra senza affondare nell'orrore. Ed è grazie alla forza dell'amore che per il regista de «La vita è bella» si può essere veramente forti. Girato in Tunisia e in Toscana, il film ricostruisce il conflitto iracheno raccontando le vicende del poeta Attilio che, con grande coraggio, si batte per salvare la donna amata.

Paradise Now

Il regista palestinese racconta la giornata di due kamikaze: da quando si alzano a quando, barba e capelli fatti, si vestono per diventare strumenti di morte. I ragazzi di «Paradise Now» sono convinti che il loro inferno confini con il paradiso e che se la vita esalta le differenze, la morte rende tutti uguali. Le scelte sono influenzate dalle circostanze. Quando le circostanze sono estreme. diventano estreme anche le scelte.

di Hany Abu-Assad

Texas

La vita di un gruppo di ragazzi di provincia. Tre piccole storie, ambientate nel Texas piemontese, che si svolgono un sabato sera «uguale, ma diverso», dove tutti i protagonisti sognano la grande città. Il giovane regista, per il ruolo di una maestra di scuola, sposata, che suscita scandalo innamorandosi d'un ragazzo, ha voluto Valeria Golino.

drammatico

Four Brothers

Western urbano ambientato a Detroit. I quattro fratellastri Mercer giurano di vendicare l'assassinio della madre, uccisa da due balordi durante la rapina in un supermarket. Cresciuti in strada, cercano una giustizia sommaria a colpi di pallottole. Sono dei perdenti, che hanno fatto della vendetta la loro unica ragione di vita e sui loro colpi hanno tatuata la violenza e la sconfitta.

Sala 4

Sala 5

Sala 6

Sala 7

Sala 8

Sala 9

Sala 10

Niente da nascondere

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

Daniel Auteil è un giornalista, conduttore di una rubrica ty di libri, sua moglie Juliette Binoche lavora in una casa editrice. Un giorno ricevono un video che riproduce la loro vita quotidiana L'idea che qualcuno li stia spiando li turba, anche se apparentemente non hanno proprio nulla da nascondere. Senso di colpa e mistero inspiegabile i temi preferiti dal regista austriaco.

di John Singleton di Michael Haneke thriller drammatico

Genova

Ambi	rosia	no via Buffa, 1 Tel. 0106136138	
		La fabbrica di cioccolato	16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,50)
Amer	ica	via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 010595	59146
		Romanzo criminale	15:45-18:30-21:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala B	375	Texas	15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,50)
		co San Matteo, 16r Tel. 0102473549	15:45-18:00-20:15-2

Niente da nascondere 15:30-17:10-18:50-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00) 350 Viva Zapatero! 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 6.50: Rid. 5.00) Sala 2

Chaplin Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069

	Cineclub	Fritz Lang via Acquarone	e, 64 R Tel. 010219768
		Cinderella Man	21:15 (E 5,50; Rid. 4,50)
Ġ.	Cineplex	Porto Antico Area 199199991	Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel
		l a tigro o la novo	15:40-18:05-20:20-22:55- /E 7 20: Rid 5 50

122 La fabbrica di cioccolato

Sala 2

City Tel. 0108690073

15:00-17:30-20:00-22:30-00:50 (E 7,20; Rid. 5,50) 20:00-22:35-01:10 (E 7,20; Rid. 5,50) 113 L'impero dei lupi Sala 3 Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3-D 15:30-17:40 (E 7,20; Rid. 5,50) 454 **Quel mostro di suocera** 16:00-18:15-20:30-22:45-01:00 (E 7,20; Rid. 5,50) Sala 4 113 I fantastici quattro 17:20-22:20 (E 7.20: Rid. 5.50) Sala 5 15:10-20:10-00:40 (E 7,20; Rid. 5,50) Vita da strega Sala 6 251 La tigre e la neve 15:00-17:30-20:00-22:30-01:00 (E 7,20; Rid. 5,50) Sala 7 282 La tigre e la neve 14:30-17:00-19:30-22:00-00:30 (E 7,20; Rid. 5,50)

Sala 8 178 The Exorcism of Emily Rose 15:20-17:45-20:10-22:35-01:00 (E 7,20; Rid. 5,50) 113 Romanzo criminale 17:00-20:00-23:00 (E 7,20; Rid. 5,50) Sala 9 15:50-18:10-20:30-22:50 (E 7,20; Rid. 5,50) Sala 10 113 I guardiani della notte

L'amore non basta mai 15:45-17:45-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)

Club Amici Del Cinema via C. Rolando, 15 Tel. 010413838 Il castello errante di Howl 14:30-16:30-18:30-21:15 (E 5,20; Rid. 3,60)

Corallo via Innocenzo IV 13r Tel 010586419 I fantastici quattro 15:45-18:00-20:20-22:30 (E 6,20; Rid. 3,60) 120 **Non bussare alla mia porta** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,20; Rid. 3,60) Eden via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200

La fabbrica di cioccolato 15:40-17:10-20:30-22:10 (E 5,50; Rid. 4,50) **Europa** via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535 **La fabbrica di cioccolato** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)

Instabile via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625 Madagascar 15:00-16:45- (E 6,50; Rid. 5,50) La damigella d'onore 18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)

Lumiere via Vitale, 1 Tel. 010505936 Riposo

La diva Julia - Being Julia 17:00-21:15 (E 5.16) Nuovo Cinema Palmaro via Prà , 164 Tel. 0106121762

Viva Zapatero! 18:00-21:00 (F 5 5: Rid 4 5) **Odeon** corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298 Vita da strega 15:45-18:00-20:20-22:30 (E 6.50: Rid. 5.00) Sala Pitta 280 La tigre e la neve 15:30-17:45-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

Olimpia via XX Settembre. 274r Tel. 010581415 La fabbrica di cioccolato 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6.50: Rid. 4.50)

Ritz piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel, 010314141

Nickelodeon via della Consolazione, 1 Tel. 010589640

La bestia nel cuore	15:30-17:45-20:15-22:30 (E 6,71; Rid. 5,16)
San Giovanni Battista Via D. Oliva - Loo	calità Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940
La fabbrica di cioccolato	15:20-17:40-20:10-22:30 (E 5,50; Rid. 3,50)
San Siro via Plebana - Località:Nervi, 15/r Te	el. 0103202564

commedia

La bestia nel cuore 15:30-17:30-19:30-21:30 (E 5.50: Rid. 4.50) Sivori salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054 Paradise Now 15:45-17:45-20:40-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

Good Night, and Good Luck 15:30-17:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

Uci Cinemas Fiumara Tel. 199123321 Sala 8 Ranstad 499 La tigre e la neve 15:10-17:40-20:10-22:40 (E 7,20) 143 Vita da strega 15:30-17:45-20:30-22:45 (E 7,20) 216 La tigre e la neve 14:00-16:30-19:00-21:30 (E 7,20) Sala 2 Sala 3 143 Four Brothers 20:20-22:40 (E 7,20) Madagascar 14:20-16:20-18:20 (E 7,20) Sala 4 143 L'impero dei lupi 20:15 (E 7,20) Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3-D

14:00-16:05-18:10 (E 7,20) The Exorcism of Emily Rose 23:00 (E 7,20) 143 Niente da nascondere Sala 5 15:00-17:30-20:00-22:25 (E 7.20) 216 I fantastici quattro 15:20-17:40-20:10-22:30 (E 7,20) Sala 6 216 I guardiani della notte 15:20-17:50-20:20-22:50 (E 7,20) Sala 7 Sala 9 216 La fabbrica di cioccolato 15:10-17:40-20:10-22:40 (E 7,20) Sala 10 216 The Exorcism of Emily Rose 14:45-17:15-20:00-22:30 (E 7,20) 14:40-17:10-19:40-22:10 (E 7,20) 320 La tigre e la neve Sala 11 Sala 12 320 La tigre e la neve 16:00-18:30-21:00 (E 7,20) 216 Quel mostro di suocera 16:00-18:15-20:30-22:45 (E 7,20) Sala 13 Sala 14 143 Romanzo criminale 16:20-19:25-22:30 (E 7,20) 14:20 (E 7,20)

Universale via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461 300 Quel mostro di suocera 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6.20: Rid. 3.62) 525 La tigre e la neve 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6.20: Rid. 3.62) Sala 2 600 | giorni dell'abbandono Sala 3 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 6,20; Rid. 3,62)

Provincia di Genova

Parrocchiale Bargagli piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328

21:00 (E 5,50; Rid. 4,50) Herbie: il Supermaggiolino Bogliasco

Paradiso largo Skrjabin, 1 Tel. 0103474251 Madagascar 15:00-17:15-19:30-21:45 (E 5,50; Rid. 4,50) l giorni dell'abbandono 18:15-20:00-21:45 (F 5 50: Bid 4 50) CAMOGLI

San Giuseppe via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590 Cinderella Man 16:00 (E 5,20; Rid. 3,70) Campo Ligure

Campese via Convento, 4 La febbre 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 3,50) CAMPOMORONE

& **Ambra** via P. Spinola, 9 Tel. 010780966 Madagascar 15:00 (E 5,50; Rid. 4,00) Casella

Parrocchiale Casella via De Negri, 56 Tel. 0109677130 Riposo CHIAVARI

Cantero piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274 Quel mostro di suocera 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00) 16:00-18:10- (F 6 50: Bid 5 00) La fabbrica di cioccolato

Mignon via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694 La tigre e la neve 15:30-17:45-20:05-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

di Fausto Paravidino

drammatico

 Isola Del Cantone Silvio Pellico Via Postumia, 59 Tel. 3389738721

Vita da strega 21:00 (E 6: Rid. 5) MASONE

O.p Mons. Maccio¹ via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792 La Morte Sospesa - Touching the Void 17:00-21:00 (E 5,50; Rid. 3,50)

Augustus via Muzio Canonico, 6 Tel, 018561951

La fabbrica di cioccolato 16:00-18:05-20:10-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50) 200 Vita da strega 16:00-18:05-20:15-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50) 150 Quel mostro di suocera 16:00-18:05-20:10-22:20 (E 6.50: Rid. 4.50)

Grifone corso Matteotti, 42 Tel. 018550781 The Exorcism of Emily Rose 15:45-17:55-20:05-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)

 Rossiglione Sala Municipale piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400

La storia del cammello che piange 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 3,50) Santa Margherita Ligure

Centrale largo Giusti, 16 Tel, 0185286033 La tigre e la neve 15:45-17:55-20:05-22:20 (E 6.50: Rid. 4.50) • Sestri Levante

Ariston via E. Fico, 12 Tel. 018541505 La tigre e la neve 15:30-17:45-20:00-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)

Centrale via Felice Cascione, 52 Tel, 018363871 The Exorcism of Emily Rose 15:30-18:00-20:15-22:40 (E 6.50: Rid. 5.00)

Dante piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620 I guardiani della notte 15:30-17:50-20:20-22:30 (F 6 50: Bid 4 00)

Imperia via Unione, 9 Tel. 0183292745 16:00-18:10-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00) Quel mostro di suocera

Provincia di Imperia SANREMO

Ariston corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070 La tigre e la neve 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Ritz corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070

Centrale corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822 Quel mostro di suocera 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

The Exorcism of Emily Rose 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00) Roof corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070

15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00) I guardiani della notte 135 La fabbrica di cioccolato 15:30-17:40 (E 7,00; Rid. 4,00) Creep - II Chirurgo 20:30-22:30 (E 7.00: Rid. 4.00) 15:30 (E 7.00: Rid. 4.00) 135 Vita da strega

Tabarin corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070 15:30-17:10 (E 7,00; Rid. 4,00) LA SPEZIA

Controluce Don Bosco via Roma, 128 Tel. 0187714955 15:15-17:30-20:15-22:30 (E 6,70; Rid. 4,60)

Garibaldi via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661 Mamma Roma 20:00-22:00 (E 6,20; Rid. 4,13)

Niente da nascondere

Il Nuovo via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422 16:00-18:00-20:15-22:15 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ġ	Megacine	Tel. 199404405	
		La tigre e la neve	10:30-15:30-15:00-17:30-20:00-22:15 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sal	a 2	La tigre e la neve	15:30-18:00-20:20-22:40 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sal	a 3	La tigre e la neve	10:00-16:15-17:45-19:00-21:30 (E 7,50; Rid. 5,50)

15:30-18:00-20:20-22:40 (E 7,50; Rid. 5,50))-16:15-17:45-19:00-21:30 (E 7,50; Rid. 5,50) I guardiani della notte 10:15-15:30-17:45-20:30-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50) Quel mostro di suocera 10:30-15:30-17:30-20:15-22:15 (E 7.50: Rid. 5.50) La fabbrica di cioccolato 10:30-15:30-17:45-20:10-22:20 (E 7,50; Rid. 5,50)

Madagascar 10:15-15:00 (E 7,50; Rid. 5,50) Vita da strega 17:15-20:30-22:40 (E 7.50: Rid. 5.50) I fantastici quattro 10:15-15:00-17:15-20:15 (E 7,50; Rid. 5,50) 22:30 (E 7,50; Rid. 5,50) L'impero dei lupi The Exorcism of Emily Rose 10:00-15:30-17:45-20:15-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50) Le avventure di Sharkboy e Lavagiri in 3-D

10:15-15:00-17:15-20:00 (F 7 50: Bid 5 50) Romanzo criminale 22:00 (E 7,50; Rid. 5,50)

Riposo

Palmaria via Palmaria, 50 Tel. 0187518079

Provincia di La Spezia Lerici

Astoria via Gerini, 40 Tel. 0187965761

15:30-17:45-20:00-22:15 (E 6,00; Rid. 4,00) La tigre e la neve

SAVONA

Diana via Giuseppe Brignoni. 1r Tel. 019825714

La tigre e la neve 15:30-17:45-20:00-22:30 (E 7.00: Rid. 5.00) Sala 2 448 Vita da strega 16:00-18:10-20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00) 181 La fabbrica di cioccolato 16:15-19:00 (E 7,00; Rid. 5,00) Sala 3 Romanzo criminale 22:15 (E 7,00; Rid. 5,00) Sala 4 **The Exorcism of Emily Rose** 16:00-18:10-20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00) Sala 5 Quel mostro di suocera 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7.00: Rid. 5.00) 16:00-18:10-20:20-22:45 (E 7.00: Rid. 5.00) La tigre e la neve

Filmstudio piazza Diaz, 46 Tel. 019813357 Riposo Provincia di Savona ALASSIO

Ritz via Mazzini, 34 Tel. 0182640427

La tigre e la neve 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00) ALBENGA

Ambra via Archivolto del Teatro, 8 Tel. 018251419

The Exorcism of Emily Rose 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Astor piazza Corridoni, 9 Tel. 018250997 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00) La tigre e la neve Borgio Verezzi

Gassman Tel. 019669961

The Exorcism of Emily Rose 16:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00) CAIRO MONTENOTTE

Cine Abba via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353 La bestia nel cuore 20:00-22:10 (E 5,50; Rid. 4,50) Herbie: il Supermaggio 16:00-17:40 (E 5.50: Rid. 4.50)

FINALE LIGURE

Ondina Lungomare Migliorini, 2 Tel. 019692910 La tigre e la neve

18:15-20:30-22:45 (E 6,50; Rid. 5,00) LOANO

Loanese via Garibaldi , 80 Tel. 019669961

La tigre e la neve

16:30-20:30-22:30 (E 6.50: Rid. 4.00)

Teatri

Genova

AUDITORIUM MONTALE Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329

CARLO FELICE passo Eugenio Montale, 4 - Tel, 010589329

Venerdi ore 20.30 Don Giovanni di Wolfgang Amadeus Mozart nuovo allestimento Teatro Carlo Felice di Genova, regia di Davide Livermore, direttore Julia Jones

DELLA CORTE-IVO CHIESA via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200

Oggi ore n.d. Campagna abbonamenti Stagione Teatrale 2005/2006 - dall'11 ottobre prenotazioni per "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller, regia Marco Sciaccaluga, in scena dal 18 ottobre **DELLA TOSSE**

DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO

DELLA TOSSE SALA AGORÀ piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793

piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793 Oggi ore CAMPAGNA ABBONAMENTI info 010/2470793 - aperte preno-

piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793

tazioni per "Alice nella casa dello specchio", regia Emanuele Conte (27 ottobre)

DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793

via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220 Oggi ore n.d. Campagna abbonamenti Stagione Teatrale 2005/2006 - dall'11 ottobre prenotazioni per "Glengarry Glen Ross" di David Mamet, regia Alberto Giusta, in scena dal 18

GARAGE via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185

GUSTAVO MODENA

piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135

Venerdi ore 21.00 ALICE - UNA MERAVIGLIA DI PAESE CON Lella Costa **GUSTAVO MODENA SALA MERCATO**

piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135

POLITEAMA GENOVESE

via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589

Oggi ore 16.00 Datemi tre caravelle con Alessandro Preziosi. regia David Scheinmann, musiche di Stefano Di Battista, coreografie Gloria Pomardi:

Oggi ore 21.00 Notre Dame de Paris di Riccardo Cocciante e Luc Plamondon, regia Gilles Maheu - Lo spettacolo si tiene al Mazda Palace, biglietti c/o Politeama Genovese

UniStore





www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 (dal lunedì al venerdì fax 0266505712 store@unita.it

Abcinema D'Essai via Varmondo Arborio, 6 Tel. 0125425084 Romanzo criminale

Sala 100	00130	Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521				
			5:45-18:45-21:45 (E 6,50; Rid. 4,50)	& Mass	imo l	Multisa
Sala 200 Sala 400			8:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)			Texas
			8:00-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)	Sala 2	149	Non bu
& Agne	elli via	Sarpi, 111 Tel. 0113161429		Sala 3	149	Finalm
			N.P.			Adele I
Alfie	ri piaz	a Solferino, 4 Tel. 0116615447				Mica s
			Riposo			La cam
Solferino 1 Solferino 2			8:20-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:45-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	Medu	sa M	ultisal
				Sala 1		La tigr
		Multisala corso Vittorio Emanuele, 52 T		Sala 2	201	La tigr
Sala 1 Sala 2	472 208		Riposo Riposo	Sala 3	124	Le avv
Sala 3	154		Riposo			L'impe
Arles	chine	corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 01158	217100	Sala 4	132	La fabl
Sala 1	437		7:50-20:10-22:30 (E 6,70; Rid. 4,50)	Sala 5		The Ex
Sala 2			8:00-20:30-22:30 (E 6,70; Rid. 4,50)	Sala 6 Sala 7		Quel m Vita da
Cani	hol via	Cernaia, 14 Tel. 011540605		Sala 8	124	
Vapi	tui via		Riposo			Roman
	uc f	0.1411	шрозо	& Monte	proc	vio D
☑ Cent	rale v	a Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110	0.00.00 45.00.00 75.55	S IVIOIIT	U 1 U 5 č	Via Brai Cinder
		Paradise Now 15:30-17:15-	9:00-20:45-22:30 (E 3,50; Rid. 2,50)	_		JiiiuGl
Char	lie Ch	aplin via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 01	14360723	Nazio	nale	via Giuse
0-1 -			Riposo			L'amor
Sala 2			Riposo	Sala 2		La dan
& Cine	ma Te	atro Baretti via Baretti, 4 Tel. 011655	87	& Nuov	O cors	o Massim
		Gaya	16:00-18:00 (E 4,20; Rid. 3,10)	Nuovo		
& Cine	plex I	lassaua piazza Massaua, 9 Tel. 199199	991	Sala Valentino 1		L'impe
		Romanzo criminale	19:20-22:15 (E 7,00)	Sala Valentino 2	300	Seven
0-1-5		Vita da strega	15:00-17:10 (E 7,00)	Olimn	oia M	ultisala
Sala 2 Sala 3		Quel mostro di suocera I guardiani della notte	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)	Sala 1		La fabl
Sala 4		The Exorcism of Emily Rose	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)	Sala 2		Good N
Sala 5	227	La tigre e la neve	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)	D Date:	11	IOH.
& Doria	a via Aı	tonio Gramsci, 9 Tel. 011542422		Sala 1		Jotto vi I guard
			Riposo	Sala 1	141	La fabl
B Due	Ciondi	mi via Manfalanna CO Tal 0110070014		Sala 3	137	
ei vut	siai U	ni via Monfalcone, 62 Tel. 0113272214 I giorni dell'abbandono 15:40-	7:50-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	Sala 4		The Ex
Sala Ombreross	e 149		8:45-20:50-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	Sala 5 Sala 6	280 702	
		·		Sala 6 Sala 7		Four B
Blu 220		longinevro, 42 Tel. 0114475241 te da nascondere 15:30-	7.50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)			Madag
Grande			7:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)	Sala 8	141	Le avv
Rosso	220	Good Night, and Good Luck 15:45-	8:20-20:25-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)			Vita da
	220					
Empi		za Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237		Sala 9	137	
Empi		<u> </u>	8:30-20:30-22:30 (E 6,70; Rid. 5,20)	Sala 9 Sala 10	137	I fanta
	ire pia	Quel mostro di suocera 16:30-			137	I fanta
	ire pia	<u> </u>	47	Sala 10 Sala 11		I fanta L'impe La tigr
Erba	ire pia	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154		Sala 10		I fanta L'impe La tign
Erba Sala 2	ire pia	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154	19:30-22:15 (E 6,50)	Sala 10 Sala 11		I fanta L'impe La tign
Erba Sala 2	ire pia	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale	19:30-22:15 (E 6,50)	Sala 10 Sala 11 Significant Sala 11	lo Va	I fanta: L'impe La tign Idocco Hotel F
Erba Sala 2 Esed	Multi 360 ra Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo	Sala 10 Sala 11 Significant Sala 11	lo Va	I fanta L'impe La tigra Ildocco Hotel F
Erba Sala 2 Esed	Multi 360 ra Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos	olo Va si Mu 430	I fanta: L'impe La tigra Idocco Hotel F Iltisala I giorn I guard
Erba Sala 2 Esed Fiam	Multi 360 ra Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo	Sala 10 Sala 11 Picco Repos	430 430	I fanta: L'impe La tigra Idocco Hotel F Iltisala I giorn I guard La tigr
Erba Sala 2 Esed Fiam	Multi 360 ra Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3	430 430	I fanta L'impe La tign Hotel F Iltisala I giorn I guard La tign La bes
Erba Sala 2 Esed Fiam	Multi 360 Ira Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00-	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3	430 430 430 149	I fanta L'impe La tigra Hotel F Iltisala I giorn I guard La tigra La bes Four B
Erba Sala 2 Esed Fiam	Multi 360 Ira Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00-	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5	si Mu 430 430 149	I fanta: L'impe La tigra Ildocco Hotel F Iltisala I giorn I guard La tigra La tes Four B Roman
Erba Sala 2 Esed Fiam Frate Sala Grouch	Multi 360 Ira Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma	si Mu 430 430 149	I fanta: L'impe La tigri Ildocco Hotel F Iltisala I giorni I guard La tigri La tigri La bes Four B Roman
Erba Sala 2 Esed Fiam Frate Sala Grouch Sala Harpo	Multi 360 ra Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5	si Mu 430 430 149	La tignal La tig
Erba Sala 2 Esed Fiam Frate Sala Grouch Sala Harpo	Multi 360 ra Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00-	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1	si Mu 430 430 149	La tignal La tig
Erba Sala 2 Esed Fiam Frate Sala Grouch Sala Harpo Gloice	Multi 360 ira Via ima c	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 2 Sala 3	430 430 149 100	La tignal La tig
Erba Sala 2 Esed Fiam Frate Sala Grouch Sala Harpo Gloice	Multi 360 ira Via ima c	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 2 Sala 3	430 430 149 100	I fanta: L'impe La tigro Hotel R Itisala I giorni I guard La tigro La tigro La tigro La via Acque Z via Acque La via Acqu
Erba Sala 2 Esed Fiam Frate Sala Grouch Sala Harpo Gloice	Multi 360 ira Via ima c	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00-	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 2 Sala 3	430 430 149 100	I fanta: L'impe La tign Idocco Hotel F Idisala I giorni I guard La tign La bes Four B Roman iazza Cas Viva Za Niente Les an
Erba Sala 2 Esed Fiam Frate Sala Grouch Sala Harpo Gree Sala 2	Multi 360 ira Via ima c	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00- Romanzo criminale	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8 Riposo Riposo	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 2 Sala 3	430 430 149 100	La tigraldocco Hotel F Ildisala I giorni I guard La tigra La tigra La bes Four B Roman iazza Cas Viva Za Niente Les an
Erba Sala 2 Frate Sala Grouch Sala Harpo Gree Sala 2 Sala 2 Sala 3	Multi 360 Tra Via The pia Tra Via The pia Tra Via Tra Via Tra Via Tra Via Tra Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00- Romanzo criminale	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) Riposo Riposo 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8 Riposo 7:30-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 5:30-18:30-22:00 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:45-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 3 Sala 4	430 430 149 100	La tigro La tigro La tigro Hotel R I giorni I guard La tigro Viva Za Niente Les am
Erba Sala 2 Fiam Fiam Sala Grouch Sala Harpo Gioid Gree Sala 2 Sala 3 Ideal	Multi 360 Tra Via Ima c Elli Ma	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00- Romanzo criminale I giorni dell'abbandono 15:15- lex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 01	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) Riposo Riposo 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8 Riposo 7:30-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 5:30-18:30-22:00 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:45-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 3 Sala 4	si Mu 430 430 149 100 no Rit	I fanta: L'impe La tigro Hotel R Ittisala I giorni I guard La tigro La tigro La tigro La best Four Bi Roman iazza Cast Viva Za Niente Les am z via Acq Vita da Roma , 3
Erba Sala 2 Fiam Fiam Frate Sala Grouch Sala Harpo Gree Sala 2 Sala 3 Ideal Sala 1 Sala 2	Multi 360 Ta Via Ima o Pelli Ma Pelli Ma Cityp 754 237	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00- Romanzo criminale I giorni dell'abbandono 15:15- lex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 01 La tigre e la neve 15:10- La fabbrica di cioccolato 15:30-	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8 Riposo 7:30-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:45-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 15:214316 7:40-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 3 Studi	si Mu 430 430 149 100 100 Rit	I fanta: L'impe La tign Idocco Hotel F Ittisala I giorni I guard La tign La tign La tes Four B Roman iazza Cas Viva Za Niente Les am z via Acc Vita da Roma, 3
Erba Sala 2 Fiam Frate Sala Grouch Sala Harpo Gree Sala 2 Sala 3 Ideal Sala 1 Sala 2 Sala 3	Multi 360 Ta Via Ima o City, 754 237 148	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00- Romanzo criminale I giorni dell'abbandono 15:15- lex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 01 La tigre e la neve 15:10- La fabbrica di cioccolato 15:30- The Exorcism of Emily Rose 15:00-	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:30-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:45-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 15214316 7:40-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 3 Studi Vittor Provit Avigu	si Mu 430 430 149 100 Nno p	I fanta: L'impe La tign Idocco Hotel F Ittisala I giorni I guard La tign La ti
Erba Sala 2 Fiam Fiam Fiam Gioid Gree Sala 2 Sala 3 Ideal Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4	Multi 360 Ta Via Ta Via The pia Ta Via The pia Ta Via Ta Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00- Romanzo criminale I giorni dell'abbandono 15:15- lex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 01 La tigre e la neve 15:10- La fabbrica di cioccolato 15:30- The Exorcism of Emily Rose 15:00- L'impero dei lupi 15:00-	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8 Riposo 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 15:30-18:30-22:00 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:45-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 15214316 7:40-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 3 Studi	si Mu 430 430 149 100 Nno p	I fanta: L'impe La tign Ildocco Hotel F Iltisala I giorni I guard La tign La bes Four B Roman Iazza Cas Viva Za Niente Les am Z via Acc Vita da Roma, 3 D Laghi, 1
Erba Sala 2 Fiam Frate Sala Grouch Sala Harpo Gree Sala 2 Sala 3 Ideal Sala 1 Sala 2 Sala 3	Multi 360 Ta Via Ta Via The pia Ta Via The pia Ta Via Ta Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00- Romanzo criminale I giorni dell'abbandono 15:15- Iex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 01 La tigre e la neve 15:10- La fabbrica di cioccolato 15:30- The Exorcism of Emily Rose 15:00- L'impero dei lupi 15:00- Le avventure di Sharkboy e Lavagi	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8 Riposo 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 15:30-18:30-22:00 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:45-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 15214316 7:40-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	Sala 10 Sala 11 Picco Report Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 3 Studi Vittor Provii Avigu	si Mu 430 430 149 100 nno p o Ritti	I fanta: L'impe La tigro Hotel R Iltisala I giorni I guard La tigro La tigr
Erba Sala 2 Fiam Fiam Fiam Gioid Gree Sala 2 Sala 3 Ideal Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4	Multi 360 Ta Via Ta Via The pia Ta Via The pia Ta Via Ta Via	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00- Romanzo criminale I giorni dell'abbandono 15:15- Iex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 01 La tigre e la neve 15:10- La fabbrica di cioccolato 15:30- The Exorcism of Emily Rose 15:00- L'impero dei lupi 15:00- Le avventure di Sharkboy e Lavagi	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:30-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:45-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 15214316 7:40-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 3 Studi Vittor Provit Avigu	si Mu 430 430 149 100 nno p o Ritti	I fanta: L'impe La tigro Hotel R Iltisala I giorni I guard La tigro La tigr
Erba Sala 2 Fiam Fiam Fiam Gree Sala Grouch Sala Harpo Glee Sala 2 Sala 3 Ideal Sala 1 Sala 2 Sala 3 Ideal Sala 5 Sala 5 Sala 5	Multi 360 ra Via Pillo via Royal Citys 754 237 148 141 132	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00- Romanzo criminale I giorni dell'abbandono 15:15- lex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 01 La tigre e la neve 15:10- La fabbrica di cioccolato 15:30- The Exorcism of Emily Rose 15:00- L'impero dei lupi 15:00- Le avventure di Sharkboy e Lavagi	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 15:30-18:30-22:00 (E 7,00; Rid. 4,50) 15:214316 7:40-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	Sala 10 Sala 11 Picco Report Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 3 Studi Vittor Provii Avigu	si Mu 430 430 149 100 Ino p o Riti	I fanta: L'impe La tign Ildocco Hotel F Iltisala I giorni I guard La tign La bes Four B Roman Iazza Cas Viva Za Niente Les am Z via Acc Vita da Roma, 3 Claghi, 1 I giorni CHIA
Erba Sala 2 Fiam Fiam Fiam Gree Sala Grouch Sala Harpo Glee Sala 2 Sala 3 Ideal Sala 1 Sala 2 Sala 3 Ideal Sala 5 Sala 5 Sala 5	Multi 360 ra Via Pillo via Royal Citys 754 237 148 141 132	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 TX & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00- Romanzo criminale 1 I giorni dell'abbandono 15:15- Iex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 01 La tigre e la neve 15:10- La tigre e la neve 15:10- La fabbrica di cioccolato 15:00- The Exorcism of Emily Rose 15:00- L'impero dei lupi 15:00- Le avventure di Sharkboy e Lavagi I fantastici quattro	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8121410 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 15:30-18:30-22:00 (E 7,00; Rid. 4,50) 15:214316 7:40-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 3 Studi Vittor Provit Avigu Corso Bard	si Mu 430 430 149 100 Ino p o Riti	I fanta: L'impe La tign Ildocco Hotel F Iltisala I giorn I guard La tign La ti
Erba Sala 2 Fiam Sala Grouch Sala Harpo Gioid Gree Sala 2 Sala 3 Ideal Sala 1 Sala 2 Sala 3 King	Multi 360 Ta Via Ima c City; 754 237 148 141 132	Quel mostro di suocera sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 rx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00- Romanzo criminale I giorni dell'abbandono 15:15- lex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 01 La tigre e la neve 15:10- La tagre e la neve 15:00- L'impero dei lupi 15:00- Le avventure di Sharkboy e Lavagi I fantastici quattro 21 Tel. 0118125996	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:30-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:30-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 15:214316 7:40-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 15:30-17:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 15:30-17:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	Sala 10 Sala 11 Picco Report Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 3 Studi Vittor Provii Avigu Corso BARD Sabri	si Mu 430 430 149 100 no Ritti ia via 1Cia via ONECC	I fanta: L'impe La tign Ildocco Hotel F Iltisala I giorn I guard La tign La ti
Erba Sala 2 Fiam Frate Sala Grouch Sala Harpo Gree Sala 2 Sala 3 Ideal Sala 1 Sala 2 Sala 3 King	Multi 360 Ta Via Ima c City; 754 237 148 141 132	Quel mostro di suocera 16:30- sala corso Moncalieri, 141 Tel. 01166154 Romanzo criminale Bagetti, 30 Tel. 0114337474 Cinderella Man rso Trapani, 57 Tel. 0113852057 TX & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 011 Viva Zapatero! 15:20-17:00- La tigre e la neve 15:30- Good Night, and Good Luck 15:15-17:00- Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 011580576 Village Via Po, 30 Tel. 0118173323 La fabbrica di cioccolato 15:00- Romanzo criminale 1 I giorni dell'abbandono 15:15- Iex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 01 La tigre e la neve 15:10- La tigre e la neve 15:10- La fabbrica di cioccolato 15:00- The Exorcism of Emily Rose 15:00- L'impero dei lupi 15:00- Le avventure di Sharkboy e Lavagi I fantastici quattro	19:30-22:15 (E 6,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 17:30-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50) Riposo 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 8:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:30-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 7:30-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50) 15:214316 7:40-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 7:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 15:30-17:30 (E 7,00; Rid. 5,00) 15:30-17:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	Sala 10 Sala 11 Picco Repos Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Roma Sala 1 Sala 2 Sala 3 Studi Vittor Provit Avigu Corso Bard	si Mu 430 430 149 100 no Ritti ia via 1Cia via ONECC	Hotel R I giorni I guard La tigro La besi Four B Roman iazza Cas Viva Za Niente Les am Z via Acq Vita da Roma , 3 di Tor CHIA

					l —		
				Riposo	ఉ	Warner V	/illage Le Fornaci Tel. 01136111 La tigre e la neve 12:40-15:05-17:30
& Mass	simo l	Multisala via Verdi, 18 Tel. 011	8125606		Sala	a.1 411	The Exorcism of Emily Rose
		Texas		0-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)	Sala	a 2 411	12:45-15:10-17:40 La tigre e la neve 14:00-16:30
Sala 2 Sala 3		Non bussare alla mia porta Finalmente domenica! (V.0)		J-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 16:30 (E 5,00; Rid. 3,50)	Sala		
		Adele H Una storia d'amoi	·	itoli)	Sala	a 4 144	12:40-15:00-17:20 Romanzo criminale 12:50-15:50
		Mica scema la ragazza! (V.0) (Sottotitoli)	18:30 (E 5,00; Rid. 3,50) 20:30 (E 5,00; Rid. 3,50)	Sala		
		La camera verde (V.O) (Sotto		22:30 (E 5,00; Rid. 3,50)	Sala		• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •
Mode	uoo M	ultisala via Livomo, 54 Tel. 011	4011001		Sala	a 8 124	4 Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 13:50
Sala 1		La tigre e la neve		0-22:35 (E 7,00; Rid. 5,00)			Vita da strega
Sala 2		La tigre e la neve		5-20:40 (E 7,00; Rid. 5,00)	Sala		I fantastici quattro 13:10-15:30-17:50
Sala 3	124	Le avventure di Sharkboy e		5-17:50 (E 7,00; Rid. 5,00)	•	B ORGARO	TORINESE
		L'impero dei lupi		5-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)	Ł	Italia via	Italia, 45 Tel. 0114703576
Sala 4		La fabbrica di cioccolato		5-22:25 (E 7,00; Rid. 5,00)	-	D	La tigre e la neve 15:00-17:30
Sala 5 Sala 6	160 160	The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera		0-22:45 (E 7,00; Rid. 5,00) 5-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	•	Bussolei	NO .
Sala 7		Vita da strega		0-22:20 (E 7,00; Rid. 5,00)	Ł	Narciso	corso B. Peirolo, 8 Tel. 012249249
Sala 8	124	Madagascar		5-17:05 (E 7,00; Rid. 5,00)	-	0	R
		Romanzo criminale	19:0	0-22:10 (E 7,00; Rid. 5,00)	•	CARMAGN	IOLA
& Mon	terosa	via Brandizzo, 65 Tel. 011284028				Margher	via Donizetti , 23 Tel. 0119716525
		Cinderella Man	15:00-18:0	0-21:00 (E 4,50; Rid. 3,50)	-	CHIERI	La tigre e la neve 15:00-17:15
Nazio	onale	via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 011812	24173		•	CHIEKI	
		L'amore non basta mai	16:00-1	8:10-20:20-22:30 (E 6,50)	Ł	Splendor	via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601
Sala 2		La damigella d'onore	15:45-18:00-20:1	5-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)			La fabbrica di cioccolato I giorni dell'abbandono
& Nuov	O cors	o Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 01165	00205		_		
Nuovo				Riposo	Ė	Universa	piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867
Sala Valentino 1		L'impero dei lupi		0-20:00 (E 6,70; Rid. 5,00)	-	CHIVASSO	La tigre e la neve
Sala Valentino 2	300	Seven swords	15:4	5-19:30 (E 6,70; Rid. 5,00)	_		
Olim	pia M	ultisala via dell'Arsenale, 31 Tel.	011532448		Ġ.	Moderno	via Roma, 6 Tel. 0119109737 La fabbrica di cioccolato
Sala 1		La fabbrica di cioccolato		0-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)			14:00-16:00-18:00
Sala 2		Good Night, and Good Luck	16:00-18:10-20:20	J-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	-	Politeam	ia via Orti, 2 Tel. 0119101433
& Path	è Ling	jotto via Nizza, 230 Tel. 0116677	856				La tigre e la neve 15:20-17:30
Sala 1		I guardiani della notte		0-22:35 (E 7,50; Rid. 6,00)	•	Ciriè	
Sala 2 Sala 3	141 137	La fabbrica di cioccolato Quel mostro di suocera		0-22:45 (E 7,50; Rid. 6,00) 0-22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)	-	Nuovo via	a Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984
Sala 4	140	The Exorcism of Emily Rose					
Sala 5	280 702	La tigre e la neve Romanzo criminale		5-22:45 (E 7,50; Rid. 6,00)	•	Collegno)
Sala 6 Sala 7	280	Four Brothers		5-22:00 (E 7,50; Rid. 6,00) 0-22:40 (E 7,30; Rid. 6,00)	-	Regina v	ia San Massimo, 3 Tel. 011781623
		Madagascar		0-18:00 (E 7,30; Rid. 6,00)			La tigre e la neve
Sala 8	141	Le avventure di Sharkboy e		5-17:45 (E 7,50; Rid. 6,00)	Sala	a 2 149	La bestia nel cuore
		Vita da strega		5-22:40 (E 7,50; Rid. 6,00)	Ł	Studio L	uce Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114056681
Sala 9 Sala 10	137	La tigre e la neve I fantastici quattro		5-20:35 (E 7,50; Rid. 6,00) 5-20:20 (E 7,50; Rid. 6,00)			La fabbrica di cioccolato 15:00-17:10
odia 10		L'impero dei lupi	10.00 17.10	22:45 (E 7,50; Rid. 6,00)	•	Cuorgnè	
Sala 11		La tigre e la neve	1	5:50-18:30-21:10 (E 5,00)	Ł	Margher	ita via Ivrea, 101 Tel. 0124657523
& Picco	olo Va	Idocco via Salerno, 12 Tel. 0115	224279		_		La tigre e la neve 15:00
		Hotel Rwanda	15:0	0-17:00 (E 4,00; Rid. 3,00)	•	GIAVENO	
Pone	ci Mu	Iltisala via XX Settembre, 15 Tel.	011521400		Ł	S. Lorenz	via Ospedale, 8 Tel. 0119375923
поро	or mu	I giorni dell'abbandono		0-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)	_		l giorni dell'abbandono
Sala 2	430	l guardiani della notte		0-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)	•	IVREA	
Sala 3 Sala 4		La tigre e la neve La bestia nel cuore		0-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)	Ł	Abcinem	a D'Essai via Varmondo Arborio, 6 Tel. 012542
Sala 4	149	Four Brothers		5-17:45 (E 6,20; Rid. 4,10) 0-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)			Romanzo criminale 16:30
Sala 5	100	Romanzo criminale	16:00-19:0	0-22:00 (E 6,20; Rid. 4,10)	-	Boaro - 0	Guasti via Palestro, 86 Tel. 0125641480
Rom	ano n	iazza Castello, 9 Tel. 0115620145					La tigre e la neve 15:30-17:50
Sala 1	. p	·	1-17:05-18:40-20:1	5-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)	-	La Serra	corso Botta, 30 Tel. 0125425084
Sala 2		Niente da nascondere		5-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)			Romanzo criminale 16:30
Sala 3		Les amants réguliers	15:00-18:1	5-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)		Dolitoom	10 via Diava 0 Tal 010FC41F71
Stud	io Rit	via Acqui, 2 Tel. 0118190150			6.	Pullealli	via Piave, 3 Tel. 0125641571 Texas
		Vita da strega	16:30-18:30-20:3	0-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)	<u> </u>	Moncali	
DI Vitto	rioio	Roma , 356 Tel. 0115621789			-		ng Castello via Alfieri, 42 Tel. 011641236
en Airro	IIGI VIO	Homa , 330 Tel. 0113021703		Riposo	G	Killy Kull	Viva Zapatero!
					_		
Provi	ncia	di Torino			Æ	ugc tine	Citè 45 Tel. 899788678
	ncia Liana	di Torino				•	-
• Avigi	LIANA				Sala		I fantastici quattro 14:05-16 La fabbrica di cioccolato 13:50-16
• Avigi	LIANA	Laghi, 175 Tel. 0119312403	16:00-18:1	D-21:15 (E 6,50; Rid. 4,50)	Sala Sala	a2 a3	I fantastici quattro 14:05-16 La fabbrica di cioccolato 13:50-16 Quel mostro di suocera 14:30-16
Avigi Corse	LIANA	Laghi, 175 Tel. 0119312403 I giorni dell'abbandono	16:00-18:10	D-21:15 (E 6,50; Rid. 4,50)	Sala	a 2 a 3 a 4	I fantastici quattro 14:05-16 La fabbrica di cioccolato 13:50-16
Avigi Corso Barc	D corso	Laghi, 175 Tel. 0119312403 I giorni dell'abbandono CHIA	16:00-18:10	D-21:15 (E 6,50; Rid. 4,50)	Sala Sala Sala	a 2 a 3 a 4	I fantastici quattro 14:05-16 La fabbrica di cioccolato 13:50-16 Quel mostro di suocera 14:30-16 La tigre e la neve 14
Avigi Corso Barc	D corso	Laghi, 175 Tel. 0119312403 I giorni dell'abbandono	16:00-18:1	0-21:15 (E 6,50; Rid. 4,50)	Sala Sala Sala	a 2 a 3 a 4 a 5	I fantastici quattro 14:05-16 La fabbrica di cioccolato 13:50-16 Quel mostro di suocera 14:30-16 La tigre e la neve 14 Quel mostro di suocera Gaya Madagascar
Avigi Corse Bart Sabr	D CORSO	Laghi, 175 Tel. 0119312403 I giorni dell'abbandono CHIA A Medail, 71 Tel. 012299633	16:00-18:10		Sala Sala Sala	a2 a3 a4 a5	I fantastici quattro 14:05-16 La fabbrica di cioccolato 13:50-16 Quel mostro di suocera 14:30-16 La tigre e la neve 14 Quel mostro di suocera Gaya
Avigi Corso Barc	D CORSO	Laghi, 175 Tel. 0119312403 I giorni dell'abbandono CHIA A Medail, 71 Tel. 012299633 La fabbrica di cioccolato	16:00-18:10	17:30	Sala Sala Sala Sala Sala Sala	a 2 a 3 a 4 a 5 a 6 a 7 a 8	I fantastici quattro 14:05-16 La fabbrica di cioccolato 13:50-16 Quel mostro di suocera 14:30-16 La tigre e la neve 14 Quel mostro di suocera Gaya Madagascar Four Brothers La tigre e la neve 14 La tigre e la neve 15
Avigi Corso Barr Sabr Bein	DONECO ina via	Laghi, 175 Tel. 0119312403 I giorni dell'abbandono CHIA A Medail, 71 Tel. 012299633 La fabbrica di cioccolato	16:00-18:10	17:30	Sala Sala Sala Sala Sala Sala	a2 a3 a4 a5 a6 a7 a8 a9	I fantastici quattro 14:05-16 La fabbrica di cioccolato 13:50-16 Quel mostro di suocera 14:30-16 La tigre e la neve 14 Quel mostro di suocera Gaya Madagascar Four Brothers La tigre e la neve 14 La tigre e la neve 15 The Exorcism of Emily Rose 13:00-16
Avigi Corso Barr Sabr Bein	DONECO ina via	Laghi, 175 Tel. 0119312403 I giorni dell'abbandono CHIA a Medail, 71 Tel. 012299633 La fabbrica di cioccolato La bestia nel cuore		17:30	Sala Sala Sala Sala Sala Sala	a 2 a 3 a 4 a 5 a 6 a 6	I fantastici quattro 14:05-16 La fabbrica di cioccolato 13:50-16 Quel mostro di suocera 14:30-16 La tigre e la neve 14 Quel mostro di suocera Gaya Madagascar Four Brothers La tigre e la neve 14 La tigre e la neve 15

	lage Le Fornaci Tel. 0113611	15:05-17:30-20:00-22:30 (E 7,20; Rid. 5,1	-	a 12	The Exorcism of Emily Rose	
	La tigre e la neve 12:40-		١ ١		Le avventure di Sharkboy e	Lavagiri in 3-D
	The Exorcism of Emily Rose		<u>'</u>			14:00-16:00-18:00 (E 7,20)
	•	15:10-17:40-20:10-22:40 (E 7,20; Rid. 5,1	2	a 13	Niente da nascondere	15:20-17:40-20:05-22:30 (E 7,20)
		14:00-16:30-19:00-21:30 (E 7,20; Rid. 5,1	Sal	a 14	I giorni dell'abbandono	14:00-16:05-18:00-20:15 (E 7,20)
La f	abbrica di cioccolato	45 00 47 00 40 40 00 00 /57 00 Pid 54		- 45	L'impero dei lupi	22:10 (E 7,20)
Daman		15:00-17:20-19:40-22:00 (E 7,20; Rid. 5,1	-	a 15	Romanzo criminale	15:50-18:40-21:30 (E 7,20)
		12:50-15:50-18:50-21:50 (E 7,20; Rid. 5,1 15:45-18:10-20:30-22:50 (E 7,20; Rid. 5,1	- 1 —	a 16	Texas	13:55-15:55-17:55-20:10-22:15 (E 7,20)
		15:20-17:35-19:50-22:10 (E 7,20; Rid. 5,1		None		
	vventure di Sharkboy e L			Eden via R	oma, 2 Tel. 0119905020	
	or on the contract of the cont	13:50-15:55-18:00 (E 7,20; Rid. 5,1			La fabbrica di cioccolato	15:30-21:00 (E 5,00; Rid. 3,50)
Vita (da strega	20:15-22:20 (E 7,20; Rid. 5,1		ORBASSAN	n	
I fanta	stici quattro 13:10-	15:30-17:50-20:20-22:45 (E 7,20; Rid. 5,1) _			
ORINE	SE		Ġ.	Sala Teat	ro Sandro Pertini Via dei Muli	ini, 1 Tel. 0119036217
			-		La bestia nel cuore	16:00-21:00 (E 5,00; Rid. 3,50)
ia, 45	Tel. 0114703576		. •	PIANEZZA		
La t	igre e la neve	15:00-17:30-20:30-22:30 (E 6,20; Rid. 4,6				
				Cityplex L	umiere via Rosselli, 19 Tel. 0119	682088
			-		l guardiani della notte	15:00-17:30-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
S0 B. F	Peirolo, 8 Tel. 012249249		- Sal		The Exorcism of Emily Rose	
		Riposo (E 6,00; Rid. 4,5	- 1		La tigre e la neve	15:30-17:45-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
LA			Sal		Quel mostro di suocera	18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
vio Do	nizo#i 02 Tol 011071650		- •	PINEROLO		
	Donizetti , 23 Tel. 0119716525		<u>.</u> –	Hollywoo	via Nazionale, 73 Tel. 0121201142	2
La u	igre e la neve	15:00-17:15-19:30-21:40 (E 6,00; Rid. 5,0	<u>'</u>	,	La tigre e la neve	16:30-19:00-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
					ug. 5 6 iu il646	10.00 10.00 £1.00 (£ 0,00, Nu. 4,00)
ія Хх	Settembre, 6 Tel. 0119421601		ġ.	Italia via N	lontegrappa, 6 Tel. 0121393905	
	abbrica di cioccolato		-		La fabbrica di cioccolato	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
	apprica di cioccolato rni dell'abbandono	15:30-17:30 (E 6,50; Rid. 4,5 19:30-21:15 (E 6,50; Rid. 4,5	Cala	Duecento 188		15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
I yro.	von assalluviiV	19.50-∠1.15 (⊑ 0,50, NI4. 4,5	′ _			
oiazza	a Cavour, 2 Tel. 0119411867		-	KITZ via Luc	iano, 11 Tel. 0121374957	
La ti	gre e la neve	15:30-17:50-20:10-22:	<u> </u>		Good Night, and Good Luck	15:30-17:30-19:30-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
			•	Rivoli		
			.	Bornonus	VO via Roma , 149/c Tel. 01195649	246
ia Rom	na, 6 Tel. 0119109737			-ai Aniini	-	
La fal	bbrica di cioccolato				Madagascar	17:00-21:15 (E 6,00; Rid. 4,50)
	14:00-	16:00-18:00-20:15-22:15 (E 6,00; Rid. 4,0) _	Don Bosc	o Digital corso Francia Località C	ascine Vica, 214 Tel. 0119591840
∵io Orl	ti, 2 Tel. 0119101433		-		I fantastici quattro	17:30-21:15 (E 5,50; Rid. 4,00)
		15:90 17:90 10:40 00:05 /F 0 00 PH 11	. _	SAN MAII	RO TORINESE	- (-,,,00)
Lä uyı	re e la neve	15:20-17:30-19:40-22:05 (E 6,00; Rid. 4,0	<u>′</u> _			
			6	GODETTI VI	a Martiri della Libertà, 17 Tel. 011822	
	escatore, 18 Tel. 011920998	4	1		La tigre e la neve	15:00-17.30-20.00-22:30 (E 6,20; Rid. 4,65)
latteo Pes		4	_ —	_		
latteo		4 Ripos	•	SESTRIERE		
latteo			•		piazza Fraiteve, 5 Tel. 012276338	
	Jacoimo 9 Tol 044704000					Riposo
San		Ripos	- - - _	Fraiteve	piazza Fraiteve, 5 Tel. 012276338	Riposo
San M	igre e la neve	Ripos 16:00-18:30-21:	- - - -	Fraiteve		Riposo 23 Tel. 0122850974
San N	igre e la neve	Ripos	- - - -	Fraiteve	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2	Riposo
San M La t	igre e la neve pestia nel cuore	16:00-18:30-21:1	- - - -	Fraiteve	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2	Riposo 23 Tel. 0122850974
San M La ti La b	igre e la neve estia nel cuore a Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011	16:00-18:30-21:1		Fraiteve Sayonara	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo
San M La ti La b	igre e la neve estia nel cuore a Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681		Fraiteve Sayonara	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo
San M La ti La be e Via La fa	gre e la neve estia nel cuore Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 abbrica di cioccolato	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681		Sayonara Settimo 1 Petrarca	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo
San M La ti La b e Via La fa	igre e la neve nestia nel cuore la Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 abbrica di cioccolato	16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0		Sayonara SETTIMO 1 Petrarca 1 a2 178	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30
San Ma La tiq La be e Via La fa	gre e la neve estia nel cuore Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 ibbrica di cioccolato vrea, 101 Tel. 0124657523	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681		Sayonara SETTIMO 1 Petrarca a2 178 a3 104	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30
Lat Lat Lat Lat	igre e la neve bestia nel cuore ia Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 iabbrica di cioccolato	16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0		Sayonara SETTIMO 1 Petrarca 1 a2 178	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30
La ti La b e Via La fa	igre e la neve nestia nel cuore a Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 abbrica di cioccolato lvrea, 101 Tel. 0124657523 igre e la neve	16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0		Sayonara SETTIMO 1 Petrarca 1 a 2 178 a 3 104 SUSA	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30
Eat Lat Lat Lat Lat Lat Lat Lat Lat Lat L	igre e la neve bestia nel cuore la Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 labbrica di cioccolato l Ivrea, 101 Tel. 0124657523 ligre e la neve Ospedale, 8 Tel. 0119375923	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5	Sal	Sayonara SETTIMO 1 Petrarca 1 a 2 178 a 3 104 SUSA	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10
La t La t La t Via	tigre e la neve bestia nel cuore fia Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 fabbrica di cioccolato a Ivrea, 101 Tel. 0124657523 tigre e la neve Ospedale, 8 Tel. 0119375923	16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0	Sal	Sayonara SETTIMO 1 Petrarca 1 a 2 178 a 3 104 SUSA	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50)
E Via La ti	pestia nel cuore a Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 fabbrica di cioccolato Ivrea, 101 Tel. 0124657523 igre e la neve Ospedale, 8 Tel. 0119375923	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5	Sal	Sayonara SETTIMO 1 Petrarca a2 178 a3 104 SUSA Cenisio of	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10
San La La La via	tigre e la neve bestia nel cuore //ia Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 fabbrica di cioccolato a lvrea, 101 Tel. 0124657523 tigre e la neve a Ospedale, 8 Tel. 0119375923 iorni dell'abbandono	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0)	Sal	Sayonara SETTIMO 1 Petrarca 1 a 2 178 a 3 104 SUSA	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50)
La ti La ti La ti La ti La ti via l Via C I gio	igre e la neve a Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 abbrica di cioccolato Ivrea, 101 Tel. 0124657523 igre e la neve Dispedale, 8 Tel. 0119375923 irrii dell'abbandono	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0) Tel. 0125425084	Sal Sal	Sayonara SETTIMO 1 Petrarca 1 a 2 178 a 3 104 SUSA Cenisio C	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50)
Ean M La ti La ti La ti Via 0 I giol	gre e la neve estia nel cuore Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 abbrica di cioccolato Ivrea, 101 Tel. 0124657523 gre e la neve Ispedale, 8 Tel. 0119375923 rni dell'abbandono	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0)	Sal Sal	Sayonara SETTIMO 1 Petrarca 1 a 2 178 a 3 104 SUSA Cenisio C	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50)
Lat Lat Lat Lat Via Via Via D'Es	igre e la neve nestia nel cuore a Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 abbrica di cioccolato Ivrea, 101 Tel. 0124657523 igre e la neve Dispedale, 8 Tel. 0119375923 orni dell'abbandono ssai via Varmondo Arborio, 6' nanzo criminale	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0) Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5)	Sal	Sayonara SETTIMO 1 Petrarca a2 178 a3 104 SUSA Cenisio of	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50)
San M La t La t La t Via Via I gio	igre e la neve pestia nel cuore a Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 abbrica di cioccolato Ivrea, 101 Tel. 0124657523 igre e la neve Ospedale, 8 Tel. 0119375923 orni dell'abbandono ssai via Varmondo Arborio, 6 nanzo criminale i via Palestro, 86 Tel. 01256414	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0) Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5)	Sal —	Sayonara SETTIMO 1 Petrarca 1 a 2 178 a 3 104 SUSA Cenisio of Torre Pe Trento via	via Monfol - Località: Sauze Douix, 2 Via Monfol - Località: Sauze Douix, 2 ORINESE Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE I fantastici quattro	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50)
Eati La ti La ti Via (I gio D'Es Rom asti La ti	igre e la neve a Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 abbrica di cioccolato Ivrea, 101 Tel. 0124657523 igre e la neve Dispedale, 8 Tel. 0119375923 irrii dell'abbandono SSAİ via Varmondo Arborio, 6' nanzo criminale via Palestro, 86 Tel. 01256414 igre e la neve	16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0) Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5)	Sal —	Sayonara SETTIMO 1 Petrarca 1 a 2 178 a 3 104 SUSA Cenisio of Torre Pe Trento via	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50)
Earl Lat Lat Via Lat I gid	tigre e la neve hestia nel cuore la Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 fabbrica di cioccolato la Ivrea, 101 Tel. 0124657523 tigre e la neve Ospedale, 8 Tel. 0119375923 orni dell'abbandono ssai via Varmondo Arborio, 6 manzo criminale i via Palestro, 86 Tel. 01256414 tigre e la neve Botta, 30 Tel. 0125425084	16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0) Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5)	Sal —	Sayonara SETTIMO 1 Petrarca a2 178 a3 104 SUSA Cenisio o Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124613 La tigre e la neve	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50)
Eat Lat Via Lat D'E Rorrso	tigre e la neve hestia nel cuore la Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 fabbrica di cioccolato la Ivrea, 101 Tel. 0124657523 tigre e la neve Ospedale, 8 Tel. 0119375923 orni dell'abbandono ssai via Varmondo Arborio, 6 manzo criminale i via Palestro, 86 Tel. 01256414 tigre e la neve Botta, 30 Tel. 0125425084	16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0) Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5)	Sal — — — — — — — — — — — — — — — — — — —	Sayonara SETTIMO 1 Petrarca a2 178 a3 104 SUSA Cenisio o Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124617	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 16:30-18:30-21:15 (E 5,00; Rid. 3,50)
San Ma La tig La be e Via l Via l Via Os I gior D'Ess Roma asti La tig Roma	gre e la neve estia nel cuore Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 bbrica di cioccolato vrea, 101 Tel. 0124657523 gre e la neve spedale, 8 Tel. 0119375923 rni dell'abbandono sai via Varmondo Arborio, 6 anzo criminale via Palestro, 86 Tel. 01256414 gre e la neve otta, 30 Tel. 0125425084 anzo criminale	16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0) Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5) 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0)	Sal	Sayonara SETTIMO 1 Petrarca a2 178 a3 104 SUSA Cenisio o Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 012461: La tigre e la neve Quel mostro di suocera	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 16:30-18:30-21:15 (E 5,00; Rid. 3,50)
San Ma La tig La be e Via l Via l Via Os I gior D'Ess Roma asti La tig Crso Bo Roma Via Pia	gre e la neve estia nel cuore Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 bbrica di cioccolato vrea, 101 Tel. 0124657523 gre e la neve spedale, 8 Tel. 0119375923 mi dell'abbandono sai via Varmondo Arborio, 6 anzo criminale via Palestro, 86 Tel. 01256414 gre e la neve otta, 30 Tel. 0125425084 anzo criminale	Ripos 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0 Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5	Sal — — — — — — — — — — — — — — — — — — —	Sayonara Settimo 1 Petrarca a 2	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera preso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124613 La tigre e la neve Quel mostro di suocera	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 16:30-18:30-21:15 (E 5,00; Rid. 3,50) 7122 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Ean Massin La tigre La besti e Via Man La fabbin i via Ivrea La tigre via Ospec I giorni D'Essai Romanz asti via La tigre orso Botta, Romanz via Piave, Texas	e la neve ia nel cuore riri XXX Aprile, 43 Tel. 011 rica di cioccolato 1, 101 Tel. 0124657523 e la neve dale, 8 Tel. 0119375923 dell'abbandono i via Varmondo Arborio, 6 co criminale Palestro, 86 Tel. 01256414 e la neve 30 Tel. 0125425084 co criminale	16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0) Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5) 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0)	Sal — — — — — — — — — — — — — — — — — — —	Sayonara Settimo 1 Petrarca a2 178 a3 104 Susa Cenisio co Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via a2 225 VENARIA F Supercine	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Wultisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 012461; La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Ema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 16:30-18:30-21:15 (E 5,00; Rid. 3,50) 7122 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
San Ma La tig La be e Via l Via l Via Os I gior D'Ess Roma asti La tig Crso Bo Roma Via Pia	pre e la neve Istia nel cuore Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 Abbrica di cioccolato Prea, 101 Tel. 0124657523 Pree la neve Spedale, 8 Tel. 0119375923 Ini dell'abbandono Bai via Varmondo Arborio, 6 Princa criminale Via Palestro, 86 Tel. 01256414 Pree la neve Itta, 30 Tel. 0125425084 Princa criminale Ve, 3 Tel. 0125641571	Ripos 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 16:00-18:30-21:1 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0 Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5	Sal — — — — — — — — — — — — — — — — — — —	Sayonara Settimo 1 Petrarca a2 178 a3 104 Susa Cenisio a Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via a2 225 VENARIA F Supercine a1 378	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124613 La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Ema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 01 La tigre e la neve	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 5,00; Rid. 4,50) 7122 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65)
Ean M. La tig La be e Via be la tig via 0 I gior I gior Brom. asti La tig Via Pia Texa I	gre e la neve estia nel cuore Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 bbbrica di cioccolato Vrea, 101 Tel. 0124657523 gre e la neve Isspedale, 8 Tel. 0119375923 rni dell'abbandono Sai via Varmondo Arborio, 6 anzo criminale via Palestro, 86 Tel. 01256414 gre e la neve otta, 30 Tel. 0125425084 anzo criminale ave, 3 Tel. 0125641571	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0 Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5	Sal — — — — — — — — — — — — — — — — — — —	Sayonara Settimo 1 Petrarca a2 178 a3 104 Susa Cenisio a Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via a2 225 VENARIA F Supercine a1 378	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124613 La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Ema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 5,00; Rid. 4,50) 16:30-18:30-21:15 (E 5,00; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65)
Ean Milla tight La tight La tight Via Other La tight Via Other Roman State La tight Cast	gre e la neve estia nel cuore Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 ibbrica di cioccolato vrea, 101 Tel. 0124657523 gre e la neve spedale, 8 Tel. 0119375923 rni dell'abbandono sai via Varmondo Arborio, 6 anzo criminale via Palestro, 86 Tel. 01256414 gre e la neve otta, 30 Tel. 0125425084 anzo criminale ave, 3 Tel. 0125641571 s	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0 Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 16:30-19:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5	Sal Sal Sal	Sayonara Settimo 1 Petrarca 1 a 2 178 a 3 104 Susa Cenisio co Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via a 2 225 VENARIA F Supercino a 1 378 a 2 213	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve Quel mostro di suocera Via Diagnetica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Via Diagnetica di cioccolato Martiri della Libertà, 42 Tel. 012461: La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Pima piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 5,00; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00)
San Ma La tig La be: e Via N La fat via Os I giorn D'Ess Roma asti v La tig Roma rso Bot Roma Texas I Caste	pre e la neve stia nel cuore Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 bbrica di cioccolato rea, 101 Tel. 0124657523 pre e la neve spedale, 8 Tel. 0119375923 ni dell'abbandono sai via Varmondo Arborio, 6' anzo criminale via Palestro, 86 Tel. 01256414 pre e la neve tta, 30 Tel. 0125425084 anzo criminale ve, 3 Tel. 0125641571 s ello via Alfieri, 42 Tel. 0116	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0 Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5	Sal Sal Sal	Sayonara Settimo 1 Petrarca 1 a 2 178 a 3 104 Susa Cenisio co Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via a 2 225 VENARIA F Supercino a 1 378 a 2 213	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 ORINESE Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Orso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124613 La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Ema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 5,00; Rid. 4,50) 16:30-18:30-21:15 (E 5,00; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65)
La ti La ti La ti La ti Via (I gio I gio Ron asti La ti Cas Viva	igre e la neve pestia nel cuore a Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 abbrica di cioccolato Ivrea, 101 Tel. 0124657523 igre e la neve Ospedale, 8 Tel. 0119375923 prni dell'abbandono ssai via Varmondo Arborio, 6 nanzo criminale i via Palestro, 86 Tel. 01256414 igre e la neve 3otta, 30 Tel. 0125425084 nanzo criminale Piave, 3 Tel. 0125641571 as stello via Alfieri, 42 Tel. 0116- a Zapatero!	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0 Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 16:30-19:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5	Sal Sal Sal	Sayonara Settimo 1 Petrarca 1 a 2 178 a 3 104 Susa Cenisio co Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via a 2 225 VENARIA F Supercino a 1 378 a 2 213	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Via Diagnetica di Cioccolato Martiri della Libertà, 42 Tel. 012461: La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Ema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 17:30-20:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
La ti La ti La ti La ti Via C I gio D'Es Rom asti La ti Via Pi Texa I Cas: Viva	gre e la neve estia nel cuore Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 abbrica di cioccolato Virea, 101 Tel. 0124657523 gre e la neve Espedale, 8 Tel. 0119375923 rni dell'abbandono Esai via Varmondo Arborio, 6 anzo criminale via Palestro, 86 Tel. 01256414 gre e la neve otta, 30 Tel. 0125425084 anzo criminale ave, 3 Tel. 0125641571 as tello via Alfieri, 42 Tel. 01164 Zapatero!	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0 Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 16:30-19:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5	Sal — — — — — — — — — — — — — — — — — — —	Sayonara Settimo 1 Petrarca a 2	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Via Diagnetica di Cioccolato I fantastici quattro Via Tiento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Pima piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato Good Night, and Good Luck Madagascar	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 16:30-18:30-21:15 (E 5,00; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 17:30-20:00 (E 6,00; Rid. 5,00) 22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
La La Via I gi	tigre e la neve bestia nel cuore ia Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 fabbrica di cioccolato a lvrea, 101 Tel. 0124657523 tigre e la neve Ospedale, 8 Tel. 0119375923 orni dell'abbandono issai via Varmondo Arborio, 6 manzo criminale ii via Palestro, 86 Tel. 01256414 tigre e la neve Botta, 30 Tel. 0125425084 manzo criminale Piave, 3 Tel. 0125641571 tas stello via Alfieri, 42 Tel. 01164 a Zapatero! 45 Tel. 899788678 ntastici quattro	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,0) Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5) 16:30-19:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0) 16:30-18:30-20:30-22:30 16:30-18:10-20:00-21:30	Sal — — — — — — — — — — — — — — — — — — —	Sayonara Sayonara Settimo 1 Petrarca a 2	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124613 La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Ema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato Good Night, and Good Luck Madagascar ROSA	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 16:30-18:30-21:15 (E 5,00; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 17:30-20:00 (E 6,00; Rid. 5,00) 22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
La ta la	igre e la neve bestia nel cuore la Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 labbrica di cioccolato li Ivrea, 101 Tel. 0124657523 ligre e la neve Ospedale, 8 Tel. 0119375923 orni dell'abbandono ssai via Varmondo Arborio, 6 manzo criminale i via Palestro, 86 Tel. 01256414 ligre e la neve Botta, 30 Tel. 0125425084 manzo criminale Piave, 3 Tel. 0125641571 as stello via Alfieri, 42 Tel. 01164 a Zapatero! 45 Tel. 899788678 mtastici quattro labbrica di cioccolato	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,6) Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5) 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:30-18:30-20:30-22:30 41236 16:30-18:10-20:00-21:30 14:05-16:10-18:15-20:20-22:25 (E 7,2)	Sal — — — — — — — — — — — — — — — — — — —	Sayonara Sayonara Settimo 1 Petrarca a 2	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Via Diagnetica di Cioccolato I fantastici quattro Via Tiento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Pima piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato Good Night, and Good Luck Madagascar	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 16:30-18:30-21:15 (E 5,00; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 17:30-20:00 (E 6,00; Rid. 5,00) 22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
San M La ti La be e Via D La fa via O I gion l gion Texa Via Pi Texa Via Pi Texa I fan La ti	gre e la neve estia nel cuore Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 ibbrica di cioccolato vrea, 101 Tel. 0124657523 gre e la neve spedale, 8 Tel. 0119375923 rni dell'abbandono sai via Varmondo Arborio, 6 anzo criminale via Palestro, 86 Tel. 01256414 gre e la neve otta, 30 Tel. 0125641571 s tello via Alfieri, 42 Tel. 01164 Zapatero! 5 Tel. 899788678 tastici quattro ibbrica di cioccolato mostro di suocera gre e la neve	16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,6) Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5) 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:30-18:30-20:30-22:30 41236 16:30-18:10-20:00-21:30 14:05-16:10-18:15-20:20-22:25 (E 7,2) 13:50-16:05-18:15-20:30-22:45 (E 7,2)	Sal	Sayonara Sayonara Settimo 1 Petrarca a 2	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Via Madagascar La bestia nel cuore LLICE Per Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Via Tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Perra piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato Good Night, and Good Luck Madagascar ROSA Ilema Teatro Tel. 0121933096 The Island	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 18007050 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 16:30-18:30-21:15 (E 5,00; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 17:30-20:00 (E 6,00; Rid. 5,00) 22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
La via l gil	tigre e la neve hestia nel cuore fa Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 fabbrica di cioccolato a Ivrea, 101 Tel. 0124657523 tigre e la neve Ospedale, 8 Tel. 0119375923 orni dell'abbandono issai via Varmondo Arborio, 6 manzo criminale ti via Palestro, 86 Tel. 0125641- tigre e la neve Botta, 30 Tel. 0125425084 manzo criminale Piave, 3 Tel. 0125641571 tas stello via Affieri, 42 Tel. 0116- a Zapatero! 45 Tel. 899788678 intastici quattro fabbrica di cioccolato el mostro di suocera tigre e la neve	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,6) Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5) 16:30-19:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0) 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:30-18:30-20:30-22:3 41236 16:30-18:10-20:00-21: 14:05-16:10-18:15-20:20-22:25 (E 7,2) 13:50-16:05-18:15-20:30-22:45 (E 7,2) 14:30-16:30-18:30-20:35-22:35 (E 7,2)	Sal — — — — — — — — — — — — — — — — — — —	Sayonara Sayonara Settimo 1 Petrarca a 2	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Via Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124613 La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato Good Night, and Good Luck Madagascar ROSA Ilema Teatro Tel. 0121933096 The Island Madagascar	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00)
Salli Li e Li vi li li Li Qu Li Qu G G	a tigre e la neve a bestia nel cuore Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 a fabbrica di cioccolato via Ivrea, 101 Tel. 0124657523 a tigre e la neve ia Ospedale, 8 Tel. 0119375923 giorni dell'abbandono Essai via Varmondo Arborio, 6 comanzo criminale atigre e la neve o Botta, 30 Tel. 012564164 comanzo criminale a Piave, 3 Tel. 0125641571 exas astello via Alfieri, 42 Tel. 01166 iva Zapatero! è 45 Tel. 899788678 fantastici quattro a fabbrica di cioccolato uel mostro di suocera a tigre e la neve uel mostro di suocera a tigre e la neve uel mostro di suocera aya	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,6 Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:30-18:30-20:30-22:3 41236 16:30-18:10-20:00-21: 41236 14:05-16:10-18:15-20:20-22:25 (E 7,2 13:50-16:05-18:15-20:30-22:45 (E 7,2 14:30-16:30-18:30-20:35-22:35 (E 7,2 14:00-16:20-18:40-21:00 (E 7,2 17:40-20:00-22:00 (E 7,2 14:00-15:50 (E 7,2	Sal Sal Sal Sal Sal Sal Sal Sal	Sayonara Sayonara Settimo 1 Petrarca a 2	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Via Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124613 La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato Good Night, and Good Luck Madagascar ROSA Ilema Teatro Tel. 0121933096 The Island Madagascar	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 5,00; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00)
- SILIL e L N I C V I I C V I I C V I C V I C V I C V	via Ivrea, 101 Tel. 0124657523 a tigre e la neve via Ospedale, 8 Tel. 0119375923 giorni dell'abbandono l'Essai via Varmondo Arborio, 6 lomanzo criminale sti via Palestro, 86 Tel. 01256414 a tigre e la neve so Botta, 30 Tel. 0125425084 domanzo criminale ia Piave, 3 Tel. 0125641571 dexas castello via Alfieri, 42 Tel. 0116- liva Zapatero! tè 45 Tel. 899788678 fantastici quattro a fabbrica di cioccolato quel mostro di suocera a tigre e la neve quel mostro di suocera laya Madagascar	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,6 Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:30-18:30-20:30-22:3 41236 16:30-18:10-20:00-21: 14:05-16:10-18:15-20:20-22:25 (E 7,2 14:30-16:30-18:30-20:35-22:35 (E 7,2 14:00-16:20-18:40-21:00 (E 7,2 17:40-20:00-22:00 (E 7,2 15:00-16:50-18:35 (E 7,2 15:00-16:50-18:35 (E 7,2	Sal	Sayonara Sayonara Sayonara Petrarca a2 178 a3 104 SUSA Cenisio co Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via a2 225 VENARIA Supercine a1 378 a2 213 a3 104 VILLAR Pe Nuovo Cir	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Virso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124613 La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Para piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato Good Night, and Good Luck Madagascar ROSA Ilema Teatro Tel. 0121933096 The Island Madagascar LONE	Riposo Riposo 15:00-17:40-20:15-22:40
VIII	a tigre e la neve a bestia nel cuore Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 a fabbrica di cioccolato via Ivrea, 101 Tel. 0124657523 a tigre e la neve via Ospedale, 8 Tel. 0119375923 giorni dell'abbandono "Essai via Varmondo Arborio, 6' omanzo criminale sti via Palestro, 86 Tel. 01256414 a tigre e la neve via Ospedale, 30 Tel. 0125641571 exas astello via Alfieri, 42 Tel. 01164 iva Zapatero! è 45 Tel. 899788678 fantastici quattro a fabbrica di cioccolato uel mostro di suocera a tigre e la neve uel mostro di suocera a tigre e la neve uel mostro di suocera aya ladagascar our Brothers	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,6 Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,5 16:30-18:30-20:30-22:3 41236 16:30-18:10-20:00-21: 41236 16:30-18:10-20:00-21: 14:05-16:10-18:15-20:20-22:25 (E 7,2 14:30-16:30-18:30-20:35-22:35 (E 7,2 14:00-16:20-18:40-21:00 (E 7,2 17:40-20:00-22:00 (E 7,2 15:00-16:50-18:35 (E 7,2 20:25-22:40 (E 7,2	Sal — — — — — — — — — — — — — — — — — — —	Sayonara Sayonara Sayonara Petrarca a2 178 a3 104 SUSA Cenisio co Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via a2 225 VENARIA Supercine a1 378 a2 213 a3 104 VILLAR Pe Nuovo Cir	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve Quel mostro di suocera Virso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Via Tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Perra piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato Good Night, and Good Luck Madagascar ROSA Vienta Teatro Tel. 0121933096 The Island Madagascar LONE	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00)
La Via La Via La La Via La La Via La La Via La La La La La Via La	tigre e la neve la bestia nel cuore Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 la fabbrica di cioccolato la livrea, 101 Tel. 0124657523 la tigre e la neve la Ospedale, 8 Tel. 0119375923 la piorni dell'abbandono Essai via Varmondo Arborio, 6 la pianzo criminale la tigre e la neve la Botta, 30 Tel. 0125425084 la pianzo criminale la Piave, 3 Tel. 0125641571 la piave, 3 Te	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,5 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:30-18:30-20:30-22:3 41236 16:30-18:10-20:00-21: 14:05-16:10-18:15-20:20-22:25 (E 7,2 14:30-16:30-18:30-20:35-22:35 (E 7,2 14:00-16:20-18:40-21:00 (E 7,2 17:40-20:00-22:00 (E 7,2 14:30-16:30-18:35-20:20-22:25 (E 7,2 15:00-16:50-18:35 (E 7,2 20:25-22:40 (E 7,2 14:30-17:20-20:00-22:20 (E 7,2	Sal	Sayonara Sayonara Sayonara Sayonara Petrarca a 2	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Virso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124613 La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Para piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato Good Night, and Good Luck Madagascar ROSA Ilema Teatro Tel. 0121933096 The Island Madagascar LONE	Riposo Riposo 15:00-17:40-20:15-22:40
Via C I gio D'Es Rom Via Pi Texa I I fan La ti Ua ti	igre e la neve a Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 abbrica di cioccolato Ivrea, 101 Tel. 0124657523 igre e la neve Dispedale, 8 Tel. 0119375923 irrii dell'abbandono assai via Varmondo Arborio, 6 anazo criminale via Palestro, 86 Tel. 01256414 igre e la neve dotta, 30 Tel. 0125425084 anazo criminale iave, 3 Tel. 0125641571 as as atello via Alfieri, 42 Tel. 01164 Zapatero! 45 Tel. 899788678 atastici quattro abbrica di cioccolato I mostro di suocera igre e la neve I mostro di suocera a lagascar r Brothers igre e la neve	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,5 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:30-18:30-20:30-22:3 41236 16:30-18:10-20:00-21: 14:05-16:10-18:15-20:20-22:25 (E 7,2 14:30-16:30-18:30-20:35-22:35 (E 7,2 17:40-20:00-22:00 (E 7,2 15:00-16:50-18:35 (E 7,2 20:25-22:40 (E 7,2 15:45-18:00-20:30-22:25 (E 7,2 15:45-18:00-20:30-22:25 (E 7,2 20:25-22:40 (E 7,2 15:45-18:00-20:30-22:25 (E 7,2 20:25-22:40 (E 7,2 15:45-18:00-20:30-22:25 (E 7,2 20:25-22:40 (E 7,2 15:45-18:00-20:30-22:50 (E 7,2)	Sal — — — — — — — — — — — — — — — — — — —	Sayonara Sayonara Sayonara Petrarca a2 178 a3 104 SUSA Cenisio co Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via a2 225 VENARIA Supercine a1 378 a2 213 a3 104 VILLAR Pe Nuovo Cir	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve Quel mostro di suocera Virso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Via Tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Perra piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato Good Night, and Good Luck Madagascar ROSA Vienta Teatro Tel. 0121933096 The Island Madagascar LONE	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00)
San Ma La tig La te e Via l La fal via Os I gior D'Ess Roma asti Via Pia La tig Casto Viva 2 I fant La tig Quel I Gaya Mada Four La tig Casto Gaya Mada Four La tig Casto Gaya Mada Four La tig Casto Gaya Mada Four La tig	pre e la neve stia nel cuore Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 bbrica di cioccolato rea, 101 Tel. 0124657523 pre e la neve spedale, 8 Tel. 0119375923 ni dell'abbandono sai via Varmondo Arborio, 6 anzo criminale via Palestro, 86 Tel. 01256414 pre e la neve tta, 30 Tel. 0125641571 s ello via Alfieri, 42 Tel. 0116 Zapatero! 5 Tel. 899788678 astici quattro bbrica di cioccolato mostro di suocera pre e la neve mostro di suocera gascar Brothers pre e la neve mostro di suocera gascar Brothers pre e la neve	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,6) Tel. 0125425084 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5) 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0) 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 480 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,2) 14:30-16:30-18:15-20:30-22:45 (E 7,2) 15:40-16:50-18:35 (E 7,2) 20:25-22:40 (E 7,2) 15:45-18:00-20:30-22:50 (E 7,2) 15:45-18:00-20:30-22:50 (E 7,2) 13:50-16:10-18:35-21:00 (E 7,2) 13:50-16:10-18:35-21:00 (E 7,2)	Sal	Sayonara Sayonara Sayonara Sayonara 178 a2 178 a3 104 SUSA Cenisio co Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via a2 225 VENARIA I Supercine a1 378 a2 213 a3 104 VILLAR Pe Nuovo Cir VILLASTEL Jolly via Say VINOVO	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve Quel mostro di suocera Virso Trieste, 11 Tel. 0122622686 Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Via Tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Perra piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato Good Night, and Good Luck Madagascar ROSA Vienta Teatro Tel. 0121933096 The Island Madagascar LONE	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00)
San Mass La tigro La besi e Via Mr La fabl via Osp i giorni D'Essa Roman asti via La tigro Via Piave Texas I Castel Viva Za itè 45 I fanta: La fabl Quel m La tigro Quel m Gaya Madag Four Bi La tigro	e e la neve tia nel cuore artiri XXX Aprile, 43 Tel. 011 brica di cioccolato aa, 101 Tel. 0124657523 e e la neve edale, 8 Tel. 0119375923 di dell'abbandono ai via Varmondo Arborio, 6 tazo criminale a Palestro, 86 Tel. 01256414 e e la neve a, 30 Tel. 0125425084 tazo criminale a, 31 Tel. 0125641571 Tel. 899788678 stici quattro brica di cioccolato tostro di suocera e e la neve tostro di suocera e e la neve	Ripos 16:00-18:30-21: 16:00-18:30-21: 4056681 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 4,00; Rid. 3,0 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:00-21:00 (E 5,50; Rid. 4,5 16:30-19:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,5 480 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,5 16:30-18:30-20:30-22:3 41236 16:30-18:10-20:00-21: 14:05-16:10-18:15-20:20-22:25 (E 7,2 14:30-16:30-18:30-20:35-22:35 (E 7,2 17:40-20:00-22:00 (E 7,2 15:00-16:50-18:35 (E 7,2 20:25-22:40 (E 7,2 15:45-18:00-20:30-22:25 (E 7,2 15:45-18:00-20:30-22:25 (E 7,2 20:25-22:40 (E 7,2 15:45-18:00-20:30-22:25 (E 7,2 20:25-22:40 (E 7,2 15:45-18:00-20:30-22:25 (E 7,2 20:25-22:40 (E 7,2 15:45-18:00-20:30-22:50 (E 7,2)	Sal	Sayonara Sayonara Sayonara Sayonara 178 a2 178 a3 104 SUSA Cenisio co Torre Pe Trento via VALPERGA Ambra via a2 225 VENARIA I Supercine a1 378 a2 213 a3 104 VILLAR Pe Nuovo Cir VILLASTEL Jolly via Say VINOVO	via Monfol - Località: Sauze Doulx, 2 Via Multisala via Petrarca, 7 Tel. 011 La tigre e la neve La fabbrica di cioccolato The Exorcism of Emily Rose Quel mostro di suocera Madagascar La bestia nel cuore LLICE e Trento, 2 Tel. 0121933096 I fantastici quattro Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124611 La tigre e la neve Quel mostro di suocera REALE Ema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0 La tigre e la neve The Exorcism of Emily Rose I fantastici quattro La fabbrica di cioccolato Good Night, and Good Luck Madagascar ROSA Ilema Teatro Tel. 0121933096 The Island Madagascar LONE In Giovanni Bosco, 2 Tel. 011969603 La bestia nel cuore	Riposo 23 Tel. 0122850974 Riposo 15:00-17:40-20:15-22:40 15:10-17:30 19:50-22:30 15:40-18:00-20:00-22:10 15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 21:15 (E 6,00; Rid. 4,50) 15:00-17:15-21:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 15:00-17:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50) 114594406 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 6,00; Rid. 4,65) 17:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 22:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00) 15:15 (E 6,00; Rid. 5,00)

Torino AGNELLI

ALFA

Teatri

via Paolo Sarpi, 111 - Tel. 0116192351 RIPOSO

via Casalborgone, 16/i - Tel. 0118193529/8399353

Oggi ore 16.30 GIORNI DI FESTA - MARIONET-TE, CHE PASSIONE! IN SCENA: "Gocciolino"

ALFIERI

piazza Solferino, 2 - Tel. 0115623800 Oggi ore 16.00 Winx Power Music Show da un'idea di Iginio Straffi

BELLEVILLE

Via San Paolo, 101 - Tel. RIPOSO

CAFÉ PROCOPE

via Juvarra, 15 - Tel. 011540675 Domani ore n.d. IL MIMO: LA MUSICALITÀ DELL'ATTORE CORPOREO laboratorio artistico con Elena Serra e Maxime Nourissat per

20 allievi costo euro 150.00

CARDINAL MASSAIA

via Cardinal Massaia, 104 - Tel. 011257881

CARIGNANO

piazza Carignano, 6 - Tel. 011547048

CAVALLERIZZA REALE Via Verdi, 8 - Tel. 0115176246

Oggi ore 15.30 LA MORTE E LA FANCIULLA di Ariel Dorfman, regia Riccardo Bellandi.

COLOSSEO via Madama Cristina, 71 - Tel. 0116698034

Martedì ore 20.30 WSTAWAC!L COMANDO DELL'ALBA letture sceniche di Luca e Paolo, regia di S.T.Robichon, musiche di Ennio Morricone c/o Fonderie Limone di Moncalieri

corso Moncalieri, 241 - Tel.

0116615447 Domani ore 21.00 GLI ACARNESI di Aristofane adattamento di Eva Misturino, regia di Ettore Lalli, con Junior Company Torino Spettacoli

EX ACCIAIERIE ILVA via Pianezza, - Tel.

FONDAZIONE TEATRO NUOVO

corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211

GOBETTI via Rossini, 8 - Tel. 0115169412 Martedì ore 20.45 LIBERA Nos di A.Spali-

lasso e Mirko Artuso, regia di Gabriele JUVARRA via Juvarra, 15 - Tel. 011540675 Oggi ore 20.45 THE WILD PARTY "Party

viero, G.Vacis, M.Paolini, con Natalino Ba-

ONDA TEATRO

piazza Cesare Augusto, 7 - Tel. 0114367019

Selvaggio" con Marco Alotto e Igor Scia-

PICCOLO REGIO PUCCINI

piazza Castello, 215 - Tel. 0118815303

REGIO

piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241 Oggi ore 15.00 Anna musiche di Giuseppe Verdi, con l'Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino, direttore Pinchas Steinberg, regia di William Friedkin. La replica di stasera è annullata per adesione allo sciopero nazionale delle imprese e dei lavoratori dello spettacolo

REGIO SALA DEL CAMINETTO piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241

TORINO SPETTACOLI- TEATRO STABILE **PRIVATO** corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116618404

ARALDO

RIPOSO

via Chiomonte, 3 - Tel. 011489676

AUDITORIUM AGNELLI Via Nizza, 280 - Tel. 0116311702

Giovedi ore 20.30 Orchestra Sinfonica DELLA RAI direttore Rafael Fruhbeck de Burgos presso l'Auditorium del Ligotto

Via Baretti, 4 - Tel. 011655187 FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI

corso Giulio Cesare, 14 - Tel. 0114360895

FESTIVAL MULTIETNICO-DANZA E SAPORI DAL MONDO via Cecchi, 17 - Tel.

GIOIELLO via Cristoforo Colombo, 31/bis - Tel. Oggi ore 16.00 CIAU BALE LIVE di Andrea Zalone, regia di Riccardo Lombardo

MONTEROSA

via Brandizzo, 65 - Tel. 011284028 Venerdi ore 21.00 Scandol a l'ombra del сюснè con la Compagnia "Siparietto di S.Matteo"

RIDITORINO E DINTORNI piazza d'Armi c/o Multipositivo, - Tel.

TORINO PUNTI VERDI c/o I Giardini Reali, - Tel.

VIGNALEDANZA 2005 corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211

Collegno PARCO GENERALE DALLA CHIESA

Grugliasco

via T. Lanza, 31 - Tel. 0114053200

via Torino, 9 - Tel. 011535529

Nichelino SUPERGA piazzetta Macario, 1 - Tel. 0116279789 RIPOSO

<u>Orbassano</u> **CENTRO CULTURALE S.PERTINI**

via Mulini, 1 - Tel. 0119036217

San Mauro Torinese

GOBETTI via Martiri della Libertà, 17 - Tel. 0118222192

Settimo Torinese

GARYBALDI TEATRO via Garibaldi, 4 - Tel. 0118970831

PETRARCA via Petrarca, 7 - Tel. 0118007050